



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



BIBLIOTECA,
E
STORIA
DI QUEGLI SCRITTORI
COSTI DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO
DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA
DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA
CARMELITANO SCALZO
VICENTINO.

VOLUME SESTO, ED ULTIMO.

Dall' Anno MDCL. di Cristo al MDCC.



IN VICENZA,
MDCLXXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.



A CHI LEGGE.



Ecco finalmente appagate le giuste
brame dei nostri Letterati Concit-
tadini non meno, che dei Forestie-
ri. Questo, che noi vi presentiam
colle stampe, è il Sesto ed Ultimo Volume degli
Scrittori Vicentini, col quale il Ch. P. Angiolga-
briello di S. Maria chiuse la erudita sua Biblioteca.
L'avea egli per verità apparecchiato, e disposto
per le stampe fin dal principio dello scors' anno;
ma l'inattesa sua morte, e varie altre combina-
zioni che sopravvennero, cagion furono, che la

Vol. VI.

a 2

Edi-

Edizione si protraesse fino al momento presente. S'aspetterà qui forse più d'uno, che per Noi in vista metter si debba il favore, ed il plauso, col quale fu accolta dal Pubblico quest'Opera così laboriosa: ma noi giudichiam bene di dovercene dispensare, non essendo nostra intenzione di volerne qui tesser le laudi; tanto più che ognuno, che punto abbia fior di senno, dee giudicare da se medesimo del di lei pregio, e di quante immense fatiche, e di quante diligenze insieme abbia egli dovuto il P. Angiolgabriello usare per disotterrare dall'oblio tanti nostri valenti Scrittori, e le Vite distenderne, inferendovi quelle tante e così belle notizie, che qua e là si leggono nella sua Biblioteca, e che ridondano poi in tanto onore non che delle Famiglie Vicentine, ma di Vicenza medesima. Certo almeno così la intesero que' molti celebri Letterati d'Italia, ottimi estimatori del merito, i quali appena uscito il Primo Tomo, ne concepirono tanta stima, ch'ebbero a sommo onore di potere strignere col suo Autor amicizia, e con esso lui mantenere commercio familiare di Lettere. E quando pure novella pruova si richiedesse, debbono sopra ogni cosa

cosa valere le istanze premurose, che fatte ci vennero da varie parti, perchè si desse fuori colle stampe alla luce quest'ultimo Tomo già dall'Autore disposto, onde non defraudare la Letteraria Repubblica del compimento d'un'Opera fino al principio di questo secolo estesa, e che stavasi già con impazienza attendendo. Ora che s'è cercato di appagare le brame degli Studiosi, non farà, crediam noi, discaro, di dare qui un leggier saggio del nostro Benemerito Autore; lasciando per altro a qualche più colto ingegno, e a qualche penna più della nostra felice di tessere a disteso la Vita, qualora vaghezza lo colga di continuare quest'Opera, le Vite stendendo anche di quegli Scrittori, che in questo secol fiorirono; ciò che il nostro Autore ommise a bella posta di fare.

Nacque egli adunque il P. Angiolgabriello a' 23. di febbrajo del 1716. da Jacopo Calvi, e da Chiara Bernardi, Famiglie ambedue ragguardevoli molto ed onorate di questa Città. Non sì tosto fu egli in grado di poter apparare le Lettere, che i suoi Genitori, scorto il di lui vivace ingegno, di collocarlo si risolvettero in un Collegio, ch'

ch'era a que' tempi in Vicenza ; perchè istrutto ne fosse . Corrispose bentosto il piccolo Paolo , che tale era il di lui nome nel secolo , alle speranze che aveansi del suo bello spirito ; e non passò guari , che con ammirazione d'ognuno arrivò ben anche a distinguerfi fra gli altri suoi condiscipoli . Cresciuto poi negli anni , e determinatosi finalmente per la Religione , quella tra le molt'altre abbracciò de' Carmelitani Scalzi l'anno 1735. il nome allora mutando di Paolo Calvi in quello d'Angiolgabriello di S. Maria . Mandato indi da' Superiori a Brescia per esservi in quel Collegio istruito nelle Filosofiche discipline , e nelle Teologiche , vi fe' tali progressi , che giunse in breve ad essere l'ammirazione de' suoi Precettori . Di là passò a Roma nel Seminario di San Pancrazio con l'idea di appararvi le Lingue straniere , onde girsene poi Missionario Apostolico nelle Parti degl' Infedeli : ma varie combinazioni , che sopravvennero , il dissuasero dall' idea concepita . Per lo che tornatosene Egli alla sua Veneziana Provincia , e standogli pure a cuore di mettere in esecuzione le sue fervide brame di giovare alla salute de' prossimi qui fu , ove tutto
fi diè

fi diè all' Apostolico Ministero di predicare da Pulpiti la divina parola . Per ciò , che spetta a' questo novello uffizio da Lui intrapreso , ad onore della verità dissimular non si vuole , che nello scrivere Egli non riuscisse alle volte alquanto astruso , e difficile : per il resto negar non se gli può senza ingiustizia , che e le sue Prediche non fossero piene , e gli argomenti sublimi , e le descrizioni vivaci , con tratti di quando in quando di magnifica e sorprendente eloquenza . Quello però in che Ei con verità , e senza taccia d' adulation si distinse , fu senza dubbio nelle Orazioni Panegiriche . Qui era veramente , ove solea il P. Angiolgabriello sfogare sovente quella fervida fantasia , di cui era stato dotato dalla natura . Di questo genere d' Orazioni Ei ne compose un gran numero , sempre da Lui recitate con onore ed applauso . Siccome in questo esercizio di predicare Egli durò molti anni , ed ebbe per esso anche occasione di farsi udire in varie parti d' Italia ; così per questo appunto fu , che conciliandosi la giusta stima d' ognuno , venisse poi dalle Accademie dei tanti Luoghi , ov' ei predicò , ascritto il di lui Nome con lode al Ceto loro .

Nè

Nè alla sola Oratoria , quantunque essa fosse l'impiego di lui principale , si limitaronò gl' indefessi suoi studj : coltivò egli pure la Poesia ; e sebbene , a vero dire , per questa Ei gran passion non nudrìsse , non è però , che alle occasioni non desse a conoscere anche in questa parte di Lettere il suo valore , siccome può ognuno a suo talento chiarirsi nelle tante di Lui Composizioni poetiche , che vanno qua e là stampate in molte Raccolte , e molto più nelle inedite , ch' Egli lasciò dopo di se . Un ingegno così ben coltivato , accompagnato per soprappiù da una memoria così prodigiosa , che recitava per fino le cose già apprese nella sua più verde età , è facile ad immaginarsi , qual buona figura egli facesse , ognoracchè vi si trovava presente , e ne' Circoli , e nelle Letterarie Adunanze . Anco per questa via Egli strinse intima familiare amicizia con parecchi Letterati d' Italia , co' quali pure mantenne un continuato commercio di Lettere . Trascorsa così in questa sorta di studj la massima porzione degli anni suoi , passò indi , mosso anch' Egli dall'universale genio del secolo , ad assaporar qualche cosa ancora dell' Antiquaria , e della Storia

natu-

naturale: e tanto da questo novello studio ne trasse diletto, che infine a parlare liberamente divenne la sua più forte e gagliarda passione. Per lo che dopo d'averfi con grande stento una scelta e copiosa Libreria procacciato, in gran parte a proposito di tali cose, si diè poi tutto a raccogliere quante rare antichità, e quanti fossili gli vennero alle mani; e in breve tempo giunse con ammirazione d'ognuno a formarfi un rispettabil Museo, avuto poi in grande stima dagli Intendenti (a). Chi ben riflette alle circostanze della persona e de' tempi, non può a meno di non maravigliarsi fortemente, come un uom di chiostro, qual si fu il P. Angiolgabriello, negli ultimi soli anni della sua vita, in un secolo, nel quale gli studiosi ed amatori di queste due scienze sono molti, e che per dir così se le rubbano dalle mani l'un l'altro, senza que' presidj che altri ponno usare, abbia potuto con tanta fortuna una copiosa serie raccogliere di Medaglie Imperiali di bronzo, con quel di più che in esso s'osserva, di Voti, d'Idoli, d'Urne,
d'Am-

(a.) *Questo Museo ora è passato per via di acquisto nelle mani del Signor Co: Arnaldo Arnaldi Primo Tornieri Nobile Vicentino.*

d'Ampolle lacrimatorie , di Fibule , d'Acete , e d'altre cose molte, petrificazioni, cristallizzazioni , minere &c. Ma quest' Uomo così intraprendente , e così inclinato agli studj , ha dovuto anch' egli finalmente soccombere , e pagare alla natura il consueto tributo. Morì Egli adunque appena incominciato il sessantefimo sesto anno della sua età , con universale rammarico di quanti il conobbero , l'anno 1781. a' 27. di Marzo , nel Borgo di Valsugana , dove stava attualmente a predicar la Quaresima ; e in quella Chiesa Archipresbiterale ebbe ancora la sepultura . Oltre i sei Tomi degli Scrittori Vicentini già usciti alla luce , non si vuol tralasciar d'avvertire , che altre cose pure Egli avea in animo di fare ad illustrazion della Patria , se fosse più a lungo vissuto ; ma l'inattesa sua morte ci ha fatto ogni speranza svanire. E noi con questo porrem fine a quel picciolo e leggiere saggio , che del P. Angiolgabriello di S. Maria ci fiam prefissi di dare ; lasciando , come abbiain detto più sopra , a chi vorrà prenderfi la briga di proseguir la sua serie , il distenderne più a lungo la Vita .

Anni

Anni di Cristo 1601.

PAOLO GUALDO.



L'Articolo, che introduce il *Sesto Volume* di questa mia *Serie*, è destinato a più *Soggetti* della chiarissima *Famiglia Gualdo*, che originaria di *Rimini* venne a fermarsi stabilmente in *Vicenza* nel 1227. (a).

Noi prescindiamo dai *Vescovi*, dagli *Archievescovi*, dagli *Abati Mirrati*, anzi dai *Capitani* insieme, dai *Cavalieri*, dai valorosi *Guerrieri*, e da ogni *Dignità*, così *Ecclesiastica*, come *Secolare*, di che abbondò in ogni tempo la discendenza cospicua del primo *Gualdo*; e giusta le leggi, che da principio ci siam prefisse, ommessi i *Letterati* medesimi (che farebbon parecchi) favelleremo soltanto di *tre*, o *quattro Scrittori* di essa di molto nome.

GIROLAMO GUALDO.

Sarà il primo, *Girolamo Gualdo*, che fiorì circa il 1430. (b)
il

(a) Così un MS. bellissimo intitol.
Memorie di Casa Gualdo &c.

Vol. VI.

(b) Così il *Marzari* nella solita
Storia.

A

il quale è fama, che fosse *celeberrimo Giureconsulto, ornatissimo delle Lettere Latine e Greche*, e così *facendo Oratore*, che *venia paragonato a' più insigni dell' antica Romana Repubblica*; e compose (*eccolo Scrittore*) *molte dotte, e pulite opere* (che peraltro a noi non pervennero).

Egli non è già il *Girolamo del Barbarano* (a), e del *Zorzi* (b), che lo confusero con un altro *Girolamo* assai posteriore. Questi fu Amico molto del *Guarini Veronese*; ed è pregio dell' *Opera* lo trascrivere qui una assai elegante *Lettera* dello stesso *Guarini* al nostro *Gualdo*; anche perchè essa ne illumina, che fu *Pretore Girolamo*, ossia *Podestà di Firenze*.

„ *Si vales, gaudeo. Credo te in Patriam rediisse, quod idcirco assequor conjectura, quia cum scribens Florentiam te salutari iussissem, responsum mihi est, te Magistratu functum abiisse. Non possum non mirari, atque adeo tristari, hunc tuum tacitum reditum, cui ut gratularer, & incolumitati, & laudi, & dignitati meum erat. Sed non minus tuum erat ejus me certiore facere, quem in primis amo, & toto (ut ajunt) pectore complector; nisi fortasse, mutam utriusque conditionem dixeris, te videlicet ex eo Magistratu Florentino locupletem, & auro, & fama, & dignitate revertisse; me vero rebus istis prorsus inopem. At erat gravis, & constantis hominis veteres non aspernari familiaritates, meam in primis, cujus non aurum, aut opes amasti, sed animum. Is autem tantum est in me, ut non Midæ cedat, aut Cræso. Quocirca si redieris, mihi nunciare non graveris; & in primis, an me in solito amoris gradu conserves, discere cupio. Vale, & Patri opt. sal. plurimam a me nuncia. Veronæ Idibus Augusti (c).*

Esiste tuttora presso gli *Eredi* il *Ritratto* di *Girolamo* con sotto il seguente *Elogio*:

„ *Hic-*

(a) *H storia Ecclesiastica* V. 16.

(b) *Vicenza illustrata* &c.

(c) *Lib. I. pag. 24.*

„ *Hieronymus Gualdus J. U. Consultifs. Orator Eloquentifs.*
 „ *Latina, Græcæ, Hebraicæq. linguæ Instructifs.*
 „ *Florentina Reipubl. Præt. Litterator. sui ævi facile Princeps.*

AUGUSTO GUALDO.

IL secondo sarà *Augusto Gualdo*, del quale il caso è lagrimevole. Avea non solo scritto *Egli* sopra di *Plinio*, e composte più cose di vario genere; ma a poco a poco raccolta con infinito dispendio una copiosa e sceltissima *Biblioteca* in *Roma*, ove erasi determinato di vivere a se, ed a' suoi studj tranquillamente. Lo sorprese ivi il funesto memorabile giorno, in cui coll'armi di *Carlo* prese quella *Metropoli* dell'*Universo*, e permise il *Borbone* a' *Soldati* di saccheggiarla: che perciò dovette soggiacere *Augusto* egli pure alla disgrazia comune; e si vide però circondato da quella barbara feroce truppa inumana, che senza pietà lo derubò interamente sugli occhi propri gli arse rabbiosa i *Libri* tutti, e tutti gli *Scritti*; e perchè in fatti non ebbe con che saziarla, postolo in ferri così lo maltrattò, che lo condusse a morire meschinamente di fame.

Racconta *Pier Valeriano* nel suo famoso *Libro*, de *Litteratorum infelicitate*. (a), così atroce avvenimento; ma erra intorno al *Cognome*, e alla *Patria* dell'infelice *Soggetto*, appellandolo *Valdo Cittadin Padovano*, quand' era *Gualdo Cittadin Vicentino*. Ecco le sue parole:

„ *Non minus crudeliter occubuit Augustus Valdus Patavia-*
 „ *nus Civis (Gualdus Vicetinus Civis) qui Romæ per tot*
 „ *annos bonas litteras, tantis ab eo vigiliis, sudoribus, &*
 „ *peregrinationibus acquisitas professus erat, qui non solum*
 „ *voce, verum etiam scriptis eruditionem omnifariam ab in-*
 „ *teritu vindicabat: quam autem miserabili mortis genere vi-*
 „ *tam finivit! Incidit enim in Romanam Cladem Hispanorum*
 „ *illam, & Germanorum prædonum sævitiam acerbissimam,*
 „ *cu-*

(a) Lib. I. pag. 24.

„ *cujus ante oculos direpta domo, ipse in vinculis habitus,*
 „ *pretiosissimam librorum suppellectilem, laboresque illos suos,*
 „ *quos praesertim in Plinium elucubrabat, coram dilacerari, &*
 „ *in usum culinae incendi conspexit, & in eo mœrore omnibus*
 „ *aliis incommodis conflictatus propter arrogantem eorum crude-*
 „ *litatem, quibus nihil umquam fuit improbius, dum modica*
 „ *fortuna vir, insatiabilem barbarorum sitim tributis explere*
 „ *nequit, qui omne senectutis suae viaticum jam excusserant*
 „ *a loculis, post cruciatus varios, fame demum consumptus*
 „ *perhibetur.* Non si può legger il caso senza lagrime, e senza sdegno.

Lo Schelornio nella *Dissertazione de Libris combustis* nel settimo suo Tomo delle *Amenità Letterarie* lasciò correr l'errore dello Scrittor *Bellunese*; ma non avea tanto debito di avvertirlo, quanto ne avea *Valeriano*, e ne abbiain noi.

GIROLAMO GUALDO.

G irolamo Gualdo è il terzo Scrittore. Nato Egli nel 1492. si trasferì nell'età più florida in *Roma*; ove strinse una singolare amicizia con *Pompeo Colonna* creato di fresco da *Leon Decimo Cardinale*: e con questo mezzo il Pontefice istesso lo adoperò poscia moltissimo nelle più ardue incombenze, ed in *Germania*, ed in *Francia*. Disegnando poi di ricondursi alla *Patria*, (poichè sul più bello la *Fortuna* inconstante lo abbandonò (a), si procacciò dal *Vicerè di Napoli* Lettere di raccomandazione al *Cardinal Ridolfo* già *Vescovo di Vicenza*; colla interposizione del quale venne poi anche eletto a *Protonotario Apostolico Partecipante*, e fatto indi *Canonico* della sua *Cattedrale* in *Vicenza* del titolo di *Santa Lucia*; il provvide insieme e della *Prebenda* della *Chiesa* di *Sant' Orso*, e dell' altra di *Castelnuovo*, oltre alcuni altri *Benefizj Ecclesiastici* de' più pingui.

In

(a) Nel MS. folito.

In *Patria* attese a formarfi ed a perfezionare una elegantissima abitazione per se e pei posterì. Ridotta che l'ebbe sul disegno già incominciato dal *Padre*, la fece dipingere a fresco sotto gli *Archi* del pian terreno da' più valenti *Pittori* del *Secolo*, dal *Maturino* di *Firenze*, da *Pulidoro* da *Caravaggio*, da *Bartolommeo Montagna*, e dal *Figliuolo* di *Lui*, e sotto alle *Pitture*, ove sagre ed ove profane, v'intricciò dei motti a proposito i più leggiadri ed arguti. Raccolse a gran costo molte *Iscrizioni Romane*, e più *Statue* antiche, e le distribuì opportunamente in un picciol *Giardino*, che fornì a dovizia d'*Urne*, di *Grotteschi*, di eletti *Marmi*, di scherzi d'*Acqua*, di *Vasi* vetusti, di *Maschere*, e di un verde amenissimo. Le *Stanze* poi superiori le riempì, per dir così, de' migliori pezzi dell' antichità, di una serie immensa di *Medaglie*, e *Imperatorie*, e *Consolari*, e *Grecche*, e *Latine*, di *Cammèi*, di *Corniole*, di *Pietre incise*, di *Fibule*, d'*Idoletti*, di *Papiri*, di *Gemme*, di *Diplici*, di *Ampolle lacrimatorie*, di *Vori*, di *Strumenti Musicali*, di *Tripodi*, di *Patere*, di *Mosaici*, di *Armille*, di *Lucerne*, di *Scuri*, di *Sigilli*, di *Animali impietriti*, e d'ogni altra maniera di rare anticaglie; cosicchè il *Museo Gualdo* era celebre, non che in *Italia*, ma anche fuori di essa.

Indi fu, che uscito appena nel 1538. il *Breve* di *Pao- lo III.*, che intimava la celebrazione del *Concilio Ecumenico* in *Vicenza* (poi trasferitosi a *Trento*) potè aver coraggio *Girolamo* d'invitare più *Cardinali*, e *Prelati*, tra cui *Matteo Giberti* *Vescovo* di *Verona*, e *Giambatista Castagna*, che poi divenne *Pontefice*, ad albergar secolui in quel suo splendido e sontuoso soggiorno, che non disdiceva neppure a *Soggetti* di sì alto affare. In esso si tennero più adunanze, e vi recitarono i *Poetici* loro componimenti parecchie volte gli *Accademici Costanti* (nel 1556. da *Lui* per l'appunto istituiti, siccome 'abbiam dal *Ruscelli*) : ma il vero è, che di tanta magnificenza, e di un cumulo di rarità così distinte nulla più in oggi rimane, fuorchè alcun
ve-

vestigio quà e là disperso di *Pitture* corrose , di tronchi *Busti* , e di *Pietre* , guaste , logore , e trascurate , che fanno a dir vero pietà .

Due *Orazioni* intanto (eccoci allo *Scrittore* , non più all' *Antiquario* , o al *Prelato*) recitò ivi *Girolamo* alla presenza di *Girolamo Mocenigo Podestà* , e di *Luigi Giorgio Capitanio* ; e versatissimo ch' *Egli* era senza contrasto nelle *Lettere Greche e Latine* , non che *Italiane* , ne riportò somma lode . Nè quest' è già il solo *Documento* della *Letteratura* , del genio , e del saper di *Girolamo* ; perchè di *Lui* c' è in-oltre alle stampe un intero *Volume* di *Poesie* impresse in *Venezia* appresso *Andrea Arrivabene* nel 1569. in 8. , e sono esse di un tal sapore , che vengono giudicate delle migliori del *Secolo* . Ne fa menzione onoratissima il *Crescimbeni* nella sua *Storia della Volgare Poesia* (*a*) ; ed il *Libro* è divenuto rarissimo (*b*) .

Peraltro così degno *Canonico* pagò *Egli* pure alla natura l'indispensabile tributo con rammarico e dolore d'ogni ordine di persone nel *MDLXVI.* nel dì *xiii.* di *Novembre* , in età di 74. anni ; e pianfero la di *Lui* morte più *Poeti* , tra cui il celebre *Giambatista Maganza* sotto il nome di *Magannd* (*c*) . Scrisse la di *Lui Vita* *Paolo Gualdo* ; e il *Nipote* anch' *Egli Canonico Giambatista* gli fece ergere nella *Cattedrale* un decoroso *Mausoleo* con questa *Epigrafe* :

HIERONYMO GUALDO HUIUS ECCLESIAE
CANONICO , ET PROT. APOST. PARTIC.
INGENIO , ET VIRTUTE LONGE CLARISS.
PATRUO DE SE OPTIME MERITO JO: BAPTISTA
CANONICUS P. OBIIT MDLXVI. XIII. M. NOV.

Ed

(*a*) Vol. 4. pag. 93. n. 63.

(*b*) Vedi la *Bibliot. Italiana* pag. 105. n. 10.

(*c*) Part. 3. nei *Spettacoli* .

Ed il *Marzari* (a) , e *Giulio Barbarano* (b) , e la *Cronaca* detta *Burino* (c) , e tant' altri , lo dissero con ragione lo *Splendor della Patria* .

GIUSEPPE GUALDO.

IL quarto Scrittore di questa illustre Famiglia è *Giuseppe* nato da *Vicenzo* , e da *Laura* intorno al 1520. la di cui *Vita* è codesta . Di 9. nove anni il *Zio Canonico* lo spedì ad apprendere *Umane Lettere* a *Verona* , e vi si trattenne per 3. anni ; ma determinatosi poi per la *Scienza Legale* passò allo *Studio* di *Padova* , ove del 1543. sotto la direzione di *Marco Mantova* si addottorò . Applicò insieme per altro alla *Filosofia* , alla *Medicina* , ed alla *Teologia* : coltivò estremamente la *Poesia Latina* , *Italiana* , e *Rustica* ; e si dilettò della *Musica* , in che divenne *Maestro* per modo , che suonava eccellentemente il *Liuto* (d) . Il *Zio* intanto che lo amava teneramente , morto *Vicenzo* il *Fratello* , e *Padre* di *Giuseppe* , da lì innanzi lo considerò come *Figlio* , e lo inviò però a *Roma* al *Cardinal Gaetano Duca* di *Sermoneta* , il quale lo accolse infatti cogli ultimi contrassegni della maggior benevolenza , e lo istituì suo *Auditore* . Durò *Giuseppe* in quell' impiego 5. anni ; in capo a' quali gli convenne ripatriare , e ammogliarsi invece del *Fratel Giambatista Uomo* cagionevole , affin di prostrarre , siccome avvenne , la *Linea* de' *Gualdi* , che denominavansi di *Pusterla* .

In *Patria* si procacciò tanta fama per lo *Avvocare* non solo , ma per la somma perizia d' ogni qualunque *Legge* , che da *Roma* , da *Napoli* , perfino dalla *Germania* , e da molte altre parti ricorrevasi a *Lui* quasi all' *Oracolo* : e perchè avvenne , che del 1564. vacò la *prima Cattedra* in *Padova*

va

(a) Storia pag. 179.

(b) Vicent. Monum. pag. 9.

(c) Pag. 14.

(d) A puntino quanto alla sostanza nel MS. accennato.

va del Gius Civile , a detta del Facciolati (a) ei venne surrogato Giuseppe in compagnia di Girolamo Benvoglianti Senese : *nec mora scripsit pro Josepho Gualdo Vicentino , & Hieronymo Benvoglianti Senensi , professoribus diu multumque per Italiae Gymnasia exercitatis .*

Se non che (probabilmente) nel Facciolati c'è error nella Data ; e ciò s'ha a credere succeduto nel 1554. (non 64.) giacchè nelle Parti autentiche di questo Archivio di Vicenza è chiarissima l'Epoca , quando per la Peste di Padova si trasferirono gli Scolari di quella Università Vicentini a proseguire gli Studj loro in Vicenza , e il Professor delle Leggi era il Gualdo .

(b) „ *In Christi Nomine Amen. Anno ab ipsius Nativitate millesimo quingentesimo quinquagesimo quinto Indict. XIII. die Veneris XVIII. mensis Novembris Vicentiae super Sala Consilij centum .*

„ *Quia crassante adhuc pestilentia in civitate padue , studentes filij & cives vestri indigent Lectore in hac civitate , qui jura similia interpretetur , ne lectionibus destituti adolescentes a studiis alienent , Vestri Deputati , huic tam necessario negotio invigilantes , Magistris Doctoribus perquisitis invenerunt Excellentem Dominum Joseph Gualdum , qui hoc legendi munus liberaliter , & gratiose suscepit &c.* e l'assunse in effetto , e vi lesse con così universale approvazione ed applauso , che l'anno appresso : *millesimo quingentesimo quinquagesimo sexto , die Jovis , ultima mensis Decembris* (c) , andò un' altra Parte : che , perchè non è conveniente che questa Magnifica Città sia vinta di cortesia da alcun suo privato Cittadino , forsi non senza pericolo e nota d'ingratitude — siano spesi ducati quaranta in tanto drapo di sera da esser donati al sudeto Josepho in segno di amorevolezza & gratitudine dell' offitio allegramente per lui accettato ,

(a) *Syntagma* pag. 33.

(b) Lib. I. Partium pag. 618. T. I.

nell' Archivio di Torre.

(c) Ibid. pag. 160.

tato, e diligentemente eseguito: ond' è che s'incontra nel *Repertorio Cavalcabò* (a) *Dono dentur suprascripto D. Joseph de Gualdo Duc. 40. in tanta quantitate villuti pro ejus letura 1557. 5. Januarij*: che fu poi una *bellissima veste alla Dogalina di Velluto a pelo* (b).

Del 1559. ai 29. d'Aprile si confermò in quella *Scuola per triennium* (c): e finalmente ritiratosi ad un suo luogo di delizia in *Villaverla* (d), nel *cinquantesimo* anno appena dell' età sua, trapassò; e trasferito a *Vicenza* si seppellì nella *Chiesa di San Bartolommeo*, con questo *Epitaffio*:

JOSEPHI GUALDI JUR. CONS. CLARISSIMI,
ET HÆREDUM SUORUM. OBIIT ANNO
DOMINI MDLXXII. MENSE APRILIS.

Scrisse di molte cose, che tutte serbanfi *Manoscritte*, e *sottoscritte di propria mano* (e) presso gli *Eredi*.

4. *Volumi di Consigli. Paraphrasim Quinquaginta Librorum digestorum fino alla materia delle servitù*, che è l'*ottavo Libro della detta Parafrasi* (f). Un *Trattato bellissimo de Consuetudine. Repertorium in jure nobilissimum*. Un' *Orazione nel principio dello Studio*, con un *Volume della materia corrente de Jurisdictione omnium Judicum*. Un *Dialogo Platonico sopra la Favola di Psiche*, descritta da *Lucio Apulejo*. Una *Orazione volgare nella partenza del Gabriel Rettore della Città*, fatta come uno dei *Deputati*. Un *Dialogo in Versi volgari sopra quella proposta, che si legge in Esdra: Chi fosse più potente, il Vino, la Donna, il Re, o la Verità*. Un *Libro di Sonetti, e Canzoni volgari*. Un *Sonetto bellissimo in lingua Rustica*, nel quale trasferisce tutta un' *Oda di Orazio*

(a) A car. 425.

(b) Così il citato MS.

(c) Ubi supra, pag. 618.

(d) Villa del Territorio.

(e) Così il suddetto MS.

(f) Ove sopra.

zio a *Magagnò* . Un *Sonetto* fatto in *Roma* nella morte di *N. N.* la più bella *Donna* di quel tempo ; e alcune altre cose .

PAOLO EMILIO GUALDO.

IL quinto dei *Gualdi*, che scrisse, è *Paolo Emilio* nato nel 1555. , e *Fratello* di *Paolo*, di cui diremo tra poco . Apprese *Egli* le prime *Lettere* in *Vicenza*, ed in *Padova* ; si recò a *Torino* nel 1579. , ove si applicò espressamente alla *Scienza Legale* : e poichè in più *Città* fu *Auditore* del *Cujaccio*, del *Duareno*, del *Pancirolo*, e di altri celebri *Giureconsulti* d'allora , nel 1588. vi conseguì meritamente l'*Alloro*; e visse con estimazione costante d'un *Uomo* in questo genere infigne .

E' a conto mio rimarcabile ciò che accenna *Lorenzo Pignoria* (a) in due sue *Lettere* a *Paolo*, e a *Paolo Emilio* ; poichè si raccoglie da esse , che tentavano lodevolmente i due *Fratelli* di trasportare a *Vicenza*, e di accrescere lo splendore al loro *Museo* di *Pusterla* con quella rara *Iscrizione* di *Attilio Serano*, che stabilisce i confini tra *Este*, e *Vicenza*; la quale era prima sul *Colognese*, o a *Lonigo*, ed ora (con disonore quasi de' *Vicentini* di ciò colpevoli) è la prima delle *Latine* nel *Museo Lapidario* di *Verona* dall' attentissimo *Signor Marchese Maffei* conquistata , e collocata ivi cospicuamente ad adornare insieme quel magnifico *Monumento* del suo valore , ed a perpetuo rimprovero di chi col riso in bocca, e indolentemente se la lasciò fuggir dalle mani , e tolta dal proprio centro recare altrove . Ecco il passo delle due *Lettere*, memorabili a eterna gloria de' *Gualdi* .

„ Il *P. Milotti* (*Canonico* di *S. Giorgio di Alga*, che fu poi

(a) *Lettere d'Uomini illustri del Secolo XVII.* p. 5. e 6.

„ poi *Vescovo di Chiozza*) è andato a *Brescia* — con speranza, che a *V. S.* soddisfa felicemente il suo desiderio nel particolare dell' *Iscrizione di Lonigo*, che certo merita far concorrenza al *Ser. Galba*, e star in luogo dove possa essere vagheggiata dagli amatori dell' antichità.

„ Al Signor *Emilio* bacio le mani col fargli sapere, che il *P. Milotti* cercherà di cacciare qualche ordigno sotto la pietra di *Lonigo* per farla rotolare fin costà. (Scrive da *Brescia* il dì 9. Novembre 1605.)

Lasciò *Emilio* dopo di se (a)

„ *Istorie della Patria in materna, o Italica lingua in un Vol.*

„ *Le tre Glorie di Vicenza, la Madonna del Monte Berico, di Monte Summano, e di Lonigo.*

„ *La Vita di S. Orso, di S. Margherita, e di S. Orsola.*

„ *Un Vol. di Sonetti, Epitaffij, Indovinelle, e Barzellette.*

Ma ogni cosa è, a mia cognizione, fin qui inedita; e però ci vuol fede.

PAOLO GUALDO.

Questi è l'ultimo finalmente dei 6. Scrittori Gualdi; e poichè senza dubbio, e prima di chiunque, e con più esattezza di chicchessia scrisse *Paolo* medesimo in un quasi *Diario* la propria *Vita*, noi ommettendo le posteriori e le meno circostanziate, s'appiglieremo per accertare favellando di *Lui* a quel suo *Diario*, che ha da essere senza opposizione genuino (b).

Nacque *Egli* adunque primogenito tra' più Fratelli da *Giuseppe* il celeberrimo *Giureconsulto*, e da *Paola Bonanome Nobile Milanese* nel 1553. il dì 25. di *Luglio*: e trascorsa l'infanzia, nel 1567. ebbe la prima *Tonsura*, avendogli per

(a). Così nel MS.

(b) Ove sopra.

per ciò conferiti, o ceduti il *Canonico Giambattista* suo *Zio* *sei benefizj Ecclesiastici*. Per fino al 1571. attese seguitamente agli *Studj*, ora in *Vicenza* sotto *Rafaello Cillenio*, e *Pietro Pagani* (che tradusse dal *Greco Dionisio Longino*), ed ora in *Padova* *Auditore* di *Antonio Riccobono* (in *Casa* di cui avea il domicilio insieme con *Emilio* suo *Fratello* minore), e un' altra volta in *Vicenza*, ove dal proprio *Padre* gli venne letta per ultimo l' *Istituta*.

L'anno appresso, perchè il buon *Genitore* passò a que' più, *Paolo* per due interi anni fu nella dura necessità di attendere invece agli affari domestici, ed alle liti; ma nel 1574. ripigliò in *Padova* gli *Studj* intrameffi, ed udì spiegatagli dal *Riccobono* suddetto la *Rettorica*, e la *Poetica* d' *Aristotele*; lo istruì nella *Logica* il *Dottor Summi*, il *Molletti* nelle *Matematiche*, nelle *Morali* il *de Nores*; e nello studio *Legale* ebbe per *Precessori* il *Cesalo*, il *Daciano*, il *Montecchio*, ed il *Matteazzi*.

Del 1576. manifestatasi in *Padova* la *Peste* si ritirò in *Patria*, ed ebbe allora la bella occasione di ricevere in *Casa* propria e *Principi*, e *Imbasciatori*, e il *Castagna*, che poi divenne *Pontefice*; siccome l'ebbe nel 1578. di dare alloggio in *Padova*, ove si era rimesso dopo cessata la pestilenza, al gran *Torquato Tasso*.

Del 79. vestì l' *Abito* da *Prete*: si addottorò in *utroque jure* del 1581., ed ebbe per *Promotore* *Marco Mantova*, che 38. anni prima lo era stato del *Padre*. Ripatriato, fu *Egli* eletto tantosto *Accademico Olimpico*; ed ebbe dal *Zio* una pensione di 100. *Scudi* sopra *S. Orso*: nel 1582. fu a *Roma* accolto colle maggiori finezze dal *Cardinal Castagna*; ed ebbe in quest' anno i 4. *Ordini minori*; e l'anno appresso da *Michiel Priuli Vescovo* di *Vicenza* il *Suddiaconato*: nel 84. il *Diaconato*; e nel 85. e' celebrò la prima sua *Messa* nella *Chiesa* d' *Araceli*; e morto *Gabriel Porto*, ebbe il *Canonicato*, e la *Teologale*.

Del 1590. ecco *Papa* il *Castagna*, che assunse il nome di

di *Urbano VII.*, e *Paolo* fu eletto tosto a *Segretario de' Memoriali* : perlochè falla certamente a gradi molto maggiori, se la mancanza del *Sommo Pontefice* stata non fosse, così come, fu inaspettata e follecita.

Rinunziò *Paolo* nel 1591. il *Canonicato* : rivide *Roma* col *Vescovo Vello* ; fu a *Napoli* ; fece una scorsa per varj siti del *Regno*, nè si rimise in *Padova* che del 1596., nel qual' anno il *Vescovo Marco Cornaro* a tutti i patti, e con artificio lo volle *Vicario* suo Generale. Del 1601. (dopo alcune novelle brevi gite qua e là) rivenne a *Padova*, con *Gian Vincenzo Pinelli*, infermo, che poi morì; e poichè morto il *Zio*, il *Duca Cosimo Nipote* di *Gian Vincenzo* morì anch' egli in *Venezia* nell' anno appresso, avvenne perciò che ottenute *Paolo* dalla *Repubblica* due *Gallere*, si vide in debito di accompagnare la desolata *Duchessa Vedova*, i *Figli*, ed ogni appartenenza loro fin a *Loreto*.

Del 1606. fu a *Roma* la terza volta col *Cardinal Cornaro* ; e vi si trattenne (rinunziando generosamente, per non volere nè peso, nè servitù, e i *Vescovadi*, e gli *Arcivescovadi*, che gli si offersero) sino al 1609. in cui morto *Giuliano Zacco Arciprete* dell' insigne *Cattedrale* di *Padova*, con trionfo solenne di tutti i buoni, vi fu *Ei* sostituito. Nel 1611. rinunziò poi al maggior suo *Nipote* tutti gli altri suoi *Benefizj* ; e stando il *Vescovo* in *Roma*, governò (eletto novellamente *Vicario*) la vastissima *Diocesi* col maggior decoro, e profitto.

Per una lite, che aveano i suoi *Canonici* nella *Ruota* di *Roma*, mosse *Paolo* verso colà nel 1614. la quarta volta, e soffermovvisi per più d'un anno. Nel 1617. nominò per suo *Coadiutore* nell' *Arcipretato* di *Padova* *Giuseppe* il primo *Nipote*. Nel 1619. gli *Umoristi* di *Padova* lo crearono *Principe* della loro *Accademia*, e *Monsignor Vescovo* gli conferì una *Cappellania* molto nobile in *Tiene* : ove il *Diario* è conchiuso.

Ciò che il *Diario* non potea dir egli, è poi, che nel
1621.

1621. agli 11. d' *Ottobre* con dolor incredibile di mezzo mondo , lasciando mestissimi i suoi , passò *Paolo* ai sempiterni riposi , ed al premio delle sue immense fatiche , sepolto con apparato lugubre , e con insolito accompagnamento nella *Cattedrale* di *Padova* , ed onorato da *Emilio* di *Lui Fratello* , della seguente *Latina Iscrizione* sull' *Avello* , che epiloga i di *Lui* meriti , le molte azioni , le virtù , e le *Lettere* :

PAULO GUALDO
PATRICIO VICENTINO, HUIUS INSIGNIS
ECCLESIAE
PER ANNOS XII. ARCHIPRESBYTERO,
VITAE INTEGRITATE, LITTERARUM PERITIA,
MORUM SUAVITATE
OMNIBUS ORDINIBUS APPRIME CARO
ÆMILIUS FRATER MÆSTUS POSUIT.
OBIIT ANNO SALUT. MDCXXI. XVII. KAL. NOV.
ÆTATIS SUÆ LXVIII.

Piuttosto che registrare i *Nomi* dei *Poeti* che piansero la di *Lui* morte (i quali furono moltissimi) reciteremo i *Nomi* di que' *Soggetti* , con cui ebbe commercio *Letterario* vivendo ; e furono , oltre molt' altri , *Lorenzo Pignoria* abbastanza noto , *Guido Bentivoglio* (fatto *Cardinale* da *Pio V.* , l' *Autor* della *Storia* delle *Guerre* di *Fiandra*) , *Paolo Emilio Cadamosto* (di cui abbiám tessuta la *Vita*) , *Niccolò Caddogno* , *Cesare Clementini* di *Rimini* (*Cavalier* dell' *Ord.* di *S. Steffano*) *Vincenzo Contarini* , *Niccolò Claudio Fabbrizi* , *Francesco Letteratissimo* , *Signore* di *Pejrescb* , *Abate* di *S. Maria* di *Guistres* nella *Guienna* (di cui tante sono le *Lettere* a *Paolo* nella *Raccolta* 1744. del *Baglioni* in *Venezia* , cento volte citata in questa mia *Biblioteca*) , *Galileo Galilei* (del quale basta aver detto il *Nome*) , *Giusto Lipsio* , *Giambatista Guarini* , *Andrea Morosini* , *Giacopo Filippo Tomasini* ,
An-

Andrea Vettorelli (ommesse le qualificazioni inutili) *Antonio Querenghi*, *Claudio Paei*, *Giandomenico Tedescbi*, *Girolamo Mercuriale*, *Giuliano Medici*, *Giulio Ottonelli*, *Giulio Pacio*, *Marc' Antonio Valdagni*, *Marco Velferi*, *Martino Sandelli*, *Paolo Teggia*, e *Girolamo Aleandro il Giuniore*, di cui nel Tomo V. del *Grevio* (*a*) avvi una bellissima *Lettera Latina* a *Paolo* intorno ad una *Statua* marmorea mutila con iscolpitavi nel *Piedestallo* una *Zona* co' dodeci *Segni* del *Zodiaco*, e il ratto di *Proserpina*, che s'era di fresco dissotterrata in *Roma*, ed acquistata dal *Gualdo*.

Vorrebbeſi anch'effo *Autor* di più coſe: di molti *Verſi* in *Lingua ruſtica* in lode delle *Contadinelle* di *Villaverla*: di un' *Orazione* nel ricever le inſegne del *Dottorato*: d'un' altra *Orazione* detta nell' *Accademia Olimpica*, d'una *Lettera*, che dà i precetti, ond'effere un buon *Predicatore* (la quale piacque tanto ai *P. P. Gefuiti*, che la conſervavano ne' loro *Archivj* per doverſi leggere a tutti i *Predicatori*, e che anzi il *P. Carlo Reggio* la fece ſtampare (*b*) : d'una terza *Orazione* recitata nel *Duomo* di *Vicenza* in occasione del *Sinodo*: della *Deſcrizione* della *Città* di *Larino*, e del ſuo *Territorio* (*c*) : inoltre, d'una invettiva contra i *Medici*: di alcune *Annotazioni* ſopra la *Teodora* (*d*) : di alcune fatiche ſopra *Cornelio Tacito* (*e*) : d'un' *Opera* intitolata *Viceria* (*f*), e degli *Elogi* del *Campana*, e del *Maſſaria* (*g*); della *Vita* (notiffima) di *Andrea Palladio* (*h*), e di molte altre coſe (*i*).

L'*Opera* peraltro, che lo immortalò, e che eſiſte ſtampata, è la ſeſuente :

„ *Vi-*

(*a*) Edizion Veneta pag. 747.

(*b*) La inferì nel ſuo *Orator Chriſtianus*.

(*c*) Fin qui il *Diario* ſcritto da Lui.

(*d*) Si raccoglie da due *Lettere* del *Pignoria*.

(*e*) Lo ſcrive *Giambatiſta Gualdo*.

(*f*) Coſì il *Peireſc* in una *Lettera*.

(*g*) Ove ſopra.

(*h*) Pubblicata dal *Zeno* nelle note al *Fontanini*.

(*i*) Nel MS. di *Girolamo Gualdo* citato.

„ *Vita Joannis Vincentij Pinelli Patricij Genuensis* , in
„ *qua studiosis bonarum artium proponitur typus viri probi* ,
„ *& eruditi. Auctore Paulo Gualdo Patricio Vicentino. Au-*
„ *gustæ Vindelicorum excudit Christophorus Longus MDCVII.*
in 4. alla quale Edizione accudì *Marco Velsero* (a) .

Il *Libro* oggidì è molto raro ; e riportò tante lodi *Paolo* per esso, che sembra incredibile . Io non mi azzardo a distenderne neppur porzione ; perchè la reputo cosa gettata . Basti , che il *Parigino Gio: Giacomo Buccardo* , che recitò in *Roma* l'Orazione funebre per la morte del *Fabrizi* nel 1637. lo dice *Virum & suapte ingenio atque doctrina* , & *intima Joannis Vincentij familiaritate clarum &c.* (b) : che *Pier Gassendo* in più luoghi della *Vita* del *Peirescb* lo esalta a *Cielo* (c) : che il *Menclenio* , Autore del primo Tomo degli *Atti* di *Lipsia* , in quel sito , ove riporta le *Opere Storiche* , e *Filologiche* di *Marco Velsero* , lo paragona a *Cristoforo Arnoldo* , ed a *Pietro Gassendo* (d) : e che *Gugielmo Boscio Inglese* compilò la *Vita Pinelliana* del *Gualdo* , e la pubblicò nel suo *Libro* , *Vitæ selectorum aliquæ Virorum, qui doctrina, dignitate, aut pietate inclaruere* (e) .

Il *Signor Apostolo Zeno* leggendo in quella *Vita* , che il *Gualdo* mette la morte di *Giason de Nores* suo Amico nell' anno 1570. in cambio dell' anno 1590. (dic' *Egli* (f) , che ciò seguitò non già per suo sbaglio (di *Paolo*) ma per poca attenzione di chi ne soprastette alla stampa . (Ove avrebbono ad apprendere , ed emendar se medesimi , alcuni intemperanti *Censori*) .

Il *Tassoni* nella sua *Secchia rapita* loda (alla sua maniera) il nostro *Paolo* in quelle ottave (36. 37. del Can. VIII.)

„ *Egli*

(a) Nelle *Lettere* 1744.

(b) Nel Tomo V. *Opere* di *Gassendo*.

(c) Vide ibi.

(d) Pag. 169.

(e) *Londini* 1681. in 4. e nel sud-

detto Tomo degli *Atti* 1682. pag. 12.

(f) *Elog. Italiana*, pag. 95.

„ *Egli era un Uom d'anni cinquantadui*

„ *Dotto e faceto &c.* Ove introduce un *Gualdo*,
che guida la truppa delle Ville di *Valmarana*, *Arcugnan*, *Pilla*,
e *Fimone*, *Sacco*, e *Spianzana &c.*

Il *Tomasini* (a), il *Papadopoli* (b), ed il *Barbarano* (c),
(che tutti tre scrissero la *Vita* del nostro *Paolo*, l'uno co-
piando l'altro) tutti e tre presero abbaglio facendolo vissu-
to 73. anni, quando realmente non visse che 68. , come
s' è dimostrato superiormente .

(a) Negli *Elogi* pag. 326.

(c) *Hist. Eccles.* Tom. 4.

(b) *Hist. Gymn. Patav.* cap. xxxvii.



Anno 1604.

GIROLAMO AVIANI.



Rima di dare cominciamento a questo secondo articolo, debbo confessare una verità, che nè io posso promettere *Scrittori* di prima classe in questo infelice *Secolo*, nè il mio *Leggitore* erudito, che sa poi quanto fosse universalmente corrotto, gli avrebbe da esigere. I *Nomi* in fatti saranno moltissimi, ma pochissimo il merito del maggior numero di essi; e *Noi* a conservare l'uniformità cogli altri *Tomi*, destineremo i secondi alle *Note*; e dei primi soli formeremo gli *Articoli*: uno intanto de' quali è per *Girolamo Aviani*, e per alcuni altri di quella illustre *Famiglia*.

Il *Padre* adunque del nostro *Girolamo* si fu quel *Giambattista*, di cui nella *Pubblica Libreria* di *San Marco* in *Venezia* serbasi *MS.* il *Sonetto* in morte di *Andrea Palladio*, che lo manifesta un dilettante della *Poesia Italiana* di qualche merito, e che ci determiniamo perciò a trascrivere (a).

„ *Men-*

(a) E' tra i *MS.* del fu N. U. f. *Giacomo Consarini*.

- „ Mentre Minerva il suo più amato figlio
 „ Scorgea dal suo terren carcere sciolto,
 „ Di calde stille pria rigando il volto
 „ Disse a l'Invidia con irato ciglio:
 „ Non come di Babel l'empio Consiglio,
 „ Che da folgor celeste all'hor fu colto,
 „ Ma del Palladio a sant' imprese volto
 „ Vivran l'opere fuor d'ogni periglio.
 „ Indi soggiunse, hor che mi giova il pianto?
 „ Pianga il Mondo, che fu da lui sì adorno;
 „ Cb'ei gode meco in Ciel perpetuo canto:
 „ Così vinta sarai malvagia, e intorno
 „ Gli alti edeficj, ond'io mi pregio e vanto,
 „ Dureran finchè 'l Sol dia luce al giorno.

In qual' anno nascesse Girolamo non ho potuto saperlo : e invece raggiunsi, che addottoratosi in Padova in età molto verde, nell' anno 1592. venne ascritto all' antichissimo Collegio de' Nobili Giudici di questa nostra Città (a) : che visse Gentiluomo assai splendido, e degli Uomini letterati amantissimo; cosicchè nel suo Palazzo in Villa di Zugliano (b), ornato molto, e dipinto dal Palma, e dall' Aliense, vi tratteneva brillantemente, e trattava gli Amici insieme, e i virtuosi (c): che ebbe Moglie, e Figliuoli; Bartolommeo, e Gio: Maria (di cui parleremo), Ranuccio, ed Ottavia, sposata il dì 23. di febbrajo del 1601. con Francesco Negri (d) : che passò niente men che trent' anni della sua Vita in Milano giocondamente :

- „ Come [così Egli stesso (e)] già il Mondo sa, son Milanese,
 „ Poscia che come splendido Signore
 „ Mi fa Milan trent' anni son le spese.

e fi-

(a) Vedi anche Barbarano Lib. 4 Hist. Eccl. Cap. 5. p. 333., e 345. Col. 1.
 (b) Villa del Territorio Vicentino.
 (c) Vivaro, Emporio delle Famiglie &c.

Vol. I. n. 1347. Libreria di S. Marco, e Tomasini, Glorie di Vicenza, p. 20.
 (d) Tomasini, Teatro Genealogico &c. p. 86.
 (e) Nel terzo de' suoi Capitoli.

e finalmente che del 1607. era morto; siccome abbiamo dal *Catalogo* del suddetto *Collegio*, ove leggesi: *D. Raynulfus Avianus quondam M. & Excellentiss. D. Hier. 19. Decembris 1607. (a)*: locchè vorrà dire che errava il *Sig. Conte Mazzucbelli*, facendo fiorir *Girolamo* nel 1610. (b).

Questi (che non si dee già confondere : avverte il soprallegato *Conte (c)* : con quel *Girolamo Aviano Scrittore Oltramontano, Autore dell' Opera: Clavis Poescos Sacrae, Hebraicae, & Syriacae Linguae, Lipsiae 1627., e 1662. in 8.*) si fu un eccellente *Poeta* giocoso, e pronto improvvisatore sopra ogni Soggetto, abbenchè pochissimo vi attendesse (d).

Le di Lui *Rime*, che veduta hanno la luce, consistono in tre soli *Capitoli*, dal *Cavalier Mazzucbelli* chiamati *assai belli (e)*, e lodati molto dal *Crescimbeni (f)*, e dal *Quadrio (g)*: il primo indirizzato a una *Donna*, lagnandosi d'Amore; il secondo al *Signor Adrian Lodi Vicentino*, sopra l'haver tolto una *Signora virtuosa per moglie*; e il terzo in lode del *Cervellato*, e della *Buscaccia Milanese*.

La prima *Edizion* di essi s'è fatta nel 1603., e si leggono a Car. 197. del terzo *Libro delle Rime piacevoli del Borgogna, Ruscelli, Sanfovino*, e d'altri vivaci ingegni &c. in *Vicenza* per *Barezzo Barezzi* in 12. Si ristamparono poscia pur in *Vicenza* appresso *Francesco Grossi* nel 1615. in 12. (e perchè il *Signor Mazzucbelli* credette questa la prima, non la seconda impressione, perciò errò circa il fiorir dell' *Aviani*;) la terza edizion finalmente è quella di *Venezia* appresso il *Baba* nel 1627., anch'essa in 12.

GIAM-

(a) Ubi supra.

(b) *Scrittori d'Italia* T. I. p. 1257.

(c) ibidem.

(d) ibidem.

(e) ibidem.

(f) *Coment.* L. III. p. 186. n. 17.

(g) *Volum. II. L. I. pag. 560.*

GIAMMARIA AVIANI.

FU questi *Figliuol di Girolamo*, e vestì in età assai giovanile l'abito de' *PP. Minori Cappuccini*; tra cui studiando profitto di maniera, che potè poscia con decoro calcare i *Pergami* più decorosi d'*Italia* (a). Visse perfino all'anno 1639., nel quale ai primi di *Marzo* passò all'altra vita in *Venezia* assistito in morte dal *P. Francesco Barbarano Storico* nostro, che predicava quella *Quaresima* nella *Chiesa di S. Moisè* (b).

Di questo pio *Religioso* nulla abbiamo alle stampe; ma nella *Libreria* quì in *Vicenza* del suo *Ordine* si vede il seguente MS.

Esposizione del Cantico de' Cantici di Salomone di Fr. Gio: Maria d'Aviano Predicator Cappuccino: la quale avrebbe ad essere cosa non ispregevole.

(a) *Barbaran*, Ist. Eccl. l. 4. p. 198.

(b) *Idem*, ibidem. Fratello del suddetto si fu *Bartolommeo Canonico Regolare di S. Spirito di Venezia*, che fu

tre volte *Generale* del suo *Ordine*: e sul principio di questo secolo ci fu di questa *Famiglia* un eccellente *Pittore*.



Anno 1606.

ALESSANDRO CAPOBIANCO.



A *Schiatta de' Capobianchi* è così antica in *Vicenza*, che accenna il *Pagliarini un Cabaldo de Capobianco quondam Vincenzo Giudice* del 1220. (a), e incontro io nov' anni prima in un *Rotolo dell' Archivio di San Bartolommeo* (b) *Gerardo Capobianco* querelato dal *Comun di Quinto* nel 1211. per non aver pagata la *biada imposta* dal *Podestà* di quell' anno *Eccelin da Romano*. Ma oltre all' antichità, di che si può vantar con ragione codesta illustre *Famiglia*, può ella insieme appellarsi per qualche modo gloriosa mercè quel *Giangiorgio*, di che s' è ragionato nelle *Note* del Tomo antecedente (c); e che del 1570. morì in *Roma* travagliando attualmente nell' atrio sontuosissimo della *Libreria Vaticana* (d).

Se

(a) Lib. V. pag. 210.
(b) Storia, pag. 190.

(c) pag. CXII.
(d) *Marzari*, Lib. II.

Se *Alessandro* appartenesse o no a *Giangiorgio* , per non gittar tempo inutilmente mi dispensai dal tracciarlo : mi compiacqui piuttosto di tener dietro al nostro prode *Scrittore* , fin dai primi anni , e per fino alla morte , perpetuamente impiegato a difesa e decoro de' *Venesi stabilimenti* : e lo seguitai perciò , ove in *Terraferma* , ed ove in *Mare* , e con *Giacomo Foscarini General da Mare* nella guerra del 1570. contra l'*Ottomano* , e in *Corfu* , in *Zara* , in *Catara* , in *Famagosta* , militando sotto la direzione di *Marcanson Bragadino* ; e in *Crema* , ove migliorò la *Fortezza* , e in *Verona* , ed in *Brescia* , nelle quali due *Piazze* , o ristorò , o rifecce le *Pubbliche Cittadelle* , i *Ridotti* , e le *Fabbriche* , dirò così , *Militari* : a proposito appunto di che ecco un suo *Libro* :

„ *Corona, e Palma Militare di Artiglieria* , nella quale si
„ tratta dell' *inventione di essa* , e dell' *operare nelle battio-*
„ *ni di Terra e Mare* , *fuochi artificiatì da Giuoco* , e *Guer-*
„ *ra* ; E d'un nuovo *instrumento per misurare distanze* : con
„ una giunta della *fortificatione moderna* , e delli *errori sco-*
„ *persi nelle Fortezze antiche &c.* stampato in *Venetia* ap-
presso *Francesco Bariletti MDCII.* in foglio .

Scrisse *Alessandro* questo suo *Libro* , essendo *Capitano* attualmente delli *Bombardieri di Crema* , e lo dedicò all' *Eccellentiss. Sig. Antonio Priuli* , di cui nella *Prefazione* rammemora i carichi , il merito , le dignità , e gli onori ; volgendosi poi con un secondo proemio al valoroso *Signor Lunardo Rossetti Veronese* , *Capitano delli Bombardieri di Venetia* , e suo amico , del quale narra ivi alcune vaghe avventure . Confessa Egli stesso , che il *Libro* reso assai diligente da più di cento *Misure Geometriche in Legno* esattissime , non gli costò punto meno di dieci interi anni di enorme e cruda fatica .

Io non saprei qualificarlo altrimenti , o farne l' *Analisi* , perchè la materia come ognun vede è stranissima alla

la mia *Professione* . Neppur so , o dove , o in qual' anno
il nostro *Autore* trapassasse .



Accoglie in questo sito la mia *Biblioteca* F. DOMENICO TRECCIO , Teologo
Agostiniano , di cui sono :

I. La *Tragedia* intitolata : *Cristo penoso , e moriente* , dedicata a *Monfig. Serrano Trissino* , *Camerier Segreto di Papa Pio V.* stampata in *Vicenza* ad istanza di *Quirino Fiorini* nel 1611. in 4. con molte figure .

II. *Visa* , *Martirio* , *Morte* , e *Miracoli de' Santi Leonsio* , e *Carpoforo* , dell' antica e nobile *Famiglia Araba Vicentina* , e delle *Glor. Verg. Eufemia* , ed *Innocenza loro Sorelle* , in *XV. Discorsi &c.* in *Vicenza* presso *Domenico Amadio* in 8. (forse del 1612.)

III. *Nettuno Festante* . *Idillio* mandato in luce nel 1614. in *Vicenza* .

IV. *Orazione* in lode del *Servo di Dio Gellio Ghellini* , morto *Parroco de' Ss. Faustino* , e *Giovita di Vicenza* , il dì 26. *Agosto* del 1616.

V. *Orazione* in *Morte di Santo Maffei* , in *Vicenza* pel *Grossi* 1617.

VI. Molte composizioni *Poesiche* , che s' incontrano e nella *Raccolta* pel *Giustinian Capitanio di Vicenza* , e nella *Seconda Mensa del Bartolini* ; e in un' altra *Raccolta* in occasione della *Traslazion delle Reliquie de' suddetti Santi Leonzio* , e *Carpoforo* , e altrove .

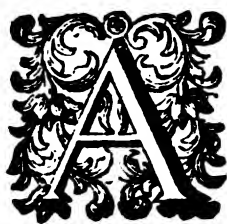
Parlano di *Lui* con decoro , e il *Quadrio* Vol. II. Lib. II. Dist. 3. Cap. 4. Partic. 3. car. 356. , e il *Crescimbeni* nel IV. Vol. de' *Coment.* p. 177. n. 67. e l' *Allacci* nella *Drammaturgia* p. 72. 378. 533. , e 563. (ma insieme con alcuni altri appellandolo *Trevi* , non *Treccio*) e il *P. Barbaran* Lib. III. p. 205. e Lib. IV. p. 168. e p. 320.



Anno

Anno 1608.

GIAMBATISTA IMPERIALI.



Due piccoli *Nomi* (*Aviani*, e *Capobianco*) faremo succedere due altri *Nomi*, *Giambattista* cioè, e *Giovanni*, *Padre e Figlio*, di *Famiglia Imperiali*, i quali compenferanno ad usura il mio forse infastidito *Lettore*. E prima adunque ragioneremo del *Padre*.

Nacque in *Vicenza* da *Nobili Genitori* (a) il vecchio *Imperiali* nell' anno 1569. , ed avuta la prima sua educazione in *Verona*, si trasferì tosto a *Bologna*, ove udire i due celeberrimi *Professori* di allora in *Filosofia*, e *Medicina*, *Girolamo Mercuriale*, e *Ferrigo Pendasio*. Di là tra poco le *Paternali* premure lo trasportarono in *Padova*, ed ebbe ivi a *Maestri* e *Bernardino Paterno*, e *Francesco Piccolomini*, ed alcun altro, oltre *Alessandro Massaria*, il quale solo appella peraltro *suum Praeceptorem* (b).

Dopo

(a) Imper. Giov. *Museo Stor.* pag. mnafii &c. Cap. XLVIII. pag. 303.
192. e 195. CCXXXV.

(b) ibidem, e *Papadopoli Hist. Gy-*

Vol. VI.

Dopo un insigne profitto nelle belle *Lettere*, e conseguita la *Laurea* solita *Dottorale* rivenne in *Patria*, ove sembra che aprisse *Scuola*, non che si esercitasse nell' *Arte Medica*, con tanta fama di eccellentissimo in essa, che la *Città* di *Messina* informata del suo molto valore gli esibì prima un generoso stipendio per conquistarlo, e rimasa poi vuota per la mancanza di *Rodrigo Fonseca Portoghesi* la prima *Cattedra* di *Medicina pratica* in *Padova*, ci venne *Ei* surrogato, a detta del *Papadopoli Storico* dell' *Università* istessa (a), da' *Riformatori* allo *Studio*, ossia dal *Senato* (b).

Il fatto è, che a fronte d'ogni qualunque maggior vantaggio o decoro prevalse perpetuamente sempre nell' *Imperiali* l'amor della *Patria*, e però sottrattosi e da *Messina*, e da *Padova*, non la abbandonò mai, se non se l'anno 1623. In cui morì, dopo d'esser vissuto la poca età d'anni 53. mesi 9., e giorni 15.

Di *Lui* si narra, che nella *Poetica*, e nella *Oratoria* valesse egualmente, che nella *Medicina*: che scritti abbia però ottimi *Versi* sullo stil di *Catullo*, e di *Ovidio*, quasi estemporaneamente; e che avvisato una sera dal *Cardinal Giovan Delfino*, che l'indimani voleva udirlo a dettar nell'*Olimpico*, nella sola notte vegnente compose un tal *Panegirico* in di *Lui* lode, che oltre lo aver riscossa l'ammirazione e l'applauso del copioso scelto *Uditorio*, il *Cardinal* da l'innanzi l'ebbe sempre in gran considerazione, lo celebrava, e lo amava: *admirati sunt omnes: tum Cardinalis insignibus deinceps amoris & humanitatis officiis (cum) perpetuo est complexus* (c).

In proposito poi di *Medicina* è certissimo, che di soli 22. anni, ed appena, a sostener la dottrina del suo *Preceptor Massaria* contro alcune obbiezioni fatte a' di *Lui* varj
Trat-

(a) ibidem.

(b) Sic in *Muszo Filij*.

(c) Imper. Joann. in *Muszo Hist. ubi superius*.

Trattati del famoso Orazio Augenio, scrisse una egregia *Opera* intitolata :

„ *Exotericarum exercitationum Libri duo ad Horatium Augenium* . *Libellus jam bis impressus* (a) ; la prima volta *Vicetia apud Georgium Gracum* 1602. in 4. , e la seconda *Venetiis* nel 1603. in 4. anch' essa *apud Societatem* : nè di comparso alla luce abbiamo altro di questo insigne *Soggetto* .

Peraltro accordano gli *Storici* tutti , e lo pronuncia assertivamente *Giovanni il Figlio* nel suo *Musco* (b) , che preparate avea per la *Stampa* alcune singolarissime *Dissertazioni* su tutte le *Opere* di *Galeno* , e che la morte sopravvenuta-gli intempestivamente gli tolse sola di compiere il suo disegno . Egli il *Figliuolo* in appresso si volle accignere per decoro del *Padre* , e promise di farlo : ma , forse perchè impresa maggiore delle sue forze, la promessa fu senza effetto , e rimane tuttora la *Repubblica Medica* col desiderio d'un' *Opera* , che sarebbe a dir vero utilissima . *Omnia Galeni opera singularibus lucubrationibus exornavit* : così il *König* (c) ; il quale soggiugne , che la tradizione appella quel MS. d'una immensa fatica , in cui dimostra l'*Autore* una ferrea robustezza di mente , e uno sforzo delle veglie più assidue : *Fertur vasti esse laboris opus , quod ferreum plane mentis robur , & inusitatos vigiliarum nifus ostendere possit* (d) .

Oltre il MS. suddetto, presso di alcuni ne esiste un altro in 4. anch' esso, contrassegnato così :

„ *Discorsi fatti da Giambatista Imperiali Medico, e Filosofo Vicentino, nell' Accademia Olimpica di Vicenza detto il Ricovrato* . Ma di essi *Discorsi* io non saprò rendere molto conto , poichè appena furtivamente quasi e di volo ebbi a scor-

(a) ibidem .
(b) Semper ibidem .

(c) Biblioth. vetus & nova p. 427.
(d) ubi superius .

scorrerne un solo, versante appunto sull' *essenza* della nostra *Anima*: posso però affermare, che questo intanto egli è una cosa eccellente, ed eruditissimo.

Il P. Barbarano lo fa *Autore* da ultimo d' una *Elegia Ad Beatissimam Virginem Dei Matrem, quæ in Monte Berico prope Vicentiam colitur* (a) : ma io non la vidi.

Comechè le di *Lui Opere* non sieno molte, fu contutto- ciò presso tutti gli ordini di persone vivendo in tanta esti- mazione, che Lorenzo Lucidi Pubblico Precettore in *Vicenza* lo disse: *utriusque litteraturæ Bibliotheca animata* (b) : atte- sta il Vander Linden, che *Praxin Medicam usque ad finem vitæ felicissime, summaque nominis fama exercuit* (c) : e Gio: Giacomo Osmano nel suo *Lessico* lo qualifica con questi termini assai precisi; *Joannes Baptista Imperialis Vicentinus, Medicus insignis, Orator excellens, Galenum erudito commen- tario illustravit &c.* (d).

Andrea Clocio Poeta Veronese in morte di Giambatista can- tò così (e) :

- „ *Imperialis erat Cognomine, corpora letbo*
- „ *Eripiens, fatis imperat ille feris.*
- „ *Dum docet, Hyppocratis docti, & monumenta Galeni*
- „ *Ingenio evolvens Asteropeus erat.*
- „ *Immiti nuper subtractus morte, perennem*
- „ *A sera famam posteritate feret.*

Il di *Lui* cadavere si seppellì nella Chiesa di S. Corona presso i PP. Domenicani; ove si vede il suo *Busto* scolpito in *Marmo* fra due *Statue* rappresentanti l'una la *Filosofia*, e l'altra la *Medicina*, con la seguente prolissa *Iscrizione*, la quale ne manifesta la di *Lui Moglie Marina Lanzi*, discesa dall' odierna *Famiglia Lanzi* onoratissima e rispet- tabile.

D.O.M.

(a) Tomo V. MSS.
(b) Lett. 37.
(c) pag. 248. e 326.

(d) Vide ipsius vitam.
(e) apud Barbaranum.

D. O. M.

JOANNI BAPTISTÆ IMPERIALI PHILOSOPHO, ET MEDICO PRÆSTANTISSIMO, BONARUM ARTIUM ANTISTITI, SUMMO VIRO, INTEGERRIMOQUE, SINGULARIBUS NATURÆ BONIS IN RERUM SCIENTIA, ET AGENDORUM USU CONSPICUO, CUJUS NOMEN, SUIS INCLYTUM, PATRIÆ FAUSTUM, EXTERIS PERNOBILE, UBIQUE LIBRIS EDITIS, ET EDENDIS PRÆFULGET: CUJUS OPERA BIS COMMUNI ACADEMIÆ PATAVINÆ PLAUSU AD PRIMAM MEDICINÆ CATHEDRAM EXOPTATA, CUM OLIM ETIAM MESSANENSE GYMNASIUM AMPLISSIMIS IPSUM CONDITIONIBUS INVITARIT: MARINA LANTIA UXOR, ET JOANNES CAROLUSQUE FILII CONJUGI ET PARENTI INCOMPARABILI

H. M. MÆSTISS. P. P.

VIXIT ANN. LIII. MENS. IX. DIES XV.

OBIIT VII. KAL. JUNII AN. MDCXXIII.

Di *Lui* abbiamo anche un' *Ode* in lode della *Teriaca* dell' *Angelico*; ed è a pag. 10. degli *Elogi Latini* fatti in quella occasione da varj.

GIOVANNI IMPERIALI.

Questi non è già quel *Giovan Vincenzo Imperiale Patri- zio Genovese*, celeberrimo *Uomo*, di cui favella il *Ghilini* nel suo *Teatro* (a): e il *Signor Abate Nic- cold Comneno Papadopoli* nella *Storia* dell' *Università* di *Pa- dova* incorre in un grossissimo abbaglio prendendo l'uno per

(a) Parte prima, pag. 111.

per l'altro, il *Genovese Gianvicenzo* pel *Vicentino Giovanni*, non *Imperiale*, ma *Imperiali* (a).

Egli è il primogenito di *Giambatista*, anch' Egli addottoratosi in *Padova* in *Filosofia* e *Medicina* promosso dal *Cremonino* (b), e che esercitò in *Patria* sulle orme del *Padre*, e con pari decoro, per molto tempo la professione del *Medico*.

Compose di molte cose:

I. *Musaeum Historicum, & Physicum*. In primo, *illustrium literis Virorum Imagines ad vivum expressa continentur*. Ad disis *elogiis eorumdem, vitas & mores notantibus*. In secundo, *animorum Imagines, sive ingeniorum naturæ, differentia, causa, ac signa physice perpenduntur: adeo ut artis exactissima loco possit esse dignoscendi ad quam quisque artem, ac scientiam sit habilis*.

Dedicò il *Libro*: *Illustrissimo, & Eccellentissimo Viro D. Joanni Francisco Barbadico Senatori Veneto*: da *Vicenza* *111. Id. Nov. An. MDCXXXIX.*; e si stampò *Venesiis apud Juntas. An. MDCXL. in 4.*, con la sua *Effigie*, e alcuni *Versi* nel *Frontispizio*.

Non si può negare, che questo *Museo* non abbia avuto in quegli anni un incontro grandissimo; e sarà vero, che tra gli altri *Letterati* il *Pontefice Urbano VIII.* si diletta-
va sommamente della *Lezione* di esso, portandolo al più alto segno della gloria tra le fatiche degli *Scrittori moderni* (c).
Contuttociò il sullodato *Commeno Papadepoli* non è affatto persuaso di quella maniera di *Lingua Latina* perpleta, & turgida (d), lontana molto dalla semplicità dello *Storico*: ed oltrechè non capisce come si mostri avverso *Giovanni*
al-

(a) Ubi superius de *Jesuitis* &c.

(b) *Glorie degl' Incogniti* p. 206.

(c) *Ibidem*.

(d) *Hist. Gymn. Cap. XLVIII. pag. 302. Tom. II.*

alla persona insieme e alla dottrina di *Cesare Cremonense* suo *Maestro*, non ha difficoltà di appellarlo anche poco accurato: *nec accuratum*. Il vero è, che prescindendo dal combattuto merito di quest' *Opera*, è se non altro plausibile l'intenzion di giovare a' posterì, e sull' esempio di tanti a Lui preceduti rendere eterna la memoria di più *Uomini* illustri, il nome istesso di alcuni de' quali ora forse senza questa fatica sarebbe ignoto: ed è perciò, che gli stessi *Oltramontani* la ebbero in pregio, e ristampossi unita alle *Apes Urbane* di *Leone Allacci* in *Amburgo* del 1711. in 8. cum *Prefatione Joannis Alberti Fabricii*.

Ciò quanto alla prima parte del *Libro*, cioè al *Museo Storico*; dacchè per rapporto alla seconda parte, cioè al *Museo Fisico*, lo stesso *Papadopoli* è costretto poi a confessare, che è scritta *docte, ingeniose, erudite, & eleganter (a)*. In effetto entra da *Maestro* nella *Teorìa* degl' ingegni, e della *Fantasia*; ne concreta le differenze tra loro, e le cagioni di esse; suggerisce opportunamente, come possa ogni *Uomo* coltivare il proprio ingegno, ed accrescer di quello la perspicacia, e l'acume; ridice col suo *Galeno* quai *Cibi* rendano la mente pigra ed ottusa; qual sorta d' *Aria*, o di *Clima* la abiliti quasi alla comprensione, e alle *Scienze*; e finalmente propone e spiega gl' individuali contrassegni, ed indizj d'un ingegno felice rispettivamente, o infelice.

Anche il chiarissimo *Giovanni Huarte Spagnuolo* è *Autore* d'una consimil *Opera*, intitolata *Examen des ingenios*, stampata *Julio-briga* (*Colonia Hispania cisterioris*) nel 1580. in 8., che tradotta poscia in *Lingua Latina* tantosto corse, dirò così, per le mani d'ogni *Letterato Italiano* con gran fortuna: pure a favellare senza parzialità e ingenuamente, fatto il confronto vi riuscì molto meglio il nostro *Imperiali*.

II. Pe-

(a) Ubi superius.

II. *Pestis Anni MDCXXX Joannis Imperialis Philosophi, & Medici Vicentini historico-Medica Narratio*: indiritta ad *Illustriſſimum Dominum Joannem Justinianum Urbis Praefectum*: stampata *Vincentiae apud haeredem Francisci Grossi* 1631. in 4.

Narra qui in primo luogo *Giovanni*, siccome nel 1629: l'*esercito Tedesco* calato infetto in *Italia* per la guerra di *Mantova*, comunicò bentosto, e propagò l'infezione a molte *Città della Lombardia*, e perfino ai *Territorj di Brescia*, e di *Verona*: che i *Disertori di Valezzo*, (a) ov' era accampato l'*esercito Veneto* ausiliario del *Re di Francia*, e del *Duca*, passato l'*Adige* a nuoto trasportarono seco la pestilenza in *Verona*; e che insieme alcuni *Soldati* fuggitivi, e certi *Mercatanti di Lana d'Arzignano* (b), che a titolo di commercio senza riguardo si meschiarono a degli appestati, distesero il morbo sulle mura medesime di *Vicenza* allo stesso Presidio destinato a cuoprirla dalle incursioni; onde divenne poscia, e di corto, la disgrazia comune al *Territorio* tutto, alla *Città*, e alla *Provincia*. Racconta, che fu il primo *Egli* a scuoprir l'infezione, il dì 14. *Luglio*, in un *Cocchiere di Leonardo e Marcantonio Fratelli Arnaldi*: che i provvedimenti in seguito ad arrestarne la strage furono invero i più efficaci, e moltissimi; e que' che si concertarono tra il *Provveditore Francesco Emo* spedito a ciò dalla *Sanità di Venezia*, e tra *Gioan Giustiniano Prefetto della Città*; e gli altri, a che si diè mano immediatamente e dai molti *Medici* di essa, e dai *Deputati*, *Scipione e Girolamo Ferramosca*, *Giulio Porto*, *Luigi Velo*, *Vicenzo*, *Leonardo*, e *Marcantonio Arnaldi*, che fecero in quella occasione prodigi di attenzione e di vigilanza: ma che tutto ciò non ostante, conteggiando a minuto su i registri del *Magistra-*

(a) *Valezzo*, Terra del *Territorio Veronese*.

(b) *Castello* del *Vicentino*.

strato di dì in dì, in meno di 8. *Mesi* dovettero miseramente soccombere nella sola *Città* circa undeci mille persone, ed intorno a trenta mille in tutto il *Territorio*.

Discende poi ad opinare *Egli* pure sull' essenza, ossia sulla causa produttrice di questa influenza venefica, a presagire relativamente dell' esito, ed a prescrivere i più opportuni o preservativi, o rimedj. E qui son da venerare, direi, e tra gli antichi *Tucidide*, *Ficino*, ed *Agricola*, e il nostro *Alessandro Massaria* segnatamente, e il *Cardinal Gastaldi* (a); siccome tra i più recenti e il gran *Muratori*, e *Niccolò Hartsoeker* (b), e *Gualtiero Horris Inglese* (c), e l'altro *Inglese Edoardo Strotber* (d), oltre *Roberto Boyle*, e tanti altri, che su ciò scrissero: ma niuno a mio credere accertò più, o almeno persuade così a prima vista in questa materia come il nostro *Imperiali*; e meritamente però negli *Atti di Lipsia*, all' *Articolo* della *Peste*, in una *Dissertazion* del *Rivini* questa di Lui *Opera* è commendata moltissimo (e).

III. *De Medicamentis alvum solventis usu in Dysenteria. Disputatio*: che si stampò *Vicentiae Typis Christophori Rosij* 1654. in forma di 4.

Scrisse questo *Trattato* nell'occasione, che *Alessandro Massaria* il *Giovane*, e pronipote dell' altro celebre *Massaria*, afflitto da una ostinata *Dysenteria*, ed assistito dall' *Imperiali*, e da altri *Professori*, mormorava, perchè nol vollero mai compiacere di una *Medicina solvente*. Difende adunque *Giovanni* se stesso con questo *Libro*, che è di pag. 23., e lo dedica *Præclarissimis, & eruditissimis Viris Vener. Collegij D. D. Medicorum Vincentiæ*, e la data è di xxv. *Agosto* dell' anno segnato.

IV. Le

-
- | | |
|--|--|
| (a) Pel Contagio di Roma del 1650. | (d) Impres. in Londra 1721. in 8: ubi del <i>Vajuolo</i> . |
| (b) Recueil de plusieurs pieces de Physique. Ultrasj di 1722. in 12. | (e) Tomo primo, ove della <i>Peste</i> di Lipsia. |
| (c) De Peste, Londini 1721. 8. Dissert. | |

Vol. VI.

E

IV. *Le Notti Beriche: ovvero de' Questii, e Discorsi Fisici, Politici, Historici, e Sacri, Libri cinque*; che indirizza all' *Eminentiss. e Reverendiss. Signor Cardinale Lorenzo Imperiale*, e che fortirono nel 1663. in *Venezia* dai torchj di *Paolo Baglioni* in 4. Sono fatte ad imitazione delle *Notti Attiche* di *Aulo Gellio*; e si protesta l' *Autore* di averle tefute appunto di *Notte* nel 1629. sul *Colle di Berga*, ove erasi ritirato a riaversi da un' infermità dai *Medici* giudicata insanabile.

V. *Musaeum Medicum*, MS. Quest' *Opera* dovea servire per seconda parte del *Museo Storico*; e non solamente vi si erano nicchiate per entro le Immagini, e formati gli *Elogi* de' più famosi *Medici* del *Mondo*, ma vi si agitavano le più scelte materie spettanti alla pratica della *Medicina*, colla censura delle opinioni de' più stimati *Autori* ridotte alla lor vera lezione, siccome ricavasi dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (a): ma non è noto in forza di qual destino un sì raro parto del nostro *Imperiali* siasi smarrito.

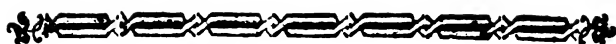
Di *Lui* ragionano, oltre i citati, e il *Vander Linden de Scriptis Medicis* (b), e *Jacopo Filippo Tommasini* nel suo *Parnasso Euganeo* (c), e *Gulielmo Cave* in *Elencho Scriptarum recentiorum* in principio della sua *Opera* (d), e il *Konigio* nella sua *Biblioth. vetus, & nova* (e), e il *Teissierio*, che usa delle parole medesime del *Konigio* (f).

Morì, di 74. anni, l'anno 1670., e fu seppellito ove il *Padre* colla seguente memoria:

JOANNES IMPERIALI, PATERNI TRADUX GENII, SCRIPTIS ORBI NOTISSIMIS DOCTORUM DUM ADLOQUITUR CÆTUS, HEIC TACET: REQUIETIS SPE GAUDENS IN CÆLIS, QUAM NON ADSEQUI PROFUIT IN TERRIS.
ANNO ÆT. LXXIV. SAL. MDCLXX.

(a) Pag. 206.
(b) Pag. 373.
(c) Pag. 25.

(d) In *Elencho*.
(e) Pag. 427. col. 1.
(f) Pag. 186.

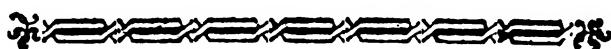


Vivea in questi anni GULIELMO TRISSINO, Eremitano di S. Agostino; di cui abbiamo: *Disputationem de triplici Eruditione, Theologica, Physica, & Morali. Ticini apud Petrum Bartholomaeum 1605. in 4.*

E vivea ORAZIO SANGUIGNO, Medico Fisico di Valdagno; una di cui Orazione per l'ingresso di Fausto Muzano Vicario in quella Terra, con la giunta di alcune Rime, si stampò in Vicenza appresso Gio: Pietro Gioannini nel 1608. in 4.

E vivea FRANCESCO CANALI, che trasferì a verso sdrucchiolo l'Andreuccio del Boccaccio; il qual si diede alla luce in Vicenza da Francesco Grossi nel 1612. in 12.

Tutti e tre questi Scrittori non potevano esigere che una qualche memoria di essi; e gli abbiain soddisfatti.

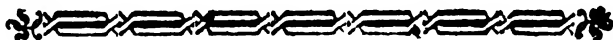


Merita un pò di sito in questa Serie il Ven. D. GELLIO GHELLINI, che fu Canonico Penitenziere in Vicenza per 22. anni; e Parroco poi de' Ss. Faustino e Giovita: nella di cui Sagrestia, sopra una delle sei Porte, leggesi la seguente Iscrizione appiè dell' Immagine:

VENERABILIS GELLIUS GHELLINUS
IN CATHEDRALI VIGENT. ECCLESIA
PRIMUM CANONICUS THEOLOGUS
MOX PŒNITENTIARIUS
PARENTINO EPISCOPATU DENIQ. RECUSATO
DEMUM HUIUS ECCLESIAE PAROCHUS
OBIIT MDCXVI.
ET. SUE LVII.

Di Lui è una Orazione Latina recitata nel Sinodo, celebrato da Monsig. Michiel Priuli l'ultimo d' Agosto 1583., e impressa insieme con esso; e

Un' Ode di 222. Versi, divotissima, ed elegantissima, in occasione che si trasferirono nella Cattedrale le Reliquie de' Santi Leonzio, e Carposoro. Si stampò del 1613., anch' essa in Vicenza, ma senza nome di stampatore.



E lo merita D. GIROLAMO MIGLIORANZA Arciprete di Lonigo, che mise a luce in Padova coi torchi del Pasquari nel 1650. un' Orazione intitolata: il Ghellino; ed è la Vita del suddetto Venerabile Servo di Dio, molto felicemente difesa; e prima d' essa, un' altra Vita del Conte Pietro Chiericato, stampata del 1642. in Vicenza da Giacomo Amadio in 4.

E 2

Tra



Tra gli *Scrittori* di cose, dirò così, minute in questo torno, si distinsero molto due *Soggetti* della *Nobilissima Famiglia Tiene, Egano, e Ottone*.

EGANO TIENE nel 1611. recitò a nome dell' *Università de' Leggisti di Padova* una *Orazione* sulla partenza di S. E. *Francesco Morosini Capitanio*; e si stampò ivi in quell'anno. *Comincia* così: *Qualunque volta meco ripenso all' intrapreso caviglio di ragionare &c.* A dir vero senza esagerare non può essere nè più magnifica, nè più dotta, nè più filosofica, nè più elegante. La raggira sur' un principio di *Platone*, espresso assai bene nel *Fedro*.

Di OTTONE poi ne' *Dottori &c.* dell' *Alidosi*, in *Bologna* presso *Bartolomeo Cocchi MDCXX.* in 4. ci sono *ad Auctorem: Illustrissimi D. Ossbonis Thienesi Comitibus Vicentini* i 4. *Versi* seguenti.

„ *Si quis lethali servet discrimine civem,*
 „ *Huic meritas ornas pulchra corona comas.*
 „ *An non, quot cives revocas a morte Libello,*
 „ *Tot Nicolae tibi civica ferat manent?*



JACOPO VALMARANA fu *Poeta* di qualche riputazione. Abbiamo di *Lui Nenia Prima*, ovvero *Canto Natalizio* per la *Madre Vergine* per lo *nascimento temporale dell' Eterno Figlio*. La terza Edizione di essa è in *Genova* appresso *Giuseppe Pavoni* 1612. in 16.

Nenia seconda, ossia *Canto secondo nel Funerale della Madre Vergine &c.* con altre *Rime* impresse ove sopra, e nell'anno medesimo.

Il *Cinelli* ne apporta un' *Edizione* fatta in *Parma* nel 1692. in 8; e lo chiama, siccome è, *Vicentino*.



Anno

Anno 1610.

LODOVICO ALEARDI.



El Collegio de' Nobili Notaj c'è un *Aleardi* per fin dal 1493. (a) ; e mi si offre in una *Carta* del 1522. *Bartholommeo quondam Bernardino Aleardi Notajo* (b) : locchè dinota esser ella una *Famiglia* codesta, e antica, e illustre della nostra *Città*.

Un qualche lustro (mi si permetta) le accrebbe il presente suo *Lodovico*, ch' ebbe fama a que' tempi d' un *Poeta* più che mediocre, degno non solo che si annoverasse tra gli *Accademici Olimpici* (c), ma che presiedesse nel 1561. (d) a quel ragguardevol confesso come *Censore*.

Il Conte *Mazzucbelli* trascelse le cose da *Lodovico* scritte, e prodotte; e son le seguenti.

I. L'.

(a) *Pagliarini Stor. Statut. Notar.* num. 403. *Rotoli*.
 pag. 43. e 44. (c) Per nome *Inferenti*.
 (b) *Archivio di Torre Mazzo* 16. (d) *Atti autent.*

I. L' *Armida*, Tragedia . In *Vicenza* per *Pietro Greco* , e *Francesco Cescato* 1607. in 12. con sua dedicatoria al Signor *Patricio Aleardo* .

II. Il *Corsaro Arimante*, Favola Maritima . In *Vicenza* per *Lorenzo* , e *Giacomo Cescato* 1610. in 8. dedicata al Conte *Jacopo di Collalto* .

III. *Glauco scchernito*, Favoletta in Musica per gl' *Intermedij* del *Corsaro Arimante* &c. In *Vicenza* per *Lorenzo Lori* , e *Giacomo Cescato* 1610. in 12.

IV. L' *Amida Tiranno*, Tragedia . In *Vicenza* per il *Grossi* , con dedicatoria al Conte *Giulio Porto* . *Leone Allacci* nella sua *Drammaturgia* fa di essa menzione, e ne parla con molta lode (a) .

V. L' *Origine di Vicenza*. Favola *Boschereccia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1612. in 12. con in fine gl' *Intermedij*. Premise alla Favola il presente *Sonetto alla Patria* , che farà un saggio del suo comporre :

„ Questi ricchi edifizij , altri , eminenti ,
 „ Ove splende l' Onor , la Maestade ;
 „ Quest' ampie, dritte, e spaziose strade ,
 „ E le Mura, e le Torri esposte ai venti ;
 „ Capanne fur di Pastorali genti ,
 „ Che visser liete in più felice etade ;
 „ Campi fecondi, ove di paschi, e biade
 „ Trassero il vitto gli Uomini, e gli armenti .
 „ Ma s' or le canne umili eletti marmi
 „ Sono, tratti dagl' Indi e dagli Eoi ,
 „ Lavori egregi d' Architetti industri ;
 „ E se Madre sei Tu d' Uomini illustri ,
 „ Vicenza, e nido di scienze, e d' armi ;
 „ Danne la gloria a' Fondatori tuoi.

Quest'

Quest' *Operetta* la dedicò al Signor *Giovanni Vendramino* *Podestà* di *Vicenza*; ed oltre all' essere accennata nel *Catalogo* della *Biblioteca* del *Cardinal Imperiali* unita all' *Amida*, ed al *Corsaro Arimante* (a), è mentovata dal *Quadrio* nella sua *Storia* e ragione d'ogni *Poesia* (b).

VI. *La Partenza. Idillio*, stampato in *Padova* appresso *Gasparo Crivellari* nel 1613. in 12. Si trova anche inserito tra gl' *Idillij* di diversi ingegni, raccolti da *Gio: Batista Bidelli*, in *Milano* per lo stesso *Bidelli* 1618. in 12. E di esso pure il suddetto *Quadrio* fatta ha menzione (c).

VII. *Arcinda. Favola Boscareccia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* nel 1614. in 12.

VIII. Fece gli *Argomenti* al *Poema Eroico* in 8. rima di *Girolamo Gabrielli* intitolato: *Lo stato della Chiesa liberato* (da' *Longobardi*, e da' *Greci*), diviso in 46. *Canti*, e stampato in *Vicenza* appresso *Francesco Grossi* 1620. in 4.

Si leggono finalmente alcune *Rime* di *Lui*, e in fronte a quelle di *Francesco Cavalli* stampate in *Padova* per *Orlando Zara* del 1615. in 12., e nell' *Omaggio* delle *Muse* al *Bragadino* di *Michelangiolo Angelico*, e nelle *Lagrima* di *Parnaso* per la morte di *Girolamo Albanese* raccolte da *Carlo Molini* nel *Campidoglio d' Amore*, e in lode dell' *Eminentissimo Cardinal Cornaro Vescovo* di *Vicenza* nel 1636.

In morte di un *Girolamo Pagello* compose il seguente *Sonetto*, che è inedito (d):

„ Girò la Morte la sua falce intorno,
 „ Abi ben troppo per tempo ai nostri danni,
 „ Quando troncando alla tua gloria i vanni
 „ Rese di ghiaccio il tuo bel viso adorno.

„ Ben:

(a) *Mazzucchelli* erra appellandolo *Amanse* invece di *Arimante*, c. 12. Col. 2.
 (b) Vol. III. pag. 412.

(c) Ove sopra.
 (d) Presso i *Conti Pagelli* di *San Francesco*.

„ Ben facesti quaggiù breve soggiorno ,
 „ Che nella fresca età de' tuoi verd' anni ,
 „ Lasciando il Mondo in sempiterni affanni
 „ Poggiasti al Ciel, ov' è perpetuo il giorno .
 „ Là trionfi del Tempo, e della Morte ,
 „ E cresci tra le palme, e tra gli allori ,
 „ In Dio lieto pascendo i tuoi desiri .
 „ E noi pur ciechi, in questi mesti orrori
 „ Invidiando sì felice sorte ,
 „ Si richiamiamo al suon d'alti sospiri .

Anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza tamisata* ragiona di *Lodovico* (a) all'anno 1645.; e ne ragionano il *Zorzi* (b), ed il *Vivaro* nel suo *Emporio universale* (c); tutti e tre commendandolo .

F. LODOVICO ALEARDI

Fiorì al tempo stesso del primo, e fu *Minor Osservante*. Da una nota, ossia *Catalogo de' Predicatori della Cattedrale di Vicenza*, di *Marcantonio Campiglia* dal 1593. fino al 1654. apparisce, che l'*Aleardi* recitò ivi il suo dotto *Quaresimale* l'anno 1607.

Alcune altre di *Lui Opere* oltre il *Quaresimale* esistevano, e forse esistono, MS. nella copiosa *Libreria dell'Ordine*, detta qui di *S. Biagio* .

(a) In *Libreria della Salute in Venezia* .

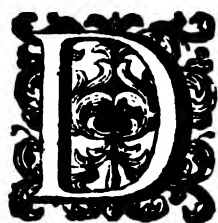
(b) *Vicenza Illustrata per Lettere* .

(c) Vol. I. nella pubblica *Biblioteca di S. Marco* .

Anno

Anno 1612.

IPPOLITO PARMA.



A quel *Modio Parma*, che nel primo *Tomo* (a), senza voler prestar fede al *Pagliarini*, conteso ne venne per *Vicentino*, direi, che discese il *sacerdote Andrea quondam Domini Roccbelli de Parma*, il quale insieme con *Rolando quondam Domini Vincentij de Fontaniva*, del 1390. il dì 14. Maggio, essendo *Podestà Galvano de Beccharia* venne scelto a *beneficiato* della nuova *Chiesa* dedicata a *San Vincenzo*, *San Luca*, e alle 11. mille *Vergini* nella *Piazza grande*, coll'annuo stipendio di cinquecento lire de piccoli: *librarum quinquecentum terziolorum* (b): almeno però, quasi sicuramente e senza contrasto, vi apparterrà quell' *Ippolito*, di cui null' altro raggiugner potemo, se non ch' Egli fu un valente *Professore di Chirurgia*. Ecco le *Opere* di esso:

I. Pra-

(a) Vide *Modio ibi*.

(b) *alias parvorum*: Arch. Torre

Lib. MS. in pergamena in foglio, segnato B. per la *Chiesa* di *S. Vincenzo*.

I. *Praxis Chirurgica Hippolyti Parmæ Vicentini , in qua omnes operationes ex usu artis ad Caput spectantes dilucide , & exquisitè ad mentem Hippocratis describuntur : nec non & ejusdemmet Hippocratis libellus de Capitis vulneribus , commentariis illustratus . Veneriis apud Eustachium Deuchinum 1608. in 8.* Così registra il *Libro Vander Linden de Scriptis Medicis (a)* .

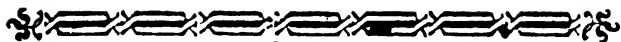
II. *Introductiones ad Chirurgiam , Libri duo , in quibus tum Officia , tum morbi ad Chirurgiam attinentes , tum congrua præfidiorum Chirurgicorum administratio diligenter explicantur . Authore Hippolyto Parmæ Vicentino , Patavii utramque Medicinam exercente . Patavii , apud Petrum Paulum Tozzium , 1612. in 4.*

E' qui diviso il primo *Libro* in cinque *Trattati* : ragiona nel primo de' *Morbi esterni*, e specialmente de' *Tumori* ; indica le *origini* loro , le *differenze* , le *cause* , i *fondamenti* , onde farne i rispettivi prognostici , e all' occasione curarle : passa nel secondo alle *ferite*, nel terzo alle *piaghe*, nel quarto alle *fratture* delle *braccia* e delle *gambe* , e nel quinto favella delle *Lussazioni* . Nel secondo *Libro* poi discorre de' rimedj in generale , della *Flebotomia* , degli *espellenti* , e *purgativi* , e d'ogni altra cosa , che può iniziare e perfezionare qualunque che eserciti la *Chirurgia* . Per dir verità , è un eccellente *Libro* utilissimo .

Il *Merclinio* nel *Lindenio rinovato* , il *Lipenio* nella *Biblioteca Real Medica (b)* , ed il *Konigio* nella *Biblioteca vetus & nova (c)* ne fanno *Elogi* .

(a) alla pag. 285.
(b) alla pag. 369.

(c) alla pag. 609.



Del piissimo *Limosiniere*, discepolo del *P. Pagani* (*cujus memoria in benedictione est*) **GALEAZZO TRISSINO**, abbiamo:

I. *Illustrum expositionum super Genesin a doctissimis Viris extractarum Libri VII. continentes Historiam Moysis, ab exordio Mundi usque ad introitum Jacob, & Filiorum ejus in Ægyptum, & precipue mortem Joseph, & res gestas a Sanctissimis Patriarchis Abraham, Isaac, & Jacob. Patavij, apud Gasparum Cribellarium. 1612. in 4.*

II. *Soleclarum Expositionum super Exodum, Libri duo. Patavij apud suprascriptum 1612. e apud Bolzessam 1613. in 4.*

III. *Della Santa Città di Dio, e dell' empia del Demonio. Lib. due, in Padova 1612.*

IV. *Meditazioni Spirituali. In Padova pel suddetto Bolzessa. T. 4. 1613.*

V. *Trattato della Limosina, e dell' Orazione. Stanno colle suddette Meditazioni.*

VI. *Allegorie, e Annotazioni, sopra l' Italia Liberata di Giangiorgio Trissino. Quest' è un MS. presso i Signori Conti Trissini dal Vello d' Oro.*

Le sue *Sposizioni* sopra l' *Esodo* le dedicò Galeazzo, *Serenissimo & invictissimo Principi D. D. Colendissimo Marco Antonio Memo*: e le prime *Esposizioni* (*erudite molto*) sopra la *Genesi*, le loda *Trajan Boccalini* alla pag. 12. della *Trutina Delphico-ludicri Tabellionatus*, stampata *Monachij per Nicolaum Henricum* 1622. in 4., ove appella Galeazzo, *religiosissimum, & eruditissimum Comitem, & ob multa que rexit & edidit, celebrem virum.*

In morte commise Galeazzo, che si fabbricasse la gran Volta alla Chiesa di *San Michiel Arcangelo*; siccome si esegui, ed apparisce anche dalle *Iscrizioni*.

Di esso fanno menzione il *Konigio* alla pag. 118., il *Zorzi* nelle sue *Lettere* erudite alla pag. 32., il *Barbaran* Lib. IV. pag. 352. Ed io m'avveggo (*ma fuor di stagione*) che ad un Uomo così distinto si doveva assegnare un *Articolo*, e non condannarlo alle *Note*.



Annò

F 2

Anno 1614.

ANGELO SALA.



Un valoroso *Scrittore* di *Chirurgia* , per natura si doveva accoppiare un *Medico* singolarissimo in tutte le viste, siccome fu *Angelo Sala* . Per verità l' estrazion di esso (nè *Nobile* certamente , nè antica) l' anno in cui nacque , l' educazione , le di *Lui* molte avventure , le azioni , le fortune , la morte , tutto n'è ignoto. Da' *Libri* che scrisse , sappiamo appena , che la *Chimica* fu la sua passione predominante ; che di tratto in tratto cambiando *Cielo* , e vagando qua e là , e ovunque sempre stampando una qualche nuova *Opera* , si rese celebre a poco a poco , e notissimo a tutte le *Fiandre* , alla *Francia* , alla *Germania* , e alla *Snffonia* inferiore segnatamente , ove s' intertenne più per avventura che altrove : e chi leggesse con attenzione le *Prefazioni* , e le *Dediche* sole di que' suoi *Libri* , potrebbe unire cred' io un abbozzo della stravagante sua *Vita* , e quasi con sicurezza stabilire a buon conto che fu *Pubblico Professore* , o della *Chimica* , o della *Medicina* ,

sina, di là da' Monti. Noi, a cui non va a sangue lo indovinare, abbandoniamo di ciò il lodevol pensiero a più diligenti e disoccupati, contentandoci di registrare qui le molte sue Cose messe alle luce, e incidentemente soltanto alcuna di Lui ventura accennando, perchè agli Scritti connessa.

La I. sarà: *Tractatus duo de variis tum Chymicorum, tum Galenistarum erroribus in præparatione medicinali commissis. Opus Italice primum ab Auctore conscriptum, jam vero eodem requirente, in latinam linguam, stylo quam simplicissimo translatum, labore & conatu M. A. R. 1608., sine nominatione loci, & ejus apud quem profert.* Così il Mercklinio nel suo *Lindenius renovatus*, stampato in Norimberga da Giangiorgio Endtero nel 1686. in 4. (a). Di quest' Opera per altro mi avvenni in una seconda Edizione Francofurti 1649. in 4. E quest' è l'Opera, che gli concitò contro l'odio de' Galenisti.

La II. *Ternarius Bezuardicorum, & Emetologia, seu Triumphus Vomitoriorum cum Exegesi Chymiatrix Andreae Tentzelii. Erfurti, apud Johannnem Bircknerum 1628. e 1630. in 8.*

La III. *Ternarius Ternariorum Emericorum, Bezoardicorum, Laudanorum a Gallico latinitate donatus, & ab infinitis mendis repurgatus. Ibidem, apud eundem. 1630. in 8.*

La IV. *Aphorismorum Chymiatrix Synopsis, universa Chymiatrix intima fundamenta, fines ac scopos, breviter duabus Sectionibus continens. Bremæ apud Johan. Villium 1620. in 8., e Hamburgi 1622.*

Per effetto dell' odio concitatosi, scrisse contro quest' Opera Pietro Lavembergio un Libretto col titolo: *Animadversiones, & Notæ in Synopsim Aphorismorum Angeli Salæ*, uscito Hamburgi 1623, in 8.; ma lo difesero validamente il

Con-

(a) Vide alle pagine 57. 58., e 59.

Conringio, e l' *Andermaco*; questi al Tomo II. pag. 651. *Vet.*, & *Novæ Medic.*, e quegli e *de Emet. Medic.* pag. 254. *Kelmestadii Typis Henningi Mulleri* 1648. in 8., ove si legge : *Angelus Sala rerum Chemicarum nemini secundus &c.* e in varj altri luoghi (a) .

Più d'ogni altro però s'impegnò a sostenere l'amico *Sala* contro di *Lavemberg* il *Guntero* coll' *Opera* seguente: *Ani-madversiones, quas Anonymus quidam in Angeli Salæ Apbo-rismos Chymiatricos conscripsit: Antonii Guntheri Billichi Frisij Responsis. Lugduni Batavorum excudebat Godefridus Buffon* 1622. in 8., il quale anzi e dedicò *Egli* stesso l'*Opera* al *Sala*, e nella *Dedicatoria* si spiega con questa frase, *Clarissimo, & experientissimo Viro D. Angelo Salæ Vi-centina, Veneto Chymiatro famosissimo, Fautore & amico suo perpetuum honorando, Salutem, & officia.*

Pietro Borello nella sua *Bibliotheca Chymica*, stampata in *Parigi* per *Carlo Tumesnil*, e *Tommaso Jollij* nel 1654. in 12. (b) accenna alcuni altri e che gli scrissero contro, e che difesero il nostro *Sala*; i quali si ommettono.

La V. *Anatomia Antimonij, id est, Dissectio tam Dogma-tica, quam Hermetica, Antimonij usum, proprietatem, & vi-res ejus declarans. Lugduni Batavorum* 1617. apud *Godefri-dum Buffon*, in 8.

La VI. *Anatomia Vitrioli, in duos Tractatus divisa, in qui-bus vera ratio Vitrioli in diversas substantias resolvendi accu-ratissime traditur. Accessit Arcanorum complurium ex substan-tiis istis deductorum, tum ad conservandam valetudinem, tum ad gravissimorum Morborum vim & intemperiem, Sylva. Ex Italica in latinam linguam translata a J. P. C. R. Aureliae Allobrogum, ex Officina Fabriana* 1609. in 12. & ibidem ex eadem 1613. in 12., & *Lugduni Batavorum apud Gottofri-dum Buffon*, 1617.

La

(a) Vide pag. 205. 206. 212. 255. 272., e altrove.
256. 258. 259. 264. 265. 266. 267. (b) alla pag. 206.

La VII. *Descriptio brevis Antidoti pretiosa*, qua exquisitissimae ejus virtutes, ususque multiplex variis in morbis, & humani corporis affectibus recensentur, nunc primum luci commissa. Marburgi apud Paulum Egenolpbum 1620. in 8.

La VIII. *Chrysologia*, seu examen auri Chymicum, in quo demonstratur, auro nec inesse substantiam aliquam potabilem, nec illud arte spagyrica transmutari posse in substantiam aquosam, oleosam, vel salinam: & quid proprie intelligatur per aurum potabile. Adjecti sunt in fine Aphorismi Chymiatrici recogniti. Hamburgi apud Henricum Carstens 1622. in 8.

La IX. *Processus de auro potabili novo*, paucisque adhuc cognito; cui quidam alij ex Basilij Valentini, Jos. Quercetani, Porta, & aliorum scriptis excerpti cum Commentariolis propter affinitatem ut adjungerentur, non inconsultum visum fuit. Argentorati apud Johannem Philippum Sartorium 1630. in 8.

La X. *Septem Planetarum terrestrium Spagyrica recensio*; qua perspicue declaratur ratio nominis Hermetici; Analogia Metallorum cum microcosmo; eorum preparatio vera, & unica; proprietates, & usus medicinales. Amstelodami apud Guiljelm. Janssonium 1614. in 12.

La XI. *De Peste*. Tractatus primum Gallice conscriptus, postea latinitate donatus a Gregorio Horstio. Marburgi apud Gasparum Cbemelium 1641. in 4. Ejusdem *Emetologia* edita est Delpbis apud Johannem Andream 1613. in 8.

Gualtiero Horris Inglese, Collegij Regalis Medicorum Londinensium Socius, & Chirurgia ibidem Professor, nella sua *Dissertazione de Peste*, a cui accessit *Descriptio inocularis Variolarum*, che si stampò Londini del 1721. in 8. fa menzione del suddetto Trattato del nostro Sala, e lo approva moltissimo, ma specialmente per certo Empiastro a' Buboni da Lui prescritto, con che promuovere, maturare, e concuocere gli umori putridi, onde non passino a contaminare la massa tutta del sangue.

La XII. *Opiologia: Opera*, che testifica sua lo stesso Sala alla pag. 36. dell' altre sue nell' Edizion di Francfort 1647.,
ove

ove dice: *Ut in Tractatu quodam meo, Opiologia dicto, prolixè descripserim*; siccome replica alla pag. 37. *ut in Opiologia mea videre est*: in cui discorre delle proprietà e qualità dell' *Oppio*, e della maniera di usarlo; essendo esso (dice) un sonnifero, che praticato senza cautela cagiona un sonno perpetuo.

Ora i suddetti *Trattati* furono quasi tutti raccolti, e unitamente stampati per maggior gloria del nostro *Scrittore* reso già famosissimo e dentro e fuori d' *Italia*: in un sol *Volume*, colla sottoscritta fronte:

„ *Angeli Salæ Vicentini, Chymiatři candidissimi, & Ar-*
„ *chyatri Megalopolitani Opera Medico-Chymica, quæ extant*
„ *omnia, frustulatim hætenus, diversisque linguis excusa, in*
„ *unum collecta, latinoque idiomate edita. Francofurti, sumpti-*
„ *bus Joannis Beyeri 1647. in 4.* Ove opportunamente si manifesta, che alcuni di quei *Trattati* separatamente si diedero fuori sotto altro Nome, forse per un qualche politico e ragionevol motivo.

Si ristamparono in seguito *Rotbomagi apud Joannem Bertelin* nel 1650. in 4., e un' altra volta *Francofurti apud Fridericum Knochium* nel 1680.

La prima di queste *Edizioni* è accessibile anche in questa pubblica *Libreria Bertoliana*; e contiene l' *Elenco* di diciassette *Trattati*, enunciati così: I. *Anatome essentialium vegetabilium*. II. *Hydrelæologia*. III. *Tartarologia*. IV. *Saccharologia*. V. *Septem Planetarum terrestrium explicatio*. VI. *Aphorismi Chymiatrici*. VII. *Chrysologia*. VIII. *Descriptio auripetabilis*. IX. *Tractatus de Antimonio*. X. *Anatomia Vitrioli*. XI. *Tractatus de natura, & proprietate Vitrioli*. XII. *Tractatus de Peste*. XIII. *Antidotus pretiosa*. XIV. *Ternarius triplex Hemeticorum, Bezoardicorum, & Laudanorum*. XV. *Exegesis Chymiatrica*. XVI. *Myrothecium Spagyricum*. XVII. *Appendix de pulvere Rosæ vitæ*.

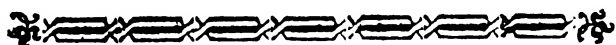
La sola replica delle *Edizioni*, la pluralità delle lingue, anche straniere, in cui si scrissero o vennero trasportate que-

queste *Opere*; la varietà riflessibile degli argomenti; oltre la purità dello stile, e l'applauso, con che furono ricevute, tutto parla, senza abbisognare di *Noi*, del sommo merito di questo *Medico* prestantissimo.

Il *Draudio* (a), il *Chover* (b), e la *Blodejana* (c) registrano alcuni di questi *Libri*, ma niuno tutti: che se in qualche luogo vien detto il *Sala Vicentino Veneto*, ciò vorrà dire, che nato in *Vicenza* si esercitò nella *Chimica* e nella *Medicina* in *Venezia*; così come si appella *Megalopolitanus*, non perchè fosse *Meklenburgese*, ma perchè appunto anche in *Meklenburgo* si esercitò nella *Chimica*.

(a) pag. 973. , e 1001.
(b) pag. 43.

(c) pag. 438. Col. 2.



Nelle *Chiarezze* sopra gli *Autori* posti nel *Libro* terzo delle *Rime* piacevoli, stampato in *Vicenza* nel 1610. (altrove citate) s'incontra:

GENTILUOMO VICENTINO: Chi sia non si sa di certo, ma si può conoscere che fu bizzarro.

Indi, alla pag. 120. Pazzia d'un *Gentiluomo Vicentino*, che ha perduta la grazia della sua *Signora* per non saperle far salti mortali, scritta al *Signor Tommaso Morefino* è del *Signor Francesco*.

Volli più volte omettere questo Anonimo (che non interessa gran fatto le *Lettere Vicentine*) ; ma non seppi poi superarmi.



Lorenzo Pignoria scrive il dì 18. Luglio 1614. a *Paolo Gualdo* in *Roma* così: Fra qualche *Settimana* sarà costì **M. PIETRO STEFANONI**: Sarà in *Corso* appresso *San Carlo*. Se *V. S.* Lo anderà a vedere, non si pentirà. E' *Antiquario* della prima classe, e galantuomo, ed averà occasione di vedere appresso a Lui di belle cose.

In fatti c'è un *Libro* intitolato di questa maniera: *Gemmae antiquae sculptae, a Petro Stefanonio Vicentino collectae, & declarationibus illustratae: ad Illustrissimum, & Excellentissimum Principem Henricum Comitis de Arundel Fil. a Jacobo Stefanonio edita. Patavij, apud Matthaeum Botzetam de Cadorinis 1626. & Roma 1627. con figure.*

Ecco adunque uno *Scrittore Vicentino*, che versa, e illustra antiche *Gemme* scolpite, *Cammei* vale a dire, e *Corniole* dei primi *Secoli*: ed io, per la ragione d'un genio, a non dirlo trasporto, simile a quello dello *Stefanoni*, mi compiacqui nell'inserirlo tra' miei *Scrittori*, più che non feci di tanti altri in addietro.



Il Sacerdote **BARTOLOMMEO ROSSI** è un altro Scrittore *Vicentino*, appena noto dal Libro di cui trascrivo tal qual è il noioso lunghissimo Frontispizio.

Hieroglyphica Symbola, ex abditissimis sacra Scripturae arcanis eruta, singulis Quadragesime Evangeliiis accommodata, Conceptuum Scripturalium, & doctrinalium varietate redundantia, & viva voce in Patriarchali Venetiarum Italico sermone pronunciata. Autore R. D. Bartholomeo de Rubis Vicentino J. U. D. olim S. Theologiae publico interprete. Opus ut vere pretiosum propter inventionem ipsam, ordinem singularem, & Themata omni eruditione affluentia; ita Concionatoribus, & curam Animarum gerentibus admodum necessarium cum ex eo (tamquam ex piscium vivario) omnes boni Conceptus depromantur. Quadruplici Indice exornatum: primus quorum, cujuslibet Concionis materiam, symbolum, noema, & Thema: secundus loca communia: tertius Sacrae Scripturae auctoritates: quartus vero res memorabiles continet. Dicatum Illustrissimo, & Excellentissimo D. D. Carolo Madruccio S. R. E. Cardinali. Verona, apud Joan. Bapt. Maninum, sive Angelum Tamum 1612. in 4.



CRISTIANO LUCARDIO Prete (di bassa estrazione) fu Precestore in *Vicenza*, e *Vicentino*. Parla di Lui il *Barbarano* nel Tomo IV. e lo chiama suo Maestro.

Eccolo Scrittore per le seguenti due cose:

I. *Christiani Lucardii Vicentini Carmina. Vicentiae ex Typographia haeredum Dominici Amadei 1627. in 8.* ove si leggono anche alcuni Versi Latini a Fabio Pace con le risposte di Fabio; e più Odi a Maria Vergine Santissima.

II. *Carmen in adventu Illustrissimi, ac Reverendissimi D. D. Federici S. R. E. Presb. Cardinalis Cornelii Episcopi Vicentini. Vicentiae (ubi supra) 1628. in 4.*

Fu Poeta da non disprezzare, singolarmente per quegli anni.



GIAN VICENZO CAPONI *Vicentino* è un Poeta; di cui sono:

L'Orsilla. Favola Boschereccia. Stampata nel 1615.

Idillio del Selvaggio Accademico Animoso. in Venezia appresso Gio: Battista Pulciani 1619.

Polinnia. Poesie nuove per Evangelista Deuchino 1620. in 12.

Altre Rime, e nel Gareggiamento Poetico, e nella Raccolta del Dottorato di Antonio Roma Nob. di Corneto. Padova, Pasquasi 1659. in 4.



Anno

Anno 1616.

MONSIG. PACE GIORDANO
VESCOVO DI TRAU',
E D
E U S E B I O
DI LUI FRATELLO.



Istante venti miglia dalla Città di *Vicenza*, e sole cinque dalla *Terra* di *Schio*, c'è un gruppo di *Case*, ossia di *Famiglie*, detto la *Valle*; di dove è *Pace*: che allevato peraltro in *Vicenza*, e dirozzato prima da un certo *Prete Don Giacinto Novale*, studiò poi in *Padova* le *Leggi* sotto i celebri *Professori* d'allora, il nostro *Marcantonio Pellegrino*, e il *Napoletano Giacomo Gallo*; e di ventidue anni appena a tutti i voti di quell' illustre *Collegio* conseguì il *Dottorato*.

Perchè però appunto in quegli anni, cioè del 1612. (a) trasferito erasi a *Padova* per l'oggetto medesimo dello *Studio* il *Principe Ippolito Aldobrandini*, pronipote del gran *Pontefice Clemente VIII.*, e *Pace* contratta aveva con esso la più

(a) *Barbaran* L. IV. pag. 128.

più stretta amicizia, familiarità, e confidenza, *Ippolito* nello restituirsi a *Roma* lo condusse con seco, ed ivi divenuto poi *Cardinale*, lo elesse a proprio *Auditore*; nel qual uffizio durò il *Giordano* perfino a che vacata sotto *Gregorio XV.* la Sede *Vescovile* di *Traù* in *Dalmazia* (a), adoperò, ed ottenne, che gli si conferisse (b).

Gioan Lucio, che fa appunto la *Storia* della *Dalmazia*, nella serie dei *Vescovi* di *Traù* colloca *Pace* all'anno 1634., e questo probabilmente sarà adunque l'anno in cui salì a quella *Cattedra*: ma sicuramente intanto la occupò sino all'anno 1649., in cui trapassato, e recitatagli la *Orazion* funebre dal *Canonico Giovanni* degli *Andrej*, che fu suo *Confessore*, ebbe il corpo di *Lui* sepoltura nella *Cattedrale*.

Giovanni Imperiali, che scriveva il suo *Museo Storico* vivendo il *Giordano*, gli fa un *Elogio* magnifico: *Elucet* (dice) *Pacius Jordanus Traunensis Antistes, Jurisprudencia, ingenio, gravitate, tradita sibi Ecclesiae regimen ultro nobilitans* (c); e (ciò che monta più molto) il *Sommo Pontefice Benedetto XIV.*, nella sua *Scrittura* intitolata: *Motivi proposti per terminare la Quistione intorno la capacità de' Canonici Regolari di ottenere Beneficij Ecclesiastici Secolari*, stampata prima in *Roma*, e poi in *Roveredo* nel 1747. in 4., e cita, e difende da suo pari il nostro *Giordano* contra l'*Avvocato Pitoni*, che indecentemente lo avea maltrattato in un' *Allegazion MS.*, dal gran *Pontefice* confutata, e proscritta (d).

Di Eſſo nulla abbiamo alle stampe, fuorchè il *Libro* seguente: *Elucubrationes diversae*: prima *Patavij, apud Paulum Frambottum* 1650. Vol. 3. in foglio; indi *Venetiis, apud Baleonum* 1693.; e finalmente *Genevae, e Colonia Allobrogum* del 1729.; sempre in 3. Volumi: *Tribus Voluminibus*
di-

(a) Ibidem *Barbaran.*, che fu presente al Dottorato.
(b) Idem, ibidem.

(c) alla pag. 209.
(d) Paragrafo VIII. pag. 103.

distinctæ: quibus pleraque ad Episcopi munus quocumque modo spectantia, nova, facili, brevique ratione ex utroque jure diligenter explicantur &c. Ma da questa sola *Opera* chiunque ha lume raccoglie e la dottrina, ed il zelo di così insigne *Prelato*.

Nel *Trattato Tractatum* (a), e nella *Biblioteca Imperiali* son registrati e il suo *Nome*, e le di *Lui* eruditissime *Elucubrazioni* (b).

EUSEBIO GIORDANO.

Della *Vita*, e delle *Opere* di questo illustre *Fratello* del buon *Vescovo Pace* dà un breve ragguaglio il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo; nè s'ha perciò a dire dall' *Uomo* onesto, che possa qui il *Cappuccino* prendere alcun abbaglio.

Studiò *Egli* adunque *Filosofia* in *Padova* alla *Scuola* dei *Professori Andrighetto Andrighetti*, e *Giorgio Raguseo Veneziano*; e s'applicò poscia alla *Teologia*, guidato in essa dal celebre *P. M. Filippo Fabro Minor Conventuale*, coll'assistenza di cui sostenne anche una pubblica disputa. In appresso determinatosi ne' più begli anni per la vita *Claustrale*, traseelse l'*Ordine* del *B. Pietro da Pisa*, de' così detti *Eremitani* di *San Girolamo*, tra cui professò. Ivi attese sempre alle *Lettere*, e per otto soli anni alla *Predicazione*. Fu *Priore* due triennj nel suo *Monastero* di *Padova*; ma dichiarato *Visitatore* della *Lombardia* insieme, e della *Liguria*, anzi *Vicario Provinciale* di tutta la *Marca Trevisana*, rifiutò francamente quegli onori, e si rimise in mano i suoi *Libri*.

Compose il seguente *Libro*, di cui si fa menzione nella *Biblioteca volante* aggiunta da *Gelasio Eutelidense Pastor Arcade*,

(a) pag. 73.

(b) pag. 266. Col. 1.

cade , cioè dal *P. Maestro Mariano Ruele Carmelitano* (a) , di questa guisa :

Monte Summano ridotto a miglior cultura , e celebrato in Prosa , e Poesie Sacre , procurate , e pubblicate da Frate Eusebio Giordano Vicentino O.c. Dedicato al Molto Illustre , e Reverendissimo Monsignor Pace Giordano Vescovo di Traù. Stampato in *Vicenza* , appresso gli Eredi di *Domenico Amadio* , l'anno 1626. in 4.

E' diviso il *Libro* in tre Parti. La prima contiene la nozion *Topografica* , e *Istorica* del *Monte Summano* , in cui dà fuori alcune antiche *Iscrizioni* (o vere , o apocrife) ivi disotterrate , di alcuni *Dei Stigi* , di *Argentilla* , di *Mirtilla* , e consimili : nella seconda vi si leggono molti prodigj , da quella miracolosissima *Immagine* di *Nostra Signora* a pro de' *Fedeli* operati : e nella terza si son raccolte molte *Composizioni* dei migliori *Poeti* d'allora a proposito delle due prime parti del *Libro* ; il quale si ristampò ricorretto , e ripurgato novellamente in *Padova* , appresso *Pietro Luciani* nel 1652. in 4.

Compose inoltre : *Tropæum Militantis Ecclesiæ Summorum Pontificum Romanorum* , *Titul. S. R. E. Eminent. Cardinalium* , *Patriarcharum omnium* , *Cathedralium Ecclesiarum* , *ac præcipuarum totius Orbis Abbatissarum Catalogus* . Uscito *Patavij apud Paulum Frambottum* 1650. in foglio.

Quest' *Opera* (riflessibile molto) va unita alle *Elucubrazioni* lodate di *Pace* ; e c'è chi pretende ella appartenere piuttosto ad esso , che al *P. Eusebio* : contuttociò io non saprei determinarmi su i fondamenti ambigui , che ho *hinc inde* sugli occhi , a pronunciarne con lode il legittimo *Autore* .

Avea poi preparato per le stampe più cose :

I. *Spicilegium Historicum* . Questo il dottissimo *P. Maestro*

(a) Scanzia XXII. pag. 46. Stamp. in Roveredo dal Berno 1736.

Bro Giambattista Sojanello negli *Storici Monumenti* della propria Congregazione, lo asserisce stampato nel 1656. : ed è egli Scrittore da prestargli senza timore tutta la fede.

II. *Schedula Sacramentorum Ecclesie.*

III. *Vita S. Eligij Episc. Noviod. in Gallia, Auriscum Paduæ Protectoris.*

IV. *Poemata Varia.*

V. *Syntagmata Concilij Tridentini pro Regularibus utriusque sexus, cum annotationibus, & declarationibus.*

VI. *Synopsis lucubrationum Reverendissimi Fratris sui.*

VII. *Favus moralis Sermonum Festivitatum totius anni.*

VIII. *Diluvium arumnarum, ob injustissimum bellum a Turcis illatum contra Christianissimam Rempubicam Venetam anno 1645.* Ma queste sette ultime cose rimasero MSS., ed ora saranno forse perite.

D. GIACOMO GIORDANO.

DEl 1644. il *Frambotto* stampò in *Padova* un *Libro* intitolato: *Le dodeci Stelle, che coronano il capo della gran Madre di Dio; ovvero dodeci Saggi dei Miracoli, & grazie della Beatissima Vergine Maria di Monte Summano nel Vicentino.*

Io immagino, che cotesto *D. Jacopo* possa essere stato o *Fratello*, o *Cugino* dei primi due. Ma comunque sia la cosa, egli è *Vicentino*; e per connettere e materia, e *Famiglia*, quest' era il sito da farne un cenno.



DIONIGI VIOLA è Scrittore (se non è l'inventore) di un genere di *Favole*, dette *Cacciatricie*, a imitazione delle altretali appellate *Bosciberectie*, *Pastorali*, *Mavisime*. Quella che compose *Dionigio* è intitolata *Dorillo*; dedicata ad *Ottavio Salghiero pubblico Lettore di Padova*, e stampata in *Vicenza* presso *Francesco Grossi* nel 1619. in 12. Se ne fece poi una ristampa parimenti in *Vicenza* presso *Girolamo Brescia* del 1620. anch' ella in 12. Il *Crescimbeni* ne' suoi *Commentarj* l. 1. pag. 227. e nel l. 4. pag. 173. n. 39. ne fa commemorazione: così come ne fa *Leone Allacci* nella sua

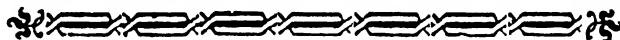
sua *Drammaturgia* alla pag. 102. con molta lode. E' fondata la Favola sulla trasformazione di *Asteone* in *Cervo*; ed è graziosissima. Di questo Autore si veggono più *Composizioni*, e nella *Raccolta* per *Pier Giustiniani* 1614., e nel *Campidoglio d'Amore*, in *Vicenza*, presso *Domenico Amadio* del 1618. in 4., ed altrove.



Due illustri *Soggetti*, PAOLO BACCIO VERGERIO, e PAOLO EMILIO SARACENO, entrambi *Lateranensi*, e *Vicentini*, appartengono a questo sito.

Del VERGERIO non c'è in fatti che il *Libricciuolo: Generalis Confessionis fenda, Sacratissima Eucharistia frequentius sumenda, reconciliationis præmittendæ modus, & instructio* (*Italice*) ad *Illustriss. & Reverend. Dyonisium Delphinum Vicentiæ Episcopum*. Stamp. *Vicentiæ*, apud *Franciscum Grossum* 1615. Così l'*Abate Rosini* nel suo *Liceo*, che descrive di *Paolo* la vita, e la morte.

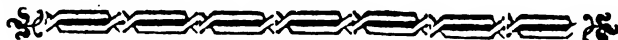
Ma del SARACENO abbiamo prima alla luce la *Vita del gran Servo di Dio Alberto degli Altissimi Can. Reg. Lateran.*; ch'egli compose essendo *Priore* di *S. Vittore* in *Bologna*, Stampò in *Vicenza* *Francesco Grossi* l'anno 1621. in 4., e che tradotta in *Lingua Latina* dal *R. P. Domenico Bisselio*, si produsse poi *Augustæ Vindelicorum* del 1687. in 12. - *Giuseppe Lorenzi* in una sua *Lettera*, che è la 81., data da *Trevi* nel 1621. alla pag. 367. fa elogi di questa *Vita*: e se è vero ciocchè afferma l'*Abate Rosini*, ebbe idea il *Saraceno* di compiere le *Vite de' Santi* lasciate imperfette da *Gabriel Fiamma*; ma non è però noto che abbiano avuto effetto i di *Lui* desiderj, e disegni. Esisteva bensì nella famosa *Biblioteca* del suo *Ordine* in *Vicenza* un *MS.* intitolato: *Relazione dei maravigliosi avvenimenti successi nella Chiesa di S. Ubaldo di Ugubbio*, nel caso di due *Illustriss.* Signori del *Monte*, scritta da *Lui* essendo *Priore* di *Ugubbio* nel 1596.: ma questa pure trasmigrò altrove.



FRANCESCO BERNARDINO SARACENO, anch' Egli è probabilmente *Fratello* di *Paolo Emilio Lateranense*, di cui s'è detto superiormente. Ora questi così è annoverato tra i benemeriti di *Vicenza* da *F. Girolamo da Capugnano*, alla pag. 65. dell'aggiunta all'*Itinerario* di *Francesco Scotti*:

Franciscus Bernardinus Saracenus, Vicentinus, Crvis ornatissimus, longissimas, pulcherrimasque Scalas ex marmore adstruxit: a piedi del Monte Berico, per le quali si ascende a venerare Maria nel suo Tempio.

Nel 1620. pubblicò in *Vicenza* un *Libretto* intitolato: *Processo dell' Apparizione (di Maria Vergine) sopra il Monte di Berga*: in cui narra quant'è avvenuto intorno a quel prodigio perfino al 1611.; e vi aggiunse un *Poema Latino*, appellato *Hymnus Magnæ Matris*, che è squisitissimo.



FLORENZIO CAMERA diè fuori in *Vicenza* nel 1615. coi torchi dell'*Amadio* un *Tometto* in 4. intitolato: *Poesie in onore della B. Vergine.* (E questo pure connette).

GIROLAMO ROMANI, ricordato dal *Crescimbeni* ne' suoi *Comentarj*, stampò in *Venezia*, lo stesso anno 1615. due *Idillj*: uno dell' *Onor del Mare*; l'altro dell' *Amor costante*. E noi crederemo al *Sig. Gio: Mario*, che il *Romani* stato sia *Vicentino*.

Anno

Anno 1618.

F. GIORDANO MOSCATELLO
D I S C H I O
EREMITA DI S. GIROLAMO.



Onsignor Vescovo Tomasini ne' suoi *Elogi Virorum Literis & Sapientia illustrium* (a), il *Freero* nella prima parte del suo *Teatro* (b), *Papadopoli* nel Tomo II. della sua *Historia Gymnasij Patavini* (c), il *Barbarano* ove ragiona degli *Eremiti di San Girolamo* (d), e (per un titolo più legittimo degli altri tutti) il *Cremonese Padre Giambatista Sajanello Storiografo*, e *Cronista* della *Congregazione del B. Pietro da Pisa* (e) tutti ne informano del *Moscatello* : ma tutti variano intorno all' anno, in cui s'ha a dir, che nascesse; ne c'è via di saperlo.

Nacque peraltro, e certamente, nella *Terra di Schio*, così come vi nacquero i suoi *Maggiori* : *Jordanus Muscatellus de Schio*—

(a) pag. 255.

(b) pag. 447.

(c) Cap. XLIV. pag. 287.

Vol. VI.

(d) Lib. IV. pag. 210.

(e) Lib. III. pag. 385. e 386.

Scledo Agri Vicentini (a) : studiò le *Lettere Umane* in *Vicenza*, e in *Padova* le più severe, discepolo ivi del famoso *Scorista*, *Filippo Fabro Faentino*, pubblico Professore, per fin che in età conveniente vestì l'abito de' *Romiti* di *San Girolamo*, ossia de' *Geronimini* (b) .

In quella illustre *Congregazione* figurò molto ; perchè oltre le *Cattedre*, che ne' primi anni occupò con sommo decoro di *Filosofia*, e *Teologia*, i buoni studj che v'introdusse, i cospicui *Pulpiti* da cui si distinse in più *Città* dell'*Italia*; nel *Sajanelli* lo incontro prima, nel 1626. *Provinciale* (eletto e confermato) della *Provincia Trivisana*: *Rector Tarvisinae Provinciae* (c), poi sollevato nel 1629. a *Rector Generale* di tutto l'*Ordine*: 1629. *Rector Generalis electus O.c.*, e da *Lui* anzi rinovellate in quel posto, e corrette le *Costituzioni*, rimessa la disciplina, e riformata per così dire la *Congregazione* medesima (d) .

Ora, così illustre *Soggetto* preso nel 1631. da una lenta febbre, ma contumace, e da un ostinato catarro, nel suo *Monistero* di *S. Maria Maddalena extra muros* della *Città* di *Vicenza*, nel dì 5. *Settembre*, siccome notò il *Giovanetti* nelle aggiunte al *Breviario Storico del Pucci* (e), dovette soccombere. Nè è già vero ciò che senza fondamento asseriscono il *Tomasini*, e il *Papadopoli*, che morisse di peste; conciossiachè dimostrando il *Sajanelli* suddetto, che la peste quando morì il *Moscatello* non era ancora giunta a *Vicenza*, gli convince entrambi evidentemente d'abbaglio : *Invaluit traditio, quod ex contagio abierit, quae falsa prorsus convincitur O.c.* (f) .

Morì adunque: ma, se in età di 55. anni, di 39., o 40. neppure dal *Cronista* medesimo si rileva. Il *Barbarano* (g) pre-
ten-

(a) ibidem.

(b) *Papadopoli*, ubi supra.

(c) Semper ibidem.

(d) ibidem.

(e) *Sajanello* pag. 386.

(f) ibidem.

tende che nascesse del 1592.; morto adunque del 1631., ne sarebbe vissuti circa 40.: ma per appoggiare il suo detto il buon Cappuccino cita il *Tomasini*; e il *Tomasini* invece vorrebbe che trapassasse in età di 55. anni: il *Freero* poi; e il *Papadopoli* lo segnano morto in età di 39. anni (a); e il *Sajanello* null' altro afferma, se non se, che una morte troppo sollecita si può dir che il rapisse: *mors præproperea rapuit*: locchè nulla conchiude. Nella *Chiesa* di *Santa Croce*, (che sarebbe la *Parrocchia* di *S. Maria Maddalena*, ov'è sepolto) gli si recitò la *Orazione* funebre; e si sparsero alcune *Poetiche* composizioni per la *Città*, con le quali il *P. Paolgirolamo Folco Domenicano* invitava a piagnere una morte così immatura, e funesta. Nè dal *P. Sajanelli* ciò dovevasi ommettere.

Scrisse vivo due o tre *Opuscoli*, i quali gli procacciarono tanta stima, che il *Cardinal Bevilacqua* in grazia d'essi lo elesse a suo *Teologo*. Il *Konigio* gli accenna così (b):

I. *Partes duæ Controversiarum pro defensione Philippi Fabri adversus P. Xantem Marialem. Patavij 1624.*

II. *De Potentia neutra. Ibidem, & eodem anno.*

E gli scrisse il grato *Discepolo*, onde sostenere il suo *Maestro Fabro Scotista* contra la *Scuola Tomistica*. Il vero è, che quantunque il *Papadopoli* gli appelli *Opuscula satis arguta, & docta* (c), un certo *Prete Tommaso Muscario* prese le difese de' *Tomisti*, e nell' anno medesimo 1624. stampò in *Venezia*, apud *Variscos*, un *Opusculo*, anch' esso intitolato: *Antifaber, seu responsa ad ea quæ P. Philippus Faber &c. adversus Thomistas objecit*; e si scaglia contra il *Moscatello* con tanta furia, e sì lo lacera, che non è possibile leggerlo senza nausea, e senza sdegno. Per aggiunta poi alla derrata, se mai non bastava, un certo *Gioan Cestao Polacco* quasi ad

(a) Omnes ubi superius.

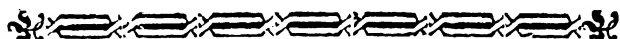
(b) *Bibliot. vet. & nova*, pag. 556.

(c) ubi supra.

ad onorar il libello infamatorio fa che precedano la *Prefazione ad Jordanum Muscatellum OEconomum, Sales aliquot Epigrammatici*: ossia dieci *Epigrammi Latini*, satirici in sommo grado, ma insieme insipidissimi, maneggiati sulla combinazione puerile di *Mus*, e *Musca*, e *Muscula*, e *Muscatus*; che reputa cose graziose e sublimi, e non possono essere più meschine; quasi che il *Mus*, e la *Musca* non abbiano luogo in *Muscarius*.

Non so perchè il Signor Abate Papadopoli, invece di Giordano, appelli il nostro Moscatello Filippo: *Philippus* (a). Ma avvenne probabilmente, che equivocasse col nome del Maestro, che avea nome Filippo: *Philippus Faber*.

(a) ubi superius.



Un vero, non sol Letterato, e Scrittore, ma Cavaliere, e Cristiano, si dimostrò il Signor Conte GIULIO CESARE VALMARANA col seguente Libro:

„ *Modo di far la pace in via Cavalleresca e Cristiana per sodisfazione di parole nelle ingiurie fra privati: del Signor Giulio Cesare Valmarana Cavalier del Senato. Stampato in Vicenza, appresso Domenico Amadio 1614. in 4. e ristampato ivi nella stessa forma nel 1619. , e una terza volta in Padova per Paolo Framboso del 1648. in 8.*

Il Libro non può essere più eccellente in qualunque vista si voglia, se si detragga lo stile ond'è scritto, che veramente non corrisponde all'Opera, nè è felicissimo.

Antecedentemente c'era alle stampe:

„ *Consolazione del Signor Giulio Cesare Valmarana al Signor Cristofano suo Figliuolo, Dottore, nella morte delle loro Consorti la Signora Virginia Monza Valmarana, e la Signora Chiara Nieva Valmarana. in Vicenza, appresso Domenico Amadio (senz'anno) in 4. Dedicato da Francesco Belli alle Molto Illustri Signore Ecc. la Signora Latina Monza Porto, e la Signora Sulpitia Porto Nievo. La Dedicatoria ha la data da Vicenza adi 25. Marzo MDCXIII. dopo di cui c'è un Sonetto in lode dell'Autore: ed è un Libro di 24. faccie, cioè di pag. 12.*

Giulio Cesare morì nel MDCXXI. in età di anni LXXX., compianto da ogni ordine di persone; e sepolto nella Chiesa de' PP. Serviti. Dalla lunga Iscrizione sul suo Sepolcro, s'impara, che fu Provveditore ai Confini, che la Patria lo spedì Imbasciatore a congratularsi della sua esaltazione col Doge Giovan Bembo; e che il Senato lo creò Cavaliere, col solito dono della Colonna d'Oro.

Anno

Anno 1620.

SILVESTRO CASTELLINI.

TRa i pochi *Storici* di *Vicenza* ottenne questi fin' ora la riputazione , ed il nome di più verace, e diligente degli altri. Fu *Egli* dell' ordine de' *Notaj* ; e poichè , praticissimo siccome esser dovea de' caratteri antichi , ebbe il comodo , e la fortuna di scorrere , e di esaminare gli *Archivj* tutti , e pubblici e privati , per fin d'ogni *Monistero* , e per così dire , d'ogni *Casa* della *Città* , e di trarre dall' antica lor confusione i *Documenti* tutti , e ordinargli , raccolse indi que' lumi , che niun altro prima di *Lui* avuta avea l'opportunità di raccogliere , e per conseguenza più agevolmente d'ogni altro potè unirgli , e formare una *Storia* della *Patria* , che fosse legittima ed accurata .

Vi si provò infatti , e scrisse divisi in diciannove *Libri* (a) gli *Annali* di *Vicenza* , dedicandogli ai *Molto Magnifici* , & *illustri Signori Deputati della Città* : ma se vi riuscisse ,
o no,

(a) *Vigna* , *Preliminare* , pag. 98.

o no , è disputabile . L' *Originale* di essi truovasi nella *Biblioteca* dei *N. H. Piovene Patrizij Veneti* : e n' esistono anche alcune *Copie* in *Vicenza* ; ma sono o alterate , o imperfette . Così è di quella , che fece il *P. D. Fortunato Scola Monaco Casinese* , che ora è presso i *Conti Girolamo e Pietro Conti* , la quale non è altro , che il secondo *Tomo* , e in esso pure mancano qua e là di moltissime cose . Così è pure di quella di *Casa Trento* , che non abbraccia che gli ultimi otto *Libri* . Lo stesso accade di quella , che era in potere del *Signor Abate Bosio* ; ed ora è smarrita : e lo stesso pure di alcune poche (*a*) , le quali null' altro infatti sono , che o ritagli o porzioni di quegli *Annali* scorrette , lacere , piene di errori . Ed essendo la cosa di questa guisa , precisamente non si può dire , che merito abbia o demerito il *Signor Castellini* .

Per verità è molto erudito , e dimostra esattezza , e criterio , perchè inserisce a tempo nell' *Opera* più *Documenti* autentici , di *Privilegi* , di *Donazioni* , di *Grazie* , di *Decisioni* d' *Imperadori* , di *Re* , di *Principi* , e d' altri *Sovrani* , che giovano molto : cita *Carte* , *Rotoli* , *Pergamene* , *Marmi* , *Iscrizioni* ; ed apparisce versato moltissimo , rapporto a *Vicenza* , nella *Storia* de' *Secoli* di mezzo , e de' bassi tempi : così che a ragione il *Signor Abate Ferdinando Ugbelli* in più siti della sua *Italia Sacra* ne fa elogi (*b*) .

Unì alla *Storia* più di 50. *Libri* di *Genealogie* delle *Famiglie Nobili Vicentine* , cavate dai veri fonti [dice il *Barbarano* (*c*) : ma perchè scuoprasi in esse i principj bassi di alcune , perciò ei non ottenne allora dalla *Città* , che a spese pubbliche si stampassero (siccome efficacemente tentò) quegli *Annali* .

Avea inoltre raccolte le *Iscrizioni* tutte della *Città* insieme

(*a*) Una ce n' è imperfetta in *Casa Zago* , ed un' altra in *Casa Arnaldi* .
 (*b*) In più luoghi del *Tomo V.* pri-
 ma Edizione .
 (*c*) *Tomo IV.* MS.

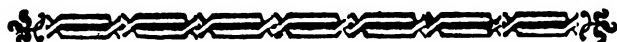
me e del *Territorio*, e le aveva spiegate, e preparate anzi, per la disegnata *Incisione* a lume de' posteri, ma queste non so render conto, se esistano neppur MSS. Finalmente pretende il *Vigna*, che abbia *Egli* tradotte dal *Latino* nell' *Italiano* le *Cronache* del *Pagliarini*, infelicemente: locchè se giovasse gli si potria contrastare, comechè abbia collazionati colla stampa i due primi *Libri* della traduzione medesima, posseduti (diceva) dal *Signor Carlo Crivelli*, fu *Mercatante* in questa nostra *Città*.

Del rimanente, la *Famiglia Castellini* non è nuova in *Venezia*; e il primo di essa, che incontro nelle mie *Carte*, fu un certo *Antonio*, spedito del 1387. da *Giangualeazzo Visconti*, *Capitano*, ossia *Governator* di *Montecchio Maggiore*, ch' era un *Castello* un dì forte, e rispettabile di questa nostra *Provincia*.

Sembra che il suddetto *Vigna* faccia fiorir *Silvestro* del 1630. (a): ma invece in quest'anno appunto morì, se merita fede il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo, il quale espressamente lo afferma con questo periodo: *Silvestro Castellini ha scritto le Croniche di Venezia dalla sua Origine, sino all' anno 1630., nel quale passò da questa vita* (b). E' probabile, che prima di giugnere ai 60. anni, lo rapisse il contagio (c).

(a) ubi superius.
(b) ibidem.

(c) Vedi *Castellini* stesso all' anno 1590.



BONIFAZIO PERGOLA raccolse le *Vite* de' *Santi*, e de' *Beati Vicentini* (così come fece GIULIO CARCANO altro *Scrittore Vicentino*, di cui più sotto). Dedicò l' *Opera* nel MDXII. a *Maria Vergine del Monte Berico*, protestandosi che di anni XIII. ebbe ispirazione di scriverla. Il MS. unico è presso i *Padri* dell' *Oratorio* in *Venezia*; Scanzia D. Canto 23. della lor *Biblioteca*.

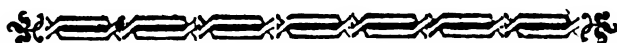
Dal-



Dalla più volte nominata Terra di *Sebio* sortì quella *Famiglia Mora*, che divenuta oltre modo ricchissima, in una urgenza della *Repubblica* sborsò un mezzo tesoro, ond'essere ascritta nel *Libro d'Oro*: e di quella fu il piiissimo *Sacerdote*, discepolo del celebre *P. Antonio Pagani* **D. LUCA MORA**, di cui è il *Libro* seguente:

Paradiso Spirituale di Morali Discorsi (non *Paradiso de Mortali*, come errando scriveva il *P. Barbarano* nel *Libro 3.* alla pag. 185.) con diversi notabili esempi cavati da santi e gravi Autori, diviso in quattro parti, utile, e necessario ad ogni stato di persone. Stampato in *Verona* appresso *Giambattista Martini* all' insegna della *Minerva* nel 1607. in 4.

Morì *Luca* nel 1608., e fu seppellito nella Chiesa di *S. Margherita* nel *Monte Berico*.



GIUSEPPE MATTEAZZI (vi si suppone di *Marostica*) che esercitò la *Medicina* in *Venezia* con applauso, compose:

Ragionamenti Politici: *Libro* che si stampò in *Venezia* nel 1613. appresso *Santo Grillo*, e *Fratelli*.

VALERIO MATTEAZZI, anch' Egli *Marosticano*, diè alla luce in *Vicenza* coi torchi di *Fraancesco Grossi* nel 1615. *L' Irene*, *Tragedia* dedicata al *Signor Conte Sforza Bissaro*.



F. ANGIOLMARIA MOSSANO *Min. Convett.* è Autore della *Orazione* seguente:

De Militia Divina inclyti Ducis Vincentij Martyris Oratio. Stampata 1620. in 4. in cui si appella *Vicentinus*.

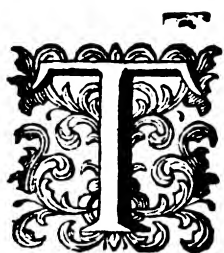
LELIO PIOVENE Dottor, e Cavaliere, *Ambasciadore* della Città di *Vicenza* al *Sereniss. Marcantonio Memo Principe di Venezia*, per congratularsi della sua esaltazione al *Principato* recitò un' *Orazione*, registrata nella *Biblioteca* del *Cinelli* continuata dal *Sancaffani*, che si stampò in *Venezia* nel 1613. appresso *Tomaso Baglioni* in 4.

E a proposito di questa *Illustriss. Famiglia*, incontro nel *Graziani*: *Dissert. de situ, Minera, & viribus fontis Lelij acidi Recubarij* alla pag. 176. *Duodecim ferme annis excessisse ferunt (anno 1689) ex quibus Rivus hic emanare cepit: primumque dicitur ab præ. a. ssino Comite Lelio Piovenejo Patrio Veneto detectus: unde & inlatum est Aquis nomen, atque fons Lelius nuncupatur*. Non era da trasandare l' *Aneddoto*.

Anno

Anno 1621.

PROSPERO, E CISOTO CISOTI PADRE, E FIGLIUOLO.



TRa le Famiglie, che in *Vicenza* si appellano *Nobili Collegiate*, c'è la *Famiglia Cifota*, singolarmente sempre, e in addietro, e in oggi consideratissima, i di cui *Maggiori* si furono *Prospero* appunto, e *Cifoto*, i quali a Noi parve, che meritassero in questo sito un *Articolo*, per ciò che segue:

Prosperi Cifoti Patrit. Vincent. Præclariss. Jurisconsf. necnon Cifoti Filij, Jurisconsf. eximij Consilia, Illustriss. Collegio Judicium Vicentino Dicata. Patavij, MDCLV. apud Petrum Lucianum.

La *Dedicatoria* è di *Giambatista Fratel di Cifoto, e Figlio* anch' esso di *Prospero*. Il *Volume* è in foglio; e quando i *Consulri* del *Padre* sono LXXVI., quelli del *Figlio* non son più di XV.

Rapporto al *Padre*, apparisce da parecchi contesti, e da alcune autorità rispettabili, che visse *Egli* coll' opinione di un *Giureconsulto* il più celebre: e in fatti
a Lui

Vol. VI.

I

a Lui si rivolsero, e lo adoperarono molto nelle controversie più insigni e più spinose i *Magistrati* medesimi, e i *Principi*; e tra essi i *Conti d'Arco*, *Camillo Conte di Correggio*, e i *Serenissimi Duchi di Mantova*, e di *Sabbioneta* (a).

Il *Figlio*, Egli pure sulle traccie del *Padre* nella *Professione* medesima fu valentissimo, e si fece gran nome.

Ecco due o tre *Testimonj* d' *Uomini* preclarissimi in *Jure*, che contestano il merito singolare di *Prospero* il *Padre*: Il primo è di *Marco Marchiano*, *primario Pubblico Professore* di *Gius Pontificio* nella *Università di Padova*, il quale non ebbe difficoltà di scrivere così (b):

„ *Prosper Cifotus floruit hac ætate, quem civem suum ex-*
 „ *titisse Vincentia gloriatur, cujus porro eloquentiam, atque*
 „ *in perorandis causis facundiam, maximam fuisse testantur vi-*
 „ *ri gravissimi, qui ipsum noverunt. Ego sane virum doctissi-*
 „ *mum summis laudibus extollo, qui in consulendo usque adeo*
 „ *excelluit, ut præstantissimis hujus classis Doctoribus valeat*
 „ *æquari: quod egregie comprobatur consiliorum volumen, quæ*
 „ *in variis, & maximi ponderis causis, & inter magnos Prin-*
 „ *cipes conscripsit, in quibus cum doctrinæ sinceritate & opi-*
 „ *nionum veritas, & stili elegantia conjungitur; ita ut meri-*
 „ *to inter primarios Juris Consultos debeat connumerari, ac*
 „ *antiquorum etiam gloriam dici possit æmulari: quod profecto*
 „ *Juris Consultorum Respublica comprobabit, si eadem, quod*
 „ *maxime exopto, typis contingeret excudi. Sottoscrivendosi*
 „ *Marcus Marchianus J. U. D. Vicentinus, & in Patavino*
 „ *Gymnasio Juris Pontificij primarius Professor. Patavij*
 „ *30. Julij 1641.*

Il secondo è di *Francesco Camerella* (di cui diremo tra poco), il quale lo appella (c): *præclarum Juris Consul-*
tum,

(a) I Consulti fatti per questi personaggi illustri sono sparsi in più siti del *Volume*, qua e là (V. n. 1. 2. &c.)

(b) *Barbaran* Tom. IV. pag. 355.

(c) *ibidem* pag. 354.

sum, & eximium Causarum Patronum: in consulendo summo ingenij acumine &c. : e il terzo è di *Alessandro Pagello*; che ripete a un di presso lo stesso, ed attesta: *excellentissimum advocatum extitisse &c. (a)*.

Morì *Prospero* nel 1623., per ciò che si raccoglie dal *Catalogo de' Notaj*, in cui il dì 5. *Sett.* di quell' anno è segnato *Notajo: Cifotus quondam Excell. Prosperi*.

(a) Ubi supra.



Di questi tempi il Chierico *Regolare Somasco* P. D. GIROLAMO NOVELLO nostro *Vicentino* più cose produsse in *Verbo*, ed in *Prosa*, ma singolarmente la *Rozzeide*, cioè la *Storia della Famiglia Santa Croce di Cremona*. Così il *P. Barbarano* pag. 43. del Tomo 3. della sua *Istoria*. Insegnò con applauso *Rettorica*, e *Filosofia* nel *Seminario Patriarcale di Venezia*; e morì in *Milano* nel 1623.

Di GIULIO CARCANO *Vicentino* abbiamo: *Index Sanctorum & Beatorum Magnifice Urbis Vicentie, ex Monumentis Ecclesiasticis ejus Civitatis, cum Iconibus eorum. Ad Joannem S. R. E. Cardinalem Delphinum Vicentie Præsulem, & ad Decemviros Civitatis ejusdem dicatum*. Vedi a proposito di esso, non solamente il *P. Barbarano* alle pag. 16. e 17. del primo Tomo della sua *Istoria Ecclesiastica*; ma *Giovanni Fabri* nelle *Sacre Memorie di Ravenna* alla pag. 19. Io nè di *Giulio*, nè della di *Lui* fatica so dir di più.



Anno 1622.

PIETRO MATTEAZZI

DA MAROSTICA.

E' Così feconda d'*Uomini Letterati*, e di *Scrittori* di vaglia questa illustre *Famiglia Matteazzi*, che renderebbe glorioso essa sola il suo *Nobil Castello*, da cui peraltro sortirono, come si vide in addietro, tanti altri eccellenti *Soggetti*, e per dottrina, e per incombenze luminosi e cospicui.

Per verità nella pagina antecedente (LXIV.) tra *Valerio*, e *Giuseppe* di cognome *Matteazzi* (forse naturalmente) si potea nicchiare anche *Pietro*: ma le più cose da *Lui* composte; il merito molto maggior di que' due; e la denominazione de' *Cellotti*, con che si distinse dalle altre diramazioni della *Famiglia* istessa *Matteazzi* quella di *Pietro*, ne determinarono ad assegnargli brevissimo un *Articolo*.

Si trasferì adunque *Pietro* qua e là, per *Assessore*, e per *Giudice*, in più *Città* dello *Stato Veneto*, e ovunque sempre ebbe fama di disinteressato, e integerrimo: ma perchè mai
non

non abbandonò tra le sue occupazioni *Forensi* gli Studj ameni, e la *Filosofia*, potè ordire, e far pubbliche le cose seguenti:

I. Una *Tragicomedia Pastorale*: intitolata *I Tormenti di Amore*, dedicata a Monsignor Girolamo Conte di Porzia, Vescovo d'Adria, e Nuncio presso ai Principi di Germania: stampata in Venezia presso i Sessa in 8.

II. Il *Fillidoro*, altra *Favola Pastorale*, ricordata dalla Biblioteca del Cardinal Imperiali: stampata in Venezia per Ambrogio Dej nel 1613. in 12.

III. *Miscellanea di Discorsi Istorici, Politici, e Morali*: stampata prima in Trevigi nel 1633. appresso Girolamo Rigbettini; e poscia in Padova nel 1649. in 4.

IV. *Epirome Legatorum*. (Così: come puoi leggere al nome di Angiolo Matteazzi nel Tomo antecedente).

V. *Dell'Origine del Mondo*, cioè *De' principij delle cose*: in cui oltre a varie Istorie si comprende la Teologia degli antichi Gentili, ed i sensi de' Filosofi intorno alla Divina essenza, alla sostanza de' Cieli, e agl' influssi delle Stelle, all' eternità, agli Angeli, a Demonij, con le opinioni Teologiche secondo la vera Fede: dell' Anima, e del suo stato prima che informi il Corpo, nel Corpo, e separata dal Corpo; dell' eccellenza dell' Uomo e della sua miseria. Opera, che conflagrò alla Serenissima Repubblica di Venezia, e che in 4. stamparono i Giunti in Venezia nel 1639.

Morì Pietro l'anno 1640., e di Lui parla il Fontana nella sua *Biblioteca Legale* (a).

(*) Parte I. Col. 641., e *Barbaran Lib. IV.* pag. 357.



CARLO OLIVIERI Canonico Lateranense, perchè visse, e morì in *Eugubio*, ove quattro volte fu *Abate*, si credette da molti nativo di quella Città: e siamo però debitori al Padre *Abate Rosini*, che nel suo *Liceo Lateranense* alla pag. 177. del Tomo I. lo manifesta, e lo prova nato *Nobile Vicentino*; e gli tesse un amplissimo elogio, e perchè Uomo distinto nella pietà, e perchè insieme assai dotto. *Typis (dice) vulgavit,*

I. *Vita, Acta, & Miracula Divi Ubaldi, Eugubini Episcopi, Canonici Regularis, Italice, ad Vexilliferum, & Consules Eugubinos. Perusij, & Eugubij 1623. Lib. I. apud M. Antonium de Triangulis.*

II. *Gratie ab eodem Divo Ubaldo illius intercessionem supplicantibus factae: ad Alexandrum de Monte Episcopum Eugubinum. Lib. I.*

III. *Item edidis ejusdem D. Ubaldi Vitam Latine a Beato Thebaldo ejus in Episcopatu successore scriptam, neque antea editam: ad Sanctissimum D. N. Urbanum VIII. Perusij apud haeredes Marci Maccarini 1623. Lib. I.*

IV. *Item Baculus Daemonum, Conjuraciones malignorum Spirituum: ad Isabellam Brancaleonum de Ansideis. Perusij, anno 1618. Lib. I.* In lode della qual' *Opera* scrisse alcuni *Versi Esametvi, e Pentametvi, Valentin Pasquale Udinese*, che si leggono nel suddetto *Rosini*.

Mossi dalla integrità della sua *Vita* (conchiude il *Rosini*): *Ab his, similibusque aliis inculpatae vitae, morumque integritatis moti Eugubieneses*, lo crearono lor *Cittadino*, (ed ecco il motivo, perchè alcuni prefero abbaglio) *illum ex Senatus Consulto Civem, Patriciumque elegerunt, & creaverunt, omnique Civitatis jure liberaliter, & ultro nec donarunt.*



Anno

Anno 1623.

DON LORENZO FRANCESCHI
FIORINI.

PEr quante diligenze abbia usate (e non ne usai così poche) della *Famiglia Franceschi*, ossia *Fiorini*, in *Vicenza*, e nel vasto suo *Territorio*, nulla affatto raggiunsi : rapporto però alla persona del multiplice nostro, ed ingegnoso *Scrittore* utilissima, raccolsi da esso medesimo, e dai *Frontispicj* dei di *Lui Libri*, non sol che fu *Vicentino*, e *Sacerdote*, ma *Arciprete* della *Terra* assai *Nobile* di *Valdagno* (a), *Vicario Foraneo*, ed *Esaminator Sinodale*.

Probabilmente intanto fu poi *Maestro di Scuola*: e in relazione alle sue molte occupazioni, e incombenze, mandò alla luce più cose assai buone, che noi senza ulteriore preambolo tosto accenniamo.

I. *D. Laurentij Francischij, Floreni cognomento, Vicentini*;
Ar-

(a) Celebre per le *Acque* del vicino *Recoaro*.

Artium Doctoris Nobilissimi : Grammaticarum Institutionum Opus &c. Vicentiae MDCXXIII. , apud Franciscum Grossum . Liber Prior ; che dedicò , *Vicentinis Decemviris perillustribus, & integerrimæ equitatis Patribus : e*

Liber Posterior: che indirizzò, *Dionysio Delphino, Episcopo Vicentino.* Il *Libro* è scritto con eleganza , e più dell' ordinario erudito ; e le regole in esso dettate riescono facili molto , e precise . Si son fatte di esso più ristampe , con qualche variazione (artificiosa) nel titolo ; e l' ultima , che è in un la migliore , corretta , ed ampliata , è quella del 1646.

II. *Compendium Grammaticæ:* che intitolò , *Doctissimis Viris Humanarum Litterarum Professoribus Vicentiæ:* stampato lo stesso anno dallo Stampatore medesimo ; e che si suol incontrare unito ai primi due *Libri.* E' un *Opuscolo* di dieci pagine in 8.

III. *Rhetorum præexercitamenta, in gratiam studiose Vicentinæ juventutis:* che consacrò , *Perillustribus, & adm. R. R. D. D. Canonicis Cathedralis Ecclesiæ Vicentinæ . Operetta* di mole eguale alla superiore , e a quella connessa ; dettata *juxta Aphronij præcepta .*

IV. *Prose Sacre, cioè Annotazioni Litterali, e Morali sopra le quattro Sequenze contenute nel Missale Romano Riformato . Vicenza , per gli Heredi Rossi (senz' anno) in 8.* a Monfig. *Silvio Trissino , Archidiacono della Cattedrale di Vicenza .*

V. *Collectanea Rhetoricorum. Vicentiæ, apud Hæredes Rossi (senz' anno anch' esso) , e in 8. ;* dedicato , *Decemviris Vicentinis .*

VI. *Hymnodia Ecclesiastica. Vicenza, per Cristoforo Rossi 1656. in 8.* Codest' è una *Dichiarazione Litterale, e Morale* di tutti gl' *Inni* contenuti nel *Breviario Romano ;* che umiliò all' *Eminentiss. Marcantonio Bragadin Cardinale* del titolo di *S. Marco .*

VII. *Contemplationes de humana , & Divina Philosophia, ad*

ad mentem Divi Thoma , & Scoti: (ch' io peraltro non ho ancora vedute) .

VIII. *Encomj Vicentini* , o sieno *Lodi di Vicenza* : (in codeste pure fin' ora non mi ci avvenni) .

IX. *Dialogismi nel Catechismo Romano* : dedicati a Monsignor Giambasista Brescia Vescovo di Vicenza D. M. e C. In *Vicenza per Cristoforo Rosio* in 8. , ove tratta del Simbolo degli Apostoli, de' Sacramenti, de' Precetti del Decalogo, dell' Orazione, e spiega le Petizioni del Pater noster, con molta dottrina, sacra erudizione, e chiarezza.

X. *Divina Theoremata in Sacrosancta Mysteria, & Cæremonias Missæ* : stampato in *Vicenza* nel 1660. per *Giovita Bottelli* in 8.

XI. *Explicatio luculentissima in Symbolum Divi Athanasij*.

XII. *Encomiastica Orationes variæ Sanctorum, virorum insignium, variarumque rerum, necnon locorum, habitæ Vicentiæ, præcipue a multis juvenibus Patriiis Venetis, in Palatio Episcopali, Prætorio, Præfectorio, & Sacro Servitarum Templo. Unus Oratorum fuit Illustrissimus, & Reverendissimus D. D. Sylvester Maurocenus, qui tria abhinc lustra pie obiit Episcopus Tarvisinus; alter fuit ejus Frater Illustrissimus, & Reverendissimus D. D. Marcus, qui Episcopali munere Brixienfi optime perfunctus tres abhinc annos sanctissime in Domino quievit. Così Egli medesimo nel suo MS. , ed anche nel fine delle suddette sue Prose Sacre, ove si legge un Elenco delle cose, che allora erano inedite.*

Di questo Autore nulla più c'è noto.



Nel 1614. sortì dai Torchj di Angelo Tamo in Verona la seguente Orazione recit. all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Sig. Antonio Priuli, Procuratore di S. Marco, Cavaliere, e Provveditor Generale di Terra ferma, dal Sig. FRANCESCO CIVIDALE, Nob. Vicentino, Acad. Ingegnoso, detto l' Ardente, nel Collegio de' P. P. Somaschi di S. Benedetto di Sald. Ed ecco un nuovo Scrittore, qualunque Ei siasi, Vicentino.



Il *P. Quadrio* T. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Part. II. a. car. 294. fa commemorazione di **GUALDINELLO COLZE** *Vicentino*, che fece 8. *Composizioni* in lode di certe *Rime* del N. U. *Francesco Cavalli* scritte in un *Camuzzone* di *Padova*, detto la *Leoncina* (*ferida Prigione*) donde sortì innocente dopo 5. anni; stampate in *Padova* per *Orlando Zara* 1615. in 12.

A proposito dei Colzè, il *Papadopoli* T. I. Lib. II. Sect. II. pag. 176., annovera tra i *Pubblici Professori* in *Padova*, di *Medicina Teorica straordinaria* in primo luogo, **GIROLAMO COLZE** *Vicentino*, morto nel 1651. come apparisce dall' *Iscrizione* seguente, che esiste nella Chiesa di *San Francesco* in *Padova*, e che il *Salomoni Domenicano* riporta alla pag. 328. Edizione *Patau.* 1701. *Tomasini*.

D. O. M.

Hieronymo Colzadio Parr. Vicentino Theorica Med. in prima Cathedra interpreti eximio, tanta conspicuo fama, ut eum majores in Italia expeterent Principes, in ipso virtutis cursu, ac honorum crescente spe, fasorum invidia surrepto, Catharina Ebana (a) Colzadia mœstif. Parens, Filio sanæ frugi, Annum XXXVIII. nondum egresso, æternum sui doloris argumentum M. H. P. Anno, quo excessit, a Parr. Virg. M. DC. LI.



GIULIO CLIVONE è un' altro buon *Poeta Vicentino* ricordato dal suddetto *P. Saverio Quadrio*. T. II. Lib. I. Dist. I. Cap. 8. Part. II. pag. 295.

Scrisse oltre molt' altre cose poetiche, 4. *Sonetti* che premise alla *Celeste Mensa* del *Bartolini*.

In un *Libro* dell' *Archivio* di *Torre* appellato : *Liber albus* : all' anno 1598. si legge, ciò che segue: *rubricis, & argumentis ornatus, & illustratus per me Julium Clivonem quondam D. Viri Bernardini Filium, annorum ferme Sexaginta, Notarium Publicum, & Civem Vincentie.*

(a) Forlì Egana: famiglia Nobile di *Vicenza*.



Anno

Anno 1624.

D. TADDEO BARTOLINI.



Ntorno a questa *Famiglia* non ho alcuna *Carta*, che mi documenti, e la dimostri o *Nobile*, o antica. Ciò che so poi di *Taddeo* si ristigne a pochissimo, perchè so appena, che fu discepolo di *Bernardino Trinagio*, e che fu *Sacerdote*.

So inoltre peraltro, che fu in istima d'un *Poeta* di buonissimo gusto presso i migliori ingegni di quell'età, e che scrisse in *Verso* alcune cose, tutte di argomento o sagro, o spirituale, ma che non solamente piacquero allora molto, ma non dispiacerebbono neppur oggidì: (locchè prova moltissimo) . Eccole

I. Il *Cbiaro lampo celeste*, per cui si mostra tra mille *nebrofi orrori* la più breve via, e più sicura del *Paradiso*: stampato in *Vicenza* per Gio: *Pietro Gioannini* 1607. in 8.

II. *Gli amorosi sproni all' eterna vita*. Ivi, nell' anno stesso.

III. Il *Buon Pastore*. Ivi, nell' anno antecedente 1606. in 8.

K 2

IV.

IV. *L' Amaro Canto* . Stampato in *Vicenza* nel 1608. (secondo il *P. Barbarano* , che riferisce solo questa *Opera* (a) .

V. *Le Considerazioni utilissime per chi desidera attendere alla perfezione*: anch' esse stampate del 1608. in *Vicenza*.

VI. *Affettuosi prieghi*. Ivi, nel 1613. in 8.

VII. *La Celeste Mensa di dodici Spirituali vivande, molto utili, & onorevoli a ciascun grado, e stato di persone &c.* : stampato in *Venezia*, appresso *Giovanni Guerigli* del 1615. in 4.

VIII. *La seconda Celeste Mensa delle Spirituali Confessioni &c.* In *Venezia* per lo stesso *Guerigli* in 4. del 1622. Questa è divisa in 15. *Poemi* .

Il *Quadrio* fa menzione della prima *Celeste Mensa* (b) , e la appella *Rime*, precedute dalle lodi d' *Orazio Quarantotto*, di *Monfig. Trissino Trissini*, di *Monfig. Gellio Gbellini* , di *Giulio Clivonio* , e del *divoto Romito D. Franc. Carrari*.

(a) Lib. IV. pag. 352.

(b) Tom. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 295.



Non so se *FRANCESCO BARTOLINI* appartenesse, o no al soprascritto: ma fu *Vicentino*; ed è alle Stampe una *Orazione* di Lui in lode di *S. E. Francesco Cornaro Capitanio* di *Vicenza*, e qui messa alla luce nel 1637. in 4.

Anche *ANTONIO BERTEZOLI*, compose molto prima, cioè del 1587. una *elegantissima Orazione* (così il *Barbarano* Lib. 4. pag. 360.) in lode di *Guido Rinaldo Vicentino di Scbio*; ma io nè la vidi, nè so di più.

Del *P. EVANGELISTA CASTAGNA Minor Conventuale* abbiamo: *Urbis Vicentie Oratoria celebratio*, che si stampò *Vicentie* nel 1630. e si ristampò ivi unita all'altra del *P. Angelo Maria Mossano* dello stesso *Ordine*, di cui s' è detto superiormente.

Anno

Anno 1625.

PACE PASINI.



A stravagante curiosa *Vita* di *Pace* tratta l'abbiamo e dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (a), e dall' *Abate Papadopoli* (b), ove è distesa; e da *Noi* si offre in *Epilogo*.

Vorrebbero i primi, che la *Famiglia* di esso si appelli *Pasini* da un certo *Pasino dal Pozzo*, che abbandonata nel 1450. *Milano*, si trasferì ad abitare in *Vicenza*, e da cui discese quel *Pietro*, che del 1509. mandò poi la *Città* oppressa *Imbasciadore* a *Masimiliano*. *Costui* (proseguono) è il *Proavo* di *Pace*, figliuolo d'un altro *Pietro*; dal quale nacque il dì 17. *Giugno* del 1583., e da cui in età conveniente fu *Pace* avviato allo *Studio* di *Padova* a coltivare il sommo suo ingegno, e ad apprendere le *Scienze*. Sulle prime attese ivi *Pace* alla *Filosofia* sotto *Cesare Cremonino* da *Cento*; ma istruito sufficienten-

(a) Pag. 369.

(a) Tomo II. Cap. XLIV. pag. 287.

ficientemente si rivolse alla *Giurisprudenza*, non già per professarla, siccome il *Padre* voleva, ma per vaghezza piuttosto, e per ornamento. Anche in essa di corto fece tali progressi, che gli si offerse bentosto la *Laurea* del *Dottorato*: ma *Egli* la ricusò con costanza, e invece si applicò tutto e davvero alla lettura de' *Poeti*, alle *Matematiche*, all' *Astrologia*; e ripigliata però la *Scuola* del suo *Cremonino*, ove perfezionossi nella *Fisica*, e nella *Metafisica*, si ridonò pien di dottrina alla *Patria*. Il vero è, che spargendo quì senza molta cautela e prudenza i condannati Dogmi appunto del *Cremonino* intorno all' essenza dell' anima, e si concitò contro l' odio de' *Cittadini*, e provocò il rigore de' *Tribunali* per modo, che dopo incontrate più liti, tribolazioni, e disavventure gli fu mestieri fuggir dalla *Patria*, e per un biennio (senza perdersi però mai di coraggio) viver esule in *Zara*, *Capitale* della *Dalmazia*. Su quel castigo peraltro si riconobbe, e riabilitato a conviver tra' suoi, frenò in appresso la lingua, migliorò i sentimenti, e divenuto con esultazione della *Città* tutta circospetto e modesto, si accompagnò in matrimonio con un' onesta Donzella, che propagò la sua stirpe decorosamente. La *Patria* allora lo impiegò in più *Vicariati* de' suoi *Castelli*, ed in altre onorevoli cariche; e visse provveduto nobilmente, e tranquillo per fino all' anno 1644. ; in cui nell' età di anni 62. morì in *Padova*, ov' era passato per tentar di rimettere la salute, logora già e cagionevole.

— In occasione del suo esilio, e de' suoi viaggi, contrasse amicizia col celebre *Astronomo e Matematico Cesareo*, *Giovanni Kepplero*, a cui scrisse alcune dotte *Lettere*, che unite a quelle di *Galileo Galilei*, di *Giannantonio Magiori*, e di altri *Italiani*, oltre le moltissime degli *Oltramontani*, che leggonsi negli *Atti di Lipsia* (a), doveano aver luogo nella famosa

(a) 1714. nel Maggio, pag. 244.

mosa edizione di tutte le *Opere* del *Kepplero*, ideata in *Danzica* da *Michiele Gottliche Hanschbio*, di cui ragiona il *Giornale de' Letterari d'Italia* (a). Nelle ore d'ozio poi compose le altre Cose che seguono, e delle quali diamo il *Frontispizio*:

I. *Rime varie, & Gl' Increduli, ovvero de' Rimedj d'Amore, Dialogo di Pace Pasini, dedicato al Molto Illustre Signor Conte Giacomo Godi. In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1612. in 12.*

II. *Un Trattato delle Metafore* (b).

III. *Novelle amorose*, che stanno con quelle degli *Accademici Incogniti*, P. 2.

IV. *Poema prosa compositum, inscriptumque Eques pessum-datus* (c).

V. *La Relegazione. Canzone* dedicata all' *Illustrissimo, e Reverendissimo Giovanni Ciampoli da Pace Pasini Vicentino*. Stampata in *Padova* per *Guaresco Guareschi* nel 1629. in 4.

VI. *La Cleopatra moglie di Tolomeo Epifane. Tragedia* riportata dagl' *Incogniti*, e lodata dal *Tomasini* (d).

VII. *Rime di Pace Pasini*, divise in *Errori, Honori, Dolori, Verità, & Miscugli*. Dedicate al *Serenissimo Francesco Erizzo Doge di Venezia*. In *Vicenza MDCXLII*. per gli *Heredi di Francesco Grossi*, in 12. . Sono pag. 356. con la *Dedicatoria dell' Autore*.

Finalmente c'è un di *Lui Sonetto al Co: Pietro Paolo Bissari* nella superiormente citata, *Pace Guerriera* (e).

Avvi poi nella *Visiera alzata, Hecatoste di Scrittori, che vaghi di andare in Maschera fuor del tempo di Carnevale sono scoperti da Gio: Pietro Giacomo Villani Sanese* (cioè dal *P. Angelico Aprosio da Ventimiglia*), stampata in *Parma*,
per

(a) Tomo XIX. pag. 39.

(b) V. *Papadopoli* ove sopra.

(c) Così *Barbarano*.

(d) *Papadopoli* ibid.

(e) Vedi sopra, al T. V. pag. 291.
ove del *Cadamofo*.

per gli *Heredi* del *Vigna* 1689. in 12., avvi, dico, il seguente periodo (a) :

Pace Pasini Poeta Vicentino si duole di una sua Canzona , che ha per argomento : Amante Gelofo sequestrato ; e comincia :

Dunque da raggi onde 'l mio cor s'alluma

Viverò lunge in tenebrofi horrori: e prosegue :

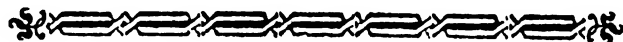
Veggasi a pag. 25. delle Rime stampate in Vicenza per gli H. H. di Francesco Grossi , M. DC. XLII. in 12. : e parla ivi il Villani nella sua Pentecoste a proposito del Cavalier Giambatista Marini , che peraltro comparisce Plagiario senza sua colpa .

Nelle fullodate *Glorie* degl' *Incogniti* (b) sotto il ritratto di *Pace* si leggono questi due *Versi* :

*Astra Physique sciens, versu prosaque disertus,
Nomine Mens totus vaticinante vocor.*

(a) alla pag. 113. num. 22.

(c) pag. 369.



MICHIELE LONIGO, di cui parla il *Vossio* nel Tomo IV. delle sue *Opere*, impresse in *Amsterdam* 1695. 1701. in fog., fu *Cameriere Secreto* del *Pont. Urbano VIII.* e stampò : *Descriptio veteris situs , & formæ Confessionis Basilicæ SS. Apostolorum Petri & Pauli*, che dedicò allo stesso Sommo Pontefice , e che scorsim , & pluries cum aliis operibus Typis edita fuit : così : ex *Constitutione SS. D. Papæ Benedicti XIV. de Benedictione , & traditione Pallii* : *Rome* 1748.

L' *Allacci* alla pag. 197. delle *Apes Urbane* fa menzione di un *Michiel Lonigo*, che scrisse : delle *Corone de' Principi Cristiani Lib. I.* stampato *Roma* 1601. in fog. di cui fa un cenno *Laurus in Orchestra* : ma non mi arrischio a dir che sia il nostro.



Anno

Anno 1626,

OTTAVIO REVESI BRUTI
ARCHITETTO.



A *Patria* dei due famosi *Architetti*, *Palladio*, e *Scamozzi*, non acconsente, che abbandonati alle note un egregio imitator loro *Ottavio Revesi Bruti*, il quale appartiene in fatti ad una *Famiglia Nobile* di *Vicenza*.

Perfin dal 1239. in un *Rotolo* dell' *Archivio* di *Torre* incontro un *Tomaxio Aurifice Judice* (a), e del 1452. *Hieronymum quondam Zampettri de Aurificibus Notarium publicum, & civem Vincentiæ* (b); locchè dimostra abbastanza la *Cittadinanza*, e l'antichità di questa illustre *Prosapia* degli *Orefici*, dalla corruttela ordinaria e comune oggidì detta *Revese*.

Par-

(a) Arm. *Marostica* Rotolo 5.

(b) Arch. S. *Bortol.* Cant. 22. Mazzo 2073

Parlano del nostro *Ottavio* (che alcuni dissero *Ottaviano*) due MSS. ; e appunto perchè non può essere a cognizione di tutti ciò ch' essi dicono , Noi si crediamo nel dover di enunciarlo .

Il primo è la *Vicenza Tamisata* di *Girolamo Gualdo* , che il *Cbiariss. Sig. Apostolo Zeno* (a) appellò *Memoriale* , che si custodisce nella copiosa e scelta *Biblioteca* della *Salute* in *Venezia* (b) ; in cui s'annovera il *Revese* tra gli *Scrittori Vicentini* ; e si fa *Autore* e di un *Trattato* sul *Teatro Antico* , e di alcune altre *Opere* di *Matematica* senza individuarle .

Il secondo poi è un MS. *Autografo* inedito , presso i *Nobili Signori Conti Conti* di questa *Città*, del *P. Barbarano* a cui diresse il *Gualdo* la sua *Vicenza* , il quale perchè fu contemporaneo ed *Amico* di *Ottavio* si stende un po' più d'intorno se non altro ad alcuna particolar impresa del *Revese*, ed è in confronto di una autorità più appoggiata, ed imperciò rispettabile. Dissi, MS. *Autografo* inedito, perchè nel *Quarto Tomo* dello *Scrittore Cappuccino* , che *postumo* si fe stampare dal *P. Ab. Bissaro Canonico Lateranense* nel 1760. ove doveva aver luogo (non saprei dir perchè) s'è il *Revese* ommesso .

Ora ivi (c) dopo aver detto e del molto talento di *Ottavio* , e del di *Lui* molto genio per l'*Architettura* , racconta ; siccome in una *Quaresima* , e nel momento anzi che predicava un *Padre Domenicano* , si aprì la volta della *Cattedrale* , e caddero alcune pietre , ciò che mise prima in iscompiglio non che la *Chiesa* , ma la *Città* , e si trasferì la *Predica* nella *Chiesa* delle *Monache* di *S. Pietro* , e fece poscia , che si pensasse al pronto riparo ; per cui consultati di fatto parecchi *Maestri* dell' *Arte* , da ultimo restò l'impegno

(a) Lett. T. II. pag. 210.
(b) Seguato num. 243.

(c) a Car. 195. del MS.

gno ad *Ottavio*: ed *Egli* colla spesa di soli cento Ducati assicurò così bene la rovinosa Volta, come se fatta fosse di nuovo; locchè rese incredibile maraviglia ai meglio periti.

In un altro sito, cioè a car. 97. del MS. istesso, rende poi conto di *Ottavio* per questa guisa (a).

Ottavio Revesi scrisse un *Libro di Architettura*, e un'altra ne stampò, dando varie maniere di far Orologi da Sole. Fu intendentissimo di fortificar una Piazza; per lo che trattandosi di ridur *Vicenza* in Fortezza, e dando molti altri diversi disegni, *Egli* ne presentò uno da tutti sopra ogn' altro laudatissimo: laonde veduto in Senato, fu chiamato a Venezia, e molto accarezzato dal Serenissimo con pensiero di farlo eseguire; ma essendo poi seguita la Peste del 1630. non si fece altro &c.

Di *Lui* vi ha un cenno anche ne' cinque Ordini d'Architettura di *Alessandro Pompei*, stampati in Verona dal *Vallarfa* nel 1735.; e il *Libro* di cui fu Autore, è il seguente:

Archiseſto per formar con facilità li cinque Ordini di Architettura, con altri particolari intorno la medesima Professione, del Signor *Ottavio Revesi Bruti*, Gentiluomo Vicentino: dedicato, al Signor Cardinale *Federico Cornaro*, Vescovo di *Vicenza*; e stampato in *Vicenza*, appresso gli Eredi di *Domenico Amadio*; nel 1627. in foglio con figure.

E' riputato universalmente un *Libro* utilissimo, e che fa onore ad *Ottavio*; dacchè, mercè di esso, chiunque, s'anche non versò molto nelle *Matematiche*, e non è gran cosa dotto de' principj d'*Euclide*, riesce in pratica un sufficiente *Architetto*.

Nella Camera del (così detto) Signor Primo Rasoniero in questo Archivio di Torre; nel Cancellò 25. Processò num.

(a) alla pag. 997.

num. 4., intitolato : *Suppliche* , e *Decreti* concernenti il *Teatro Olimpico* , c'è l'*Autentica* d'una *Dedica* , ossia d'una lunga *Lettera* di *Ottavio* ,

Alli Molto Illustri, & Eccell. Signori Padroni Colendiss.

Li Signori Deputati al Governo della Città di Vicenza.

con cui indirizza loro in un *Rame* stragrande la *Pianta* esattissima del *Teatro Olimpico* , con tutte le misure più diligenti d'ogni pezzo , che lo compone ed adorna . E' formato in *Venetia* da *Stefano Scolari* a *San Zulian* , e segna la *Lettera* , da *Padova* 19. *Novembre* del 1620.



A proposito di *Architetti* , esiste in *Santa Susanna* di *Roma* la seguente decorosa *Iscrizione* per un altro *Architetto* *Vicentino* (non fo poi le *Scritture*).

CAMILLO MARIANO *Vicentino* , *Sculptori* *eximio* , *Picturae* , & *Architecturae* *peritissimo* , qui dum *Veterum* *gloriam* *emulatur* , *satis* *eos* *aequasse* *constat* ; *inventionibus* *acer* , *manu* *excellens* , *Principibus* *charus* , *hominibus* *eiusdem* *artis* *acceptior* , *complures* *Italiae* *Urbes* *monumentis* *ipsius* *clariores* *reddite* : *Felix* , *quod* *summorum* *Pontificum* *Clementis* *VIII.* & *Pauli* *V.* *in* *exornandis* *Almae* *Urbis* *Basilicis* *primariis* , *vota* *vel* *impleverit* , *vel* *superaverit* : *Paschalis* *discipulus* *in* *admirationem* *vere* *laudis* *Magistro* & *Civi* *suo* *P. C.* *MDCXI.*

Segue poi l'*Epigramma* *Latino* , steso dal *P. Barbarano* *Lib. IV.* *lib. Eccles.* alla pag. 413.

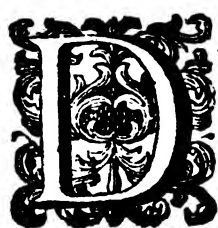
L'*Abecedario* *Pittorico* fa che l'*Abate* *Titi* al *Foglio* 125. lo appelli *Stefano* piuttosto che *Camillo* ; e ricorda di questo insigne *Sculutore* i *Santi* *Appostoli* *Pietro* e *Paolo* , e la *Statue* della *Religione* con un *Pustino* d'*isquisita* *bellezza* nella *Minerva* di *Roma* . Vedi *P. II.* pag. 408. E in quest' *Archivio* dei *Nobili* *Segala* in *Vicenza* si dicono di esso *Camillo* le *Figure* di *pietra* nella *Faciata* della *Chiesa* di *San Pietro* in *Vicenza* .



Anno

Anno 1627.

D. ODORICO VALMARANA .



All' *Elogio* seguente; posto [dice il *P. Barbarano* (a)] sovra il suo deposito in *Brescia*, ove morì nel 1648., il dì 17. *Febbrajo* *D. Odorico Valmarana*, *Sacerdote Secolare Vincentino*, s'ha tutta in compendio la di *Lui Vita* .

„ *Adm. Rev. D. D. Odorico Valmarana*
Sacerdoti Vincentino .

„ *Qui cecinit pugnæ superum, palmasq. bonorum,*
 „ *Et quodcumque sacra conditur historia ;*
 „ *Magnorum fato Vatum, quas terra negavit,*
 „ *In Cælo Patriam, Divitiisque tenet .*
 „ *Nomen Odorico fuerat, Genitorque Joannes,*
 „ *Officium Mystæ, Valmariana Domus .*

(*) docuit., „ *Hic Vrbes didicist (*) varias, Vincentia luci*
 „ *Edidit, ac tandem Brixia funus habet.*

Fu

(a) Libro IV. pag. 351.

Fu adunque *Odorico* figliuol di *Giovanni Valmarana*, la cui *Famiglia* è delle più antiche ed illustri, non che di *Vicenza*, ma di tutto almeno lo *Stato Veneto*. Fu *Sacerdote*, e scorre varie *Città* qua e là, (forse) ammaestrando la *Gioventù*; ed è bensì nato in *Vicenza*, ma ebbe in *Brescia* la sua sepoltura. E' finalmente noto l'anno, in cui trapassò, non quello in cui nacque.

Ecco ciò di che scrisse :

I. *Dæmonomachia, sive de bello intelligentiarum* (in *Versi Eroici Latini*) *Libri XV.*, impressi *Bononiæ*, apud *Nicolam Tebaldinum* 1623. in 8.

II. *Dæmonomachia, sive de bello intelligentiarum super Divini Verbi Incarnationem*, *Libri XXV.* ad *Ferdinandum II. Romanorum Imperatorem semper Augustum* (vi si suppone in *Versi*) *Viennæ*, *Typis Matthæi Firmici* (oppur *Formicæ*) 1627. in 12.

III. *Quinquaginta sex Poematum Argumenta*. *Brixia*, apud *Antonium Ricciardum* 1645. in 8. ad usum *Sacræ Poeseos studiosorum*, ex *historiis utriusque testamenti decerpta*.

IV. *De Finibus*, super *Salomonis Ecclesiastæ*, ad *Serenissimum Leopoldum Arciducem Austriæ*, *Episcopum Argentinensem*. *Ibidem*, apud eundem 1627. in 8.

L'*Allacci* nel suo *Apes Urbana* (a), lo chiama *Odoricus Valmarana Vicentinus, Presbyter, Theologus, & Philosophus*; e ciò vorrà dir che fu in *Roma*, e che ivi era noto per un pio, e dotto *Ecclesiastico*.

GIACOMO VALMARANA qu. GIOVANNI.

P Erchè *quondam Giovanni*, questi avrebbe ad esser *Fratello* di *Odorico*: e a detta del *Barbarano* (b) diè in luce un *Libro* di *Madrigali*, e *Canzoni Spirituali*. Non mi sovviene d'averli veduti; e perciò non so renderne conto.

GIAN-

(a) pag. 207.

(b) Lib. IV. pag. 352.

GIANLODOVICO VALMARANA.

FU Poeta, e Scrittore di qualche nome . Ecco i di Lui parti :

Compunzioni del Conte Gio: Lodovico Valmarana. All' Eminenza del Sig. Cardinale Marco Antonio Bragadino Vescovo di Vicenza , Conte , Marchese , e Duca &c. In Vicenza, per Cristoforo Rossi 1649. in 8.

Quivi, alla pag. 81. si vede dello stesso in Ottave,

L'Inferno : Primo Canto del Martirio di San Vincenzo all' Illustriss. Città di Vicenza .

E a pag. 96. in *Versi Latini esametri ,*

Vincensij Martyris , Vincentie tutelaris Palma , eidem Illustrissimæ Civitatis dicata : e sono Versi 352. che cominciano :

Carminè quæ Tbusco vacuos collusit amores

Musa, cupidineî nuper nova pompa triumphî &c.

Inoltre compose :

Le Glorie Farnesi : al già Serenissimo di Parma il Duca Odardo , & all' A. del Serenissimo Duca Rannuccio Regnante dal medesimo dedicate : in Padova , per il Crivellari 1648. in 12.

E finalmente :

Poesie in morte di Girolamo Albanese, che stanno in quella Raccolta .

Gian Lodovico fu Principe dell' Accademia de' Riformati, come si raccoglie dalle Poesie di Orazio Conti, intitolate : Tributi alla Maestà di Ferdinando d' Austria Re di Ungheria , e di Boemia &c. , ed ebbe riputazione d' Uomo assai Letterato .

Esige



Esige che a questi anni si faccia di Lui menzione ANTONIO TORNIERI Figliuolo di Gian Jacopo e di Camilla Motta, nato nel 1584. e Padre di quel Filippo, da cui discendono i Nobili Signor Conse Arnaldo, e Fratelli Tornieri. Di Lui abbiamo:

Esortatione agl' Illustrissimi Signori Deputati & Consiglio della Città di Vicenza: per ravvivare la Festività, & Solennità delli gloriosi SS. Martiri Protettori, e Cittadini della stessa Città, Sr. Felice, e Fortunato. Stampata in Vicenza per gli Eredi di Francesco Grossi (senza indicar l'anno). Per quegli infelici tempi non è cattiva Orazione. Morì nel 1639.

GIAN PIETRO TORNIERI (Fratello dell'oltrascritto) in età di soli 12. o 13. anni scrisse un *Volume* in Foglio di 100. Facciate in circa, che intitolò: *Methodus Scribendum Epistolarum*; il quale supera certamente l'età, essendo scritto con molta eleganza e colle forti maniere della vera lingua *Latina*. Lo ha MS. presso di sè il Sig. Co: Arnaldo Tornieri, Mecenate del Tomo antecedente.

Gian Pietro l'anno 1623. vestì l'*Abito de' Canonici Regolari*; e morì in Bologna d'anni 32. nel 1638. il dì 18. Maggio. Il *Manoscritto* meriterebbe la luce.



ANTONIO PALAZZI, che fu Segretario dell'*Accademia Olimpica*, e di cui parla il *Barbarano*, è Autore di più cose; e sono le seguenti:

Un'*Ode*, nelle Nozze de' Signori Conti Scipione, e Ghellina Ferramosca. Stampata in Vicenza, per Giacomo Lavezari, in 4., senza l'anno.

Il *Tempio di Monte Berico*. Vicenza, per gli Eredi di Domenico Amadio 1630. in 16.

L'*Apparizione di M. V. &c.* in Ottava Rima. Vicenza 1636.

Il *Rosario di Maria Vergine*, in Ottava Rima. Vicenza 1651.

Ode, nella partenza di Girolamo Corraro Capitano. Vicenza 1672. in 4.

Le *Pompe del Danubio*, nelle Nozze di Leopoldo, e Leonora Imperatori. Vicenza per gli Eredi di Giacomo Amadio 1676. in 4.

L'*Accademia de' Cesari*. *Ode* pel suddetto Matrimonio. Vicenza, per il Lavezari 1677. in 4.

Ode alli Sindici in Terra Ferma. Sta nella Raccolta, Vicenza dalle Chiavi.

Un *Sonetto* in morte di Girolamo Albanese. Sta a c. 16. delle *Lagrime di Parnasso*.



Anno

Anno 1628.

POMPONIO MONTANARO



On già trascorsi quasi cinquecent' anni, dacchè la *Famiglia Montanari*, ascritta a' *Noraj*, gode la *Cittadinanza Nobile* di *Vicenza*. Della schiatta di *Pomponio*, il primo fu *Bonaventura Campfore quondam Giovanni*, che si trasferì qui da *Verona* per *Maestro* di *Scuola*, e morto nel 1359. fu sepolto nella *Chiesa* di *San Niccolò extra muros*; ove tuttora si vede un magnifico *Mausoleo* di antico lavoro con l'*Arma*, e l'*Iscrizione* assai decorosa di *Lui*, da cui derivarono i *Signori Montanari* (a).

Ora il nostro *Pomponio* si diletto molto della *Poesia Italiana*, e vi riuscì sul gusto del *Secolo* sufficientemente. Fu *Accademico Olimpico*, e la impresa di *Lui* era una *Nave*,
che

(a) *Pagliarini*. V. *Montanari* nell' *Indice*.

che a vele gonfie solcava il *Mare*, col motto: *Dubium tentat iter*. Scrisse più cose, che unite riuscirebbono a un grosso *Volume*; ma spezzate, e ad una ad una, sembrano sul primo abordo bazzecole, quando in effetto son tutte cose pregevoli.

I. *Rime*. Stampate in *Vicenza* (senza il nome dello Stampatore) nel 1595. in 8., in una copia delle quali m'avvenni nella *Saibante* di *Verona*.

II. *Madrigali* di *Pomponio Montanaro*, dedicati all' *Illustrissimo Signor Giacomo Arnaldo*. In *Vicenza*, per Gio: Pietro Giovannini, e Francesco Grossi 1603. Tomi 2. in 12.

III. Il *Fausto avvenimento*. *Amorosissimo Idillio del Signor Pomponio Montanaro*, all' *Illustrissimo Signor Nicola Bernardi*, Gentiluomo *Vicentino*. In *Vicenza*, per Girolamo Violelli 1614. in 12.

IV. *L' Argo Amorofo*. In *Vicenza*, presso Francesco Grossi 1614. in 8.

V. Il *Giudizio di Paride &c.* In *Vicenza*, presso Domenico Amadio 1617. in 8. Di questa Operetta favella il *Quadrio* (a); ed è un Poema tessuto di *Versi* interi, e corti, diviso in due *Parti*. Ne fa menzione anche il *Cinelli* (b).

VI. *Le Tre Sorelle*. *Canzone di Pomponio Montanaro*. In *Vicenza*, appresso Francesco Grossi 1614. in 4. (Così il *Quadrio* nel Vol. II.)

VII. *Vaticinio d' Amore nelle Nozze degl' Illustri Signori Giovanni Zugliani, ed Anastasia Franzoni*. *Idillio di &c.* dedicato all' *Illustre Signor Francesco Franzoni*. In *Vicenza* MDCXXI., presso Giambattista Grossi, in 4.

VIII. *Amore innamorato*. *Idillio di Pomponio Montanaro, Accademico Olimpico, alla Molto Illustre Signora Doralice Sinforosa Malvolti*. In *Vicenza*, presso Domenico Amadio 1621. in 4.

IX.

(a) Lib. II. Dist. I. Cap. III. Partic. V. pag. 467.

(b) pag. 101. e 102.

IX. Gli *Amori infelici di Leandro ed Hero* : di Pomponio Montanari, Accademico Olimpico. All' *Illustrissimo Signor Gio: Cavalli*. In *Vicenza*, appresso *Domenico Amadio* 1617. in 4. Quest' *Opera* (dice il *Quadrio* (a)), è una *Traduzione* alquanto *larga* di un *Poema* piccolo , in *Versi Esametri Greci* tessuto , di cui si crede *Autore* un certo *Museo* , nel qual *Poema* gli *Amori* di *Hero* e *Leandro* sono abbracciati, col titolo di *Erotopegnio*. In tre *Canti*, in *Ottava Rima*.

X. Il *Delfino*. *Poema* del Signor Pomponio Montanaro Accademico Olimpico, cogli *Argomenti* del Signor *Francesco Parè*; dedicato all' *Illustrissimo Signor Niccolò Delfino*. In *Vicenza*, presso *Francesco Grossi* 1625. in 4. Sono (dice il suddetto *Quadrio* (b)) *Canti VI. in Ottava Rima*, sopra l'*Origine*, e gli *Eroi* della *Casa Delfino*.

XI. *Idillio*, nelle *Nozze* del Signor Conte *Massimiliano di Valmarana*, e la *Contessa Beatrice Tiene*. In *Vicenza*, presso gli *Eredi Grossi* 1631. in 4.

XII. *Idillio*, nella *partenza d'Antonio Longo*, con inoltre un' *Ode* sullo stesso *Soggetto*; che si leggono nella *Raccolta* fatta in quella occasione da *Gasparo Montanari*. *Vicenza*, presso *Francesco Grossi* 1624. in 4.

Alcune altre *Rime* di Pomponio s'incontrano e nel *Gareggiamento Poetico*, e nel nuovo *Concerto* di *Rime Sacre*, impresso in *Venezia* nel 1616. Leggesi inoltre ne' *Sette cuori* di *Lodovico Masotti* un di *Lui Sonetto* in lode di *Alessandro Trento*, *Principe degli Olimpici* nel 1605. E finalmente nelle *Rime* di *Angelo Grillo*, stampate in *Bergamo*, e ristampate dal *Ciotti* in *Venezia*, un altro di *Lui Sonetto* all' *Autore*, il quale incomincia così (c) :

„ *Grillo Gentil, tu ch' hai di Cigno il canto,*
 „ *D' Angelo la virtù, d' Aquila il volo, &c.*

E ver-

(a) ibid. Part. IV. pag. 429.

(b) Lib. I. Dist. III. Cap. IX.

Part. III. car. 145.

(c) a car. 196.

E versa sulla morte di un diletto dal *Grillo*, che il *Montanari* nel primo *Terzetto* chiama *Lecito*, (così); siccome lo chiama lo stesso *Grillo* nel rispondere per le *Rime* a *Pomponio* (a).

Di *Pomponio* non ci venne a notizia alcun' altra cosa.

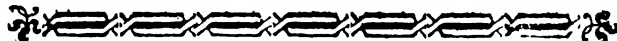
(a) ibidem, a car. 254.



TRISSINO TRISSINO, fu *Arciprete* di *Arzignano*, e pubblicò un picciol *Volume* di *Rime Spirituali*, Stampato in *Verona* del 1604. in 4.

PAOLO ANTONIO VALMARANA, è Autore d' una *Tragedia* intitolata: *Barbara*, che si diè a luce in *Vicenza* appresso *Francesco Grossi* nel 1611. in 8. Morto *Paolo Antonio*, *Giovanni di Lui Fratello*, che si appellava l' *Esposito* tra gli *Olimpici*, la dedicò all' *Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Cardinal Gonzaga*.

Orazione all' *Illustriss. e Eccellentiss. Sig. Marcantonio Viaro*, nella sua partenza dal *Regimento* di *Vicenza*, del Conte MARZIO CAPRA, a nome della medesima Città. In *Vicenza*, per gli *Eredi di Francesco Grossi* 1632. in 4. Morì *Marzio* nel 1652.



FRANCESCO SPA nel 1628. stampò la *Rettorica Cristiana* (a detta del *Barbarano* nel solito *Libro* 4.) in *Padova*; oltre alcuni altri *Opuscoli*.

SISTO GUARINO, un *Libro* intitolato: *Breve racconto della Processione fatta dall' Illustriss. Città di Vicenza* per l' *esecuzione* del voto fatto nel 1633. in occasione del contagio alla *B. V. di Monte Berico*, a cui presentò due *Statue* d' *Argento* di considerabil grandezza.



Anno

Anno 1629.

FRANCESCO CERATO.

Alorchè del 1435. la Città, ed il Vescovo Malipiero accordarono il Monistero di Montese Berico agli odierni Servi di Maria Vergine, uno de' testimonj citati nell' Istumento di possesso, scritto dal Cancelliere Gabriello Anguffola, si fu: *Petrus quondam Jobannis Sandri de Ceratis* (a): e questo è il secondo Nome, in cui m'avvenni, di questa *Nobil Famiglia*. Il primo poi egli è quello di *Jobannes Andreas quondam Domini Andrea de Ceratis de Furnis* (b), *Civis & habitator Vincentiæ*; il quale nel 1404. viene investito dalla Città di un po' di terren garbo nella *Sindicaria* di *San Michiele*; per lo affitto, e ricognizione di cui contrae impegno di pagare ogni anno *unum gallum artusatum duobus sonaglis, & soridem zetis* —
quan-

(a) Arch. di Monte Berico. Libro Bolle num. 3.

(b) Terra del Territorio.

quando curritur ad bravium in festo Assumptionis , de Mense Augusti &c. (a) : e questi probabilmente è il Padre di Pietro, e uno degli Antenati del presente Francesco.

Egli, Francesco, poi (a conto di Letteratura) fu Accademico Olimpico col doppio Nome di Sonnacchioso, e di Pigro; e in quel Teatro recitò una assai bella Orazione in lode di Amore; che uscì poscia stampata in Vicenza nel 1595. in 4. appresso gli Eredi di Perin Libraro, col titolo di Discorso d'Amore &c.; la quale Manoscritta, siccome io la posseggio, è lunga nientemeno di tredici intere facciate di foglio: e ovunque cospersa di squisitissima erudizione. Comincia per l'appunto così:

Se dovessi confessare il vero, mai sino a questo giorno la mia volontà non fu così confusa, & intradua, come al presente, pensando &c., e termina di questa guisa:

Si nescis, oculi sunt in amore duces.

la onde io finisco, conoscendo se ben tardi, ch' avanti tanta bellezza, meglio contemplando, che ascoltando ornerete l'anima di così degno, e glorioso affetto.

In proposito di essa Orazione, Don Francesco Belli ne' suoi viaggi (b), appella il Signor Francesco Cerati, Cavalier Vicentino, spirito di straordinario valore, e pieno de' più dotti e più leggiadri sentimenti, che abbiano le antiche e moderne Carte.

Peraltro fu eccellente Francesco in Poesia non meno, che in Prosa; dacchè l'Allacci egualmente nella sua Drammaturgia (c), e l'Abate Francesco Saverio Quadrio nella Storia, e Ragion d'ogni Poesia (d) registrano entrambi quattro di Lui Tragedie; la Rossane; la Ginevra; l'Arsace; e l'Altea; e le commendano molto. Vorrebbe il Quadrio suddetto, che la prima di esse, cioè la Rossane,
ve-

(a) Arch. di Torre. Lib. M. pag. 74.

(b) più sotto.

(c) Col. 35. 115. 403. 684.

(d) Vol. III. Lib. I. Dist. I. Cap. IV. Part. II. car. 86.

vedesse la luce nel 1630. ; ma io le rinvento tutte e quattro stampate in 12., in *Venezia*, per *Gio: Pietro Pinelli* nel 1638. (a) ; nè in quella del 1630. mi avvenni mai .

Se vuoi conoscere (dicea un Anonimo (b) l'eccellenza del Signor Francesco Cerati Nobile Vicentino , leggi con attenzione li Cori di queste Tragedie , che la scoprirai ; che in vero fu tale , quale in essi Cori valorosissimo si dimostra . Fu Uomo di statura assai grande , ma ben formato ; faccia tonda ; occhi , e cappelli neri , e crespi ; sempre giocondo ; bellissimo dicitore ; e piuttosto bruno , che altro . Era solito con diversi Cavalieri Vicentini ridursi le sere di Novembre , e Dicembre , in Casa del Signor Conte Angelo Caldogno , ove recitava &c..... (Apparisce , che l'Anonimo era di Lui contemporaneo , ed Amico ; e però merita fede) .

GIO: BATISTA CERATO.

DI cotestui è un' Orazione all' Illustrissimo Signor Angelo Corrado Podestà di Padova, nella sua partenza da quel governo a nome dell' Università de' Filosofi , e Medici dello Studio. S'appella in essa Scolare di Filosofia, Vicentino. Dice di averla detta, d'ordine del Signor Francesco Crasso Raguseo , Sindaco della detta Università ; ed è stampata in Padova , per il Pasquati, stampator dell' Università de' Signori Artisti. M.DC.XI. , ed è cosa pregiabile.

(a) ubi supra.

(b) Nella Libreria Co: Schio.



GIUSEPPE CERATO ORSINI qu. Signor Matteo , Gentiluomo di Camera di sua Maestà Cristianissima , & suo Cavaliere , Nob. Vicentino , è Autore di un Manoscritto in 4. intitolato : *Historia di Francia* ; che serbasi nella più volte nominata Libreria del qu. Sig. Conte Lodovico Schio. E' divisa in 19 Capitoli : Ed è scritta essendo Reggente Maria de' Medici la Madre di Lodovico XIII., val adire, intorno al 1620. ; e mi parve , leggendola , una cosa pregevole molto.

Si

Si conserva nel *Viridario* dei Nobili Signori Conti Conti, alla pag. 517. la *Relation & Discorso* del Sig. Marc' ANTONIO POGLIANA all' Illustrissimo Sig. Girolamo Mucenigo Capitanio di Vicenza, intorno ai siti, confini, & passi delle montagne Vicentine, e del modo della loro sicurezza, & difesa. E' scritta del 1615. o 1620.

GIULIO SARACENO è un altro Scrittore Vicentino, che fiorì in questo torno. Fu Egli Auditore del Cardinal Gio: Delfino Vescovo di Vicenza, e di Lui Conclavista nella elezione di Papa Gregorio XV. Da Urbano VIII. fu fatto Vescovo di Pola nel 1627. Confagò in Vicenza la Chiesa de' P. P. Cappuccini. Morì in Patria l'anno 1641. e fu seppellito presso suo Zio il Vescovo di Cittannova nella Chiesa di Santa Corona.

Ecco ciò che scrisse: *Soliloquia de officio, cura, & virtutibus Pastorum; Sacra Scripturae & Sanctorum Patrum Sententiis innixa.* 1639.

L' Imperiale nel suo Museo fa commemorazion di Giulio, e lo commenda per la sua Umanità, Religione e Prudenza.

GIAMBATISTA FERRAZZI di Valsagna (Territorio Vicentino) mandò alla luce un Libro di Sonetti per la morte del P. Michelangelo Franc. schini, Servita del Monte Berico: siccome scrive il *Barbarano* T. IV. pag. 356.

BASTIAN FONTANA, olim Vicario del Vescovo di Ceneda, e poi Canonico di Vicenza, morto nel 1645. Stampò nel 1617. per Francesco Bolzetta in 4. un' Orazione Latina de *Jurisprudenciae Laudibus*, che recitò, in *Templo maximo Prid. Kalend. Novemb.*

Anche COSTANZO ARNALDI è uno Scrittore Vicentino di questo Secolo. Nel 1630. fu Egli Principe dell' *Academia* degli Indefissi di Bologna, e in quell' anno Stampò ivi coi Torchj di Clemente Ferronio un' Orazione Latina in lode della Santissima Vergine, accompagnata da un bel Poema. Così il P. *Barbarano* nel Lib. 4. della sua Storia alla pag. 360.

Anno

Anno 1630.

D. FRANCESCO BELLI.

IO non saprei indovinar certamente per qual ragione , ossia con qual fondamento , il celebre *Signor Marchese Scipione Maffei* (che è *Veronese*) annovera tra' suoi *Scrittori* il *Sacerdote Don Francesco Belli* (*a*) ; e so invece , che non solamente il *Cavalier Mazzucbelli* (*b*) , ed ogni altro a cui avvien nominarlo , ma *Egli* medesimo in più d'un luogo si appella (siccome vedremo) *Vicentino* . E per verità (incontrovertibilmente) nacque *Francesco* nell' anno 1577. in *Arzignano* , il qual è un *Nobil Castello* , che e per *Territorio* e per *Diocesi* appartiene a *Vicenza* ; ed è perciò , che nell' *Illustre Signor Marchese* io non raggiunga alcun titolo per farlo suo , e far che il *Quadrio* full'asserzione di *Lui* equivocasse (*c*).

II

(*a*) Nella *Verona illustrata* Part. II. a car. 463.

(*b*) Vol. II. Part. I. pag. 266. Vol. VI.

(*c*) Vol. III. a car. 83. St. e Rag. d'ogni *Poesia*.

N

Il *Belli* adunque , che sortiti avea dalla natura molti talenti , e gli trafficò precisamente , poichè divenne *Uom di Chiesa* , e si fece in breve notissimo alla *Repubblica Letteraria* , ed *Amico de' Soggetti* più luminosi d' allora , i quali tutti si compiacquero poi di nominarlo opportunamente nelle *Opere* loro , e lodarlo . Così fecero tra gli altri , e *Gianfrancesco Loredan* (a) , e *Pietro Michiele N. V.* (b) , e *Giandomenico Todeschi* (c) , e *Francesco Pona* (d) , e *Ciro di Pers* , e *Antonio Bruni* (e) , e il *Biondi* , e *Lucca Assarini* (f) , e il *Conte Prospero Bonarelli* (singolarmente (g) , e *Majolino Bisaccioni* (h) , e *Pietro Jacopo Villani* (i) , e *Giuseppe* , e *Barista* (k) , e *Baldassar Bonifazio* (l) , e cent' altri , i quali tutti dimostrarono di esso un' altissima stima .

Intanto avvenuto essendo , che il *Cavalier Giorgio Zorzi* si dovea trasferire , siccome *Imbasciadore* per la *Sereniss. Repubblica* , e nell' *Olanda* , ed in *Francia* , *Francesco* , a vieppiù sempre erudirsi , e sviluppare le idee , colse il bellissimo incontro di così lungo viaggio , e lo eseguì con profitto , descrivendolo poscia con precisione ed applauso .

Rimesso in *Venezia* , l' *Accademia degl' Incogniti* lo aggregò tosto , ed anzi lo destinò poi per due volte , all' onorevole incarico di suo *Segretario* ; e allora fu , che comparso d' *Olanda* in *Venezia* il famoso *Libro Latino* di *Teodoro Granfuvirckelio* , *Giureconsulto* di *Delft* , col titolo : *Libertas Veneta , sive , Venetorum in se & suos imperandi Jus assertum contra Anonymum Scrutinij Scriptorem* [cioè *Marco Velsero*]
Au-

(a) Nella *Vita* del *Marini* , e nelle *Bizzarie Accademiche* .

(b) Ne' suoi *Capitoli* .

(c) Nella *Descrizione* di una famosa *Giosra* fatta in *Verona* .

(d) Negli *Elogi* .

(e) Nelle *Rime* .

(f) Nelle sue *Lettere* , pag. 11. e 27.

(g) *Let.* , pag. 97.

(h) Nelle sue *Cento Novelle* .

(i) *Vissera Alzata* , pag. 27. n. 77.

(k) *Lettere* , a car. 87.

(l) *Lettere Poetiche* 1622. , *Let.* XXVII. , a car. 13.

Augustano (a), *Lugd. Batavor.*, & ex officina *Abrabami Commelini* M. DC. XXXIV. in 4. dal Pubblico se ne commise al *Belli* la traduzione in *Lingua Italiana*, a renderlo intelligibile a chiunque; siccome narrano, prima il *P. Angelico Aprosio* da *Ventimiglia* (b), e il *Placcio* dopo di *Lui* (c): e questa commissione a dir vero, comechè per altri riguardi non avesse l'effetto, si fu al nostro *Belli* onorifica a segno, che il suddetto *Aprosio* ivi perciò lo appella: *letterato molto celebre*.

Nè fu già sola ad annoverarlo tra suoi l'*Accademia* degl'*Incogniti*: fece lo stesso e l'*Olimpica* di *Vicenza*, e l'altra degli *Occulti* di *Brescia*, dando saggio in ognuna del raro suo genio egualmente, e del suo molto sapere in ogni genere di *Letteratura*.

Mise alle stampe alcune cose; e molte più ne rimasero MSS. ed inedite, le quali siccome avvien d'ordinario perirono.

La *Catterina d'Alessandria* è una di *Lui* *Tragedia*, in *Verfi*, rappresentata dall'*Accademia de' Concordi* (d); che per tre volte *Barolommeo Marlo* stampò in *Verona*; la prima del 1621., la seconda del 1622., e la terza del 1660., e sempre in 12.

La seconda di *Lui* cosa è: *Le Osservazioni nel viaggio di D. Francesco Belli: in Venetia* MDCXXXII., appresso *Gior Pietro Pinelli* in 4., che dedicò all'*Illustriss. Sig. Gieronimo Diedo* fu dell'*Illustriss. Sig. Vincenzo*. In esso *Libro* sparse qua e là più *Sonetti*, che all'occasione estemporaneamente compose. Dice, che essendo in *Parigi* (e) avea lavorato un *Poema* (sopra *Cristo* moribondo) per umiliarlo alla incomparabil *Regina Maria de' Medici*; che l'*Abate di Fuex*, fa-

va-

(a) *Squisinio* &c. stampato in *Mi-*
randola, appresso *Benincasa* M. DC. XIII.

in 4.

(b) ubi supra, pag. 78.

(c) *Theatro Anonym.*, pag. 659.

(d) *Mazzucchelli*, pag. 671.

(e) pag. 181.

voritissimo di sua Maestà avealo revisto, e che era già per andar sotto il torchio; ma che essendo le mosse omai indispensabili, gli convenne con pena ricuperar le sue carte, e lasciar vuoto il concepito disegno. Ricorda inoltre, e la sua dimora per 7. anni in *Verona* (a); e un *Volumetto* di *Rime*, ch'era in positura di pubblicare a momenti (b); e (quasi per *Episodio*) di tratto in tratto va tra' suoi viaggi intrecciando alcun racconto che alletta: siccome la descrizione tra gli altri esatta e amenissima della, così detta, *Rotonda* (c) del *Signor Marchese Capra*, fuori d'una *Porta* di *Vicenza*, da *Noi* altrove accennata (d).

Oltre a ciò vorrebbe il *P. Barbarano* (il quale fu veramente contemporaneo del nostro *Scrittore*) che v'abbiano di *Francesco*, e un *Romanzo*, intitolato *Gli accidenti di Cloramingo*; e alcuni *Discorsi Accademici*; e più *Novelle amorose*, nel primo, e nel secondo *Libro* di quelle degli *Accademici Incogniti* (e); ma di tutto ciò per verità nulla vidi così certamente del *Belli* da non dubitarne; perciò non m'impegno.

Enuncio invece un'Ode di *Lui* bellissima, e lunga tre intere pagine, in una *Raccolta* di *Rime*, stampata nel 1613. dall' *Amadio* di *Vicenza*, in lode del *Conte Massimilian Valmarana Cavalier di S. Giacomo*; nè di essa si dubita (f); siccome neppure di alcune altre di *Lui* *Rime*, tra le quali un *Sonetto* nella *Pace Guerriera* (g) del *Conte Pietro Paolo Bissari*.

Il *Crescimbeni* (h), ed il *Quadrio* (i), oltre il *Marzucchelli* (k) (e s'hanno a dir tutte e tre *Giudici* competenti) commendano lo stile di *D. Francesco*; il quale, a detta del *P. Barbarano* suddetto, morì poi in *Vicenza* sua *Patria* nel 1644. dopo di essere vissuto (l) appena 67. anni, e non più.

Anno

(a) alla pag. 5.

(b) alla pag. 131.

(c) pag. 133.

(d) *Vita* del *Palladio*.

(e) Tom. IV. a questo *Nome*.

(f) a car. 5. fin a car. 8.

(g) a car. 165.

(h) Vol. V. pag. 159.

(i) Vol. III. pag. 183.

(k) pag. 67.

(l) Vol. IV. *Hiß. Eccles.*

Anno 1632.

SCIPIONE FERRAMOSCA.

F Saminato per ogni vista, e in ogni rapporto, si può senza esitanza annoverare *Scipione* tra i più distinti *Soggetti* della sua *Patria*. A buon conto la di lui *Famiglia* fu sempre tuttavia delle più *Nobili*, potenti, e antiche della *Città* di *Vicenza* (a), cosicchè non solamente abbiamo del 1347. un *Guido qu. Antonio Ferramosca* ascritto a *Notaj* (b); ma in un *Rotolo* di quest' *Archivio* di *Torre*, quasi cent'anni prima, cioè nel 1263. s'incontra *Aycardinus Feramusche extimator Communis Vincencie* (c); e per conto poi degl' *Individui* illustri, che la adornarono in ogni tempo, la *Storia* fa commemorazion di parecchi. Noi, perchè determinatissi agli *Scrittori* soli, si veggiamo nella necessità di omettere in questo sito per fino il *Cavalier Ettore*, *Padre*

(a) *Pagliarini, ove dei Ferramosca. ta Corona, pag. 11.*
 (b) *Libro M. Archivio Notaj in San-* (c) *Rotolo 13.*

dre del nostro Scipione, e il di Lui Fratello Giacomo: il primo de' quali visse bensì in opinione di un famoso *Giureconsulto*, e si meritò che la *Serenissima Repubblica* lo premiasse di una *Colonna d'oro* di 300. *Scudi* (a); e che celebrassero il di Lui Nome, e *Sebastian Montecchio* nel suo *Libro de Inventario haredis* (b), e *Alessandro Lucido* nella sua *Ghirlanda* (c); ma non iscrisse: ed il secondo, che invero figurò anch' Egli moltissimo tra' *Cappucini*, e *Lettore*, e *Predicatore*, e *Guardiano* più volte, e *Provinciale* (d), nulla o produsse vivendo, o lasciò dopo di sè, che lo faccia aver luogo in questa *Raccolta* (e). Ragionerem perciò del solo *Scipione*, di cui non so ancora bene se il *P. Barbarano* scritta abbia la *Vita*, o invece tessute un tal qual *Panegirico*, (f) che ha faccia di *Storia*.

Nacque adunque *Scipione* il dì 21. di *Settembre* del 1580. da *Ippolita Fortezza*; e a suo tempo dirozzato in *Vicenza*, in *Padova* poscia si perfezionò interamente nelle *Lettere Umane*, e nelle *Scienze Legale e Canonica*. Addottorato in esse, e ridonatosi alla *Famiglia* e alla *Patria*, si esercitò qui per qualche anno nello avvocare, ma particolarmente pei poveri, e per gli oppressi senza alcun interesse o stipendio: e perchè in fatti era inclinatissimo alla pietà, nelle *Domeniche* inoltre con somma edificazione ed esemplarità insegnava nella *Chiesa* di *S. Faustino* la *Dottrina Cristiana* a' fanciulli; e aggregato all' *Oratorio* di *San Girolamo*, non si vergognava di accattare qua e là, fin sulle pubbliche *Piazze*, con la sua *Cassella* alla mano, onde soccorrere, e ristorare i bisognosi e gl' infermi, che appellava *Fratelli* (g).

In-

(a) *Barbarano*, *Hist. Eccles. Lib. IV. Cap. CII. pag. 306.*

(b) pag. 163. num. 527.

(c) Stamp. in *Vicenza*, presso *Fran- cesco Grossi* 1613. in 4.

(d) *Barbarano*, ubi supra.

(e) *Giovanni Savioli* di *Roveredo* indirizzò ad esso alcuni *Epigrammi*, stampati *Tridemi*, *Typis Sancti Zanetti* 1649. in 12.

(f) ubi superius.

(g) *Barbarano*, ubi supra.

Intanto, dall' evento felice di molte cause e *Criminali* e *Civili*, da *Scipione* e dirette e trattate, s' era già fatta così grande la fama del suo sapere, e della di *Lui* singolare facondia ed eloquenza, che a ragion poi comunemente diceasi; *mai più per l'adietro non essersi udito*, o qui o altrove, un *Oratore* consimile (a); ed è almeno verissimo, che qualora perorava nel *Foro*, sempre meglio anche in *Venezia* si affollava la *Città* tutta ad udirlo come se fosse un *Oracolo*; e che per gli affari spinosi più ed ardui lo adoperarono sempre indi appresso la *Patria* prima, e poi la *Repubblica*; e che da ultimo in tutto felicemente riuscito, ottenne oltre l'applauso e il più universale e costante, e onori, e premj, e condecorazioni a niun altro prima di *Lui* con tanta profusione accordate.

Avvenne in fatti in primo luogo una volta, che abbisognasse la *Patria* di un valente *Oratore*, il quale sostenesse in *Venezia* le sue ragioni contra il *Castel* di *Marostica*, che venduto con ogni sua appartenenza per fin dal 1214. da *Ecelmo* il *Monaco* a' *Vicentini* pel prezzo di 40. mille *Lire* (b), per l'appunto 400. anni dopo, cioè nel 1613. tentò di sottrarsi (sullo stil di *Bassano*) dalla soggezion di *Vicenza* (c); e allora fu, che *Scipione* a ciò eletto parlò in *Senato* con tal energia ed eloquenza nel dì 15. *Aprile* 1614., che pienamente persuaso quel venerabile *Augusto Conseggo* prescrisse tosto a' *Marosticani* un eterno inviolabil silenzio in questo proposito; e fu allora altresì, che la *Patria* lo regalò in segno di gratitudine di una *Colonna* del valore di 100. *Scudi*, generosamente peraltro dal *Cittadino magnanimo* rifiutata, con l'espressione notabile, che il vero *Cittadino è obbligato a servir la sua Patria senza alcun premio* (d).

Da

(a) ibidem.
(b) ubi retro.

(c) ubi retro.
(d) ubi retro.

Da lì a pochi anni , cioè nel 1624. si rispedì a *Venezia* , perchè a nome della *Provincia* si congratulasse col *Doge Francesco Contarini* della sua esaltazione ; e vi recitò allora , nel dì stesso 5. *Aprile* , quella *Orazione* bellissima , di cui c'è copia nel *Viridario* del *Barbarano* in più occasioni citato , alla pag. 573. , la quale esordisce di questa guisa :

Serenissimo Principe . Rinova la memoria di due tempi felici il presente giorno : dell' uno , nel quale con sapientissimo Decreto la Serenità Vostra è stata assunta al Principato ; dell' altro , nel quale con fortunati auspicj la Città di Vicenza sua divenne . Nel primo , si vede circondata d' honore &c. Basta leggerla con riflesso per riconoscerla un capo d'opera .

Se non che è assai più memorabile , e veramente glorioso pel nostro *Oratore* , ciò che accadde l'anno appresso , vale a dire nel 1625. Avea imposta quest' anno una *Decima il Principe* sopra gli *Affitti affrancabili* , la quale alle *Città* suddite della *Terraferma* comparve un po' troppo gravosa: imperciò, siccome era il costume , inviarono tosto a piè del *Trono* i suoi *Imbasciatori* ad implorare se v'era modo dalla *Pubblica Clemenza* , che meglio informata si piegasse a ritirare il *Decreto* . *Verona* in fatti spedì i suoi quattro , e tra essi il *Cavaliere Dottor Gio: Spolverini* , e i suoi quattro *Vicenza* , tra cui *Scipion Ferramosca* , e nell' *Aprile* del 1626. si produssero entrambi , ed esposero le loro istanze (a) . Io serbo fortunatamente appresso di me MSS. amendue le *Scritture* , dall'un *Soggetto* e dall' altro in quella occasione recitate in *Senato* : la prima delle quali , cioè quella dello *Spolverini* , comincia in questo modo :

„ Se-

(a) ubi retro .

„ *Serenissimo Principe.*

„ *Se la Decima straordinaria posta il dì 12. Novembre*
 „ *passato sopra tutti li Livelli affrancabili fosse tanto utile*
 „ *alla Serenità Vostra, quanto è dannosa alla fedelissima Cir-*
 „ *età di Verona, sariano certissimi due termini contrarj, l'uno*
 „ *che la giustizia, e la pietà di questa Serenissima Repub-*
 „ *blica non l'avrebbe imposta, l'altro che la divozione della*
 „ *nostra Patria non si aggraverebbe di pagarla &c.*

E la seconda, cioè quella del *Ferramosca*, così:

„ *Serenissimo e Clementissimo Principe.*

„ *La Città di Vicenza non meno riverisce la Maestà, di*
 „ *quel che ami la Serenità Vostra, e non è più gelosa della*
 „ *salute propria, che della grandezza del suo Principe; e quand'*
 „ *occorrerà metter su la bilancia la conservazione di questa*
 „ *Serenissima Repubblica, o della vita de' suoi Cittadini, sod-*
 „ *disferanno tutti allegramente al voto dei Maggiori loro, e*
 „ *difenderanno col sangue l'immortalità di questo Clemen-*
 „ *tissimo Impero. Pertanto &c.*

La verità è, che l'esito per gli *Oratori*, e per le *Città* loro fu molto diverso, perchè la *Scrittura* dello *Spolverini* non sol non piacque al *Senato*, ma si meritò, che consegnata una copia di essa al *Segretario Regio*, e ritornato l'*Oratore a Verona*, quel *Rappresentante*, d'ordine Supremo, lo facesse trasferire a *Venezia*, ove udì poi la *Sentenza* di 20. anni di carcere; quando all' opposto l'altra del *Ferramosca* ebbe un grandissimo incontro, e felicemente sortì (ciò che sembrava impossibile) la immediata rivocazion della *Decima*.

Fin qui *Scipione* operò per la *Patria*; ma operò forse più per la *Repubblica* istessa. In fatti spedito una volta a' *Confini del Territorio Cremasco* per alcune differenze collo *Stato di Milano* (appunto per ragion di *Confini*); maestrevolmente compose ogni cosa, con soddisfazione di entrambi

i Prin-

Vol. VI.

O

i *Principi*, e con gloria e vantaggio di essa *Repubblica*. Un'altra, gli si appoggiò una controversia consimile col *Dominio* di *Ferrara*; e dopo più dispute coi *Giureconsulti* più celebri e *Milanesi* e *Pontifizj*, gli riuscì di sopire i semi d'una discordia, che spiegandosi potea divenire molesta.

Nel 1630. alleata la *Serenissima* nostra *Repubblica* col *Re* di *Francia*, e col *Duca* di *Mantova*, per difendersi da ogni parte contra il potente nemico si pensò di render forte anche la *Città* di *Vicenza*; e poichè tra i più disegni esibiti, oltre quello del *Revese* si approvò l'altro pure, ch'era di minor spesa, di *Francesco Tensini Cremasco*, *Architetto* in quei tempi di molto nome, lo avea incaricato già, e già spedito all'esecuzione dell'approvato progetto; in maniera che senza perder tempo il *Tensini* ed avea atterrate più *Case* fuori della *Città*, e disegnate le *Mura* d'intorno ad essa con 15. *Baloardi* di 30. piedi d'altezza, la *Fossa*, le *Contrascarpe*, i *Rivellini*; e si disponeva ad alzare inoltre tre *Castelli* sul *Monte Berico*, che dominassero la sottoposta *Città*. Ora su ciò tumultuando commossa una parte dei *Cittadini*, quei cioè che vedeano gittate a terra le loro abitazioni, schiantati gli alberi, ed i terreni; s'interpose *Scipione*, e volato a *Venezia*, seppe così far conoscere intempestivo il provvedimento, e l'intrapreso lavoro piuttosto dannoso che utile al *Pubblico* ed al *Privato*, che ottenutane la sospensione, al tempo stesso sollevò la *Patria*, ed il *Principe* da un considerabilissimo aggravio.

Tratto da tutto ciò, e da molti altri effetti della fedeltà, del consiglio, della eloquenza, e del sapere del *Ferramosca* il *Principe* beneficentissimo e grato, ove lo creò *Consultore* di *Stato*, ove *Cavalier* di *S. Marco*, ed ove [locchè fu del 1620. (a) *Cavalier* del *Pregadi* (onore conferito a pochissimi): una volta lo regalò di una *Colonna* del

(a) *Barbarano*, ubi retro.

del valore di 200. *Scudi* ; un' altra di un *Vase d' Argento* di molto prezzo ; e finalmente affidate a *Lui* senz' alcuna riserva le *Scritture* tutte , comechè gelosissime della così detta *Segreta* , perchè le ordinasse , oltre più *preziosissimi doni* gli passò di stipendio , ossia di gratificazione cento *Scudi* ogni *Mese* (a) : nè ancora contenta la *Pubblica Munificenza* , aggregò poi in grazia di esso la *Famiglia* medesima *Ferramosca* , di cui era tralcio , alla *Nobiltà Veneziana* , siccome consta dalla solita *Supplica* per ciò presentata il dì 30. *Gennajo* del 1649. , in cui è rimarcabile , che oltre i molti servigi prestati al *Principe* , si ricordano ivi a conto di merito per la speciosissima decorazione , la *Carità* , la *Pietà* , e la *Religion* di *Scipione* , tre soli anni pria trapassato .

Morì *Egli* adunque (per poco dissi) in concetto d' un *Uomo Santo* (b) , alle ore 23. del giorno 16. di *Febbrajo* nel 1646. , e fu sepolto nella *Chiesa* de' *P. P. Minori Osservanti* , detta *San Biagio* : e poichè era membro , e principale , dell' *Accademia Olimpica* , dopo alcuni giorni dal *Commendatore Pietro Paolo Bissari* gli si recitò in *Teatro* l' *Orazione* funebre ; in cui studiandosi di provare , che *Scipione* morto viveva , e che vivendo era morto , dice il *P. Barbarano* , che fu *eloquentissima* , e *ingegnosissima* (c) .

Oltre le accennate *Orazioni* , lasciò dopo di sè il *Ferramosca* 52. *Discorsi* detti nell' *Oratorio* di *S. Girolamo* , essendo ivi *Capo* : e il suddetto *P. Barbarano* gli custodiva come un tesoro (d) ; ma a' nostri di più non si veggono .

Di *Lui* parlano , ed il *Konigio* (e) , e *Marcantonio Casferro* nel suo *Syntema vetustatis* , ossia *Flores Historiarum* agli anni 1640. ; e il *Vescovo Tommasini* nella *Visa* di *Mar-*
can-

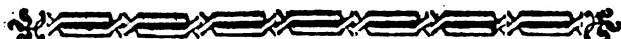
(a) ibidem.
(b) ibidem.
(c) ove sopra.

(d) ibidem.
(e) *Biblioth. vet. , & nova* , pag. 299.
Col. 2.

cantonio Pellegrini , stampata in Padova del 1636. (a) ,
conchiude di esso così :

*Fortuna superstitem voluit Scipionem Ferramuscum
Patritium Vicentinum , Divi Marci Equitem , Virum pruden-
tissimum , & disertissimum , cujus fidei Serenissima Respublica
Veneta sua consilia & arcana sapienter credidit .*

(a) alla pag. 29.



Di tre FERRAMOSCA , che un Secolo prima di Scipione ebber concetto di *Le-
terati* , non sono a Noi pervenute , che assai piccole cose ; e configliatamente gli ab-
biam riservati per questo sito , onde quasi accoppiargli , siccome un semplice ag-
giunto , al Nome principalissimo della Famiglia medesima .

Il primo , ed il secondo furon Eglino NICCOLO' , e GALEAZZO ; d'entram-
bi i quali si leggono alcuni ottimi *Versi* in lode del *Præservator Sanitatis* di Fran-
cesco Bernardino Caldogao , di cui s'è detto nel Tomo III. alla pag. CLXXVII.

Ed il terzo è GIROLAMO , che nel 1554. recitò , come *Imbasciador* di Vi-
cenza al Doge Venetico , la consueta *Gratulatoria* per la sua Esaltazione al Trono , la
quale ha luogo tra la *Raccolta delle Orazioni* recitate a' Principi , e stampate in
Venezia da Francesco Sansovino nel 1572. e incontrasi ivi alla pag. 41.

Comincia ella così : *Desidererebbe sommamente la Fidelissima vostra Città di Vi-
cenza &c.* ; ed in essa ricorda Girolamo al Serenissimo istesso , come la *Nobilissima
Famiglia Veneta* fu prima *Famiglia Vicentina* (e chiamavasi allora *de' Vicentij*)
e divenne poi *Veneziana*. E' una *Orazione* per que' tempi eccellente .

Ci fa nel conchiudersi di questo Secolo un altro GIROLAMO FERRAMOSCA ,
di cui sortirono dai *Torchi* di Giambattista Ciera in Venezia nel 1696. Lo *Svegliar-
ino Regolare* , e *Ottavario d'Esercizj spirituali per le Monache*. Vol. I. in 12.



Anno

Anno 1634.

P. D. GIAN LUIGI CERCHIARI
DELLA CONGREGAZION DI SOMASCA.

Scrissero di Gian Luigi la *Vita* il *Tomasi-
ni* (a) prima, e dopo di *Lui* lo *Storico
Barbarano* (b): e poichè il *Cappuccino* (al
suo solito) non è in tutto d'accordo col
detto *Vescovo* di *Cittanova*, il quale avrebbe
ad essere certamente più esatto, egli è for-
za accordare i testi di questa guisa.

Da *Genitori* onestissimi nacque *Gian Luigi* in *Vicenza* l'an-
no 1603. Da *Giovanetto* studiò in *Bergamo* le *Umane Let-
tere*; e le *Scienze* in *Milano* tra i suoi *Somaschi*. Deter-
minatosi peraltro alle *Belle Lettere*, profitto in esse moltis-
simo; cosicchè i di *Lui Superiori*, che in ciò lo intesero va-
loroso, lo scelsero provvidi a *Maestro* di *Eloquenza* nel *Col-
legio Clementino* di *Roma*, ove fu per cinque anni la mera-
viglia

(a) Tom. II. degli *Uomini illustri*,
pag. 256., e *Parnaf. Eugun.* pag. 10.

(b) Lib. IV. *Hist. Eccles.* pag. 220.

viglia per poco della *Corte Romana* (a), che poi abbandonar gli convenne per cagion di uno *Spagnuolo*, che in certa occasione pretese di essere stato preso di mira dall'innocente *Oratore*. *Gian Luigi* Ritornò allora in *Venezia*, ove istituì l'*Accademia de' Generosi*, e si mise insieme ed a scriver la *Storia* del suo *Ordine*, ossia della propria illustre *Congregazione*, ed a stender gli *Annali* della *Famiglia Cornaro* ad istanza dell'*Eminentissimo Cardinale Ferrigo*. Se non che, estemporaneamente destinato dall'*Ubbidienza Lettore* nel *Collegio di Biele in Piemonte*, e forpreso per viaggio da un'ardente febbre maligna, per l'appunto in *Alessandria della Paglia*, nella fresca età di soli anni 33., compianto da ogni ordine di persone, nel 1636. lasciò di vivere (b).

Sono di esso alla luce parecchie cose, *Latine* tutte, in *Prosa*, ed in *Verso*. Le *Prose* sono:

I. *Orationes* 18. recitate una in *Bergamo*, una in *Murano*, e l'altre in *Roma*, ove dalla cospicua sua *Cattedra* nel *Collegio*, ed ove alla presenza dello stesso *Pontefice*, siccome avvenne di 7. di esse.

II. *Panegyricus de Sancto Ivone, pauperum Advocato*: e questo pur detto in *Roma*, con sommo applauso, nel *MDCXXVIII*.

III. *Encomium B. Philippi Benitij Florentini Ord. Servorum B. M. V.*, che recitò *Romæ in Collegio Divi Marcelli*: ed è magnifico.

IV. *B. Aloysij Gonzagæ Soc. Jesu, Votiva Laudatio*; che non può esser più bella.

V. *Ad Emmazuëlem de Mora, Philippi IV. Hispaniarum Regis apud Urbanum VIII. Oratorem. Oratio*.

VI. *In obitu Reverendiss. Patris Magistri Henrici Antonij Burgi, Relig. B. M. V. Servorum Generalis Epitaphium. Habiturum Romæ in Templo Sancti Marcelli Anno Domini M. DC. XXX.*

VII.

(a) (b) Semper ibidem..

VII. *In parentalibus Illustriss. & Excellent. Princ. Michaelis Peretti. Epicedium. Habitum Romæ in templo S. Joannis a Pina. Anno D. MDCXXXI.*

VIII. *In funere Augustini Spinola', in Collegio Clementino Convictoris. Monodia. Dicta in eodem Collegio, Anno Domini M. DC. XXIX. E' degna che si legga e rilegga.*

IX. *Brassica Elogium. Graziosissimo.*

X., & XI. *Asini Apologia: & in Asinum Antilogia. Habita Romæ &c.*

XII. *Tbrenus Cleopatraz: che è l'ultima delle Prose.*

Profeguono le *Poesie*: e queste consistono in un intero *Volume* di più di 150. *facciate di Versi Latini* d'ogni maniera, ma singolarmente di *Epigrammi*, su varj *Soggetti*, e sagri e profani, e per varie occasioni.

Le *Prose* le indirizzò da Bergamo nel 1634. *Illustriss. & Reverendiss. D. D. Victori Cappellio Episcopo Famaugustano Congregat. Somascha*; e le *Poesie* si leggono dedicate all'altro famoso Somasco TOMMASO MALLONI (esso pur *Vicentino*), il quale (si tolleri l'*Episodio*) dopo di essersi segnalato sovra ogni credere e dalle *Cattedre* in più *Città* dell'*Italia*, e colla *Predicazione* dai *Pulpiti* più luminosi, e nelle supreme cariche sostenute nell'*Ordine*, fatto *Consultore* in *Roma* dal *Sommo Pontefice*, indi *Vescovo* di *Sebenico*, e finalmente da *Urbano VIII.* trasferito alla *Sede* di *Belluno*, in età di oltre 80. anni trapassò ivi nel 1649.; ove esiste tuttora un *Epigrafe* assai decorosa sul suo *Sepolcro* (a).

Così le *Prose*, come le *Poesie* tutte, raccolte in un solo *Volume* in 8. si stamparono nel *MDCLVI.*, *Venetis*, *apud Paulum Baleonum*; e in ogni tempo riscossero molta approvazione.

Di

(a) Il Pontefice Urbano VIII. dopo l'*Esame* udito del Malloni, sorpreso esclamò: *Utinam ubique tales Episcopos haberemus.* Vedi di esso il P. Jacopo Cerasco

C. R. S., e nel *Breviarium Historicum &c. Vercelli* 1744., e nella *Somasca gradua-*

Di *Gian Luigi*, oltre i sovraccenati, fa commemorazione *Leon Allacci* nel suo *Apes Urbanae* alla pag. 143. , e registra il di *Lui Nome* tra gli altri molti degli *Uomini illustri* , *qui Romæ adfuerunt ab anno Oc. , & Typis aliquid evulgarunt* .



Della *Famiglia* medesima, anzi della medesima *Congregazion di Somasca* , v' ebbe un *Fratello* del *P. D. Gianluigi* , per nome *D. BARTOLOMMEO* ; che scrisse la *Storia della Nobilissima Famiglia Belmonta di Genova* ; e fu insigne *Predicatore* . Parla di esso il *Barbarano* Lib. IV. alla pag. 225. e al dire del *Tomasini* nelle *Glorie di Vicenza* vi fu poi un

LAURO CERCHIARI Canonico di *S. Giorgio in Alga* , che lasciò dopo di sè un *MS. de Privilegiis Regularium* .

Il *P. D. MARZIO CERCHIARI* Canonico anch'esso di *S. Giorgio in Alga* fu Professore di *Legge in Bologna* ; e (se merita fede il *P. D. Odoardo Lodio* della stessa *Congregazione* , che lo attesta nel *Ragionamento ad Lectorem*) compose in soli 3. giorni un *Libro* intitolato: *Tractatus de Sæcularitate Canoniorum Sancti Gregorii Bononiæ, tituli Sancti Georgij in Alga Venetiarum* : che s' incontra stampato *Bononiæ typis H. H. de Duccis* 1648. in 4.

Lo chiama *Vicentinum* , e *J. U. D.* ; e *Gianlodevico Valmarana* lo loda con un *Sonetto* , che si ommette.



Il *P. D. FORTUNATO SCOLA* Monaco *Casinese* , *Vicentino* , vestì l' *Abito* in *San Felice di Vicenza* nel 1594. siccome scrive il *P. Mariano Armellini* nella *Bibliot. Benedittino-Casinese della Congregazion di Affissi* , nel Tom. I. alla pag. 173. e per quanto asserisce il *P. Barbarano* (di *Lui* contemporaneo, ed *Amico*) morì nel 1645. Si diletta di *Pittura* , e scrisse molto ; ma di *Lui* null'altro esiste che un *MS.* in fog. (conservato dalla *Nobil Famiglia Conti*) delle *Vite de' Santi* , e *Beati Vicentini* , &c. che è un ottima cosa, e tratta dai veri fonti. *Girolamo Gualdo* nelle sue *Memorie delle Famiglie prestanti* lo appella : il *principale Antiquario de' suoi tempi* . Da alcuni si dice: *Fortunatus Pigna* invece di *Scola* ; e nasce l'equivoco dall' essere la *Famiglia Scola* posseditrice della *Speciera della Pigna* . Perciò erra tra gli altri il *Lipenio* nel suo *Syllabus Authorum* per la *Storia Bibliografica alla Lettera F* . Il *Tomasini* parla di *Lui* con lode nella *Bibliot. Patav.* *MS.* alla pag. 130. ; ma il *P. Placido Puccinelli* appena ne fa fare un cenno .

Anno

Anno 1635.

GIUSEPPE GUALDO.



Questi è il Nipote di Paolo, Arciprete della Cattedrale di Padova, di cui s'è ragionato nelle prime pagine di questo Tomo. Nacque Egli il dì 25. di Gennaio l'anno 1594., nelle sue Case di Pusterla in Vicenza, da Emilio Andrea Giureconsulto, e da Margherita Brogiana; e poichè in Patria ebbe apprese dal Lucidi, e da Alessandro Sacchi la Grammatica, e la Umanità, chiamato a Roma dal Zio, che lo raccomandò ai P.P. Gesuiti per la Rettorica, e per la Logica, nel 1610. determinossi di vestir l'Abito Chiericale.

Avea trasporto per la Poesia, e fatto in essa ben presto un singolare progresso, in quei verdi anni medesimi divenuto era già l'ammirazione per poco delle Accademie, e dei Congressi più illustri, tra cui scorgealo la stima, l'autorità, e la venerazione del Zio. Partì in fretta da Roma per rivedere pria che morisse la Madre ridotta agli estremi;

Vol. VI.

P

mi; ma arrivato appena alla *Santa Casa* di *Loreto*, intese nel più intimo di se stesso, che allora moriva, ed avverossi.

Venne ciò nulla ostante a *Vicenza*, ma vi s'intertenne pochissimo; poichè volendo toccar la meta degli *Studj* intrapresi, e tralasciata perciò l'antichissima *Città* di *Perugia*, ivi dopo quattr'anni, nel 1616., con un applauso il più universale conseguì la *Laurea* del *Dottorato* in ambe le *Leggi*: ed ecco *Giuseppe* già di 23. anni di età, ch'è pien di speranze e di augurj ritorna a *Roma*.

In effetto impiegato ivi tantosto, e sostenute con sommo decoro più cariche di rilevanza, anche perchè *Gregorio XV.* lo stimava moltissimo, era sì può dir sulla ruota delle maggiori grandezze; quando, avendogli il *Zio* omai vecchio (voglioso d'averlo presso di sè) rinunciata per *coadiutoria* la dignità cospicua dell'*Arcipretura* di *Padova*, e per libera rassegnazione il *Priorato* di *San Daniello* di *Monfelice*, con altri *Beneficj*, venne costretto *Giuseppe* ad abbandonar la sua *Roma*, e domiciliarli in *Padova*. Nel 1621. morto *Paolo*, delle cose a *Lui* devolute entrò tranquillo al possesso, e vi si mantenne con istraordinaria soddisfazione della *Cbiesa* tutta, e di tutta la *Città* di *Padova*, fin al 1640.; nel quale il dì 23. *Novembre*, in giorno di *Venerdì*, nel suonar di *Nona*, sopraffatto da un male acutissimo, che non ammise rimedio, fra le lagrime di chiunque lo conosceva, nell'età di soli anni 46. placidissimamente rese l'anima a Dio.

Trasferito a *Vicenza* il cadavere, fu sepolto cogli altri della sua *Nobilissima Famiglia* nella *Cbiesa* di *San Bartolommeo*; e nella *Sala* maggiore dell'*Arcipretura* di *Padova* vi si fece scolpire da' *Signori Canonici*, a perpetua memoria del *Zio* e del *Nipote*, l'*Iscrizione* seguente (a):

PAU-

(a) *Tomasini, de Viris illustribus, pag. 327.*

PAULUS, ET JOSEPHUS GUALDI,
NOBILES, COMITES, ET EQUITES VICENTINI,
PRIORES S. DANIELIS MONTESSILICIS,
ARCHIPRESBYTERI PATAVINI PER ANNOS XLII.

Fu in vita consideratissimo, ed amato da molti; ma specialmente (come si disse poco prima) dal *Papa*; dal *Cardinal Lodovisi*, presso cui si trattenne alcun tempo in *Bologna*; dai *Vescovi* di *Padova* *Marco Cornaro*, *Pietro Valier Cardinale*, *Marcantonio Cornaro*, e *Luca Stella*, che gli affidavano le principali premure della *Diocesi*, e riposavano in *Lui*; dai *Canonici* *Antonio Querengo*, *Albertin Barisoni*, e il *Sanguinaccio*, dei quali era più che *Fratello*; dal *Vescovo Filippo Giacomo Tomadini*, che lo esalta a *Cielo*; da *Bartolommeo de Roffi*, che lo appellò *Carbo coruscans* (a); da *Evangelista Castagna*, che gli dedicò due *Orazioni* in lode di *San Vincenzo Martire*; da *Giambattista Guccio*, che gl'indirizzò un suo *Libro*, intitolato *Poeseos Flosculi* (b); dal *P. Francesco Abriani Carmelitano* (c), che lo scelse a *Mecenaze* delle sue *Conclusioni Teologiche* tenute in *Padova*; da *Egidio Beltrame* (d), *Francesco Capozzo* nato *Cavaliere* di *Sangue Romano*, e da molti altri.

Anche il *Crescimbeni* (e), ed il *Quadrio* (f), ne fanno entrambi onorata memoria nella *Storia* loro della *Poesia*.

Fu studiosissimo, e intelligente molto di *Architettura*, e ne diè saggio bastante e nella *Casa Archipresbiterale* di *Padova* da *Lui* edificata, e molto più nel *Palazzo Gualdo* fabbricato di suo disegno nella *Villa di Montregalda*, ove
eraſi

(a) Nel libro: *Pauli Gualdi Status felicissimus*.

(b) Stamp. in *Padova* 1629.

(c) Quelli è *Paolo Abriani*, di cui leggi l' *Articolo*.

(d) In occasione d'altre *Conclusioni*.

(e) Vol. IV. Lib. III. Cant. IV. pag. 187.

(f) Vol. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Part. IV. pag. 311.

erasi ritirato a vivere in solitudine tre anni pria di morire . Fu inoltre un valoroso *Antiquario* , e una copiosa raccolta di antichità di ogni maniera , *Greche* e *Romane* , di *Medaglie* , di *Bronzi* , d' *Idoli* , e d' *Iscrizioni* avea unite alle altre moltissime della *Famiglia* ; di tutte le quali appena appena si distingue in oggi , qua e là pel *Giardino* e pel *Palazzo* , un qualche vestigio .

Scrisse , ma non mise alla *stampa* , le cose seguenti ; che per testimonio del *Tomasini* (*a*) , e di *Girolamo Gualdo* (*b*) si conservavano gelosamente nel *Museo* dalla *Famiglia* , per tramandarle ai posterì un altro tempo . (Non so dire se ora più esistano) .

I. *Historia ab anno 1613. usque ad annum 1630. etrusco idiomate* . Vorrebbe il *Cav. Zorzi* , che fosse cosa molto elegante (*c*) .

II. *Volumen Carminum Macaronicorum* .

III. *Item aliud Etruscorum* .

IV. *Item aliud Carminum Agrestium sub nomine Ceccone Scapuzzò , quo Franciscum Capoccium amicum suum familiarem designat* .

V. *Dialogo delle Delizie della Villa* .

(*a*) *Elogi* , pag. 333.

(*b*) Frateilo di *Giuseppe* , che scrisse le memorie di *Casa Gualdo* .

(*c*) Nella *Vicenza illustre* per *Lan-*

sere .

Ecco un altro Nome di *Vicentino Scrittore* :

'Nell' *Esequie dell' Illustrissimo Signor Gio: Angeli, Nobile di Feltre* . *Orazione di DOMENICO VETTORAZZI Vicentino, Dottore di Sacra Teologia: in Trevigi per il Rigbestini 1667. in 4.*

Ed eccone un altro : *Orazione del Co: RAIMONDO BENASSUTI, Accademico Olimpico, in morte del Conte Vincenzo Negri, pubblicata dal Co: Giuseppe Porto in Vicenza all' insegna dell' Ancora. 1673. in 4.*

Anno

Anno 1636.

MICHIELANGIOLO ANGELICI I.

IL chiarissimo Signor Conte Giammaria Mazzucbelli di Brescia (che non avea poi debito di saper tutto , e di studiare *ex professo* la *Genealogia* d'ogni *Famiglia* d'*Italia* , precisamente se ignobile) non seppe che i *Michielangioli Angelici* di *Vicenza* , che scrissero , furon due ; l'uno *Avo* dell' altro ; ed è però , che attribuì al secondo anche ciò che era del primo (*a*) .

Il primo , in quella *Contrada* , che ora dicesi delle *Vitture* (*b*) , esercitò di buon' ora la *Professione* dello *Special Farmaceutico* ; e compose *Egli* , e ridusse a tal perfezion la *Teriaca* , che nel 1617. il *Collegio de' Medici* (di cui era *Priore Fabricio Pace Figliuol di Fabio*) l'onorò di un
fin-

(*a*) Vol. I. Part. II. pag. 24.

(*b*) Raccoglieti dalle memorie degli Eredi , e dall' *Inventario de' Mobili* fat-

to il dì 5. *Aprile* 1590. rogato dal Notaio *Antonio Camezzi* .

singolare *Diploma* : anzi , non solo il *Collegio* , ma la *Città* stessa , perciò congregata lo premiò nel seguente anno 1618. di un più ampio e specioso *Diploma* ; e i migliori *Poeti* d'allora , per render eterno il di *Lui* nome , diedero alla luce il *Libro* seguente : *Elogia in Tberiacam , & Mitridaticam antidotum a Michaeli Angelo Angelico Pharmacopaeo Vicentino ad Divi Michaelis Symbolum pristino candori restitutam. Vicentiae, apud Dominicum Amadeum 1618. in 4.*

Amico delle Muse , coltivò sempre per quanto gli fu possibile la *Poesia* , e vi riuscì a segno, che gli *Accademici Olimpici* non isdegnaron di ammetterlo al loro *Ceto* ; e ammettovi non solamente nol disonorò , ma concorse a vieppiù renderlo illustre .

A buon conto, tradusse molto accuratamente il celebre *Antidottario* di *Claudio Galeno* , nel quale si contengono i due *Libri* degli *Antidoti* , quello della *Teriaca a Pampiliano* , e il *trattato di essa a Pisone* , e il *Discorso de' falsi Teriacali* ; la qual traduzione *Paolo Fratel* di *Michelangelo* fece stampare in *Vicenza* , per *Gior. Pietro Giovannini* , nel 1608. in 8. , dedicata al *Signor Conte Leonardo Valmarana* ; e che ristampossi nel 1613. in 4. da *Domenico Amadio* . Intanto , così *Monsignor Fontanini* (a) , come e il *Signor Marchese Scipion Maffei* (b) , e il *Signor Conte Mazzucchelli* (c) , tutti e tre ignorarono (convien dir così) la prima *Edizione* di questo *Libro* , perchè non registrano , nè fan cenno che della seconda.

Diè inoltre alla luce, ad istanza degli *Amici* , *Cento Madrigali* , (*Poesia* molto usata in quei tempi) ; e uscirono in *Vicenza* nel 1604.

Un

(a) *Bibliot. Ital.* pag. 200. num. 12.
e *Lib. II. Cap. XXXIX.* pag. 229. , e
235.

(b) pag. 53.
(c) ubi retro.

Un *Idillio*, intitolato l'*Amor Gradito*; che si stampò anch'esso in 4. in *Vicenza*, nel 1613. in 12., appresso *Francesco Grossi*.

Il *Tuogno Figaro*. *Poesia* in lingua rustica *Padovana* (a).

Nell' *Omaggio* poi delle *Muse* al *Bragadino* è di *Lui* la *Dedicatoria*, e di *Lui* sono alcuni *Poetici* Componimenti di questa *Raccolta*.

Di esso s' incontrano molte altre *Rime*, e nel principio di quelle di *Francesco Cavalli* (b), e nella *Cefalogia Fisonomica* di *Cornelio Ghirardelli* (c), e nel *Delfino* di *Pomponio Montanari Vicentino*, e nel *Gareggiamento Poetico* del *Pesrelli* in più luoghi, e in altre *Raccolte*: e di *Lui* parlano oltre i citati, il *Barbarano* (d), il *Quadrio* (e), il *Crescimbeni* (f), l'*Accademico Aldeano* (g), ed altri.

MICHIELANGIOLO ANGELICI II.

Questi, che fu *Nipote* per *Fratello* del primo, anzi che alla *Professione* di *Speciale*, applicò allo studio delle *Belle Lettere*, e della *Poesia*; la quale poi lo fece salire ad un posto molto onorifico. Terminati adunque i giovanili suoi studj, passò a quel delle *Leggi*, ottenne in *Padova* a suo tempo la *Laurea* del *Dottorato*, e rimesso in *Patria* verso il 1660. esercitò l'*Avvocatura* con molta riputazione. Perchè contuttociò la naturale inclinazione, ed il genio piuttosto che *Legale* voleano *Poeta*, si andava esercitando a comporre con tutto l'impegno, e dati saggi ben tosto di non ordinaria disposizione e riuscita, venne perciò aggregato a due fiorite

(a) *Barbarano*, Lib. IV. pag. 353.

(b) *Padova*, *Passquasi* 1615.

(c) *Bologna*, presso *Dezza* 1630. in

4. (d) ubi supra.

(e) Vol. I. Lib. I. Dist. II. Cap. IX. Part. III. pag. 221.

(f) Volume IV. Lib. III. *Centuria* pag. 168.

(g) a car. 73. e 86.

te *Accademie* , alla nostra degli *Olimpici* , ed a quella dei *Ricovrati di Padova* , e s' intitolò l' *Avvalorato* . Unite in progresso alcune sue *Poetiche* composizioni le pubblicò l'anno 1665. colle stampe di *Venezia* , e vi aggiunse alcuni *Discorsi* da *Lui* recitati nelle suddette *Letterarie* adunanze , con che rese più chiaro il suo *Nome* , e si acquistò molti *Amici* anche esteri .

Nodrì per molto tempo la brama di mutar *Cielo* , sperando così di poter avvantaggiare le sue fortune , e finalmente col mezzo appunto dei procacciatisi *Amici* , e *Protettori* gli si offrì l'occasione di andar a *Vienna* al servizio dell' *Imperadore Leopoldo* , col titolo di *Poeta Cesareo* . Ciò fu nell' anno 1689. , e dopo un maturo riflesso l'abbracciò , partendo dalla *Patria* con tutta segretezza ai 29. di *Marzo* dell' anno appresso , non ad altri comunicando la cosa , che al *Frasello* , e alla *Cognata* , i quali trovò disposti di seguirlo . Fermatosi qualche settimana in *Venezia* , prese il cammino per *Vienna* , ove giunse nel *Maggio* del 1690. Si presentò all' *Imperatore* , che lo accolse benignissimamente , e gradì anzi moltissimo alcune poetiche composizioni da *Lui* fatte in occasione di celebrarsi il giorno suo *Natalizio* . Resosi col tempo più ben affetto al *Sovrano* , meritò che lo facesse ordinar *Sacerdote* , che lo dichiarasse suo *Cappellano* , che assistesse con tutta la *Corre* alla di *Lui* prima *Messa* , e che lo manifestasse poi da ultimo *Poeta Cesareo* .

Quivi dunque fissò *Michelangiolo* il suo perpetuo soggiorno colla *Famiglia* , vivendovi molto onorato , ed amato fin' alla morte , che seguì (probabilmente) nel 1697. (a) .

Ecco ciò che mise alla luce :

I. *Epitalamio nelle Nozze de' Monarchi Sacratissimi Leopold-*

(a) Il tutto si raccoglie da un *Fascio di Lettere Originali* , che esistevano pochi anni sono in mano degli *Eredi* .

peldo Cesare Augusto, e Margherita di Spagna. In Venezia
in 4.

II. *Poesie Liriche. In Venezia, presso Combi, e la Nou.*
1665. in 12.

III. *Discorsi Accademici*: (che stanno in fine delle sud-
dette *Poesie*) .

IV. *L'Innocenza illesa dal tradimento, descritta in S. Car-*
lo, Oratorio del Dottor Michelangelo Angelico Cappellano di
S. M. in Vienna. 1694. in 4.

V. *Assemblea de' Cigni per celebrar i sudori Apostolici del*
P. D. Girolamo Ventimiglia Palermitano, C. R. Teatino, Pre-
dicatore Ordinario del Re Cattolico nella Cappella Imperiale
di Leopoldo, l'Avvento, e la Quaresima 1690., e 1691.
In Vienna 1691. in 4.

VI. *Alcune Rime*; che s'incontrano nelle *Lagime di*
Parnaso, e in qualche altra *Raccolta* .

G A B R I E L A N G E L I C O .

LA rispettabile onestissima *Famiglia Lanzi* di questa
nostra *Città* possiede un grosso *Volume* in foglio di 308.
Facciate tutto scritto di mano propria da un *Gabriel An-*
gelico: il quale perchè probabilmente avrà relazione coi
due superiori, mi parve che si dovesse nicchiar qui, e
darne conto .

Fu adunque *Gabriele* dilettantissimo della *Lingua Pavana*,
ossia *rustica Vicentina*; e sul gusto di quel *Begotto*, o *Me-*
non, di cui abbiain ragionato nel *Tomo* antecedente, con
una somma facilità e felicità componeva .

Ecco il suo *Libro*:

La Musa Salbega de Tubiolo dei Gielichi Contain Vesen-
tin; onve se vè in Lengua rustega Sonaggiti, Tavie, Ca-
pituoli, Canzon, Smaregali, e Pruose, e an Herculiane.

Incominciò a scriverlo del 1643. , dopo di essere stato
am-

Vol. VI.

Q

ammogliato 12. anni (cosicchè dir si può, che l' *Autor* nacque allo incirca col *Secolo*) ; e dettò intorno a 360. cose tra *Sonetti* adunque, *Ottave*, *Capitoli*, *Madrigali*, *Sestine*, *Canzoni*, e *Poesie* d'ogni altra maniera in qualsivoglia *Metro* ; perfino a *Novelle in Versi* , e alcune *Prose* . Per chi gusta il linguaggio , e il possiede , non si può negar certamente , che non sieno cose di molto merito : ed è vero bensì , che i *Soggetti* per lo più sono amorosi , e forse sparsi un po' troppo qua e là di alcun equivoco licenzioso , e immodesto ; contuttociò cen' entrano per fin di *Sacri* ; e moltissimi d'indifferenri , anzi , e d'interessanti ; tra cui un lunghissimo *Capitolo* di 112. *Stanze* , ossia di mille , e più *Versi* , sovra la *Virtù* di 110. *Erbe* , il quale a mio giudizio , oltre all' esser utile , è ancora graziosissimo ; ed è una delle migliori Composizioni del grosso *Libro* , la quale corretta e stampata incontrerebbe fuor d'ogni dubbio l'applauso universale . Mi piace valermi di due , o tre pezzi di essa , per dar come si usa un saggio ai *Lettori* del compor di *Gabriello* .

Se cantà ho chindamò

L. Stanza.

*Pre darne a mi piasère ,
Che cantuzzze an pre gi altri , el xè el doèr.
Pre salute de tutti ,
Zovene , Viegi , e Putti ,
A dirò le Verù ,
Que' mi a g'bo cognossù ,
In l'erbe : stè a scoltare ,
Cb' a ve farò dasquaso inspiritare .
Imprimamen l'Ortiga &c.*

El ghe xè po' l' Isopo ,

L. Stanza.

*Que agn' uno lo cognosse ,
Che 'l xè sprefetto a l' Asmo , e per la Tosse .
L' è po an sprefetto e raro ,*

Frieg-

*Frieggi, a chi g'ba el Cattaro ;
E a chi ba la Scaranzia ,
El gbe la scazza via ;
E po' in t' un batter d' uocchi ,
Smiffid co l'Ogio, l'amazza i Piocchi .
Gb' è po' la Valiriana &c.*

*La Sabbina gb' è po' ,
Que tutti quanti cre' ,
Que sterile la sia: mi a no g'bo fe ;
Perquè mi a g'bo pigia
Na Mogiere, que m' ha
Fatto undese Putrieggi ,
Que a me cavo i Carveggi
Vezanto, ch' i n'è stè la me rovina:
E pur sta Tosa g'ba lome Sabbina .
Orsù, a n' in unogio pi &c.*

Stanza penultima.

Dalla qual penultima Stanza si rileva e il nome della *Moglie di Gabriele* , e il numero di undici *Figliuoli* , che in dodeci anni di Matrimonio ebbe da quella .

Vi son poi, il *Dialogo della Polenta* tra esso, e la *Nina*; i *Gnocchi* ; due *Sogni di Tubiolo* ; e le *Novelle*, di *Advo-*
nio, e *Argia* ; del *Miegbo* ; del *Monaro* ; di *Barba Nale* , e
la *Gnua* ; di *Bragato* , e la *Santina* ; del *Pellegrin* ; dell'
Afeno ; del *Molen* ; del *Conte* ; del *Porco* ; e del *Nuor-*
sino ; che sono cose *Originali* , e dette per eccel-
lenza .

Vi si provarono alcuni a render pubblico questo *Libro* ;
ma per gli uomini onesti è vantaggio, che non vi sieno
riusciti .



FRANCESCO TRISSINO della *Compagnia di Gesù*, a detta del *P. Barbarano*, fu celebre *Predicatore*, e scrisse un' *Opera Voluminosa* di cinque *Tomi*, la quale intitolò, *Proteo*: ma quand'era per mandarla alla luce, morì; nè se ne fa novella. Si pretende che fosse un'Opera singolare.

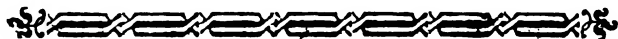
GASPARRE TRISSINO C. R. *Somasco* fu Fratello del suddetto. Il di Lui *Bisavolo* fu il famoso *Giangiorgio*, di cui tradusse (come si disse) la *Sofonisba*.

Di Lui sono: *Alta S. Savina Triffina*, & *Naboris*, & *Felicitas Mm. Venetiis*, apud *Jacobum Sarcinam* 1627. in 12.

Una *Lettera* del medesimo è impressa nelle *Raccolte di Parnaso*, *Commedia di Scipione Errico*: in *Messina* 1641. Colla suddetta *Lettera* difende il *Bisavolo* dai di Lui calunniatori.

Finalmente tradusse un *Libro* intitolato: *Triffinae Familiae Monumentarium*. Non lo credo alle stampe.

ANTON MARIA TRISSINO, abbandonato il *Secolo* anch' Egli, e ritiratosi tra i *Camaldolesi* di *Monte Corona*, compose sotto il Nome di *Solitario* molte *Opere Spirituali*, e *Morali*, che si stamparono in *Bologna* nel 1644., e si ristamparono nel 1654. in *Vicenza*, con molte aggiunte. Così *Giannario Crescimbeni* nel *Tomo V.* de' suoi *Commentarij*, alla pag. 263.



BERNARDINO BERTONCELLO, *Prete* di *Arzignano*, recitò ivi un' *Orazione* volgare (che pochi anni sono esisteva, ed era molto considerata) per la morte di *Monsignor Innunzenzo Serpe*, *Vescovo* di *Pola*, morto in *Patria* nel 1625.

Scrisse anche molti *Versi* latini, e volgari.



FRANCESCO VALDAGNI, per molti anni *Sovrintendente* al *Taglio de' Boschi* nel *Vicentino* per uso dell' *Arsenale* in *Venezia*, indi *Capitano* del *Bosco* di *Carpene*, da nella *Vicaria* di *Teolo*, stampò il seguente *Libro*:

„ *Osservazioni, e ricordi di Francesco Valdagni, Cittadino di Vicenza, Capisano, e*
 „ *Soprintendente del Bosco della Carpeneda, & altri Boschi circonvicini nella Vicaria*
 „ *di Teolo: Opera dedicata agli Illustriss. & Eccellentiss. Signori Provveditori, e Pa-*
 „ *troni all' Arsenale di Venetia. In Padova, per Pietro Luciani 1655. in 4. Con*
 „ *figure in Rame.*

Anno

Anno 1638.

FRANCESCO CAMARELLA.



I affaccendai quanto seppi per unire notizie, onde fare un po' di piano onorifico a quest' *Articolo*: ma incontrai la fatalità, che nè dalle *Carte* antiche nè dalle moderne mi è riuscito di trarre un solo *Documento*, che in qualche guisa mi appoggi.

La virtù adunque sola e la fama di questo famoso *Giureconsulto* mi scorgono: ne saprei neppur dire in qual' anno precisamente nascesse, o di qual *Padre*. So invece, che fu esimio nella sua *Professione*; e che forse non esagerò l' *Imperiali* contemporaneo, nel suo *Parergon*, di *Lui* così appunto scrivendo (a):

„ *Franciscus Camerellius, Jurisconsultus bujus aetatis facile princeps, sua hoc caelum praesentia, solum nitore, civis patrocínio recreat, atque illustrat. Nihil ejus vel ingenio*

(a) Alla pag. 210.

„ nio ad inveniendum acutius, vel iudicio ad examinandum
 „ solertius, vel memoria ad rerum innumerabilium pœnu co-
 „ gendum felicius. Pandis verenda cum voce tum scriptis
 „ oracula, colis animo utilissima, æternumque duratura pro
 „ juris notitia: sylvam quippe Legum, pluribus distinctam To-
 „ mis, luci quamprimum tradere meditatur. Cujus profecto la-
 „ boris merito, non tam exterorum, quotquot exant ubique,
 „ juriscentium encomia consequetur, sed veterum etiam Pa-
 „ trum nostrorum in legali doctrina majestatem amplificabit;
 „ Alexandri nimirum de Nevo, Ferdinandi Tbienej, Franci-
 „ sci de Mertariis, Angeli Mattheacij, Marci Antonij Pe-
 „ regrini, Julij Pacij, & aliorum, quos omnino venerabunda
 „ suspicit Posteritas.

La tradizione certamente fu sempre per Lui, ed è tut-
 tavia, vantaggiosissima; e chi è del mestiere, esaminando ciò
 che il Camarella lasciò dopo di sè, lo celebra e lo decanta
 per un Leggista assai singolare fra tanti altri famosi, e di
 questo Secolo, e del Secolo antecedente. Vive nulla mandò
 alla luce; ma appena morto, la Città stessa, ossia il Col-
 legio de' Giudici di essa, perchè non perissero le preziose
 fatiche e gli Scritti di un Concittadin così illustre, a spese
 proprie fece uscir dalle stampe il Libro seguente; che è un
 grosso Volume in Foglio.

De Legatis, & singulis rebus per Fideicommissum relictis
Opus Francisci Camarellæ Vicentini J. C. & Causarum Pa-
tronum celeberrimi, Libris quindecim exaratum, in Foro & Scho-
lis, Professoribus perutile ac necessarium. Cum Indice locu-
pletissimo. Collegij Judicum Vincentiæ cura, & are editum.
Venetiis MDCLXXXI. apud Abundium Menasolium.

Al Frontispizio segue una brevissima Prefazione al Letto-
 re, che non si può ommettere.

Prior, & Consiliarij, & Collegium Judicum Civitatis Vin-
centiæ, Candido Lectori S. P. D.

Tractatum, quo Clarissimus J. C. Franciscus Camarellius
Legatorum & Fideicommissorum materiam quindecim Libris

cxq-

exaravit cum seniores nostri diligenter observaverint , apprimè concinnatum , ac aequè doctum nobis renunciarunt . Ideo bono publico , ac Jurisprudentia ornamèto ipsum aere nostro typis mandari jussimus . Tu , candide Lector , si quid utilitatis ex hoc fonte hauseris , curam nostram lauda , & quod Concivis nostri labores deperdi vetavimus , aequè bonique consule . Vale .

La verità intanto è , che il predetto *Volume* (a differenza di tanti altri in questa materia , che terminarono meschinamente al pescivendolo) fa quasi *Testo* anche oggidì presso i moderni *Causidici* , e *Professori* ; locchè vorrà dire , che l' *Eccellentissimo Collegio* provvede con quella opportuna *Edizione* la *Patria* e il *Foro* di un ottimo magistral *Libro* .

Altre cose però egualmente pregevoli si conservarono di *Francesco* tuttavia *MSS.* in questa nostra *Pubblica Libreria Bertoliana* (a) : e sarebbe desiderabile molto che alcun altro estimatore del buono a comun beneficio le producesse . Noi le accenniamo .

I. Un Tomo in foglio , intitolato : *De collectaneis Baldi de Legatis* .

II. Più *Trattatelli* : *De Conditionibus . De in Litem jurando . De credito heredis . De Possessione heredis . De Contractibus . De Donationibus . De Dosis confessione . De Statuto exclusivo Fæminarum . De Inventario heredis . De Emphyteusis . De Divisione . De Trebellianica . De Jure Patronatus . De Conditione , si sine liberis . De Illegitimis . De Monaco Episcopo . De Contractibus individuis . De secundis Nuptiis . De Demolitione Turris , vel Domus ex delicto . Servitutem quis constituere possit . De spolij exceptione . De Procuratoris negligentia . De rebus Ecclesiasticis non alienandis . De Alimentis &c.*

Di esso parla il *Fontana* nella sua *Biblioteca* (b) ; e dice,
de-

(a) Nel Puteo XXXVI. num. 2.

(b) Parte I. Col. 176.

dedicato il primo *Libro*, che è alla luce, a *Giambattista Sanudo de Pellicanis*: (ciò che Noi veramente non riscontriamo).



Di GIUSEPPE da VICENZA dell' Ord. de' Servi di Maria, abbiamo:
De laudibus Urbis Vincentiae, Oratio habita Anno MDCVIII. Incipit: Vincentia Urbis Amplissima cum laudes recensere debeam &c. MS.
 Inoltre: *I progressi del B. Gaetano Fondator dei Chierici Regolari, detti Teatini. Stampati in Vicenza. 1618. in 4.*

Per testimonianza del P. Barbarano, un Monaco Benedittino Casinese D. GABRIELE da VICENZA, che morì in Napoli il dì 16. Novembre del 1622. in età di 48. anni, scrisse la *Vita* di D. Ambrosio Padovano, e il primo Epigramma a D. Gio: Battista, con alcuni *Versi Latini*, che cominciavano: *En juvenis movisur*; ed altri *Italiani*, il primo de' quali: *Hai reciso del corpo, invidia Parca &c.* Io nulla vidi, e nulla più so di così; che in fatti è pochissimo, e quasi nulla: ma non l'ommi per istimolo di esattezza.



Poichè in questo Mese di Maggio 1780. in cui scrivo, si sono approvati in Roma i *Miracoli* per la Beatificazione di GIOVANNA MARIA BONOMI nata in Vicenza, e di Famiglia Nobile Vicentina, la picciola di Lei Opera merita di essere ricordata. *Tesoro dell' Anima Cristiana, ovvero sette diverse Meditazioni per sette giorni della settimana composte dalla Venerabil Madre Donna Giovanna Maria Bonomi Monaca dell' Ordine di San Benedetto in San Girolamo di Bassano, che passò al Signore il primo Marzo 1670. In Venezia 1681. presso Gio: Giacomo Hertz. in 16. Vi si vede l'Unzione della fantità.*

GIOVAN MARTINO BONOMI, è un altro Autore della Famiglia.
Discorso sopra il Governo del vivere. Venezia presso Alessandro Polo 1620. in 4.

E di COSTANTINO BONOMI, abbiamo: *Privilegia, & Confirmationes a Sereniss. Venet. Duce Septem Communium Agri Vicentini fidelissimis Hominibus clementer irrogata jampridem, & haftenus benignius confirmata. Vicentiae apud Franciscum Grossi 1691. Tom. I. in 4.*

La Famiglia Bonomi è originaria dei Sette Comuni Vicentini, e Nobile di Vicenza: locchè sia detto a lume di alcuni pochi, e a togliere qualunque abbaglio, che potrebbe nascer dalla situazione del Monastero, entro cui venne la Beata Giovanna educata.

Nella Biblioteca de' P. P. Teatini di questa Città vi sono moltissimi MSS. del P. GAETAN BONOMO pregevoli; e alcuna cosa del P. LEONARDO BONOMO. Tra quei del P. Gaetan c'è, *Informatio & responsio super nono Electoratu. Jura Princip. Elect. Bavarie in Monarchiam Hispanicam.*

Anno

Anno 1640.

KAV. CARLO RIDOLFI
PITTORE, E POETA.



Un più di *Carlo* medesimo potea sapere gli avvenimenti , la situazione antica e moderna , e ogni altra cosa di sè , e della propria *Famiglia* ; imperciò è da preferire ciò ch' ei ne racconta in questo proposito a qualsivoglia altra *Storia*, ossia tradizione.

I miei maggiori [scrive Egli (a)] sen vennero di Germania dopo il 1500. nelle guerre di Lombardia, e scorsi diversi giri di fortuna, fermarono l'abitazione in Vicenza, ove sen vissero col fregio della libertà: ma restando poi quasi in tutto desolata la famiglia, e per i varij accidenti scemate le sostanze, mio Padre, che chiamossi Marco, raccolte finalmente le reliquie rimaste, circa l'anno 1570. rinovò la Casa in Lonico, terra del Vicentino.

Ed ecco *Carlo*, Figliuol di quel *Marco*, che fissò la sua di-

(a) Par. II. delle *Vite &c.* alla pagina 306.
Vol. VI.

dimora in *Lonigo* ; e che adunque ivi e cresciuto , e si dice , ed è *Vicentino* : cosicchè l' *Autore* (qualunque sia egli) della *Galleria di Minerva* (*a*) equivocasse appellandolo *Veneziano* .

Il *P. Saverio Quadrio* passa poi ad informarne , che anzi il *Ridolfi* nacque in *Vicenza* medesima nel 1602. (*b*) ; ed è verissimo , che si applicò appena adulto alla *Pittura* , a cui si sentiva inclinato ; e che di diciott' anni ne intermise lo studio per attendere invece ad istruirsi della *Rettorica* , *Filosofia* , *Prospettiva* , *Architettura* , e *Disegno* ; dopo di che ripigliolla , fattosi per interi cinque anni dell' *Alliense* , che venerò come *Padre* , amò come *Amico* , e pianse già morto , come porzion di se stesso . Divenne in questa maniera un ottimo *Pittore* ; e mercè le molte cose travagliate col miglior gusto , il *Sommo Pontefice Innocenzo X.* gli fece l'onore di dichiararlo *Cavaliere Aureato* (*c*) , appunto siccome fece la *Serenissima* nostra *Repubblica* , che in grazia del *Libro* di cui darem conto , al tempo del *Doge Francesco Erizzo* lo regalò di una *Catena d'Oro* colla sua *Medaglia* , e lo creò *Cavalier di San Marco* (*d*) .

Si dilettò inoltre moltissimo della *Poesia* (a cui non era infinitamente disposto) . Scrive *Egli* stesso di sè di *aver cantati i suoi amori* ; e composte altre *canzoni* : una delle quali dettata per la morte di *Riccardeto suo Nipote* , la inferì infatti nella propria sua vita ; ma non è cosa , a dir vero , eccellente .

Mise alla luce le seguenti due *Opere* :

I. *La Vita di Giacomo Robusti, detto il Tintoretto, celebre Pittore, & Cittadino Venetiano* , che dedicò al suddetto *Doge Erizzo* , & al *Senato* . In *Venetia MDCXLII.* , appresso *Guglielmo Oddoni* ; ed è in 4.

II. *Le*

(*a*) Tom. II. pag. 64.

(*b*) Lib. I. Diss. I. Cap. VIII. T. II. pag. 316.

(*c*) Il *Quadrio* , ove sopra.

(*d*) Il *P. Barburano* , Tom. IV. pagina 237.

II. *Le Maraviglie dell' Arte , ovvero le Vite degl' illustri Pittori Veneti , e dello Stato : Parte prima , e seconda : la prima indiritta agl' Illustrissimi Signori Fratelli Reinst &c. , e la seconda , all' Illustrissimo Signor Bortolo Dafino : e stampate in Venezia , presso Gio: Battista Sgava in 4. MDCXLVIII.*

Gio: Francesco Loredano (non so con quanta ragione) lodò molto lo stile, e la frase sublime, ond' è disteso questo *Libro* : ma accertò meglio il celebre Guido Reni , qualificando *per molto utili e virtuosi le notizie singolari , e i verissimi giudizj dei Pittori , e delle Pitture , che in esso Libro s'incontrano .*

Quando morisse non lo raggiunsi . Vivea certamente al tempo del P. Barbarano: e per alcune memorie, probabilmente cessò di vivere intorno al 1660. in età ancora fresca .



A proposito del P. *Quadrio* ; in poca distanza dal *Ridolfi* , fa Egli cenno di tre Poeti *Vicentini* ,

LELIO LOSCO,
PRINCIVALLE CHIEREGATO,
BARTOLOMMEO NANTI,

Che fecero alcune *Rime* in lode di quelle , che compose Francesco Cavalli N. P. in un *Camuzzone di Padova*, donde sortì innocente . Vedi ove sopra , a pag. LXXIV.



VICENZO NEGRI Dottor, e Cav. Stampò un' *Orazione* all' *Illustriss. Signor Agostino Nani Capitanio di Vicenza* . In *Vicenza* 1635. appresso gli Eredi di Francesco Grossi in 4. E Francesco Belli commemora una eloquentissima *Orazione* di Vincenzo Negri , recitata al *Sereniss. Principe* per lo *Studio di Padova* , nella elezione in Doge di Francesco Molin; che lo credè *Cavaliere* , e lo regalò di una *Collana d'Oro* , col titolo di Conte per tutta la sua discendenza, siccome appare da Ducale esistente nella *Famiglia* , data XI. Marzo 1653.

R 2

Ho



Ho sotto gli occhi la seguente

Oratione di GIO: DOMENICO GUARDESANI da Schio, recitata dal medesimo in Idioma Latino nel celeberrimo Collegio di Padova il giorno del suo Dottorato d' ambe le Leggi. Dedicata all' Illustriss. Signor Basista Nani, e stampata in Padova per il Martini 1623.

Uno Scrittore Anonimo pubblicò questo Libricciuolo nel 1612.

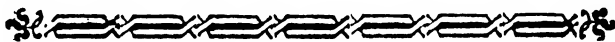
Il bellissimo Torneo a piedi, ovvero la Barriera fatta dalla Nobiltà di Vicenza nel Teatro delli Signori Olimpici il Carnovale dell' Anno 1612. dedicata al Clarissimo Signor Lorenzo Donato dell' Illustrissimo Signor Luigi, Capitano di Vicenza. In Vicenza, per Francesco Groffi in 8.

La Dedicà è del CONFUSO A. Or. segn. 6. Marzo 1612.

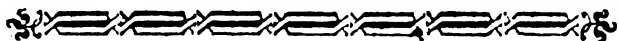


VICENZO DALLE CHIAVI è un Poeta Vicentino di questi anni, il quale mise alla luce un grosso Tomo in 8. con questa fronte:

Sonetti Sagri, e Morali di Vincenzo dalle Chiavi Vicentino, Dottore, & Assessore consagrato a Sua Eccellenza il Signor Giovanni Sagredo Senator Veneto, & attual Consigliere, che si stampò da Mario Carcano in Crema nel 1630. Dopo la Dedicà si legge una Lettera a Lui indirizzata dal Signor Carlo Francesco Cogrossi, Pubblico Professore di Medicina in Padova, in commendazione dell' Opera.



Nel 1606. vi fu un certo VENTURA VICENTINO, che produsse: *Confidium super controversia inter Paulum V., & Rempublicam Venetam*. Stampato, *Venetis apud Robertum Majestum*. è Libro in 4. Nella *Selecta Biblic. Juridica Tripartita Stutgardi*, si cita così: *apud Goldastum*, Tom. III. *Monarchie Francosurzi* 163. 1621, e s' incontra nella *Biblioteca Imperiali*, pag 510. col. 2. Ce n' è un Esemplare in questa Libreria di S. Biagio.



Il Cavaliere, e Dottore CAMILLO MARZARI nostro Nobile Cittadino diè fuori verso il 1640. un Libro in 4., intitolato nella seconda Edizione:

Scutiero compendioso di Precetti diversi per la Vita Morale politica: si stampò in Padova per Antonio Visentini nel 1672. E' un Libro utilissimo; che ammaestra inoltre i Pacieri; e addita il vero dover dei Figli verso i lor Genitori.



Anno

Anno 1641.

P. ANTONIO MUNARINO

MINOR OSSERVANTE.



Visse a questi tempi, e si acquistò giustamente la fama e il nome di un profondo *Teologo* il *P. Lector Generale de' Minori Osservanti Antonio Munarino Vicentino*; a cui diè occasione di prodursi un certo *Filosofo Anonimo*, che con un *Libro* stampato in *Francfort* rinovellando l'errore di *Appollinare*, e dei *Luciferiani*, sosteneva la propagazione dell'anima ragionevole nell'atto stesso della generazione. Contro adunque costui, provando che l'anima è da *Dio* creata, e immortale nella sua origine, stampossi:

„ *De Animæ rationalis creatione, & originaria immortalitate: qui eam diffusat propagatam, separatamque dumtaxat, immortalitatis compotem declamat: illibata & catholica veritas a R. P. Antonio Munareno Vicentino M. O. dilucidata. Venet. ex Typographia Francisci Valvasensis 1645. in 4.*; e si ristampò l'anno appresso, apud *Hæredes Jo: Salij.*

Re-

Replicò il *Filosofo* offeso, perchè trattato da *Eretico*: e il *Munarino* valorosamente uscì fuori con questo *secondo Libro*, che lo conquistò e lo ammutolì.

„ *Creationis originariae immortalitatis animae rationalis*
 „ *adamantinus Clypeus*, quo *Philosophi* cujusdam *Animae* pro-
 „ *pagationem*, solamque *immortalitatem* postliminio recessus ad-
 „ *ventisiam reprobantis*, a R. P. Antonio Munareno Vicen-
 „ *tino Almae Provinciae Divi Antonij Minor. Observ. Sacrae*
 „ *Theologiae Lectori Generali*, dicaces istius; & argutiae retun-
 „ *duntur. Dedicandolo ad Illustriss. & Excellentiss. D. D.*
 „ *Bertuccium Valerium Senatorem & Equitem. Venetiis ex*
 „ *Typograph. haeredum de Salis. 1646. in 4.*

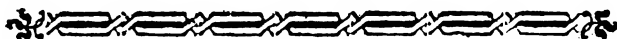
Una terza cosa del *Munarino* è la seguente: *Immaculata Deiparae Carmen*: il quale si vede inserito nel *Libro* superiormente indicato.

E una quarta di lui cosa: *Serenissima Venetiarum Reipubl. Ode*. Questa è mentovata dal *Lipenio* nella *Bibliot. Real Philosophica*. Tom. I. pag. 67. Col. 1.

La quinta cosa è: *Pontificiae Constitutiones ad Seraphicam Religionem Spectantes collectae a F. Antonio Munareno &c. Venetiis per Mattheum Lenium MDCXLI.*

L'ultima poi che siasi stampata è codesta: *Divina Potentiae subtilis exaratio adversariorum jaculis proparula a F. Antonio Munareno &c. Vicentiae 1639. in 4.*

Si vuole inoltre, che in questa *Libreria di San Biagio* s'envi di Lui MSS. un *Libro* in 4. *De Caelo, & Mundo*: ed un altro: *Carmina Vitam D. N. J. C. explicantia*.



Monteviale, Castello del Vicentino (un dì famoso) è la *Patria* di un *Grammatico*, GIO: MARIA BRUNORI, che scrisse il seguente *Libro*:

Artes Grammaticae nova Praxis, in qua mira brevis ad claritatem, claritas ad facilitatem sunt accommodatae. Autore Joanne Maria Brunorio, Vincentij Filio, Vicentino. Vicentiae 1737. in 8. apud haeredes Francisci Grossi.

Anno

Anno 1642.

P. FRANCESCO BARBARANO
D E' M I R O N I
C A P P U C C I N O .

SE v'ebbe alcuno tra i molti nostri *Scrittori*, a cui si dovesse l'elogio di benemerito insignie della sua *Patria*, *Egli* fu certamente il presente buon *Religioso*; il quale affin d'illustrarla per tutti i modi possibili, non solo fece le diligenze ordinarie, e ad ogni altro comuni; ma resse costante e indefesso alle più enormi fatiche; frugò in tutti gli *Archivi*, e pubblici e privati della *Città*, e del *Territorio*; lesse, e rilesse, copiò, scorse o i *Libri*, o i *Cataloghi* delle altrui *Biblioteche*, in cui si avvenne; prese lume dai forestieri, e in ogni civil luogo, ove fu, o predicando, o viaggiando, ricercò, fece trascrivere, e s'adoperò in somma tutto con tutta la sua abilità per informarsi d'ogni menoma cosa attenente alla *Provincia*, e alla *Città* di *Vicenza*, per tramandarla a' suoi posterì. Quanto poi felicemente riuscisse nella sua impresa nol saprei dire: so bene che di volontà non mancò certamente; e che se non seppe schivar tanti errori, e separare
il

il vero dal falso, e il favoloso dal certo; se non serbò molta esattezza, specialmente nelle *Epoche*; e se finalmente da tante cose che lasciò scritte, non traluce gran fatto nè *criterio* in *Lui* nè *critica*; considerando però il molto vantaggio, che recò a chi scrive dopo di *Lui* colla raccolta ed unione di tanti *Documenti* bellissimi e incontrastabili, e collo avergli appianata per così dire la strada, gli si può non sol perdonare, ma invece professargli dovere per quel che fece, ed essergli grati.

Ora il *P. Francesco* sortì a buon conto i natali da una *Famiglia* cospicua, e così antica, che *Tolberto Miro de Barbarano* in una *Carta* autentica dell' *Archivio* di *S. Bartolommeo* comparisce *Nobile* fin dal 1260. (a). Di essa *Famiglia* fu *Giulio*, *Avolo* del *P. Francesco* (b), e *Padre* di *Druso* (c), che *Vedovo* s'unì in *Matrimonio* con *Laura Quirini Nob. Veneziana*: e da essi nel 1591. nacque il nostro Scrittore, il quale peraltro appena di 8. anni restò privo del *Padre*.

I di *Lui Maestri* in *Vicenza* furono tre, *Alessandro Lucidi*, *David Capella*, e *Alessandro Sacchi*; ma raggiunti appena 14. anni, si trasferì a studiare in *Padova* le *Leggi*, *Civile* e *Canonica*; e di *diciassette*, superata ogni contraddizione, ed ostacolo, dalla *Famiglia* frapposto a' suoi disegni, vestì in *Bassano* il sagro *Abito* di *San Francesco* tra que' *Cappuccini*. Fatta ivi la *Professione*, e applicatosi agli studj più serj, e proprj dell' *Istituto*, profitto in guisa, che divenne in appresso, tra suoi, e *Lettore* di *Filosofia* e *Teo-*
lo-

(a) Cant. 8. N. 585. *Retolo*.

(b) Si parlò di esso nel *Tomo* antecedente, alla pag. CXXXVI. Fu *Figliuolo* del *Cavalier Montano*, e di *Polessena de' Conti di S. Bonifazio di Verona*. Ne parlano con lode il *Marzari*. Lib. II. pag. 159. il *Cav. Mazzucchelli* ne' suoi *Scritt. d' Ital.* Vol. II. Part. I. pag. 242. il *Tommasini* ne' suoi *Elogi* a car. 4.;

e si fa un cenno di *Lui* nella *Bodlejana* pag. 52. ed altrove.

(c) Per opera di *Lui* il *Ponte sulla Tefina* fu fatto di *Pietra*. Attese alle *Leggi*; e lasciò alcuni *Consigli*, di cui il *P. Francesco* di *Lui Figliuolo* ne tramandò il titolo; che si serba tra le altre molte sue *Carte* presso i *Nobili Signori Conti Conti*; come diremo più sotto.

logia ; e *Superiore* in più luoghi ; e *Predicatore* , calcati avendo con qualche decoro alcuni *Pulpiti* anche dei più ragguardevoli (a) .

Le cose di *Lui* stampate , son le seguenti :

I. *Direttorio alla Vita Cristiana , e Spirituale* (distinto in tre parti) in *Venezia* per il *Cesaro* 1646. in 8. Di questa *Operetta* parla *Egli* stesso nel *quarto Libro* della sottoscritta sua *Storia* (b) ; e la registra anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata* (c) .

II. *Il Gioiello spirituale del Cristiano formato con le preziosissime gemme delle Virtù Teologiche* . In *Vicenza* per *Francesco Rossi* 1650. in 8.

III. *Orologio Spirituale* , cioè *Prediche per tutte le Feste della Santissima Vergine &c.* in *Venezia* 1641. Quest' *Opera* (ch' io non vidi , ed è dubbia) è registrata dal *Signor Conte Mazzucchelli* (d) ; il quale parla ivi onorevolmente così del nostro *Autore* , ch' io non so come sottoscrivere all' asserzione del *Signor Conte* , nè come oppormivi .

IV. *Historia Ecclesiastica della Città, Territorio, e Diocesi di Vicenza* — divisa in sei *Libri* . *Libro primo* , in *Vicenza* per *Cristoforo Rosio* 1649. in 4. Tratta in esso dei *Santi Vicentini* ; e quantunque si sia cominciato a stampare del 49. non si terminò però che del 50.

V. *Libro secondo* , ivi , del 1652. in 4. In questo tratta dei *Beati Vicentini* .

VI. *Libro terzo* , ivi per lo stesso *Rosio* , del 1653. in 4. in cui tratta d' altre *Persone cospicue per bontà di Vita* . Questi soli tre *Libri* furono regolati , e ordinati dal fu *Conte Girolamo Barbarano Nipote dell' Autore* , e dedicati ai
No-

(a) Tra essi quello di *S. Moisè* di *Venezia* ; e fu eletto per predicare il dì della *Ss. Annunciatà* in *San Marco* ; ma s' ammalò : Così *Egli* .

Vol. VI.

(b) pag. 365.

(c) Presso i *P. P.* della *Salute* in *Venezia* .

(d) Vol. II. pag. 242.

Nobili Signori Deputati alle cose utili della Patria ; e gli stessi tre Libri soli son registrati dall' Haym nella sua Biblioteca Italiana (a).

VII. *Libro Quarto della Storia* oltrascritta , in cui tratta de' *Papi , e Cardinali , Patriarchi , Arcivescovi , Vescovi , Legati , e Nuncj Apostolici , Cavalieri , Lettori Pubblici , Scrittori , ed altri degni di memoria , Ecclesiastici , e Secolari*. In *Vicenza* , nella stamperia di *Carlo Bressan* 1760. in 4. Questo Tomo coi due seguenti lo fece adunque stampare la *Contessa Elisabetta Bissaro , Vedova* del predetto *Conte Girolamo* (più d'un Secolo dopo il *Terzo*) , dirigendolo anch' essa ai *Signori Deputati della Città* .

VIII. *Libro Quinto* , ivi dallo stesso , l' anno 1761. in 4. in cui si descrivono le *Fondazioni delle Chiese , Oratorij , Hospitali , ed altri Edificij della Città* : dedicato all' *Illusterrimo Collegio degli Eccellentissimi Signori Giureconsulti di Vicenza* .

IX. *Libro Sesto* , ivi dallo stampatore medesimo , l' anno appresso , 1762. in 4. , indiritto al *Graviss. , ed Ampliss. Magistrato della Consolaria dell' Illustrissima , e Magnifica Città di Vicenza* , in cui si descrivono (finalmente) le *Chiese , Oratorj , ed Hospitali del Territorio , e della Diocesi*. Vegga il mio *Lettore* , se non ebbi motivo di appellare enormi le fatiche , a cui resse il *Barbarano* per raccogliere e compilar tante cose . *Utinam* le avesse un po' più digerite ; e non ne avesse condannati alla pena di dover Noi riscontrare ogni *Carta* , e cercar qua e là i fondamenti delle sue di rado appoggiate e ben confermate asserzioni !

Oltre a ciò , che è alle stampe , scrisse *Egli* molti altri *Volumi* che son tuttavia *Manoscritti* ; e passarono per *Eredità* ai *Nobili Signori Conti Girolamo , e Pietro Conti* ,
da

(a) pag. 43. n. 3.

da cui ebbi la grazia di potergli scorrere tutti parecchie volte, scerre da essi, e valermene.

I. *Annali della Città, Territorio, e Diocesi di Vicenza*. Segnato 1651. Quest' è un *Volume* in foglio grossissimo, nel quale discorre dell' *Origine, vicende, e governi della Città*, e di tutti i *Magistrati, Fraglie, Arti, e Officj di Essa*, delle *Guerre*, del *passaggio de' Principi*, del *Contagio*, e in somma di tutto quel che concerne a *Vicenza* dalla sua *Fondazione* all' anno indicato. Non si può dire, che non abbia il suo merito, poichè s'incontrano in esso moltissime vere notizie, che altronde non si hanno; e ben meriterebbe le stampe a decoro della *Patria*, e ad ornamento della *Repubblica Letteraria*, quando fosse però da alcun valentuomo pria riveduto e corretto, e principalmente sgombrato da tante fanciullagini e semplicità, che s'è indegnamente il deturpano, e che fan stupire, come un Uomo, che finalmente era poi un Letterato, gli abbia adottati. Esiste ora questo *Volume* qui nella *Libreria* di *S. Biagio*.

II. *Viridario*; e quest' è un altro enorme *Volume* di nulla meno, che 1084. facciate di foglio, di un caratter minutissimo: un terzo del quale è, per verità, singolarmente prezioso per la unione di molte *Cronache* inedite, ed *Orazioni* bellissime, porzion delle quali io mi sono industriato di accennare almeno in questa mia *Biblioteca*; ma gli altri due terzi sono tutte cartacce inutili, da consegnare alle fiamme.

III. *Selva Vicentina d' Arbori d' alcune Famiglie di Vicenza*, raccolte da diversi autori: Vol. I. in foglio. Cento- sessantadue di questi *Arbori*, dice d' avergli cavati dalle *Opere* di *Silvestro Castellini*, dandone un *Indice alfabetico* dopo subito il *Frontispizio*; ed osservò in detti *Arbori* del *Castellini* qualche fallo, e alcuni non esser perfetti (a).

IV. De

(a) In fine di questo *Libro*, avverte facilmente, per i bassi principj di qualche *Famiglia*, che ne arrossirebbe.

IV. *De Vicentiae ortu, atque progressu, necnon de Castellis, Villis, ac praecipuis Familiis ejusdem Civitatis compendiosa Narratio in tres libros divisa: in quorum primo de Civitate, in secundo de Castellis, in tertio de Familiis differitur. Anno 1644. Amicorum gratia scriptis mandata. Tom. I. in foglio.*

V. *Antiquitates Civitatis, ac Territorij Vicentiae. Vol. I. in foglio.* E sono le *Iscrizioni* antiche, pubblicate già dal *Trinagio*; e le altre disotterrate negli *Orti di Casa Gualdo di Pusterla*; e le *Iscrizioni Sepolcrali* così della *Città*, come del *Territorio*: locchè tutto pretendea di spiegare, illustrar con *Note*, e dare alle *stampe*; ma non lo fece.

VI. *Cronaca della Famiglia Barbarano*; che comincia dall'anno 1180. e termina al 1636. Vol. I. in foglio.

VII. *Cronaca de' Frati Minori Cappuccini della Provincia di Sant' Antonio*. Tratta ivi del suo *Ordine* dal 1525. fin al 1647.

VIII. *Il Monte Berico illustrato. Vol. I. in 4.*

IX. *Dei Covoli di Costoza. Vol. I. in 8.*

X. *Dell' Architettura Militare. Vol. in foglio con moltissime Figure.* Sembra impossibile, che sia cosa di *Lui*; essendo ella sufficientemente ben ragionata, e condotta su i veri principj.

XI. *Cronologia del Mondo*, cavata dal *Sanfovino*, e da altri. Tom. I. in 4.

XII. *Aggiunte, Correzioni, e Supplementi ai Libri già stampati. Tom. in foglio.*

XIII. *Repertorium Regulare, quo quidquid ad Cœnobitas pertinet facillime poterit inveniri: labore, studio, ac diligentia R. P. F. Francisci Barbarani O.c.* Tom. I. in foglio.

XIV. *De Casibus Reservatis, & Responsa varia O.c.* Tom. I. in foglio.

XV. *Quaestio Unica de Auxiliis: in 4.*

XVI. *Breve Compendium totius Rhetoricæ M. T. Ciceronis ad Cajum Herenium. Tom. I. in 4.*

XVII.

XVII. *Aula Militiæ Christianæ, ex qua Concionator Catholicus arma ad Christi hostes debellandos desumere poterit.* Tom. I. in 4.

XVIII. *Sylva diversarum rerum pro componenda eruditione Confessarij, & Pœnitentis.* Tom. I. in 4.

XIX. *Eruditio Sacerdotis, & Pœnitentis, ad optime sacrum Confessionis Sacramentum ab illo administrandum, & ab isto suscipiendum, brevis, & perfacilis, duobus explicata libris.* in 4.

XX. *De Censuris, & Casibus Reservatis Summo Pontifici, Episcopis, ac Prælati Regularibus; Lucubrationes, quasnor distinctæ libellis.* in 4.

XXI. *Decreta Sacræ Congregationis Sacrosancti Concilij Tridentini Interpretum, ex diversis Auctoribus collecta &c.* in 8.

XXII. *Miscellanea Spirituale.* E' divisa in tanti *Capitoli*, ed ognuno contiene una *Esortazione* al Cristiano per abbracciar l' *Evangelica* perfezione.

XXIII. *Lucerna della Confessione*, la quale co' suoi chiarissimi splendori *fugando le tenebre di qualunque ignoranza illumina con facilità, e brevità il Cristiano di quanto è obbligato sapere, e fare per degnamente ricevere il Santo Sacramento della Penitenza, esposta per beneficio de' Fedeli.* Ultimata nel 1635. in 4.

XXIV. *Quattro Quaresimali*: uno in foglio, uno in 4., e due scritti.

Inoltre: una *Istruzione* per la *elezione de' Superiori Cappuccini*, in foglio. Altra *Istruzione* sopra il *Voto* da farsi ad onore di *Maria V. Immacolata. Esame della Coscienza. Divoti Esercizij alla Vita Cristiana. Ricordi profittevoli per il Cristiano. Documenti Spirituali* cavati dalle *Opere di San Bonaventura. Orticello Cappuccino*, cioè *Persone che fiorirono nell' Ordine.*

E finalmente: Una *Tavola Oraria perpetua*, in foglio, che doveasi incidere in *Rame*, ad uso della sua *Religione.*

Ecco tutto ciò, che questo infaticabile *Religioso*, o scrisse, o raccolse: ed ecco un' abbondantissima *Letteraria* messe,
me-

mescolata di tanta zizzania, che spaventa chiunque vorrebbe ad altrui documento o analizzarla o purgarla.

Intanto il *P. Francesco*, che per sentimento universale, se non fu un ottimo *Scrittore*, fu però un *Uomo Santo*, e un zelantissimo promotore, e propagatore della gloria, e dell' onor di *Dio*, nell' anno 1656. in età di 65. anni (a) passò agli eterni riposi.

Vivendo, *Girolamo Gualdo* gli dedicò la sua *Vicenza Tamisfata*, di cui si parlò poco prima (b): e di *Lui* morto parlano con decoro (chi più, chi meno) oltre i già mentovati, e il *Canonico Girolamo Fabi Autore* delle *Sagre memorie di Ravenna antica*, e l' *Abate Ugbelli* (c), e il *VVadingo* (d), e il *P. Marracci* (e), e i *Bollandisti* (f), e *Gio: da Sant' Antonio Francescano* della *stretta Osservanza* (g), e il *Langlet* (h), e il *Signor Apostolo Zeno* (i), e il *Vivaro* nel suo *Emporio Universale* (k), e *Dionigi da Genova* (l), e *Bernardo da Bologna* (m), e il *Parroco Vigna* nel *Preliminare* (n), e il *Cavalier Zorzi* (o), e per fin di *Francia* il *Signor Peireseb* (p), e i più che ometto.

(a) Il *Cav. Mazzucchelli* dice di 63.; ed erra.

(b) Vedi alcune pagine prima.

(c) Nella sua *Italia Sacra*, ove dei *Vescovi di Vicenza*.

(d) *De Scriptor. Ord. Minor.*

(e) In *Append. Biblioth. Mariana.*

(f) Ove dei *Santi Vicentini*, particolarmente di *Bartolommeo Breganze*.

(g) Tomo I. *Biblioteca Franciscana* impressa in *Madrid* 1732. alla pag. 368.

(h) Nel suo *Catalogo 46. de' Historicis Italici* pag. 308. Così il *P. da Cavalese* nella sua *Dissertazione* sopra il *B. Simone da Trento* pag. 247.

(i) *Lettere*. Tomo II. pag. 210.

(k) Vol. 2. n. 243. Esiste nella *Libreria Pubblica di Venezia*.

(l) *Biblioth. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 213. presso il *Mazzucchelli*. Vol. II. pag. 1. ove sopra.

(m) *Biblioth. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 92.

(n) alla pag. LXXXIX.

(o) Nella sua *Vicenza illustrata* per *Lettere*.

(p) *Lorenzo Pignoria* a *Paolo Gualdo* di sua commissione. Vedi nelle *Lettere degli Uomini illustri*, che fiorirono nel secolo XVII. *Lettera* del 14. Ottobre 1617.

Anno 1644.

GIAMBATISTA VERO,
CANONICO DI PADOVA.



Acque *Giambatista* di assai bassa estrazione in *Breganze*, che è una grossa *Terra* del *Vicentino* soggetta per *Diocesi* a *Padova*; e perchè il *Vero* fortiti aveva dalla natura un indole ed un ingegno, che lo meritavano, l' *Arciprete* della *Terra* s' invogliò di prenderne cura; ed accoltolo tra' suoi domestici lo allevò, educollo, e lo fece istruire dei primissimi rudimenti della *Grammatica*, e delle *Lettere*. Così dirozzato lo spedì a *Padova*, e lo raccomandando vivamente a quel pio *Vescovo Monsignor Marco Cornaro*; il quale persuaso del *Giovanetto*, per la *Retorica* e per la *Poesia* lo mandò a *Scuola* dai *P. P. Gesuiti*, e per le *Scienze* lo affidò singolarmente al *Professore Tuillio*, sotto la cui disciplina profitto di maniera, che per la testimonianza del *Tommasini* contemporaneo (a), divenne
in

(a) Elog. Tom. II. pag. 199.

in corto il migliore , e il più avvantaggiato di *Lui Discepolo* .

Morto il *Cornaro*, *Giambatista* omai capace di far buona figura si recò a *Roma*; e insinuatosi nella *Corte* dei due *Cardinali Barberini*, *Francesco*, ed *Antonio*, servì alcun tempo ad entrambi nell'impiego di *Segretario*; e protetto così validamente, potea sperare un qualche giorno fortuna. Ma che? La di *Lui* naturale dicacità, e il gran prurito, dirò così, di dir male gli pregiudicò sommamente; perchè caduto in sospetto di essere stato *Esso* l'*Autore* di certe *Satire*, che correato allora per *Roma* in disonore di alcuni *Principi* dei più sublimi, il *Sommo Pontefice* n' ebbe disdegno; e fu avvisato il *Protettor Cardinale*, che se volea salvare il suo *Vero* lo allontanasse tosto da *Roma*. Il fatto è, che il *Cardinale* umanissimo lo avvertì, ma che scusandosi il *Vero*, e protraendo o presuntuoso o caparbio, intanto uscì l'ordine di carcerarlo; e allora poi fu, che il *Barberini* a non lasciarlo assolutamente perire, provvedutolo d'uno sterilissimo titolo di *Protonotario Appostolico*, lo cacciò a forza quasi da *Roma*.

Rimesso in *Padova* il *Vero*, e ripigliati i suoi *Studj*, frattanto s'ebbe chi si maneggiò in *Roma* per discolparlo, e farlo rientrare in grazia dell'irritato *Pontefice*: locchè finalmente ottenuto, non fu difficile il fare che conseguisse inoltre un *Canonicato* dell'insigne *Chiesa* di *Padova*; e che contento di quest'onore sopravvivesse tranquillo per fino al 1684. in cui nell'età appunto di 84. anni morì.

Lo rese chiaro presso di *Noi*, e presso tutta la *Repubblica Letteraria* il seguente *Libro*: *Joannis Baptiste Veri Canonici Patavini, Rerum Venetarum libri sex, quorum ultimi duo hac tertia edizione prodeunt. Venetiis 1678. Sumptibus Cambi, & Lanovij, in 4. massimo*. Appariscono dal titolo due altre *Edizioni* di esso *Libro*: e siccome la seconda è quella, cred'io, *Amstelodami 1744. in 8.*; così fu la prima, l'altra *Patavij, ad Illustrissimum Petrum Contarenum Francisci Filium 1638. Ex Typographia Crebelliana. in 4.*

La

La *Storia* adunque delle cose *Venete*, ossia di *Venezia*, del nostro *Autore*, divisa in sei *Libri*, comincia dalla *Fondazione* della *Città*, ossia dall' anno 536., e termina alla dedizione di *Creta*, ossia all' anno 1669. E' riputata da tutti per eccellente. Il *Papadopoli* la appella: *opus egregium ingeniose, & eleganter conscriptum* (a); e perchè morto il *Vero* la proseguì il dotto *Abate Scarella Padovano*, soggiugne, che si studiò bensì il *Continuatore* di emulare lo *Stile* del *Vero*, ma che lo *Stile* del *Vero* ha troppo numeri per raggiungerlo; e che in fatti è *pressior, gravior, nitidior*, e che *plane Flori sobrietatem detractis flosculis non assequitur solum, sed vel aequat, vel superat*.

Il celebre poi *Signor Abate Ferdinando Ughelli* (per tacere di tanti altri) nella sua *Italia Sacra* (b) qualifica il *Vero*, e la di *Lui Storia* di questo modo: *Venetorum res gestas aureo commentario illustravit omnigenae historiae peritissimus, & eruditus Amicus noster Joan: Baptista Verus*. Così a un di presso fa ogni altro, che ne discorre; e distintamente *Giambatista Birago Avogadro*, il quale trasportò anzi in lingua *Italiana* porzione di questa *Storia*, e la pubblicò colle stampe del *Baba* in *Venezia* l' anno 1655. in 8.

Vorrebbe il *Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata*, che stato sia il *Vero* per alcun tempo *Archidiacono* di *Castello*, locchè vuol dire, della *Patriarcale* in *Venezia*; ma io temo di equivoco, nè ho fondamenti per asserirlo: giacchè il *Papadopoli* (da cui confesso di aver tratte tutte le addotte notizie letteralmente, e che aveva a saperlo più di chicchessia) di ciò non fa verun cenno.

Forse, oltre la *Storia*, scrisse alcune *Rime* sovra la bella *Asalanta*, che dedicò al *Vescovo Stella* di *Vicenza* (c).

Ebbe

(a) Tom. II. car. 53. e 317.

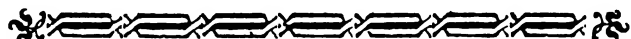
(c) pag. 19. n. 25.

(b) Tom. V. c. 1263.

Ebbe sepoltura nella *Cattedrale di Padova*, con sulla *Lapida* quell' *Epigrafe*, che si avea preparata, e che si legge nel *Salomoni*.



LAZARO LAZARONI, *Arciprete di Zugiano (Terra del Territorio)* compose un *Panegirico in Laude di Sebastiano Venier, Provveditor sopra la Sanità: in Vicenza per Domenico Amadio. 1636. in 4. Una copia è in San Biaſio.*

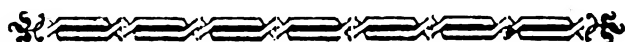


TOMASO CANATI (*Famiglia Nobile di Vicenza*) nel 1608. stampò per *Pietro Greco* in *Vicenza* una *Comedia in Verso*, intitolata l' *Amor Fedele*.
Di un altro TOMASO CANATI stampò il *Lavezzari* le *Poesie* nel 1697.



D. STEFANO NEGRI, che fu un tempo ove *Giudice*, ed ove *Aſſeſſore* in più *Città dello Stato*, e veſtì poi l' *Abito Eccleſiaſtico*, e divenne anzi *Vicario Foraneo*, ed *Arciprete di Noventa Vicentina*, miſe alle ſtampe:

Prefationes Sacrae. Vicetiae, apud Chriſtophorum Roſium 1651. in 4. Vedi il P. Barbarano. Lib. IV. pag. 157., che gli era contemporaneo, e ſcriffe la di Lui Vita. Dedicò queſte Prefazioni a Giambattiſta Breſcia, Veſcovo di Vicenza.



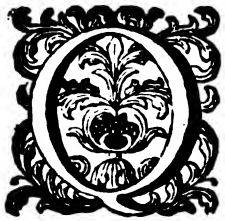
Ecco un altro *Scrittore Vicentino*: *Noviſſimum examen Ordinandorum, Auctore BARTHOLOMÆO CTISTANO Vicentino, Canonico Sancti Georgi in Alga. Vicentiae, Typis Chriſtophori Roſii 1652. Queſta è la ſeconda Edizione di queſto Libro. La prima è anteriore di molto: la terza è del 1665. Pataviſi, Typis Sebaſtiani Sardi in 8.; ed è dedicata a Sebaſtian Milani, Generale della Congregazione. Ce n'è un'altra, Venetiis, apud Jo: Franciſcum Valvaſenſem in 12. del 1691., e alcune altre.*



Anno

Anno 1646.

PIETRO ANTONIO TONIANI.



Uesti è un *Poeta* di merito, forse più noto agli esteri che a *Noi Vicentini*. Inutilmente mi adoperai fin qui per raggiugnere almeno, se appartenga per nascita alla *Città*, od al *Territorio*. Se non che, ciò non rileva gran fatto in proposito di *Letteratura*; e basterà cred' io al mio *Lettore* ch'io renda conto di ciò che scrisse. Ora,

Il *P. Francesco Saverio Quadrio* nella sua *Storia e Ragione* d'ogni *Poesia* registra di *Pietro Antonio Toniani* le cose seguenti:

I. *La Danae. Idillio*, con alcuni *Sonetti Amorosi*; stampato in *Vicenza* appresso *Francesco Grossi* nel 1622. ed è in 12. (a).

II. Ri-

(a) Tom. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 300.

II. *Rime* in lode di quelle di *Francesco Cavalli*, (di cui si disse superiormente) in *Padova* per *Orlando Zara* nella *Stamparia Pasquati*. 1615. (a) .

III. *La Tbeofena*. *Tragedia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1614. in 8. (b) . Ma l' *Autore* la riprese in mano dopo quel dì, l' ampliò, la corresse, la migliorò; e il *P. Giordano Moscatello* della *Congregazione* del *B. Pietro* da *Pisa* la riprodusse nel 1619. colle stampe medesime, dedicata: all' *Illustriss.*, e *Reverendiss.* Signor *Carlo Madrucci Cardinale*, e *Principe* di *Trento* .

IV. *Dameta*. *Favola Boschereccia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1614. in 12., e per *Domenico Amadio* 1616. in 12. (c) .

V. *Floriano il Fido*, altra *Tragicommedia Pastorale* . In *Vicenza*, pel suddetto *Amadio* nell' anno istesso, donata al *Molto Illustre Signor Baldassar Valmarana*, con due altre *Operette* [di cui il *Quadrio* non fa alcuna menzione (d)] .

VI. *Luciade*. *Panegirico*. Appresso il solito *Amadio* 1621. (ignoto al *Quadrio*) .

VII. *Il Tempio di Dio Incarnato* . Questo è un *Poema* in *Ottava Rima*, il cui *Codice* è in *S. Corona* presso i *P. P. Domenicani*: ma lo misero alla luce gli *Eredi* di *Domenico Amadio* nel 1652. in 4.

VIII. Alcuni altri *Sonetti*: tra cui uno nelle *Lagrima* di *Parnaso* (e), ed un altro nelle *Glorie immortali* di *Vicenzo Capello*, *Capitano* di *Padova* (f) .

IX. Ἰσχυρὸς Ἐρωτὸς . *Amor Trionfante Clitofonte di Tiro*; che si stampò in *Vicenza* dal *Zampierini* nel 1641. Codest' è la cosa di *Lui* più pregevole. Favella ai *Leggitori* nel *Monito*, di questa maniera.

» Con-

(a) ibidem.
(b) ibidem, pag. 80.
(c) ibidem, pag. 413.

(d) ibidem.
(e) pag. 19.
(f) pag. 47.

„ *Considerando io nel famoso Achille Tazio Alessandrino*
 „ *gl' illustri, e compassionevoli avvenimenti, già descritti da*
 „ *Lui in Greco idioma del suo amoroso Clitofonte, & della*
 „ *fedelissima Leucippe, mi accesi tanto, che spinto dalla na-*
 „ *turalhezza, non potei non prender la penna, & non ridurli*
 „ *in Ottava Rima, con sommo gusto d'alcuni letterati, &*
 „ *molti Amici, che invaghiti dell' Italiana Poesia, m' hanno*
 „ *sovente a ciò disposto &c.*

Il Poema è diviso in otto *Canti*; e lo precedono alcune *Rime* in lode del *Toniani* (siccome era l' uso) tra cui c' è una composizione graziosa del nostro *Conte Camillo Scroffa*; e un *Ode* di soli sei *Versi* dell' altro nostro *Paolo Emilio Cadamosto*.

Peraltro *Achille Tazio* un *Secolo* prima s' era già trasportato dalla *Greca* nella *Lingua Latina*, e da *Annibale Crucejo*; e si stampò *Basilea* nel 1554., e da *Lodovico Dolce*, la cui traduzione si vede impressa dal *Giolito* in *Venezia* nel 1560.; siccome si vede la traduzione in *Lingua Italiana* di *Francesco Angelo Coccio*, stampata in *Venezia* per *Domenico Cavalcaluppo* nel 1563. in 8., e replicatamente in *Firenze*, ed altrove.

Nel Poema del *Toniani* vi s' incontrano ommesse le *licenziose* (dic' *Egli*) *oscurità della Grecia*, e sostituiti *vaghi Episodj*, *duelli*, *guerre*, *digressioni*, *conversioni*, e *paralleli*, di sua propria invenzione; che rendono l' *Opera* per questo ancora, ingegnosa e plausibilissima.



Abbiamo due cose pregevoli in questo torno di due *RAGONA Nobili Vicentini*, *AGOSTINO*, e *ANTONIO MARIA*. Eccole:

Poesie Liviche del Signor *Agostino Ragona*, Conte *Palatino*, e *Principe degli Accademici Ricreanti* di *Padova*. In *Padova*, per il *Frambotto* 1652. in 12.

Per la morte dell' *Illustrissimo Signor Conte Antonio Ferramosca*, *Padre dell' Accademia Olimpica*. *Orazione Funebre* del Conte *Antonio Maria Ragona*, *Accademico Olimpico*, In *Vicenza*, per *Giovitta Botelli*, 1661. in 4.

GIO.

GIOVANNI STEFANINO dell'Ordine de Servi di Maria è Autore della Orazione seguente:

Oratio Panegyrica tenui encomiorum Stylo contexta Illustrissimo Thomae Pisano insigni Vicentiae Praetori, ob Praeturae gloriose gestam &c. a Fratre Joanne Stephanino Servita. Vicentiae apud Jacobum Lavezarium. 1656. in 4.

Il P. Giovanni Zorzi dell'Ordine de Predicatori, nel MDC.LI. per gl' Heredi di Francesco Grossi stampò in Vicenza:

Un' Orazione Italiana in lode dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Francesco Grimani Podestà di Vicenza, della quale (diceva) fu Autore un Cavaliere Vicentino, Academico Olimpico di nascita, e di virtù molto degno: e quest' è il Signor Conte MICHAEL TENENTI, di cui è ancora il Sonetto che si legge dopo della Orazione. Essa poi comincia così: *Vacilli pure a gran ragione la mente, tremi la lingua, e cadano fiocchi, e inespressi i concetti &c.* Per quel Secolo è molto bella.

MATTEO DALL' AMICO diè alla luce:

Pieridum applausus in auspiciatissimam J. U. Lauream perillustris, atque Excellentiss. D. D. Nicolae Bertoli Vicentini. Patavij, Typis Pasquati. 1659. in 4.

GIUSEPPE GENTILATI, Chierico Regolare Somasco, mise alle stampe:

La gratitudine di Brenno: Epitalamio per gl' Illustrissimi Signori Conti Nicola Gambarà, & Ottavia Martinenga. In Brescia per Policreto Tuolino. 1662. in 4.

F. GIROLAMO CARELLO da Schio, M. O. di S. Francesco, è Autore della Dottrina de' Sacri Riti, ovvero Esposizione Tialogica sopra le Rubriche del Breviario Romano per le Monache, e per chi recita l' Uffizio di Rito Romano. In Venezia presso Combi, e la Nou. 1668. in 4.

Anno

Anno 1648.

PAOLO ABRIANI.

Gregorio Leti, nella sua *Italia Regnante*, o vero *nuova Descrizione dello stato presente di tutti i Principi, e Repubbliche d'Italia* (a), favellando di Paolo Abriani: Non mi è nota (scriveva) la Patria del Signor Abriani, benchè haveffi chiesto a diversi Amici: comunemente però mi vien descritto per un gentilissimo, e cortesissimo Signore. Cosicchè il Leti a buon conto per nulla sapca, che l'Abriani appartenesse a *Vicenza*; e si potea compatire, perchè quantunque nato in *Milano* vagò pel Mondo, ora in *Francia*, ora in *Roma*, ed ora in *Inghilterra*, o in *Olanda*: ma non si può però intendere, come il diligentissimo Signor Conte *Giammaria Mazzucchelli*, di Patria così vicino a *Vicenza*, siccome è *Brescia*, egli pur l'ignorasse, o piuttosto scrivendo degl' *Italiani* prendesse abbaglio col dire, l'Abriani di Patria *Veneziano*, e *Vicentino* per
ado-

(a) Part. IV. Lib. I. a car. 210.

adozione (a). Il vero è, che non solamente il *Quadrio* per *Lui* (b); ma *Egli* medesimo di per se l'*Abriani* senza la voce del *Quadrio*, e senza abbisognare di alcun altro testimonio, che lo spalleggi, appella *Vicenza* sua *Patria*; locchè senza ambigui vuol dire, che indi trasse l'origine, e che ivi nacque. In un suo *Distico* in fatti, *ad Franciscum Grimanum, Vicentiæ Prætozem*, si spiega così (c):

„ *Virgineum Astrea servas, Francisce, pudorem,*
„ *Credenda est PATRIÆ jam tibi Virginitas.*

Intanto l'incomparabile, e di ogni memoria degno *Signor Apostolo Zeno* (che mi guidò in tutta l'*Opera*) qui pur mi tragge opportunamente d'impaccio, e nelle eruditissime sue *Note a Monsignor Fontanini*, e distende *Egli* per me la *Vita*, e con precisione la nascita, le vicende, le azioni, ed ogni altra cosa, che all'*Abriani* appartiene; e *Noi* ci farem gloria del ricopiarlo letteralmente, e illuminare chi o si volea opporre, o ignorava.

Vicenza (adunque) fu la sua *Patria* (d). In età di vent'anni entrò nell'*Ordine Carmelitano* col nome di *Francesco*. Terminati i suoi studj di *Filosofia*, e *Teologia*, si esercitò nella *predicazione* in più luoghi; e fatto poscia *Maestro* dal *Padre Generale Fra Teodoro Straccio* nel 1638. ebbe la *Reggenza* di *Cremolino Diocesi* di *Acqui*, e poi quelle di *Genova*, di *Verona*, di *Padova*, e di *Vicenza*; e questo fu nel 1654. dopo il qual tempo nei registri *Carmelitani* visitati in *Roma* dal *P. Maestro Fra Mariano Ruelo* (che più copiosamente tratterà di *Lui* nella sua *Biblioteca Carmelitana*) più non si legge il nome dell'*Abriani*, il quale poco dopo, per le ragioni addotte da esso in alcune sue *Lettere* (e) si trovò costretto a uscire dal *Religioso Istituto*, che per trent'anni continui avea professato,

c a

(a) Vol. I. Part. I. pag. 27.

(b) Vol. II. pag. 325.

(c) *Poesie*, a car. 221. presso il Mazz.

zucchelli.

(d) Tom. I. pag. 330.

(e) Ove più sotto.

e a ripigliare in *Abito di Prete* il nome di *Paolo*, che era stato probabilmente il suo *Nome Battefimale*, e con cui lo rendettero a tutti più noto le varie *Opere* da *Lui* divulgate, non meno in *Prosa*, che in *Verso* Visse fino all'estrema vecchiaja; e vicino a morte ordinò nel suo *Testamento* d'esser sepolto nel *Carmin* di *Venezia*, dove parimenti morì ai 26. di *Aprile* 1699. in età d'anni 92. come si ha dall'*Iscrizion Sepolcrale* postagli sul *Muro* del *Cbioſtro* di quel *Convento*. (Fin quì il *Signor Apostolo*; il quale raccolse tutte codeſte notizie da due *Codici* di *Lettere* (a) dell'*Abriani* medefimo, originali, eſiſtenti un tempo preſſo di *Lui*, e paſſate ora con tutta la copioſiſſima ſua *Biblioteca*, e tutti i moltiſſimi *Manoſcritti* prezioſi, all'altra *Biblioteca* inſigne dei *P. P. Domenicani Oſſervanti* detti delle *Zattare* di *Venezia*) .

Ora le molte *Opere* dell'*Abriani* dal *Zeno* enunciate, ſono codeſte:

I. *La Vita di Santa Roſalia*, ſtampata in *Padova*, per il *Crivellari* 1647. in 4. (b) .

II. *I Funghi. Diſcorſi Accademici*, che ſon 18., ſtampati in *Venezia*, per *Gio. Giacomo Hertz* 1657. in 8. ove a car. 181. s'incontra un' aggiunta di *Compoſizioni Poetiche* recitate dall'*Autore* dopo i *Diſcorſi*. Eſſi ſon nominati nella *Pietra* del *Paragone Amoroſo*, citata dalle *Novelle* della *Repubblica Letteraria*, alla pag. 316.

III. *Il Vaglio. Riſpoſte Apologetiche alle Oſſervazioni del P. Veglia* ſopra il *Goffredo* di *Torquato Taſſo*, in *Venezia* per *Francesco Valvaſenſe* 1662. , e 1687. in 4.

IV. *Poeſie*: tra cui l'*Epigramma* impreſſo pag. 128. nella *Parte prima* degli *Allori di Eurota*: oſſia, *Poeſie* diverſe in lode

(a) Coſì dice il *Signor Apoſtolo* nel ſopracitato luogo .

Vol. VI.

(b) Coſì il *Mazzucchelli*, ove ſopra .

lode del *Prencipe Camillo Pamfilio*, raccolte da *Girolamo Brusoni*, e stampate dal *Valvasense* in *Venezia* nel 1662. in 4. (E qui è dove dice il *Signor Apostolo Zeno*, che l'*Abriani* si chiama *Vicentino*). Il *Conte Marzuccelli* per altro fa che le *Poesie* dell' *Abriani* stampate sienfi dal *Valvasense* bensì, ma del 1663. e in 12., e per *Alessandro Zatta*, ancora in 12. nel 1664. Io so, che le *Poesie* dell' *Abriani* nell' *Edizione* 1663. sono quelle pel *Principe Pamfilio*, e occupano 25. pagine, dalla pag. 215. alla pag. 240. tutte dell' *Abriani*.

V. *L'Arte Poetica d' Orazio tradotta*. In *Venezia*, per *Francesco Valvasense* in 12. 1663.

VI. *La Guerra Civile*, ovvero *La Farsaglia di Lucano* tradotta in *Verso* sciolto. In *Venezia*, per *Gio: Batista Catani*, presso *Gio: Giacomo Hertz* 1668. in 8.; ed è dedicata al *Marchese Francesco Maria Santinelli*. La traduzione presente è mentovata dal *Marchese Scipion Maffei* nei suoi *Traduttori Italiani*, alla pag. 61.

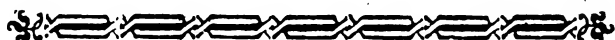
VII. *Le Ode d' Horatio con simil ordine di metro, e egual numero di Sillabe, e sovente minore, da Paolo Abriani puramente tradotte, con la ristampa della Poetica. Alla Sacra Ces. Real Maestà dell' Imperatrice Leonora II.* In *Venezia* 1680., per *Gio: Francesco Valvasense* in 12. L'Opera è col testo *Latino* a confronto, e arricchita di molte erudite annotazioni; ed in fine avvi un *Sonetto* di *D. Andrea Rainieri M. C.* all' *Autore* in lode dell' *Opera*.

VIII. Il nostro *Paolo* è *Autore* inoltre d'una seconda impressione del *Memoriale della lingua di Jacopo Pergamini*; che a tre colonne fu fatta in *Venezia*, presso il *Guerigli* in foglio nel 1656. Così nota *Monsignor Fontanini* nella *Biblioteca della Eloquenza Italiana* (a): ma il *Signor Apostolo Zeno* a questo passo lo riprende a ragione; perchè l'*Abriani*,

(a) ubi retro, pag. 80.

no, dic' Egli , in questa ristampa fece qualche cosa di più di quello , che Monsignor ne accenna : e in fine del Libro c' è un' aggiunta di mille , e più voci , tratte , come l' Abriani asserisce , da più celebri Autori dell' età nostra (a) . Questa ristampa si riprodusse nel 1688. : nè io d' esso Abriani saprei che aggiungere.

(a) ibidem.



BALDISSERA FABRIS è un piccolo Scrittore Vicentino, di cui sono :

La Lingua trasformata. Panegirico nella partenza dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Leonardo Zane, dalla Prefettura e Vice Pretura di Padova, per l' Università de' Signori Legisti, da Baldassere Fabris Vicentino compilato, e consecrato al merito immortale dell' Illustrissimo, e Generosissimo Signor Protettore, e Sindaco Conse Parmenione Trissino, Nobile Vicentino, e Veronese. In Padova, per il Pasquasi. 1662. in 4.

Sacrificio di Mercurio. Panegirico nella partenza dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Girolamo Soranzo dalla Pretura di Padova, per l' Università de' Signori Teologi, Filosofi, e Medici, di Baldissera Fabris Vicentino, Accademico Elevato: compilato, e consecrato al merito dell' Illustrissimo Protettore, e Sindaco Buisio Bartolini, Nobile di Verona. In Padova 1665. per Andrea Gastella. in 4.



Di **ORATIO CONTI** abbiamo :

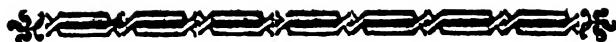
Tributi dell' Accademia Riformata alla Maestà di Ferdinando d' Austria, Re d' Ungheria, e di Boemia nelle Poesie del Signor Orazio Conti, e d' altri . In Vicenza, appresso gli Eredi di Francesco Grossi. 1649. in 12.

Più Sonetti, e nella *Pace Guerriera* a c. 171. e 172. e nel mandar le sue Rime agli Accademici, ed altri.



GIAMBATISTA SALICO, Canonico Lateranense, scrisse :

De Arcano Sanctissimæ Trinitatis. Autore Jo: Baptista Salico, Canonico Lateranensi Vicentino Ab. Il MS. adservabatur in Bibliotheca S. Bartolomæi Vicentiæ. E corporis ergastulo discessit quinta Novembris 1669. Così ivi.

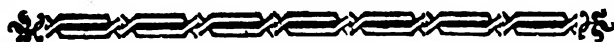


FULGENZIO BONAGIUNTA, *Servino*, mandò fuori un *Libro*, che per la sua stravaganza meriterebbe un *Articolo* (majuscolo). Ecco se non è vero.

„ *L' Antiebristo*. Opera utile, e di curiosità eccessiva, nella quale se discorre, del nome, concezione, natività, stirpe, effigie, vita, ipocrisia, doni, guerre, superbia, arte diabolica, miracoli falsi, ministri, Pseudo-Profeti, e morte di Anticristo, con tutto ciò, che di singolare, e probabile si può desiderare in tal materia, del M. R. P. Fulgenzio Bonagiunta da Vicenza, Predicatore Servino. In Venezia 1660. presso Gio: Battista Brigna in 8. Si può desiderare di più?



GIUSEPPE ROMA Nob. Vicentino è Autore d'un *Panegirico* intitolato: *Lo Specchio de Giovani composto pel Dottorato di Paolo Pagello*, e stampato per il Pasquati nel 1663. in 4. Io non lo vidi.



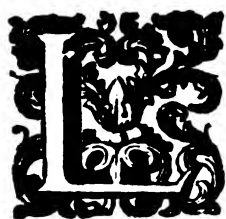
GIAMBATISTA REGAU' stampò più cose di *Poesia*: tra cui una *Acclamazion Panegirica all' alte Eccell. di Marc' Antonio Giustinian, Kav. Antonio Barbarigo*, e *Michiel Foscarini Inquisitori &c.* V. dalle Chiavi a car. 6. Un' *Ode* agli stessi. V. ivi. E alcune altre *Rime nella Laurea del Conse Alfonso Porto. Padova*, per il Pasquati. in 4.



Anno

Anno 1650.

ODOARDO DAL TOSO,
MONACO CASINENSE.



A Famiglia Toso, o dal Toso, o Tonsa, è in *Vicenza* antichissima, e sempre *Nobile* da molti *Secoli*. Nell' *Archivio* de' *Notaj* in *Santa Corona* (a) c'è registro di *Andrea Toso Lettor dell' Arte Notaja* per fin dal 1433. , *Et hoc pro solvendo partem salarij egregii, Et sapientis legum doctoris domini Andreae del Tonso qui legit artem Notariam in civitate Vicentie*; e in un *Istrumento* del 1160. , che si conserva tra i molti di questo illustre *Monistero* delle *Monache Benedittine Casinensi*, dette di *San Pietro* (b), si legge: *Tonso Figliuolo quondam Uuifredo*.

Ora da così rimoti principj derivò *Odoardo*; il quale a detta del *P. Armellini* nella *Biblioteca* dell' *Ordine* vestì
l'A-

(a) Lib. V. MS. in foglio, in Carta pecora, intitolato *Matricola* 1405. alla pag. 81.

(b) Nel *Visidario* del *P. Barbarano*, a car. 287. , ove è un antico registro delle *Casse Nobili* prima del 1200.

l'Abito di *San Benedetto* in questo nostro *Monistero* de' *Santi Felice e Fortunato*, per l'appunto l'anno 1626. (a); e il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo par che lo confermi (b). Entrambi lo fan celebre molto nelle *Matematiche*, e vogliono, che nel fior dell'età le insegnasse quasi pubblicamente in *San Felice* a più *Giovani*, che da ogni parte del *Territorio*, e d'altronde concorreato ad udirlo: e uno in fatti di essi fu però certamente quell'*Andrea Chiarello* nostro *Vicentino*, grande amico di *Geminian Montanari*, e del *N. U. Corrado*, *Matematico* di gran nome, in *Casa* del quale dimorò a lungo in *Venezia* pria di passare a *Roma*, dimestico e familiare dell'*Abate Bianchini*.

In proposito poi di ciò che scrisse l'*Armellini*, la discorre così (c): *Fuit in Astronomia, Geometria, Arithmetica, aliisque Mathematicis disciplinis plurimum versatus ac celebris, de quibus quamplurima reliquit MSS. ; quorum tamen major, ac potior pars ablata post ejus obitum fuit: illa vero, quæ plagiarij effugerunt manus extant in Bibliotheca ejusdem Monasterij (S. Felice di Vicenza) in hos libros distributa.*

- I. *Astronomicorum*. Lib. I. in 4.
- II. *Scriptura Mathematica*. Tom. I. in 4.
- III. *Opus Arithmeticum, ac Geometricum*. Tom. I. in 4.
- IV. *Dialogo della Laguna di Venezia, con lettere diverse sopra la stessa materia*. Vol. I.

La verità è, che i *plagiarij* convien dire, che ne abbiano trafugata davvero la maggior parte; poichè il *P. D. Placido Cartolari*, *Bibliotecario*, soggetto assai dotto ed amabile (della cui amicizia mi pregio) frugò ovunque meco, e distese le sue diligenze ad ogni sito il più rimoto di quella copiosa sua *Biblioteca*, e nulla rinvenne del nostro *Autore*, fuorchè in un picciolo *Volume*:

Odoar-

(a) T. m. II. pag. 118.

(b) Lib. IV. stampato, pag. 181.

(c) ubi superius.

Odoardi de Tonfis, Opus Aritmeticum, & Geometricum; in quo continetur Aritmetica: de proportionibus cum Aritmetica: de proportionalitatibus. De Triangulis retilineis, & de Triangulis sphaericis speculativa & practica.

Intorno al *Dialogo* sopra la *Laguna*, egli è bensì trascritto di propria mano per sua istruzione, o sia per vaghezza dal *P. Odoardo*: ma lo compose *Marcantonio Cornaro* nel 1602. (a); e sono in esso interlocutori *Ottavio Fabris*, *Girolamo Pontara*, *Alessandro Bentivoglio*, e *Girolamo Gallo*, che in allora servivano il *Magistrato delle Acque*.

Il *Barbarano* peraltro invece dice (b) di *Odoardo*, che inventò *Egli* la maniera di moltiplicare nei *Telescopi* i *Cristalli* obbiettivi, concavi per una parte, e per l'altra convessi, con che veniva l'oggetto ad ingrandirsi per modo, che si poteva distintamente vedere in una distanza grandissima; siccome in fatti avvenne di un *Foglio* scritto, che situato sul *Colle Berico* si leggeva benissimo dal *Convento di San Felice* distante un miglio. Dice inoltre, che con l'uso del *Mercurio* dimostrava il *vacuo*, ritrovato (così il *Barbarano* (c) dal *P. Valeriano Cappuccin Milanese*; ma sopra ogni altra si fu rara però (e forse incontestabile) l'invenzione del *Binoculo*. Il funnominato *Don Andrea Chiarello* ebbe dal suo *Maestro* dal *Toso* quest' *Occbiale Binoculo*, e fattolo considerare dal *Fardella Pubblico Professore* nella *Università di Padova*, esso *Fardella* lo spedì all' *Accademia delle Scienze di Parigi*, dond' ebbe attestati dell' applauso, e della lode data all' *inventore Italiano*: di che facea fede vivendo il dottissimo *Signor Canonico D. Giovanni Beccozzi*; e asseriva di averlo udito a narrare dallo stesso *Fardella*.

Di esso *Binoculo*, e della maniera di fabbricarlo, trattò in appresso (senza però mai nominare l' *inventore Italiano*) il

P. Cbe-

(a) Apparisce alla pag. 31. di esso, e nelle seguenti.

(b) Cap. LX. MS. pag. 497.

(c) ibidem MS.

P. Cherubino d' Orleans per l' appunto *Cappuccino*, (il quale o migliorò per avventura, o perfezionò il ritrovato) in questo *Libro*: *La Dioptrique Oculaire, ou la Theorie, la positive, & la Mechanique de l' oculaire Dioptrique en sources ses especes, par le Pere Cherubin d' Orleans, Capucin. a Paris 1671.* in foglio; e di qui è nato un ragionevol sospetto, che tutti gli *Scritti Matematici* del *P. dal Toso* passati sieno col *Binocolo* in *Francia* (a beneficio del profsimo) .

Del rimanente il *P. Odoardo* era *Priore* del suo *Monistero* di *San Felice* l'anno 1650. (a); e cuoprì, in varj tempi con molto decoro le cariche della sua *Religione*; ma in qual' anno passasse a que' più, non mi avvenne di rilevarlo. Di esso parla anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata*, ma per ispicchio, e nulla aggiugne al già detto.

(a) Così il *P. Barbaran* nelle sue stampate si ommisero di moltissime *Opere Manoscritte*, presso i *Nobili Signori* Conti Conti; giacchè nelle *Opere postume* se, e forse le più importanti.



Sono di *BERNARDO ROSSI* *Vicentino*, le cose seguenti:

- I. *La Galeria Savorgnana*. In *Vicenza* 1674. appresso *Giacomo Lavezari*. in 4.
- II. *Le Glorie del Sindaco de' Leggisti Alessandro Magrè*. *Padova*, *Pasquati*. 1666. foglio.
- III. *Brenno Addolorata*. Ode nella *Partenza* di *Giacomo Vitturi* dal *Regimento* di *Vicenza*, prodotta da *Giacomo Sermondi*. *Vicenza*, per *Amadio*. 1666. in 8.
- IV. Ode nelle *Nozze Malaspina*, e *Gonzaga*. *Verona* per *Merlo* 1670. in 4.
- V. Ode nel *Dottorato* di *Alvise Porto*. *Padova* per *Pasquati* 1670. in 4. V. *Regali*.
- VI. *La Visione*. Ode *Panegirica* *Gio: Cornaro*. *Vicenza* per il *Lavezari* in 12.



GIANJACOPO ROSA *Vicentino*, *Dottor in ambe le Leggi*, si dice *Autore* dell' *Elpino Infelice*. V. *Davila Parte prima*.

Anno

Anno 1652.

ALFONSO LOSCHI.

L Padre di *Alfonso Loschi* si fu il Conte *Fabrizio Figliuolo* di *Nicold*, di quel *Nicold* famoso, che per quarant'anni continui servì in guerra valorosamente la *Francia* sotto i 4. *Monarchi*, *Francesco* primo, *Arrigo* secondo, *Carlo* nono, e *Arrigo* terzo; che dagli stessi munificentissimi e magnanimi *Re* ebbe l'onore di poter innestare nello *Stemma* proprio i 3. *Gigli d'oro*, e di essere eletto *Commisario Generale* in *Italia*, e *Tenente Generale d'Infanteria*; che dalla stessa mano di *Arrigo II.* ebbe il *Collaro di San Michiele*, e finalmente la grazia che s'interponesse presso la *Serenissima* nostra *Repubblica* per liberarlo dal *Bando*, in che era incorso.

Accoppiò *Alfonso* allo splendor della nascita l'amore alle *Lettere* ed alla *Patria*; e riuscì un ottimo *Storico*, un plausibile *Poeta*, e mercè la molta eloquenza un utilissimo *Cittadino*.

Fu

Vol. VI.

X

Fu Egli in fatti, che spedito a *Venezia* in figura d' *Imbasciadore* in compagnia del *Commendator Pietropaolo Bissari* per ottenere un *assegno* sopra le *Condanne Criminali* a favore dell' *Accademia Olimpica* (di cui più volte fu *Prencipe*); nonostante le valide opposizioni, e l'impegno del *Territorio*, che riputavasi pregiudicato ottenendolo , perorò di maniera che venne a pieni voti esaudito .

Per rapporto poi alla *Poesia* , se non fu eccellente nella *Italiana*, lo fu certamente nella *Latina*: e i molti suoi *Verfi* impressi dopo i *Problemi* persuadono chiunque ha un po' di sapor di *Poesia* ; anzi vennero per l'addietro apprezzati per modo , che alcuni per fin si fecero a sospettare (ingiustamente) , che gli avesse accattati dal suo *Bisavolo* il celebre *Antonio* .

La *Storia* peraltro fu la *Provincia* quasi , in cui *Alfonso* si distinse davvero, e per cui si rese noto alle *Nazioni* medesime più remote ; ma singolarmente a *Roma*, e alla *Francia*, per la quale dimostrò il genio , che ereditò dai *Maggiori*, e si studiò le maniere tutte di vieppiù sempre illustrarla .

Ecco ciò che mise alle stampe :

I. *Compendj Historici del Conte Alfonso Loschi, Vicentino, Accademico, Insensato, Olimpico, e Riacceso. Consacrati alla Maestà Cristianissima di Luigi XIV. Re di Francia, e di Navarra.* In *Venezia*, appresso Gio: Pietro Pinelli 1652. in foglio . Di essi *Compendj* se ne fecero più ristampe, locchè è testimonio dell'incontro che ebbero: la quarta (che ho sotto l'occhio) s' è fatta nel 1664. con aggiunta dei più memorabili successi di *Europa*, e di *Levante*: in *Vicenza* appresso Giacomo Amadio ; ed è adornata degli *Arbori Genealogici* della *Real Casa di Francia*; delle *Case d' Austria*; dei *Dominatori dello Stato di Milano*; degli *Ottomani*, delle *Case Reali d' Inghilterra*, *Scozia*, & *Irlanda*; della *Repubblica di Venezia*, e de' suoi *Stati*; dei *Ducbi di Savoia*, e *Toscana*; di que' di *Ferrara* (ora *Modena*, e *Reggio*); dei *Ducbi di Mantova* ;
dei

dei *Marchesi* di *Monferrato*; dei *Duchi* di *Parma*, e *Piacenza*; di *Urbino*, e della *Mirandola*: ed è un *Compendio* universalmente applaudito.

II. *Commentarij* di *Roma*; in cui discorre con somma erudizione dei primi *abitatori* del *Lazio*; come *Roma* fosse edificata da' sette primi *Re*, che la governarono; del suo stato sotto de' *Consoli*; delle ricchezze, forze, estensione del dominio, potenza, milizia, *Magistrati*, *Sacerdozio*; delle guerre civili, e delle esterne; e finalmente de' *Cesari* usurpatori della libertà della *Repubblica*; con inoltre la *Serie* degl' *Imperadori* sino a *Leopoldo Ignazio Augustissimo Regnante* &c. in *Vicenza* 1668. appresso *Giacomo Amadio* in 4. Di questi *Comentarij* scrive *Gregorio Leti* in questa guisa.

„ *Alfonso Conte Loschi*, ch'è l'ultimo, che ha raccolto tut-
 „ te le forme del Governo della *Repubblica Romana*, e che
 „ ne ha scritto li suoi *Commentarij* di *Roma*; ci dà buonis-
 „ sime istruzioni sopra tali materie, e si può creder che sia-
 „ no da stimarsi, giacchè più volte sono state stampate, e ri-
 „ stampate &c.

III. *Prolusioni, e Problemi Accademici*, giovanili esercizi del Signor Conte *Alfonso Loschi*, raccolti, e dati in luce da *Giacomo Amadio*. In *Vicenza*, per lo stesso. 1665. in 8. (E qui è dove si leggono i di Lui molti *Versi* bellissimi).

Lasciò poi MS. un *Volume*: di cui parla *Egli* così:

„ *Sfortunate furono le mie fatiche*, quali con tanto studio
 „ applicate versarono nel ricercar manuscritti, *Diarij*, relatio-
 „ ni, e memorie della Corte Romana per formare com'io pro-
 „ misi nella mia prima Edizione in *Venezia* un copioso *Com-*
 „ pendio con titolo di *SANTA SEDE*, nel quale presi a
 „ descrivere:

„ *L'Autorità suprema del Papa*. *Varie forme*, e modi an-
 „ tichi e moderni nelle elezioni de' *Vicarj* di *Gesù Cristo*.
 „ *Stati*, *Donationi*, *Titoli*, e *Feudi* di *Santa Chiesa*. *Dom-*
 „ nio di *Roma*. *Varietà de' governi degli Imperatori*, *Preset-*

„ *ti, Esarchi, e Re, con le sovversioni inferite da Barbari.*
 „ *Rovine, e dissolutioni in Italia. Entrate della Santa Sede,*
 „ *e del Papa. Conditione degli Uffizij di Roma, loro rendi-*
 „ *ta, e ministero. Sede vacante, & ingresso in Conclave.*
 „ *Cerimonie, e fontioni, creato il Papa; sua calata in San*
 „ *Pietro, e coronatione. Cavalcata, e possesso in Laterano.*
 „ *Compendio delle Vite, & attioni de' Pontefici con li successi*
 „ *de' suoi tempi fino a Nicolò IV. 1288. Conclavi da Celesti-*
 „ *no V. ad Alessandro VII. 1655. nelli quali si portano li*
 „ *modi, e pratiche delle creationi, e de' proposti soggetti. Gli*
 „ *avenimenti più curiosi caduti ne' loro governi. La grandez-*
 „ *za, parentele, dignità, titoli, ricchezze lasciate a Nepoti,*
 „ *e congiunti, con altre peregrine notizie. Così pretesi d'haver*
 „ *adempito la mia promessa, havendo pur'anco spedito la se-*
 „ *rie degl' Imperatori di Oriente, e di Occidente.*

„ *Rimessa (ecco perchè credetti opportuna la prolissa di-*
 „ *stesa) questa mia elaborata, e studiosa fatica alla revisio-*
 „ *ne, prese concetto di essere di molta ponderatione, e rifles-*
 „ *so in riguardo di qualche materia, da alcuni stimabile non*
 „ *doversi dare alla luce, onde mortificato sta nelle mie mani*
 „ *il Manoscritto.*

Quel che sia seguito di quest' *Opera* non mi è noto. Po-
 trebb' essere tuttavia in istato di comparire un qualche giorno
 alla pubblica luce: e chi sa, che non si manifestino quella
 volta con vergogna loro i *plagiari*.

Ritornando alla prima di *Lui* cosa, che sono i *Compendj*
historici; il Sig. Marchese Scipion Maffei si lagna del *Fonta-*
nini, che ne' *Libri Storici* della sua *Biblioteca* non gli abbia
 registrati (a): e pure ne segna non una, ma sei *Edizioni*.

Il Dottor Vigna nel suo *Preliminare* fa un cenno di *Al-*
fonso (b), come di uno *Storiografo* della *Patria*: e con qual-
 che

(a) Esame sopra il *Fontanini*, a (b) a car. 101.
 car. 47.

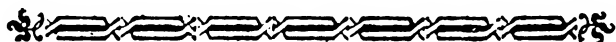
che ragione; perchè per 10. intere facciate dalla pag. 349. alla 359. degli stessi *Compendj* ne discorre profusamente. Nè potea in un *Compendio* dir certamente di più, a mio giudizio; nè dirlo meglio, o farle più onore.

Se non si disse l'anno precisamente in cui nacque, l'anno però emortuale di *Alfonso* si fa essere stato il 1668.; e ciò si raccoglie dagli *Atti* autentici dell'*Accademia Olimpica*, che ne fece memoria (a).

Il *Cavalier Zorzi* nella *Vicenza illustre per Lettere* (b) gli avea fatto un *Elogio* corrispondente al molto suo merito; e avrà date di *Lui* più notizie che a noi non pervennero: ma la fatalità, distrutti anche quei Documenti, ne rese più sterili che non vorremmo.

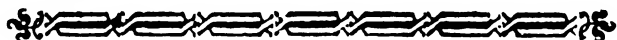
(a) Presso il Signor Canonico Branzano.

(b) Da *Lui* stesso consegnata alle fiamme.



M'avvengo nella *Biblioteca Fontana* Parte II. col. 291. nelle parole seguenti:
SIMONIS SIMONIJ *Vicentini, de vera Nobilitate*: Ven. 1664. 4.

Mi piacque di ricopiarlo; ma confesso di non saper nulla di più di questo nostro *Simon Simoni*.



Il Dottor FRANCESCO ZAMBONI *de Silvij, Vicentino*, nel 1676. stampò in Venezia,

Un *Discorso* in forma di 4. *Del Dominio del Mare Adriatico, ovvero Golfo di Venezia*, appresso Giacomo Zattoni. Opera reputata molto.



Anno

Anno 1654.

PIETRO PAOLO BISSARI,
CAVALIERE, E COMMENDATOR.



On è già vero, che questo *Nobilissimo Cavaliere* stato sia (come alcuni vorrebbero) *Commendatore* dell' insigne *Ordine Gerosolimitano*, ossia di *Malta*: lo fu della *Religione della Milizia Cristiana* sotto il titolo della *Immacolata Concezion di Maria*, istituita da *Papa Urbano VIII.* l' anno 1625. il dì 12. *Febrajo* ad istanza di *Ferdinando Duca di Mantova*, *Carlo Duca di Nivers*, e *Adolfo Conte d' Altham*: e questa volta al *P. Barbarano* riuscì di essere ben informato (a) .

E' superfluo gittar tempo intorno all' antichità , e allo splendore di questa *Famiglia Illustrissima*; essendosi detto abbastanza nei *Tomi* antecedenti , e precisamente nell' *Articolo di Matteo*, da cui *Pierpaolo* discende (b) .

Per conto poi della di *Lui* singolare eloquenza , e della
Fa-

(a) Lib. IV. pag. 234.

(b) Vol. II. *Nonne XV.*

Fama, che s'era acquistata colla sua molta facondia, basti il ritaglio di una *Iscrizione* lunghissima che si legge tuttora impressa a *Lettere d'oro* nella *Sala*, che mette nel Teatro *Olimpico*.

PETRO PAVLO BISSARIO
COM. COMMENDATARIO,
CVJVS IN ORANDO FACVNDIAM
ADVERSARIVS EXHORRVIT, PRINCEPS EXAVDI-
VIT, SIRENES ADRIATICI VELVT
MIRACVLVM SVSPEXERE:
(a) & ALPHONSO COM. DE LVSCIS PRO VIGES.
FISCI MVLT. IMPETRANDA LEGATIS SVIS
OLIMPICORVM ACADEMIA P.
MDCXL.

Il più lungo dell' *Epigrafe*, ossia dell' *Elogio*, che comincia: *Plaudite Musæ &c.* a non istancare chi legge, si ommette (b).

Peraltro il nostro dotto *Commendatore* spiccò egualmente, e forse più, nella *Poetica* facoltà, di quello che spicasse nella *Oratoria*: e quantunque, nato e vissuto in un secolo in questo genere pregiudicatissimo e guasto molto, partecipasse necessariamente alcun poco della universal corruttela, a leggere però con riflesso le di *Lui* cose, non vi si scorge in esse la contaminazione in quel grado che rechi noja. Versatissimo che era delle *Lettere Greche*, e *Latine*, scrisse in proposito della *Tragedia* in confronto del *Dramma*, con profondissima erudizione; e diè a quella con argomenti, a mio credere, dimostrativi, e perciò incontestabili, la preferenza.

Le cose, che in più tempi compose d'ogni maniera di *Poesia*, son moltissime, nè per avventura le sappiamo tutte.
Con-

(a) Vedi addietro *Alfonso Losco*.

(b) *Barbaran*, Lib. IV. pag 361.

Contuttociò darem qui tutte quelle che ci vennero fin ad ora a notizia, e le daremo coll'ordine degli anni, in cui le produsse.

A buon conto, fra le *Lettere* di *Cesare Rinaldi* (a) ne incontriamo quattro *Scritte* da *Bologna* al *Signor Conte Pietro Paolo Biffari a Vizenza*; con cui si congratula seco lui: nella prima, d'una *Lettera* in *Rima* colla data del 1615. nell'altra di un *Idillio* (che riportò un sommo applauso) nel 1619.; nella terza, di certe *Rime* per *Nozze*, nello stesso *Anno*; e nell'ultima di un *Sonetto* sopra il nome di *Anna* nel 1620.

II. Le *Scene Olimpiche. Trattenimenti Accademici del Rincoato* (ch'era il di *Lui Nome Accademico*); e queste si veggono stampate in *Venezia* da *Francesco Valvasense*. in 8. (senz'anno).

III. Le *Stille d'Ippocrene. Trattenimenti Poetici*. In *Venezia*, per lo stesso *Valvasense*. 1648. in 12. e sono *Canzoni, e Sonetti*. Il *P. Barbarano* in vece di *Stille d'Ippocrate* le chiama *Stille d'Ippocrate*.

IV. La *Torilda. Dramma* recitato in *Venezia*, e stampato dal suddetto *Valvasense* nell'anno 1648. (di cui l'*Allacci* non fa parola).

V. Le *Vendette Rivali. Favola musicale*: senza luogo, stampatore, ed anno, in 12. (Così l'*Allacci* nella *Drammaturgia*, ed in *Venezia* per il *Valvasense* in 12.

VI. La *Bradamante. Dramma* recitato nel *Teatro dei SS. Gio: e Paolo* di *Venezia*, l'anno 1650. in *Venezia*, pel solito *Valvasense*, l'anno suddetto, in 12.; ed in *Milano* per *Gio: Pietro Candi* 1658. in 12.

VII. *Angelica* in *India* 1650.) E questi son tutti

VIII. L'*Euridice* di *Tessaglia* 1658.) *Drammi* pubblicati

IX. La *Romilda* 1659.) dal *Valvasense*, che

X. L'*Endimione* 1661.) l'*Allacci* ignorò.

Qui

(a) Vol. I. a car. 31. e Vol. II. a Barolommco Cocchi 1620. in 8. car. 30. 46. 52., in *Bologna*, presso

Qui avvenne, che l'*Elettor di Baviera Ferdinando Maria* lo invitò a *Monaco*: e qui è dove ebbe campo di spiegare davvero il suo talento, e dar prove assai luminose della molta sua abilità, appunto nella bella occasione, che nacque il primogenito *Elettorale Massimiliano Emanuele*; in cui si videro alla luce Le

Feste della Elettoral Città di Monaco, distinte in tre unite, ma vane azioni. Primo: *Dramma Regio musicale*. Secondo: *Dramma guerriero*. Terzo: *Dramma di Fuoco*. Adunque:

XI. *Fedra incoronata*. *Dramma Regio Musicale*. Azione prima degli applausi fatti in *Monaco* per la nascita dell' *Altezza Serenissima di Massimiliano Emanuele*, Primogenito dell' *Altezza Elettorale di Ferdinando Maria*, & *Enrichetta Maria Adelaide* &c. In *Monaco*, appresso *Gioan Jeckelino* 1662. in 4. gr. figur.

XII. *Antiopa Giustificata*. *Dramma Guerriero*. Azione seconda: ivi, lo stesso anno, in 4. grande.

XIII. *Medea vendicata*. *Dramma di Fuoco*. Azione terza: ivi, nello stesso anno in 4. grande.

Questi tre ultimi *Drammi* si veggono anche raccolti in un solo *Volume*, impresso eccellentemente, e corredato di 40. e più *Rami* d'ottimo disegno, quasi tutti in foglio, onde traluce da ogni parte la magnificenza di quell' *Elettore*.

XIV. *L'Erinto*. *Dramma Regio Musicale*, composto tra le festive accoglienze fatte dalla *Serenissima Casa Elettorale di Baviera* alla venuta dell' *Eminentissimo e Reverendissimo Principe Massimiliano Pandolfo*, *Arcivescovo di Salzburgo*. In *Monaco*, per *Giovanni Jeckelino* 1671., in 4. (a).

XV. *Mensa degli Dei*. *Alle Donne di Vicenza nel Teatro Olimpico*. In *Vicenza*, per gli *Eredi Amadio*, senz'anno, in 12. (b).

XVI.

(a) Allacci nella *Drammaturgia*, col. 298.

(b) ivi, col. 523.

XVI. *Confine del Carnevale colla Quaresima . Intermedj musicali (a quattro voci) per quella notte , a radunanza di Dame , e Cavalieri .* Si trova stampato dopo le *Vendette Rivali* (a), senza luogo , stampatore , ed anno , in 12. (b).

XVII. *Convito . Intermedio pastorale (a due voci) a Convito di Dame , e Cavalieri ; alludendo al loro nome , agli accidenti , alle condizioni .* In *Venezia* , senza stampatore , ed anno in 12. (c) .

XVIII. *L'Ape della sacra Atene . Libamenti dell'Eloquenza* (d) .

XIX. *Il Fuco del Costume* (e) .

XX. *I Coturni di Euterpe* (che il buon P. Barbarano disse *Costumi*) . *Avvenimenti Drammatici* (f) .

XXI. *Le Leggi d'onore . Istituzioni Cavalleresche* (g) .

XXII. *Le Bilancie di Marte . Ponderazioni di materia d'onor* (b) .

XXIII. *L'Ozio del Cavaliere . Splendori del Gentiluomo nel suo riposo* (i) .

XXIV. *La Pace Guerriera .*

XXV. *La Corona dell'Esperide , contesta di Fiori Boscarecci .*) Pel *Val-*

XXVI. *Il Pensiero ne' Cbioftri , in occasione d'una Monacanda .*) *vasense*

XXVII. *Le Deità in Parnaso nel comparire in Torneo .*) 1648. in 12.

Tutte queste tre cose vanno unite alle *Vendette Rivali* .

XXVIII. Vi è inoltre una di *Lui Novella amorosa* ; la quale sta a car. 25. delle *Novelle amorose* degli *Accademici Incogniti* (k), stampate in *Venezia* dai *Guerrigli*, in 4. nel 1643. il *Raccoglitor* delle quali fu *Giambatista Fusconi* .

Di

(a) Vedi sopra .

(b) *Allacci*, ove sopra col. 210.

(c) ibidem col. 218.

(d) *Barbaran*, Lib. IV. pag. 360.

(e) ibidem .

(f) sempre ivi .

(g) ivi .

(h) semper ibidem .

(i) ove sopra .

(k) è la festa .

Di questo illustre personaggio parla con parsimonia il Conte Giammaria Mazzucchelli negli *Scrittori d' Italia* (a) . Noi non abbiamo altri legittimi *Documenti*, che ne guidino oltre .

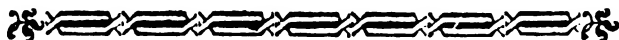
Il Tommasini nelle *Glorie di Vicenza* lo ricorda con lode (b) ; e nella *Biblioteca Imperiali* non è sconosciuto (c) : ma nelle *Glorie degl' Incogniti Accademici Veneti* si commenda molto, e si scrive di Lui [come dice il Barbarano (d)] *eccellentemente*, e se ne fa *bonoratissima menzione* .

(a) Vedi alla Lettera B .

(b) Vedi ivi al Nome .

(c) pag. 70. col. 1.

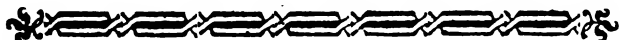
(d) Lib. IV. pag. 361.



La Famiglia Cogolo è Nobilissima in Vicenza : ed abbiamo di essa lo Scrittore VICENZO COGOLO, che lasciò la seguente Opera :

Vincenrij Cogoli, Vicentini, Adnotationes ad practicam Marci Castineta. Extant cum Georg. Hieronymi Velschij Exoticib. curat. & observat. Medicinal. Chiliad. Ulmæ, apud Christian. Balthassar. Kuenium 1676. 4.

Ista ex Van-der Linden. Zenov. pag. 1045.



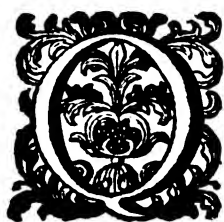
Il Dot. D. VICENZO ZACCHELONI fu un Sacerdote da Malo (Terra del Territorio Vicentino) di cui abbiamo :

„ Nella prima *Visita del Vicariato di Malo*, all' *Illustriss. e Reverendiss. Signor Gio: Battista Rubini, Vescovo di Vicenza*, *Orazione recitata a nome della Communita* li 23. Settembre 1687. da Don Vincenzo Zaccheloni Dottore, e Pubblico Precettore della Città di Padova. In Padova 1687. in 4.



Anno 1656.

MARC' ANTONIO ROMITI.



Uesti fu un *Giureconsulto* di molta fama , un *Avvocato* di grido , e un buon *Poeta* . Fanno di esso menzione le *Glorie* degl' *Incogniti* (a) , e *Lorenzo Pignoria* di Lui grande *Amico* , così qualificandolo : *ex munere politissimi J. C. & perveteris Amici Marci Antonij Romiti* : e ciò a proposito di alcuni *Vers* di *Benvenuto Campestani* (così il *Pignoria*) *Poeta Vicentino* dal *Romiti* a Lui regalati (b) : e *Carlo Ridolfi* in occasione che gli fece il suo *Ritratto* arrivò a chiamarlo : La *Delizia delle Muse Latine* (c) . Si crede morto in *Venezia* , ove si esercitava , siccome dissi , con molto applauso nel *Foro* .

Scrisse le cose seguenti ; delle quali non saprei dire , se ve n'abbia alcuna alle stampe .

I. Ve-

(a) alla pag. 325.

(b) Nel Lib. III. dell' *Istoria Augusta*

di *Albertin Maffato* , pag. 17. col. 1.

(c) Part. II. pag. 239. e 247.

I. *Vestibulum Themidis , seu lumen præcedens ad Legum studia .*

II. *Collecta ex Historicis , Philosophis , Oratoribus , & Poetis , quæ ad Jurisprudentiam pertinent , & in unum congesta , & digesta .*

III. *Carminum Libri duo .*

IV. *Elogia , Inscriptiones , & Epitaphia .*

V. *Stemma nonnullarum ex antiquis Familiis Romanis .*

VI. *Dialogo tra la Natura , e la Fede Cristiana .*

VII. *Dialogo tra la Legge Divina , e la Fede Cristiana .*

VIII. *Meditazione sopra il Salmo : De profundis clama-
vi &c.*

IX. *Meditazione sopra l' Orazione Dominicale .*

X. *La Vita di Martino Sandelli , Piovano di S. Martino
in Padova .*

Tutto ciò peraltro non mi avrebbe determinato a distin-
guerlo con un *Articolo* , e non abbandonarlo alle *Note* : mi
ci determinò una di *Lui Elegia* , latina molto e graziosa ,
che trassi affumicata e lacera di un *Armadio* , tra le cui
tenebre miseramente giaceva , e che mi compiacchio di ren-
dere pubblica . La compose per certo *Camillo Scroffa* , da
cui discende la odierna *Eccellentissima* nostra *Famiglia Pa-
trizia* .

Eccola :

AD CAMILLUM SCROPHA,
De ejus Nobilissimæ Familiæ Stemmæ ,
Marcus Antonius Romitus J. C.

„ *Te prisca duxisse genus de gente Quirini*
„ *Nobile testatur Stemma , CAMILLE , tuum .*
„ *Dardanii Procere magnæ Scropha auspice Romæ*
„ *Jecerunt monitu semina prima Deum (a) .*

„ Hu-

(a) Vedi *Virgilio* , *Æn.* Lib. III. v. 389. &c. e Lib. VIII. v. 42. e 31. &c.

„ *Hujus & auspiciis fudit TREMELLIUS hostes (a),*
 „ *Cognomen SCROPHÆ primus & inde tulit.*
 „ *Hinc est alta Tuæ præclaræ Gentis origo;*
 „ *Et generosa Tuo stemmate Scropha nitet.*
 „ *Immemores Aquilis se commisere Quirites,*
 „ *Scropha quibus Divum munere lecta (*) foret. (*) l'ata*
 „ *Quum totum invictis Orbem sæcundet Alumnis,*
 „ *Illum perpetua qui dirione premunt.*
 „ *Si Scropha audentes duxisset in arma Cohortes*
 „ *Imperium staret nunc quoque, Roma, tuum.*
 L' *Elegia* non può esser più a proposito; ed è, a mio
 gusto, assai bella.

(a) Vedi Varrone, Lib. II. *De Re rust.* Cap. IV., e Macrobio Lib. I. *Saturnal.* Cap. VI.



Il Cav. Zorzi tra i molti Soggetti Vicentini annoverava il P. REMIGIO SCROFA Domenicano, che del 1625. stampò:
De invaliditate professionis &c. Ma ho troppo contesti per dirlo piuttosto Veneto: però lo ommisi. Fu Lettor Pubblico in Padova.

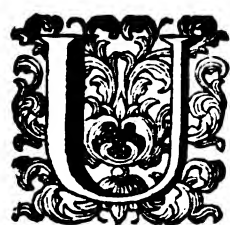


Anno

Anno 1658.

GALEAZZO GUALDO PRIORATO

C A V A L I E R .



Na lunghissima *Vita* di questo illustre *Vicentino* la scrisse già per fin dal 1726. il *Cavaliere Michelangelo Zorzi*; la quale è inserita nel primo Tomo degli *Opusculi Calogeriani* (a) . Noi giusta le leggi , che ci siamo prescritte , aggiugnendo ov' è duopo, ne daremo un semplice estratto .

Nacque Egli adunque *Galeazzo* nell' anno *MDCVI.* , il dì 23. *Luglio*, di *Nicold Gualdo Priorato Kav.*, e di *Antonia Roma* (b): e determinatosi per tempissimo al mestiere dell' armi, appena di 15. anni militava nelle turbolenze di *Fian-dra*, già sotto la disciplina del gran *Principe d' Oranges*, in compagnia di cui fu presente all'assedio di *Breda* (c). Conchiusa ivi la pace, ebbe prima un' *Insegna d' Infanteria* nel
Reg-

(a) a car. 329.

(b) *Famiglia Vicentina Nobiliss. estinta.*

(c) *Assediata dallo Spinola.*

Reggimento del Signor *Altariva* di nazione *Francesse*; e poco dopo il *Capitanato* di *Cavalleria* dal famoso *Conte Ernesto di Mansfelt*, la cui fortuna per due interi anni si diè il piacer di seguire. Accompagnatolo in *Inghilterra*, ripassò il Mare sopra una *Nave Olandese*, che naufragò, e di 700. persone, sole 13. non si sommersero: tra le quali *Galeazzo*, che approdato alla spiaggia d'*Olanda*, e soccorso dal *Veneto Imbasciadore Micbieli*, mosse alla volta della *Roccella* per osservare l'assedio di quella *Piazza*, dalla costanza e dal valore del *Re Luigi XIII.* finalmente abbattuta. Qui appunto avvenutosi nell' antedetto *Altariva*, e ottenuta da esso una *Compagnia* di *Fanti*, alla testa di essi combattè l'anno appresso sotto *Bolduch*, e vi rimase ferito in un fianco: s'imbarcò poscia col *Principe Maurizio* di *Nassau* per andare nelle *Indie*, ma invece ripiegò bentosto, e scorre le *Coste* dell' *Africa*, e i *Regni* di *Fex* e d' *Algieri*. Dopo di che ripatriò. Tra non molto passò al servizio dell' *Imperadore Ferdinando II.* sotto il famoso *Tenente Generale Cesareo Alberto Valslain Duca* di *Frisland*: avuta però appena la carica di *Sergente Maggiore* nel *Reggimento* del *Conte Tersica*; perchè volle sostenere con troppo impegno il decoro della sua *Repubblica* a fronte degli emoli di essa, si vide costretto a rinunciare l'impiego; e allora fu, che in ricompensa del giusto suo zelo il nostro *Serenissimo Principe* gli assegnò l'annua pensione di 400. Ducati. Intanto del 1634., in ubbidienza alle pubbliche commissioni, sotto il *Generale Gustavo Horn*, che gli affidò una *Compagnia* franca di *Corazze Svezze*, fu all'assedio di *Costantinopoli*; e a nome della *Corona* dal gran *Cancelliere* di *Svezia Oxenslern* venne inviato a *Venezia* a intavolar dei trattati colla *Repubblica* istessa. In favor della quale rivestì poscia l'usbergo, e *Colonello* si ricinse la spada nel 1643. contro dei *Barberini*. Seguì la pace; e *Galeazzo* condusse prima 700. *Cavalli* licenziati dal *Pubblico* a disposizione dell' *Elettore* di *Baviera*; e poichè fu mestiere di servir novellamente il suo *Principe* invaso dal *Tur-*
co

co, fece più leve di *Reggimenti*, e specialmente di quello di mille *Fanti*, che la nostra fedel *Città di Vicenza* nel 1646. offrì prontamente, e sacrificò generosa alle pubbliche universali premure. Nel 1652. il celeberrimo *Cardinale Giulio Mazarino* lo chiamò in *Francia*, perchè scrivesse la *Storia delle Rivoluzioni* di quella *Corona*, e del suo *Ministero*: ed eseguillo il *Priorato* con tanta soddisfazione non che del *Ministro*, ma del *Re* istesso, che oltre all' averlo dichiarato nativo di *Francia*, e lo credè *Cavaliere* dell' *Ordine Regio di San Michele*, e lo sollevò al sommo grado di *Maresciallo di Campo*. Anche il *Sommo Pontefice* nel 1656. con un ampio *Diploma* lo abilitò, come se fosse *Nobile Patrizio Romano*, a tutte le dignità di quella Augusta *Metropoli*; e la *Regina di Svezia Cristina* nel 1659. e lo fece *Gentiluomo di Camera*, e suo *Inviato* alle *Corti* straniere: col qual carattere in fatti e intervenne alla Pace dei *Pirenei*, e si recò in *Inghilterra* con offerte di matrimonio tra la *Regina Vedova*, e quel *Re*; e maneggiò alcuni affari dell' ultima rilevanza col *Conte di Fuensaldagna Imbasciadore di Spagna a Parigi*; e dopo di avere accompagnata la *Reina da Amburgo a Roma*, scorse e gli *Elettorati*, e le principali *Città dell' Impero*, a raccogliere ajuti da ovunque per la *Serenissima* nostra *Repubblica* contro del *Turco*: (la quale per gratitudine *motu proprio* lo credè solennemente *Cavaliere di S. Marco*). Finalmente trovandosi nel 1663. in *Ratisbona*, invitato dal *Principe di Porzia* primo *Ministro* dell' *Imperadore Leopoldo I.*, preso congedo dalla *Regina di Svezia* passò a *Vienna Storiografo* insieme di quel *Monarca* e *Consigliere di Stato*, per fino al 1678., in cui trapassò; ma non in *Vienna*, come vorrebbe nella sua *Bibliotbeque Historique de la France* il *P. le Long* (a), ma in *Vicenza* sua *Patria*; e fu qui seppel-

(a) pag. 504. num. 9604.

pellito nella Chiesa di San Lorenzo de' PP. Minori Conventuali, nella Tomba medesima de' suoi gloriosi Antenati.

Ora questo insigne Uomo scrisse moltissime cose, che accenneremo; peraltro meno confusamente, che sia possibile.

I. Il Guerriero prudente, e politico: che si stampò prima in Venezia per il Bertani nel 1640. in 4., e si ristampò nel 1641. in Bologna, per Giambatista Ferroni in 12.; e di cui si parla nelle Glorie degl' Incogniti.

II. Il Maneggio dell' Armi moderne, con un breve compendio sopra le Guardie, Quartieri, Fortificazioni, e Artiglieria. In Vicenza, per Giacomo Amadio 1642. in 12.; di cui pure si fa cenno nelle suddette Glorie.

III. Historia della Vita d' Alberto Valstain, Duca di Fritland, data fuori A Lion Chez Jean-Ayme Candy, rue du Puy-Pellu a l' Enseigne du Dauphin 1643. in 4. La tradusse in Latino Giuseppe Arnodio, e si stampò in Rostock in 8. (a).

IV. Historia delle Guerre di Ferdinando II., e Ferdinando III. Imperatori, e del Re Filippo IV. di Spagna contra Gustavo Adolfo Re di Svezia, e Luigi XIII. Re di Francia, successe dall'anno 1630. sino all'anno 1640. In Venezia, presso li Bertani 1640. in 4. Questa Storia si ristampò l'anno appresso in Bologna, per Giacomo Monti, e Carlo Zenaro, anch' essa in 4. Se ne vede inoltre un' Edizione di Genova.

V. Delle Historie Tomi 4. In Venezia, prima presso il Bertani 1648. in 4., poi per lo Turrini 1651. in 4., e finalmente in Francfort in 4. per Solimano Lobaterio.

VI. Historia delle Rivoluzioni di Francia, con la continuazione della guerra fra le due Corone, con un' aggiunta d'altri accidenti occorsi in Europa sino alla Pace de' Pirenei: stampato in Colonia per gli eredi di Pietro della Place, nel 1670. in 4.; riprodotto in Venezia in foglio.

VII.

(a) Nelle suddette Glorie degl' Incogniti.

VII. *Historie di Francia*, divise in due *Parti*, in foglio, in *Venezia*, e in *Parigi*. Libro che si accrebbe in appresso, e si ristampò in 4. in *Colonia*; e che si tradusse in *Inglese* prima dal *Duca di Montmouth*, e poi da *Guglielmo Brant*, e s'impresse in *Londra* in foglio.

VIII. *Scena d'Uomini illustri d'Italia, conosciuti da Lui singolari per nascita, per virtù, e per fortuna*. Stampossi prima in *Augusta* per gli *Eredi di Gio: Battista Coiro* nel 1658. in 4.; indi in *Venezia* per *Andrea Giuliani* nel 1659. in 4. (a).

IX. *Vite, e Azioni di Personaggi Militari, e Politici*. In *Vienna*, appresso *Michele Thurnmayer*, nel 1674. in 4.

X. *Historia della Sacra Real Maestà di Cristina Alessandra, Regina di Svezia*. In *Venezia*, per il *Babba* 1656. in 8.; e in *Modena* lo stesso anno, e nella stessa forma, appresso *Barolom. Soliani*.

XI. *Historia del Ministerio del Cardinal Giulio Mazarino, Primo Ministro della Corona di Francia*, divisa in tre *Tommi*. In *Colonia* 1669. in 12. In *Amsterdam*, e in *Parigi*, tradotta in *Francese* nel 1671. in 12. Ed in *Venezia* presso *Iseppo Prosdocimo* nel 1678. e nel 1683. Venne tradotta anche in *Tedesco*, e in *Inglese*.

XII. *Vita, e Condizioni del Cardin. suddetto*. In *Colonia* 1662. in 4. e in *Lingua Francese*; in *Lingua Tedesca*, *Francfort* 1665. in 12.; e in *idioma Inglese*, *Londra* 1669. in 12. Il *P. le Long* (b) loda molto quest'Opera.

XIII. *Arte della Guerra*: che fortì in *Vienna* per *Michele Thurnmayer*, *Stampator Accademico* nel 1672., ed in *Roma* per il *Bernabò* nel 1681. sempre in 12. Quest'ultima *Edizione* (diceva il *Zorzi*: poichè io non la vidi) è arricchita di alcune particole di *Giuseppe Leoncini*, *Cittadin Fiorentino*, della *radice Quadra*, e del *modo di Squadronare*.

XIV.

(a) Vedi *Teiffier* alla pag. 98.

(b) ove sopra.

XIV. *Historia di Ferdinando III. Imperatore* : dedicata alla S. C. R. Maestà di Leopoldo Cesare. In *Vienna d'Austria*, appresso *Matteo Cosmerovio*, stampatore di S. M. Cesarea. 1672. in foglio. Sono *Tomi II.* con 63. *Ritratti in Rame d'Imperatori, Imperatrici, e Principi*, con inoltre molti altri *Rami di Battaglie, Piazze, e Carte Geografiche*.

XV. *Trattato universale delle notizie dell' Imperio, sue Leggi, e costituzioni, Successioni di Principi, Interessi di Stato, Leghe, Paci, Unioni &c.* con *relazioni di varie Corti, e Stati*. Questo *Libro* è dedicato alla *Serenissima e Potentissima Repubblica di Venezia*, e si stampò in *Vienna* per *Michele Tburnmayer*, 1674. in foglio.

XVI. *Trattato della Pace conclusa (a Pirenei)* fra le due *Corone*, con l'*abboccamento dei due Re*, l'anno 1659., divisa in due *Parti*. La prima *Edizione* è quella di *Bremen*, appresso *Nicolas Kork*, nel 1664. in 12., e la seconda è quella di *Colonia* per *Pietro della Place* 1669. in 8. Fu stampato anche in *Hamburgo*, tradotto in *Lingua Francese*; e nella *Latina* da *Pietro Auxenio*. Della seconda *traduzione* sen fa parola negli *Atti di Lipsia* dell'anno 1710. (a) *Recudi hic etiam curavit (Isacco Volmar) Pacem Pyrenæam, bujusque Historiam ex Italico Comitit Galeatij Gualdi in Latinum Sermonem a Petro Auxenio conversam*; e la prima è inserita nel *Tomo IV.* del corpo del *Jus Pubblico dell' Imperio. Francfort* 1710. in foglio.

XVII. *Il Teatro del Belgio, o sia Descrizione delle diciassette Provincie del medesimo*, con le *Piante delle Città, e Fortezze principali &c.* In *Francfort* nel 1683. in foglio. Adornano questo *Libro* 120. *Rami*, oltre alle *Carte Geografiche &c.*

XVIII. *Historia di Leopoldo Cesare, contenente le cose più memorabili successe in Europa dal 1656. fino al 1670. Dedicata*

ta

(a) alla pag. 523.

ta alla S. C. Real Maestà dell' Imperatrice Leonora C.
E' fornita di più Ritratti de Principi, Generali, Ministri,
con Affedj di Piazze, e di Battaglie in Rame: ed è di-
visa in tre Tomi, stampati in Vienna d' Austria, appresso Gio:
Battista Hacque: i primi due nel 1620., ed il terzo nel 1674.
in foglio.

XIX. *Continuazione della suddetta Istoria*, nella quale si
descrive la Ribellione dell' *Ungheria*, e quanto e successo dal
principio della congiura fino al 1676., in Vienna appresso
Elena Thurnmeyerin Vedova 1676. in 4.

XX. *Relatione delle Città Imperiali, e Anstatiche di Co-
lonia, Lubeca, Bremen, e Hamburg*, in Leyden 1668.
in 8.

XXI. *Relatione dell' Arcivescovato di Saltzburg, delli Ve-
scovati e Principati di Bamberg, d' Eistet, e dell' Abbazia di
Fulda*, in Colonia appresso *Pietro della Place* 1668.
in 12.

XXII. *Relatione del Governo, e Stato delle Città Imperia-
li di Norimberg, Augusta, Ulm, e Francfort*, in Colonia
appresso *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXIII. *Relatione della Corte, e Stati del Serenissimo Fer-
dinando Maria Elettore di Baviera*, in Leyden 1668. in 8.

XXIV. *Relatione degli Elettorati di Magonza, e Colonia,
delli Vescovati di Herbipoli, Munster, Paderbona, e Osna-
bruch*; in Colonia presso il solito *Pietro della Place* 1669.
in 8.

XXV. *Relationi delle Corti, e Stati di varj Elettori, e
altri Principi Ecclesiastici di Germania, nello Stato, che s' at-
trovavano gli anni 1663. 1664.*, in Colonia appresso *Pietro
della Place* 1669. in 8.

XXVI. *Relatione della Corte, e Stati del Sereniss. Filippo
Guglielmo Duca di Giuliers, di Neuburg &c.*, in Colonia pres-
so il suddetto 1664. in 8.

XXVII. *Relationi delle Corti, e Stati di varj Elettori, e
altri Principi secolari di Germania, nello Stato, che s' attro-*

va-

vavano negli anni 1663. e 1664., in Colonia presso il della Place, nel 1669. in 8.

XXVIII. *Relatione della Corte, e Stati del Sereniss. Alberto Cristiano, Duca d' Holstein, di Slesvic, di Bransuic, e Lunenburg, del Conte d' Oldenburg, dell' Elektor Palatino, del Duca di Mekelburg &c.*, in Colonia presso Pietro della Place, 1668. in 8.

XXIX. *Relatione della Città di Fiorenza, e del Gran Ducato di Toscana, sotto il Regnante Gran Duca Ferdinando II.* in Colonia, appresso Pietro della Place 1668. in 8.

XXX. *Relatione della Città di Genova, e suo Dominio.* In Colonia presso il suddetto, e nel suddetto anno, e nella forma suddetta.

XXXI. *Relatione delle Provincie Unite del Paese Basso.* In Colonia presso il suddetto nell' anno e forma medesima.

XXXII. *Relatione della Città e Stato di Milano, sotto il governo dell' Eccellentiss. Sig. Don Luigi de Guzman Ponce di Leone.* In Milano appresso Lodovico Monza 1666. in 4.

XXXIII. *Relatione della Signoria di Lucca, e suo Dominio.* In Colonia appresso Pietro della Place 1668. in 8.

XXXIV. *Relatione della Città, e Stato di Bologna, ove sopra.* Ed è da notare, che tutte le suddette *Relazioni* però ed alcune altre unite a codeste, siccome è quella delle *Corti, e Stati de' Sereniss. Landgravij d' Haffia in Cassel, e Darmstat*, si stamparono poscia raccolte in un Tomo solo: di che, per attestato del Cavalier Zorzi, fece fede a' suoi tempi il Sig. Apostolo Zeno (a).

XXXV. *Lettera all' Eminentiss. Card. Barberino, Decano del Sacro Collegio, con la quale si dà ragguaglio a S. E. di quanto è passato negli Augustiss. terzi Sponsali di S. M. Cesare, col più, che di festivo e riguardevole s' è fatto nella*
Ce-

(a) Opusc. Caloger. Tom. I. pag. 369.

Cesarea Corte per tutto il corso del Carnevale dell'anno 1677. in Vienna d' Austria : appresso Gio: Battista Hacque 1677. in foglio .

XXXVI. *L' Uomo chiamato alla memoria di se stesso, e della morte : in Vienna appresso Leopoldo Voigt, 1671. in 4.*

XXXVII. *Vite de' Principi della Casa Reale di Savoia, principiando dal Duca Emanuele Filiberto fino al Regnante Vittorio Amadeo II. : in Colonia per Pietro della Place, in foglio, senza anno (a) .*

XXXVIII. *Il Governo moderno degli Stati d' Europa MS. Histoire des revolutions, & mouvemens de Naples, pendant les années 1647. e 48. traduit de l' Italien du Comte Gal. Gu: a Paris, chez Piget 1654. in 4. Così di questa Traduzione il Cavalier Zorzi, appoggiato all' autorità del suddetto Signor Apostolo (b) .*

XXXIX. *Le Miserie della Virtù nel secolo presente. Quest' Opera a tempi del Zorzi era tuttavia Manoscritta, e registrata appena nelle Glorie degl' Incogniti (c) ; ma non si fa, se in appresso veduta abbia la luce .*

Di tutte queste produzioni del nostro Galeazzo il maggior numero ebbe la sorte d' incontrare ovunque l' universale pubblica approvazione . Ciò nonostante v' ebbe a cui non piacque di alcune, ove lo stile, ove il metodo, ed ove un certo artificio, o nel dissimulare, e nello accrescere. In fatti nelle *Visioni Politiche* (che sono *Sogni, e Ragionamenti* tra *Pasquino* e il *Gobbo di Rialto* (d) si dice : che (singolarmente) *peccò d'ommissione nella Vita del Mazarino, tacendo gli errori del suo governo* . A fronte di ciò peraltro il celebre *Antonio Magliabecchi* di *Fiorenza* (e) ebbe a dire al *P. Maestro Piermaria Grassi Agostiniano Vicentino* (di cui

(a) Quest' Opera fu mandò fuori il Figlio di Galeazzo .

(b) ove superiormente.

(c) alla pag. 175.

(d) Stamp. in Germania 1671. in 12.

(e) Apud Zorzi, in *Opusculis Calogermanis*, Tom. I. pag. 363.

cui a suo luogo) queste precise parole : il *Signor Conte Gualdo vostro Vicentino nella lingua Italiana è il migliore Storico de' nostri tempi* .

Di esso intanto fanno onorata menzione , e *Gianfrancesco Loredano* nelle *Glorie degl' Incogniti* (a), e il suddetto *P. Maestro Grassi* (b) e il *Vescovo Tommasini* (c), e l'illustre *Letterato Gio: Burchardo Menckenio* nella *Vita di Leopoldo Imp.* pubblicata in *Lingua Tedesca* [ove non disdegna di confessare che si valse a tesser la propria di quella del *Gualdo* (d)]; e il *Valier* nella *Storia della Guerra di Candia* (e), e *Giambatista Nani Cavaliere, e Procurator di S. Marco* (f), ed oltre il *Zorzi*, il *Zeillen* (g) il *Teffier* (h), e il *König* (i), e l' *Haym* (k), e cent' altri .

- | | |
|--|---|
| (a) ubi retro . | (f) Parte I. pag. 461. |
| (b) <i>De oriu & progressu haresum Jo: Wiclefi</i> , pag. 368. | (g) Parte III. pag. 99. |
| (c) <i>Parnassus Euganeus</i> , pag. 22. | (h) pag. 98. |
| (d) Pubblicata in <i>Lipfia</i> l'anno 1707. | (i) <i>Biblioth. vetus & nova</i> , pag. 368. |
| (e) pag. 506. | (k) pag. 30. e 74. |



Anno

Anno 1660.

P. D. GIAMBATISTA FERRETO
MONACO CASINENSE.



A *Storia* di questo *Monaco* eruditissimo non può non essere breve, dacchè ad onta delle diligenze maggiori praticate da più, ed in più luoghi, le notizie però intorno ad esso riusciron pochissime, e quelle ancora confuse. Il *P. Armellini* istesso nella sua *Biblioteca* dell' *Ordine* (a) in questo proposito è più parco che altrove; ed io, che colla benigna assistenza del *P. D. Placido Cartolari* frugai ovunque, e negli *Archivj*, e nella copiosa *Biblioteca* de' *Ss. Felice e Fortunato* di questa *Città*, ove pareva che i lumi avessero, dirò così, ad abbondare; rimasi affatto deluso.

E' adunque appena vero, che la di lui *Famiglia* abbia relazione coll' altra dello *Storico* celebre del 1300. commendato dal *Muratori* (b): e ciò solamente che sembra in-

(a) Tom. II. pag. 22.

(b) *Rerum Italic.* Tom. VIII. ubi de *Ferretio*.

incontrastabile egli è, che se il nostro *Ferresi* nel 1672. contava 33. anni di età, siccome asserisce egli stesso (a), nacque adunque nel 1639.: locchè accordato, non è poi concepibile, come potesse professare appunto in *San Felice* nel 1656., vivere 36. anni, e morire nel 1682. E in fatti il solo *P. Armellini* che ciò scrisse potrebbe sciorre il suo nodo a conto mio inestricabile (b): quando mai per avventura non avesse inteso di dire, che il *Ferresi* visse 36. anni tra' *Benedittini*; e che invece di scrivere, che morì nel 1692., inavvertitamente avesse lasciato correre l'82.

Intanto non si può porre in dubbio, che non sia stato il *Ferresi* nella stessa sua gioventù de' più bei genj, e degl'ingegni più felici della *Parria*, e del *Secolo*; precisamente per l'*Antiquaria*. Il solo *Libro* che di esso abbiamo alle stampe è una gran pruova. Eccone il titolo:

„ *Musæ Lapidariæ: Antiquorum in marmoribus Carmina,*
 „ *seu Deorum Donaria, Hominumque Illustrium oblitterata*
 „ *Monumenta, & deperdita Epitaphia: cum Rerum perpetra-*
 „ *tarum publicis incisis lapidibus, quibus Templorum Aræ,*
 „ *Votiva in tabellis, Iconum Stylobatæ, mortuorum sepulchra,*
 „ *Facinorumque Diaglyphica notata insunt: Visa in Urnis,*
 „ *Vasculis, Loculis, Lucernis, Columnis, Obeliscis, plumbeis*
 „ *Laminis, Tabulisque Æneis signo carminum: Quæ omnia*
 „ *Latiali sculpta Stylo, & variis locis reposita, atque in-*
 „ *venta.*

„ *Inscriptiones Antiquissimas explanant, expenduntque me-*
 „ *moriæ excerptæ notis historicis, in quibus reconditarum omni-*
 „ *um rerum Gentilium, tam sacrarum, quam Prophanarum,*
 „ *Publico Privatoque jure perhibetur mentio, triplicique*
 „ *cognitæ Indice: Auctore Joanne Baptista Ferrecio. Verona*
 „ *1672. Typis Antonij de Rubeis, in foglio.*

Chi non si prende la pena, o dirò meglio, il piacere di leg-

(a) In *Prefatione ad Lectorem.*

(b) ubi superius.

leggere, e di esaminar questo *Libro*, non può formarfi una giusta idea, e restare persuaso della erudizione profonda e vastissima del suo *Autore*, che dissotterrò ed illustrò a meraviglia tanti *Monumenti* antichissimi, ed avvolti fra tenebre insuperabili. Volò bentosto la *Fama* di esso oltre i brevi confini della nostra *Italia*, e arrivata in *Parigi* agli orecchi del *Re Luigi XIV.* gran *Protettore* degli *Uomini* di *Lettere*, volle pronta istruzione e del *Soggetto*, e del *Libro* dedicato appunto al *Delfino*: *Serenissimo Ludovico Borbonio Galliarum Delphino Ludovici XIV. Filio*; e poichè n'ebbe quel vantaggioso dettaglio che meritava, non tardò punto e ad assegnare insieme un'annua cospicua pensione al *Ferreti* degna d'un *Re*, e ad invitarlo con promessa di largo premio a *Versaglies* per *Antiquario*, e *Storiografo* della *Francia*. Vi si accinse in fatti il *P. D. Giambatista* pien di fervore; e sarebbe riuscito per eccellenza nel doppio onorevolissimo incarico, se soprafatto non lo avesse per viaggio un'atroce infermità ostinatissima, che in quei verdi anni dopo un lungo conflitto se lo rapì, e privò la *Patria*, l'*Italia*, e la *Repubblica Letteraria* di un vero lume.

Ove precisamente accadesse la disgrazia fatale, e in qual *Città* o *Territorio* riposino le di *Lui* ossa, rimase ignoto; e ciò che è più deplorabile, non si rilevò mai fin' ad ora, che sia avvenuto di que' tanti preziosi *Scritti*, che trasportava con seco in *Francia* per ultimarli del tutto, e consegnarli alle *stampe*.

Fa di essi *Egli* stesso un cenno al *Lettore* nelle sue *Musæ Lapidariæ*: ed è pregio dell'opra lo trascriverne i titoli, se non altro a compagnarne la grave perdita.

I. *Bibliothecarum deperditarum Opus*: ove protesta di avere uniti i titoli di cento mille *Trattati*: *Ascendunt, possum dicere, ad centum millia, tam Græcorum, quam Latinorum.*

II. *Antiquorum subterranea*.

III. *De Antiquorum Genio*: ove della varia superstizion de' *Gentili*, per *Deos manes*, *Lares*, *Lemures*, *Larvas*, *Spectra*, *Visiones*, *Umbrarumque terriculamenta*.

A a 2

IV.

IV. De *Antiquis Collegiis* , & *Sodaliciis* , vel *Corporibus tam publicis quam privatis* , & de eorum *jure* , & *privilegiis* .

V. *Hymnodia Veterum* , *Precationes* , *Supplicationes* , *imprecationesque* , *tam publicæ quam privatae ad Deorum pulvinaria* , & in *Larariis* .

VI. De *Summano Deo* ; seu *detestabili Dæmonum adoratione per Gentiles* .

VII. De *Theatro* , sive de *Priscarum Tragædiarum* , *Comædiarum* , *Fabularumque representationibus variis* .

VIII. De *Veterum Triumpho* : seu *jure Triumphandi* , *forma* , *honore* , *atque præmio* .

IX. De *Senatu* : seu de *Senatus Principe* , *Senatorum dignitate* , *ornatu* , *Senatus-Consultis* , *Decretisque Romanorum Antiquorum jam in majestatem* , & in *Rempublicam* , *Recentioribus nunc in Prototypon ad perfectissimam Politiam constituendam* .

X. *Musæa Genij* . *Ad varia Musæa constituenda specimen* , *tam apud Principem* , *quam apud Eruditum Virum* .

XI. *Epistolia ad Eruditos Viros* : seu *petitiones* , *consultationesque litterariæ* .

XII. *Vicentina Memoria* : seu *Antiqua Marmora expensa* , *ubi plura habentur de nostra Patria* .

XIII. De *Latinis Familiis* , *tam in Urbe* , *quam in Provinciis* . Lo Scartafaccio , ossia un ammasso di *Carse indigesto* , *interrotto* , e *confuso* , in questo genere , si conserva gelosamente dal *P. Bibliotecario di San Felice* : ma senza studiarvi sopra moltissimo , ed ordinarlo , non è possibile trarne cosa che vaglia .

XIV. *Antiquaria totius Corpus absolutissimum* , in *sex Tomos digestum* : la quale peraltro confessa un' *Opera* , a cui non solo non avea data l'ultima mano , ma appena avea cominciata coll' *idea di perfezionarla a suo tempo* .

Di esso V. *Vigna Prelim.* a cat. 101. , e *Konigio* , e *Armellini* .

Anno

Anno 1662.

P. LIVIO RABESANO
MINOR OSSERVANTE.



On può essere molto nota la *Famiglia* di questo *Autore* , perchè *Famiglia* ignobile e oscura di una *Villa* bellissima del *Territorio Vicentino* , che si appella *Mont' Orso* . In essa è nato però nell' anno 1605. un *Soggetto* notissimo in questo *Secolo* , e rispettabile molto per la sua molta dottrina .

Egli è il *Rabesano* , che in una età molto conveniente udì la voce di Dio , e vestì l' *Abito* di *San Francesco* tra' *Minori Osservanti* ; tra i quali figurò poscia in maniera , che non solamente divenne ben presto *Lector Generale* di *Filosofia* e *Teologia* , ma *Consultore* del *Santo Uffizio* in *Vicenza* , e finalmente *Ministro Provinciale* (a) .

Si distinse nella *Filosofia* di quei tempi , ed illustrò di proposito lo *Scoto* suo *Maestro* colle seguenti *Opere* , che successivamente , e con plauso mise alle stampe .

I. Cur-

(a) *Barbarano* , Tom. IV. pag. 230.

I. *Cursus Philosophicus ad mentem Doctoris subtilis Joannis Duns Scoti, Ordinis Minorum, pro tyronibus Scotistis, planiori stylo exaratus, ac in tres partes comiter divisus. Auctore Adm. Rev. P. Livio Rabesano de Montursio, Vicentino, Ordinis Minor. Regul. Observ. Almae Divi Antonij Provinciae olim Ministro, Philosophiae, ac Theologiae Lectore Generali, Sanctissimaeque Inquisitionis Vicentinae (ecco tutti i suoi titoli) Consultore. Pars prima continet Logicam majorem, & minorem. Venetiis apud Nicolaum Pezzana 1665. in 4.*

II. *Cursus Philosophicus &c. Continet octo Libros Aristotelis de Physico auditu. Venetiis apud eundem Pezzana 1665. in 4.*

III. *Cursus Philosophicus &c. Continet tres Libros Aristotelis de Anima. Ibidem, idest Venetiis, apud eundem Nicolaum, & anno eodem.*

IV. *Cursus Philosophicus &c. Secunda secundae partis Meteorologicorum, quatuor libros Aristotelis complectens, ac expendens. Venetiis apud Nicolaum Pezzana, sed anno 1668. in 4.*

V. *Cursus Philosophicus &c. Prima secundae partis, complectens quatuor libros de Caelo, & mundo. Venetiis apud Pezzana 1672. in 4.*

VI. *Cursus Philosophicus &c. Primae secundae partis Volumen alterum, complectens libros duos de Generatione, & Corruptione. Venetiis apud eundem Pezzana 1674. in 4.*

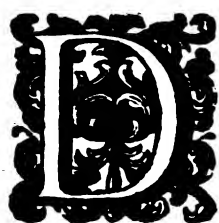
Quando Livio passasse a que' più, non ci siam presi la briga d'investigarlo, non essendo cosa che interessi gran fatto. Basta che il cenno delle sue produzioni *Filosofiche* giustifichi la nostra opinione intorno alla di Lui non ordinaria dottrina in quegli anni pregiudicati.



Anno

Anno 1664.

LIONORO VALMARANA.



I questa illustre *Famiglia* (che per verità è delle principali, e delle più antiche di *Vicenza*) abbiám celebrati fin qui varj *Nomi*: ma quel di *Lionoro* per questo *Tomo* è poi l' ultimo (a) .

Nato *Egli* adunque in *Vicenza* ebbe in *Siena* la *Nobile* sua educazione, e studiò non le belle *Lettere* solamente, ma sicuramente la *Legge*. E' fama, e tradizione costantissima, che sortito avendo un talento straordinario, di 26. anni appena scrivesse quel *Libro*, per cui solo ci siam risolti di prenderci un po' di arbitrio, e di destinargli un *Articolo* .

Il *Libro* è il seguente; che peraltro non pubblicò altrimenti *Lionoro*, ma il *Conte Cristoforo* di *Lui Figliuolo*, per esso; e che indirizzò alla *Maestà* di *Leopoldo I. Imperatore*, al qua-

(a) Ci fu di questa *Famiglia* un *Archidiacono* del 1180.

quale ricorda a tempo, e con molta grazia, le gloriose gesta degli *Avi* segnalatifi sempre in servizio, e a favor dell' *Impero*.

„ *Repetitio Legis Quoties Cod. quando non petentium partes*
 „ *petentibus accrescant. In qua materia juris accrescendi dilu-*
 „ *cide examinatur: Leonori Comitis de Valmarana Patrij Vi-*
 „ *centini, Opus Posthumum, Sacrae Cesaerae Regiae Majestati*
 „ *Leopoldi I. Romanorum Imperatoris semper Augusti, Germa-*
 „ *niae, Hungariae, Bobemiae &c. — a Cristophoro Comite de*
 „ *Valmarana Auctoris Filio Sacratum. Venetijs Typis Jo: Ba-*
 „ *pistae Tramontini, 1684. in foglio.*

Si fa menzione di questo *Libro* negli *Atti* di *Lipsia* (a), e si dà all' *Autore* di esso una qualificazione, e una lode che merita d'esser distesa. *Leonorus Comes de Valmarana, qui L. un. C. Quando partes non petentium petentibus accrescant, peculiari Repetitione, eaque satis prolixa exornandam suscepit, usus stylo huic scribendi generi admodum accommodato, ut dictionis majestate non minus quam decidendi felicitate Bartolum, Baldum, & reliquos istorum temporum Proceres expressisse videatur.*

Osserva poi *Francesco Belli* nella descrizione del suo *Viaggio col Zorzi* (b) nell' *Olanda*, ed in *Francia*; siccome in quella occasione *Lionoro Valmarana* era in *Corte*, e con altri *Cavalieri* accompagnava l' *Eccellentissimo Contarini*, che era uno dei tre *Ambasciatori*, nel viaggio; e narrando di certe incombenze dirò così *Letterarie* che aveano que' *Nobili Corrigiani*, a intertenimento della brigata, ed a scemare la noja del *Naviglio*, e dell' acqua, il *Conte Lionoro* (dice) *coi legitimi corsi della Filosofia ha acquistato all' animo una fermezza di molto sapere* (c), cosicchè dir non si possa ch' *Egli* non fosse più che un asciutto *Giurista*, quando fu insieme e un buon *Filosofo*, e un ottimo *ragionatore*.

(a) Tom. V. pag. 459.

(c) ibidem.

(b) In *Venezia* pel *Pinelli* 1682. p. 37.

Anno 1666.

P. ANGELO MARIA MARCHESINI
CAPPUCINO.

UN Marchesini: Marchexinus: Notajo del Con-
te Ugucione, e del Sacro Palazzo: Comitibus
Ugonionis, & Sacri Palatij Notarius (a); e
Bartolomeo di Ser Gerardino de Marchesino
quondam Albertino del 1345. (b); anzi un
Guidolino Marchesini Notajo della Camera
per fin dal 1260. (c) dimostrano abbastanza l'antichità in-
sieme, e la Nobiltà di questa illustre Famiglia; da cui di-
scende il buon Padre, di cui ragioniamo.

Fa di esso succintamente la Storia, e l'Elogio il P. Dio-
nigi da Genova nella sua Biblioteca degli Scrittori Cappucci-
ni; e lo dice di Patria Vicentino, e della Provincia di Ve-
ne-

Le tre Citazioni suddette s'incontrano,
(a) La prima nel Tomo VIII. al-
la pag. 69.
(b) La seconda nel Tomo X. alla
pag. 19. dell' Archivio di S. Tommaso.

Vol. VI.

(c) E la terza nel Tomo IX. S. Co-
rona p. 3.

Dal Zibaldone del Dottor D. Fortunato
Vigna, che era prima presso di me, ed ora
è nella Pubblica Libreria di questa Città.

B b

nezia, *Uom dotto*, *Professore di Sacra Teologia*, *un erudito* (così) *Declamatore della Divina parola*, e per la *profondità del suo ingegno da paragonarsi coi grandi* (a) : che scrisse più cose : *plura Scripsit* ; e sono :

I. *La Tromba Niniuitica*, e *la Faretra Profetica* ; in cui si contiene un doppio *Corso di Sermoni* per le 40. Ore ; e si stampò in *Bassano*, appresso *Gio: Antonio Remondini*, nel 1676. in 4.

II. *L' Infedeltà trionfata*, *gesti, e trofei de' Santi Hermese* ; ed altri *gloriosissimi Campioni dell' Esercito Porporato*, *Opera Encomiastica* : che si stampò in *Venezia*, appresso *Gio: Francesco Valvasense* 1678. in 4.

III. *Le Glorie di Tbiene*. *Relatione dell' origine della divotissima Image di Santa Maria dell' Olmo*, che si venera nella *Cbiesa dei PP. Cappuccini di Tienne* : in *Venezia*, per il *Valvasense* 1679. in 4.

IV. *La Consulta d' Infedeli fedele*: in *Vicenza*, per *Gio: Berno* 1684. in 4. *Tratta in questo Libro della immortalità dell' Anima*.

V. *La Curiosità santificata. Parte prima*, in *Venezia*, appresso *Bartolommeo Tramontino* 1673. *La seconda Parte*, in *Venezia*, appresso *Pietro Antonio Brigonci* 1679. Sono *Detti e paradossi ridotti al morale*.

VI. *Dialogo Spirituale fra il Corpo e l' Anima*, il *Demonio* e l' *Angelo*: in *Venezia*, appresso il *Valvasense* 1678.

VII. *Il Pianto Redentore*, e gl' *Istumenti adorati*: in *Vicenza* appresso *Girolamo Merendone* nel 1682. Sono *Versi volgari sopra la Passione di Gesù Cristo Signor nostro*.

VIII. *Arcani della Bellezza Ecclissata*. Qui pure si tratta della *Passione di Gesù Cristo*.

IX. *Riflessi Morali*, cioè 1. *Le Gemme di fondamentale fedezza* ; ove dimostra la forza della *Fede Cristiana*. 2. *Gli stimoli dell' Evangelica perfezione* ; come motivi inducenti

(a) Così precisamente in quella *Biblioteca*.

ti all'acquisto delle *Sante virtù*. 3. *La strage del Drago estermiatore*. 4. *La nascita dell'Eterno Sole*. 5. *Il Carro dell'Innocenza trionfatrice*. 6. *La Città di Santimonia*. 7. *L'Antesignano dell'Esercito Porporato*. 8. *L'Aquila di sublimi preminenze*. 9. *Il Palagio della Filosofia celeste*. 10. *Il Mare di abbattimenti ingannevoli*. 11. *La Scala all'amoroso incendio*: in *Venezia* 1683. Tomi II. in 4.

X. *L'Araldo Evangelico*, stampato in 4. in *Venezia*, nel 1686. Contiene cinque corfi di *Sermoni* per le 40. Ore, sotto i seguenti titoli: 1. *Il Ritratto dell'Infedeltà*. 2. *La Sferza delle scelleratezze*. 3. *Il Convito della verità*. 4. *L'Erario de' Tesori*. 5. *Il Martello degli Ostinati*.

XI. *Il Cornucopia Eucaristico*. *Vicenza*, per Gio: Berno 1688. in 4.

XII. Le seguenti sono *Opere Latine*: nè sa il *P. Bibliotecario*, se sieno stampate, o no.

I. *Tbesaurus reclusus Caelestium arcanorum*, in 4. Sono Spiegazioni di passi oscuri, o che sembrano tra loro Contraditorj nella *Sagra Scrittura*. Ell'è un'Opera utilissima a chiunque.

II. *Officium Conceptionis Immaculatæ Virginis Ritbmicis versibus ad formam Officij Sancti Francisci compositum: in quo omnes Antiphonæ, & Responsorja in una sola Figura fundantur, cum Hymnis propriis*.

III. *Officium proprium D. N. Redemptoris pro Ecclesia Cappuccinorum in Civitate Venetiarum, in ejus die festo*.

IV. *Officium Sancti Bonaventuræ, ad formam Officij Sancti Antonij, cum Hymnis, & aliis de proprio*.

Del *P. Marchesini* non so di più, fuorchè visse una Vita esemplarissima. Quanti anni visse; ove, e in qual'anno morisse, lo potrebbero forse rilevare i *PP.* del suo *Ordine*. Ma poichè ciò non aggiugne alle *Lettere*, nè stende le sue produzioni o *Italiane* sieno o *Latine*, io non ho riputata necessità lo interpellargli.

I *MSS. Originali* delle suddette *Opere Spirituali* si conservano presso i *PP. Cappuccini* di questa nostra Città.

Anno 1668.

MONSIG. TEODORO GENNARI
MINOR OSSERVANTE
VESCOVO DI VEGLIA.



Rese abbaglio il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* facendo il *Gennari* nativo di *Arzignano* (a), quando incontrastabilmente lo fu invece di *Schio*; siccome provano i *Documenti* tutti, e i *Registri* medesimi nel *Noviziato* dell' *Ordine* che lo accettò, e lo ammise alla *Professione Religiosa* tra' *Minori Osservanti*.

Professo appena diè saggi d'un gran talento, e d'una pietà singolare; e queste furon le sole vie, onde dopo il corso degli studj, e degl'impieghi scolastici in *Religione*, salì al *Vescovado* di *Veglia* (b), ch'è una picciola sì, ma rispettabile *Città* ed *Isolella* del *Mare Adriatico*, situata nel *Golfo* del così detto *Carnero*, e che ha un *Vescovo suffraganeo* di *Zara*.

Vi

(a) Nella sua *Vicenza illustre*.
(b) *Baudrand*, alla pag. 982.

e le *Martinier*, al Nome *Vegia*, o *Veglia*.

Vi si mantenne ivi giovando infinitamente al suo popolo per fino all'anno 1680.; ma forse, per l'aria falsa non confacente al suo temperamento, divenuto assai cagionevole, affin di risanare determinò di abbandonar la sua *Sede*, e ritirarsi in *Padova* (siccome fece) presso il *Cardinale*, ora *Santo*, *Gregorio Barbarigo*, che lo amava e stimava molto; e in quella stessa *Città* probabilmente morì .

Scrisse più cose, e *Teologiche*, e *Morali*, ed *Asteriche*, con felicità sparse di molto *Dogma*, e di moltissima erudizione, sacra e profana; d'uno stile, per quel corrotto *Secolo*, non affatto infelice; e che presso i dotti rispettivamente e le persone di *spirito* ebbero applauso .

I. *Dies intelligibilis Scoticus* in 12. *Horas Theologicas divisus*; sive *Dilucidissima Explicatio Apostolica* in 12. *Articulos distributa juxta munera* 12. *Apostolorum*. *Auctore Illustrissimo, ac Reverendissimo D. F. Theodoro Gennari Episcopo Vegliensi, ex Ordine Minorum de Observantia assumpto. Veneriis, apud Joannem Baptistam Cataneum* 1674. in fol.; e ivi, apud *Hertz* 1707. in 4.

II. *Manuale Confessariorum*. Vol. I. in 4. *Patavij*, apud *Frambottum* 1679. L'Originale è nella *Libreria* di *S. Biagio*; o, a meglio dir, c'era .

III. *De Septem Peccatis Capitalibus. Tractatus unicus, ubi pro moribus & vita componendis satis clara, & facilis aperitur via*: cui accedit *questio unica de peccato Originali, cum Epilogo per modum Dialogi omnium eorum, quæ in toto opere continentur*. *Auctore F. Theodoro Gennari Vicentino, Episcopo Vegliensi, ex Ordine Minorum de Observantia assumpto. Patavij*, apud *Cadorinum* 1680. in 4. Sono altrettante, a dir vero, dotte *Dissertazioni* quanti sono i di *Lei Capitoli* .

IV. *Sermoni Familiari sopra il Decalogo, fatti al suo popolo da Monsignor Teodoro Gennari, Vescovo di Veglia*. In *Padova*, per *Giacomo Cadorino* 1686. in 12.; ed ivi 1698. in 12.

V. Di-

V. *Discorsi Morali*, ovvero 40. *Inganni scoperti al Peccatore*: in *Venezia*, presso *Antonio Bortoli* 1695. in 12.

VI. *Venti inganni*: e poi *Quaranta*, e *venti inganni*: e poi 60. *inganni* &c., che ora sono 2. *Tom*i, stampati in *Venezia*, per l' *Hertz* in 12., ed ora stampati pure in 2. *Tom*i, in *Treviso* 1722.

VII. *Considerazioni Morali sopra il Pater noster, e l' Ave Maria*, divise in due *Parti*: ovvero *chiara e breve esplicatione delle sette Petizioni Dominicali* &c. Di *Monsignor Illustriss. e Reverendiss. Teodoro Gennari Vescovo di Veglia*. Prima in *Bologna* nella stamperia de' *Longhi* (senz'anno) in 12.; e poi in *Padova*, presso *Giacomo Cadorino* nel 1686. in 12.

VIII. *Erario della Vita Cristiana, e Religiosa. Venezia*, per *Niccolò Pezzana*, 1700. Vol. II. in 8.

Neppure di questa *Soggetto* raggiunti notizie ulteriori.



Sia lecito far qui un cenno di *GIACOMO GIACOMONI Vicentino* (*Poeta* di poco merito); di cui si veggono alle stampe

Più *Rime*, e singolarmente nelle *Stille d' Ippocrene* per la *Laurea Dottorale* del *Signor Gio: Agostino Cerato Vicentino*, dedicate al *Signor Gio: Maria Bertoli*, e messe alla luce in *Padova*, per il *Pasquati* nel 1674. in 4.

Si aggiunga l' *Oratore* *D. GIOVANNI STEGANONI*; di cui è alle stampe

Oratio in Divam Catherinam, habita a D. Joanne Steganonio, Marosticensi, Patavij 1687. in 4.; il quale peraltro nè recitò una seconda sullo stesso argomento, e si vede stampata essa pure, *Patavij* 1689.



Anno

Anno 1670.

ANTONIO SANGIOVANNI.



A due belle Carte dell' *Archivio del Conte Lodovico Sangiovanni*, una del 1331., e l'altra del 1389. si raccoglie antica molto e Nobile la *Famiglia* di questo *Scrittore*.

Ecco il frontispizio lunghissimo del di *Lui Libro*; ossia dei due *Trattati* di esso, diversi, e uniti; che lo abilitano alla mia serie.

„ *Seconda Squara mobile, & Arismetica, composta dal Signor Antonio San Giovanni Nobile Vicentino, nella quale s' insegna il maneggio de' numeri intieri, e rotti, con tutte le regole dependenti per sbrigare ogni negotio, misurar Terreni, e Fabriche in tutte le maniere, e metterli in disegno; misurar Corpi cubi, & ogni cosa terrena; con la differenza de' Campi dal Vicentino agli altri Territorj circovicini, & insieme il modo di livelare, condur, partire, & abassar acque, con ogni più facile chiarezza e facilità, che forse in altro Autore sia. Con aggiunta d' un breve trattato d' Agricoltura.*

Si

Si Dedicò il *Libro* al Signor *Orsenio Zago* ; e si stampò in *Vicenza*, ad istanza di *Antonio Paron*, nel 1686. in 4., per *Giovanni Berno*. E' in tutto di pag. 120.

Nell' *Aggiunta* poi del breve *Trattato d' Agricoltura*, si consiene quanto è necessario (così nel Frontispizio di essa) per ben disporre ogni campo acciò rendi il maggior utile possibile, con minor spesa, e come si debba costruire, e conservare *Colombare*, *Polari*, *Porcili*, *Orti*, *Sparefare*, con poca spesa, grand' utile, e soddisfazione &c. sono pag. in tutto 47.

Se è vero quanto il *Libro* promette avrebbe ad essere utilissimo, e contenderebbe la palma ai nostri moderni, i quali a gara in tutti gli *Stati*, e a ragione, coltivano questo studio bellissimo. Ma io non sono in positura di decidere del suo valore, e mi dispenso perciò di farne l' *Analisi* ; supponendo benissimo, senz' altro esame, e che il *Polinero* debba essere quattordici piedi lungo ; e la *Colombara* lontana dalle *Abitazioni* ; e le *Semenze della Sparefara* vadan raccolte dal *S. Martino*, e tutte le altre cose che insegna ; siccome farebbe del *bruscare*, *arsoffare*, *vendemiare nel calar della Luna* ; e fare il *Vino sì ordinario da Mercante*, che ad uso delle *Famiglie* ; e delli *pradi*, *fieni*, *strami* &c.



Di questa istessa *Famiglia*, e in questo *Secolo* istesso ci fu anche un **ALBERTO SANGIOVANNI**, del quale

La Vittoria. Epitalamio nelle nozze di Francesco d'Este Duca di Modena con Vittoria Farnese, Principessa di Parma: di Alberto Sangiovanni. Si stampò in *Vicenza*, per gli *Eredi di Francesco Grossi*, nel 1648. in 8.

Il vedere impresso, e uscito il *Libro* in *Vicenza*, mi fa supporre, che possa essere l' *Autor Vicentino*: peraltro non sarebbe impossibile, che ci fosse una *Famiglia Sangiovanni* anche in *Modena*, e che questo *Alberto* non vi appartenesse.

Anno

Anno 1672.

P. CLEMENTE BASSETTI
MINOR OSSERVANTE
DI MAROSTICA.

L Castel di Marostica, Castello Nobile, ricco, antichissimo, sempre emolo di Bassano; venduto da Ecelino (direbbe il Signor Giambatista Verci, nel 1218. (a) pel prezzo di quaranta mila lire di danari Veronesi dalla croce ai Vicentini; in quel giorno medesimo che anche Bassano dopo le discussioni, e la sentenza di Fra Giordano (b), in cui le parti si erano compromesse, laudò e ratificò solennemente la primiera sua naturale soggezion rigorosa alla Città di Vicenza (c); quel Castello, dico, il quale somministrò in addietro alla mia Biblioteca tan-

(a) Non del 1214. ma del 1218. ottimamente il Signor Verci, con cui colgo l'opportunit  di congratularmi in iscritto della sua bellissima Storia degli Ecelini. Vedi in essa Tom. I. pag. 388.

(b) Fra Giordano, Vescovo di Padova.
(c) Vedi Verci, Tom III. Docum. XC. pag. 168. e 169, e undeci seguenti, ove il prodigo Autore per verit , nulla ommise.

tanti, e tanto illustri *Scrittori*, è la *Patria* del *P. Clemente* nato ivi della *Famiglia* onorevole de' *Bassetti*, o *Bascetti*.

Egli però si appella, non di *Marostica*, ma de' *Marij-Ostica*: volendo alludere forse alla famosa battaglia, e vittoria ottenuta in que' contorni da *Cajo Mario* contro dei *Cimbri*. (Un avanzo de' quali passò poi ad abitare alcune *Montagne* dei, così detti, *Sette Comuni*, appartenenti anch' esse al *Territorio Vicentino*; ove serbano tuttavia i discendenti passato di *Figlio* in *Figlio* un tal rituale in più occasioni, e sempre un certo linguaggio, che per tradizione, e per attestato di chi lo intende e lo udì, s'assomiglia al *Danese*.)

Ora potrebbe anch' essere, che la denominazion di *Marostica* derivasse da quell' azione, e da quel vincitore: ma io non mi veggio in positura di sottoscrivere per connivenza a questa aerea (mi si permetta), e mal appoggiata opinione.

Sento al di dentro di me una, direi, inespugnabile ripugnanza per adottare alla cieca ciò di che non ho *Documenti*, e che mi si presenta in aria di profezia o d'indivinello. Anzi è appunto perciò che non ammetto di buona voglia neppur l'altra *Etimologia* di *Marostica*, quantunque più naturalmente dedotta da *Maris Ostium*, per una cert' *Acqua*, che ivi dicono accolta in uno stagno, la quale è falsa, e cresce e decresce ogni 7. ore; quasi che il Fonte abbia in quel luogo una foce, che mette al *Mare* ed ha occulta relazione con esso.

Se la intenda adunque il *P. Bassetti*, o con *Mario*, o coi partigiani del *Porto di Mare* in *Marostica*: e noi diremo di *Lui*, che compose e mise al *Mondo* i due seguenti *Libri*:

I. *Viridarium Theologicum parvum in quatuor Libros sententiarum Joannis D. Scoti, Theologicorum subtilium Principis: ab Adm. R. P. Clemente Bassetto de Marii Ostica, Ordinis Minorum S. Francisci O. C. Vicentiae 1688., apud Joannem Berni. Tom. IV. in 12.*

II. *Giardinetto di Verità contro gli errori degli Ebrei d'oggi, predicato nelle Città di Padova, Mantova, Ferrara &c.*
dal

dal Molto Rev. P. Clemente Bassetti di Marostica, dell'Ordine de' Frati Minori di S. Francesco. Stampato in Vicenza, per Gio: Berio 1693. in 4.

Egli nel suo *Viridarium* (a) promette di dar inoltre alla luce *Viridarium Mysticum*; e dopo di esso *Viridarium Philosophicum*; e *Viridarium Theologicum magnum*: ma fin'ad ora, ch'io sappia, non si son fatti assaggiare.

Ciò che è alla luce, è la di *Lui* non ordinaria perizia nella Lingua *Ebraica*, e dei *Libri Rabbinici*; ed apparisce dall'indicato suo *Giardinetto*: il quale peraltro, perchè i *Torchj* di *Vicenza* non aveano caratteri *Ebraici*, non corrisponde col fatto all'intenzione e alla *Maestria* dell'*Autore*, così erudito di quella difficilissima Lingua, che promise per fin di essa un copioso *Alfabeto*, e alcune regole particolari per apprendere correttamente, e senza un infinito dispendio di tempo, e negli anni migliori.

Veniamo informati dal P. Benedetto da Cavalefio (b) di una *Cronaca Manoscritta* del P. Clemente Bassetti, unita ad un altro *Manoscritto Zerbini*, che esiste presso i Signori *Matteacci* di *Marostica*. E dai *Religiosi* del suo Ordine sappiamo che il dotto *Padre* figurò molto nella sua *Religione*, perchè e fu *Lettore*, e *Maestro*, e *Superiore* più volte, e si segnalò non solamente colla dottrina, ma colle cariche, e coll'esempio.

Abbiamo in *Vicenza* un *Viviano Baxeto*, che per fin dal 1239. era *Notaio* (c). Se mai fosse della *Famiglia* del *Marosticano*, non la vogliam defraudare di questa qualunque gloria.

(a) Nel Tom. IV.

(b) *Dissertazione*, alla pag. 253.

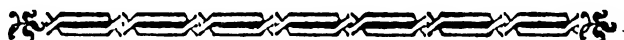
(c) Vedi *Archivio de' Notaj* a quest'anno.



FRANCESCO ANTONIO SCARELLI, *Medico Vicentino*:
De Rationali mittendi Sanguinis usu in Arthritide, *Apologema Francisci Antonii Scarellii, Medici Vicentini. Vicentie 1682. apud Heredes Jacobi Amaei, in 8. gr.*
Probabilmente saranno e l'*Operetta*, e l'*Autore* di un qualche merito.

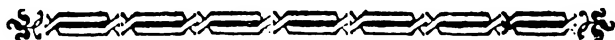
Il *Lavezzari* poi (e ciò io dico per connettere) molto dopo, cioè nel 1724., stampò in *Vicenza* un *Libro* in 4. intitolato :

Ricordo novello per la cura dell' Idropisia uterina; e l'*Autore* di questo pure è un **FRANCESCO SCARELLO**. Avrebbe ad esser lo stesso col primo: ma non ho lumi, che mi guidino con precisione.



Dicesi; e lo sosteneva *D. Pierfilippo Castelli*; che **PIETRO ANTONIO BETTANINI** fosse della *Famiglia* ora esistente in *Vicenza*. Egli è *Autore* del *Dramma* :

La più giusta vendetta contro i più crudi Tiranni. Dramma per musica, dedicato ai Rettori di Vicenza, e stampato in Vicenza del 1674. in 12.



I *Forestieri*: *Favola Boschereccia* di **ORAZIO SORIO**, *Vicentino*: stampata nel 1612. in 12.

E di **GIUSEPPE SORIO**, ci son MSS.

Le Osservazioni, e Relazioni de' suoi Viaggi in Egitto, con Disegni, che aspettano la pubblica luce. E' del 1690. circa.



Anno

Anno 1674.

P. D. ODOARDO BISSONI
MONACO CASINENSE.



Perchè morì nel 1717. e visse precisamente 52. anni , nato era adunque il *Monaco D. Odoardo*, (di una *Famiglia* ora ignota), nel 1665. Così il *P. Armellini*, nella sua *Biblioteca Benedittino-Cassinensis* (a) ; ove chiama il *Bissoni*: *Virum Latina, Græca, Gallica, aliisque Linguis doctum, ac multiplici eruditione variisque Scientiis ornatum*: che veramente *haud vulgares in re litteraria progressus fecit, majores nihilominus facturus, si optimis studiis, quibus sese devoverat, præ valetudine impensius operam dare potuisset*.

In effetto pochissimi sono i Testimonj, che ne rimasero del molto sapere di *Odoardo*; ma però bastano a persuaderne che l' *Armellini* non esagerasse, e che se la salute accompagnato avesse il talento, il *Bissoni* s' arebbe agevolmente acquistato un gran nome tra i *Letterati*.

Pro-

(a) Al Nome di *Odoardo Bissoni*.

Profegue ad istruirne l' *Armellini* (a), siccome nel 1682. cioè di diciassette anni, professò l' *Istituto di San Benedetto in San Gioan Vangelista di Parma*: ma non ne accenna chi abbia *Egli* avuto per *Maestri* nelle *Belle Lettere*, nelle diverse *Lingue* che possedea, e nelle *Scienze*. Si sa bensì, che esercitò per qualche anno con molta lode, e con applauso la *Predicazione* in più *Città* dell' *Italia*; e che in *Piacenza* ebbe *Cattedra* di *Filosofia*, e di *Teologia*, sostenute col decoro maggiore.

Fu, per quanto viene asserito, amicissimo del celebre *Magliabecchi* di *Firenze*; e diceasi, che a persuasione di *Lui* si accingesse a scrivere gli *Elogi* degli *Uomini Letterati*. Almeno è vero, che fu intrinseco dell' egualmente famoso *Abate D. Benedetto Bacchini* di *Borgo San Donino* [le vicende della cui vita le scrisse *Egli* stesso, e le abbiain distesissime nei *Giornali d' Italia* (b), e che ebbe però moltissima parte il nostro *Biffoni* nelle *Effemeridi di Parma*, stampate ivi la prima volta nel 1686., per *Giuseppe dall' Oglia*, a nome dell' *Abate Bacchini*, ma a spese del *P. Gaudenzio Roberto, Carmelitano* (c).

A questo passo sembra strano, a dir vero, che nella propria prolissa *Vita*, e circostanziata così a minuto, non faccia un cenno il *Bacchini* dell' *Amico Biffoni*, e non divida con esso una porzion della gloria di quella impresa, che viene comunemente al *Bacchini* solo attribuita; questo peraltro non toglie il merito al *P. D. Odoardo*, dagl' illuminati moderni *Critici* ad entrambi riconosciuta comune al *Bacchini* e al *Biffoni*: i quali se furono eguali nella fatica, certamente anno ad essere eguali nella gloria e nel merito.

Ecco il pochissimo che è del *Biffoni* alle stampe:

I. *Orazione recitata in S. Gio: Evangelista di Parma de Mo-*

(a) ibidem.

alla pag. 319.

(b) Tomo XXXIV. dalla pag. 296.

(c) ibidem.

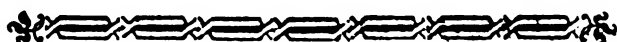
Monaci Casinesi , nelle Solenni Esequie del Reverendissimo P. Abate D. Vitale Terrarossa di Parma ; che fu Professore nelle Università di Bologna , e di Padova : dedicata al Reverendiss. P. Giuseppe Maria de Conti Barbieri di Vicenza Abate di Santa Maria di Praglia: in Parma, presso Alberto Pazzoni, e Paolo Monti. 1690. in 4.

II. *Oratio Funebris in obitu Reverendiss. D. Angeli Maria Arcioni, Abbatis S. Xisti Placentiae 1689.* Spirato in età di anni 85. l'Abate Arcioni, ch'era il Protettore di entrambi, Baccbini e Biffoni, dice il Baccbini (a), che *rerum facies mutata est, insurgente difficillima in Baccbinium tempestate* &c. Della qual fiera tempesta ne partecipò anche il Biffoni, siccome amico del primo, con cui avea causa comune, la sua buona porzione. L'Orazione accennata è superba.

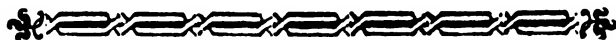
III. *Oratio Funebris in obitu Marchionis Lelij Boscoli, Serenissimi Parmæ Ducis a secretis status.* Anche questa in Parma.

IV. *Lettere* (molte, ed eruditissime) che s'incontrano stampate nei Tomi IV. V. VI. della *Biblioteca Romana* di Prospero Mandosio, e meritano di esser lette.

(a) ubi supra, alla pag. 309.



FRANCISCUS MALUCELLUS, *Medicus Vicentinus*, stampò :
Apologisticum de Cachexia, in Venezia 1672. presso Gio: Battista Scalvino.



Di TOMIO PARISE, (che reputo *Vicentino*) m'avveenni nel
Giulio Cesare trionfante, il quale è un *Dramma* sul gusto di allora: stampato in Vicenza nel 1690. in 12.

Anno

Anno 1676.

NICCOLA BEREGANI.

DIvenne bensì *Eccellentissima* l'illustre *Famiglia Berregani*, e fu aggregata nel dì 25. d' *Aprile* del 1649. alla *Nobiltà Veneziana*: ma non è perciò, che non debbasi ammettere ed annoverare tra le *Nobili* insieme ed antiche *Famiglie di Vicenza*, di cui è originaria almen dal 1229.; nel qual'anno s'incontra in fatti, in uno de' nostri *Archivi*, cioè in quello di *S. Tommaso*, *Ugone Berregani Notajo* (a).

Singolarmente peraltro si dee dir *Vicentino*, e con tutti i rigori, lo *Scrittore Signor Co: Niccola*, di cui ne' *Giornali d' Italia* abbiamo l'intera *Vita* dall' imparziale *Signor Apostolo Zeno*.

Nacque, dic' *Egli*, in *Vicenza*, il dì 21. di *Febbrajo* dell' anno 1627. *M. V.*, di *Alessandro Berregani*, e della *Contessa Fau-*

(a) *Archivio di S. Tommaso*, p. 2. T. 10. *Zibaldon Vigna*.

Faustina Chiericadà. Nell'anno decimonono dell'età sua fu dalla *Maestà* del *Re Cristianissimo* onorato del *Collare* di *San Michele*; e l'anno appresso, che fu il 1647. prese in *Moglie* la *Contessa Orsetta*, unica *Figliuola* del *Conte Girolamo Garzadore*, *Famiglia* delle più illustri di *Vicenza*; e di questo *Matrimonio* ebbe molti *Figliuoli*, che hanno poi sostenuti con molta lode onorevoli posti nella *Città* di *Venezia*. (Fin qui *ad litteram* il *Signor Apostolo*, che non potea dimostrarsi più disappassionato e più ingenuo).

Ora il genio del nostro *Conte* fu dalla natura inclinato sempre allo studio; ma alla *Poesia* con particolarità. Seguendo però lo stile del *Secolo*, scrisse fervido, e ne' primi anni di moltissime cose, che sono alle stampe: se non che avvenne, che per un error giovanile di non ancora 30. anni gli fu mestieri abbandonare la *Patria*, e lo *Stato*, non che le *Muse*, per qualche tempo. Trascorso il quale, attese bensì novellamente quasi per pastatempo alla intermessa *Poesia*; ma s'appigliò di proposito alla profession di *Avvocato*, e si mise a disputare nel *Foro*, e a trattar cause, e *Criminali* promiscuamente e *Civili*, in *Venezia*, con sommo grido, riputazione, e fortuna; nel qual impiego la durò poscia per fino a che la molta età lo permise.

Allora era anche ascritto a più *Accademie* dell' *Italia*, e precisamente a quella de' *Dodonei* in *Venezia*, in cui recitò, e per cui scrisse parecchie volte: ma tutto ciò nonostante, la vivacità dello spirito, l'ingegno, e il talento di *Niccolò* erano così vasti, che non bastavano di per se sole a saziargli nè l' *Avvocaria*, nè le *Rime*; che perciò tentò di attutirgli col laboriosissimo studio dello scrivere *Storia*; in cui pure, a dir vero, arrivò a distinguersi molto. In somma esercitandosi ora in una cosa, ed ora in un'altra l'infaticabile *Beregani*, non depose la penna fuorchè allora, che logoro omai la mente, ed oppresso da una infermità micidiale, in età di 86. anni, e 10. mesi, meno 4. giorni, nel

nel dì 17. Decembre del 1713. passò pieno di gloria ad abitar l'altro Mondo .

Si leggono di *Esso* alle stampe le cose seguenti:

I. Sei *Drammi*: l' *Annibale in Capua* ; il *Tito* ; l' *Eraclio* ; il *Genferico* ; il *Giustino* ; e l' *Ottaviano Augusto* : de' quali i cinque primi si recitarono la prima volta in *Venezia* con tale riuscita, che comparvero indi appresso più volte fu i *Teatri d' Italia* : ed il sesto si rappresentò la prima volta in *Mantova* nel 1682. in occasione di nozze.

Oltre a questi sei *Drammi*, prosegue il *Signor Apostolo* ad illuminarci, che ne lasciò alcuni altri di *Manoscritti*: nè io saprei dire se mai stati fossero dopo di allora prodotti.

II. Un *Volumetto* in 12. di *Poesie Italiane* , stampato nel 1702. in *Venezia* , presso *Luigi Pavino* , col titolo di *Composizioni Poetiche*, dedicate al vivente allora *Eminentissimo Cardinale Pier' Ottoboni* .

Tra esse v'ha un' *Ode*, al gusto del gran *Zeno* assai spiritosa, intitolata: *I sospiri di Candia, indirizzati a' Principi Cristiani* . Questa , è vero , si legge tra le *Poesie* del *Conte Ermete Stampa*, impresse in *Milano*, per *Lodovico Monza* , 1671. in 12., e poscia ristampate in *Venezia*, per *Gasparo Storti* 1678. nella medesima forma: ma essa *Ode* è veramente del *Conte Beregani* , e la recitò pubblicamente nell' *Accademia dei Dodonei*. (Così il *Signor Apostolo* precisamente (a) .

III. La Traduzione di tutte le *Opere* di *Eutropio* , e di *Claudio* , (della cui maniera molto si compiaceva (b) con *Annotazioni* squisite . Quest' *Opera*, che a' tempi del *Zeno* veduta non aveva la luce , si rese pubblica dal *Signor Filippo Argelati* nel *Tomo XXX. dei Poeti Italiani volgarizzati*: e ne parla il *Maffei* ne' suoi *Traduttori Italiani* (c) .

Fi-

(a) ubi supra.

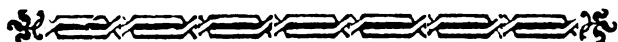
(b) Vedi di esso *Coronelli Biblioteca*

Universale, Tomo V. Col. 1139.

(c) pag. 44.

Finalmente ecco il di *Lui Capo* d'opera :

„ *Historia delle Guerre d' Europa dalla comparsa dell' Armi*
 „ *Ottomane nell' Ungheria l' anno 1683. di Nicola Beregani*
 „ *Nobile Veneto : in Venezia* appresso *Bonifacio Ciera* 1698.
 P. I. e II. in 4. grande. Queste due *Parti di Storia* (che
 ebbero tant'applauso) non raccontano che le cose avvenute
 fino al 1688. Ne avea già disposte e preparate per le stampe
 altre *IV. Parti* , che doveano narrare gli altri avvenimenti
 tutti, fino al terminare di quella famosa guerra: ma
 sopraffatto l' *Autor* dalla morte, restano MSS. tuttora presso
 gli *Eredi* ; da cui s' implora , che a gloria del *Loro Padre*
 vengano rese visibili .



Due *Scrittori* della *illustre Famiglia Ferrari* appartengono a questo Tomo :
ANTONIO FERRARI : di cui la *Clotilde . Oratorio sacro per Musica . In Vi-*
cenza , per gli *Eredi Lavezzari* 1688. in 12.
 Ed un' *Ode* nella partenza dei tre *Sindici* , e *Inquisitori in Terra Ferma* , *Giustiniani*
&c. per cui vedi dalle *Chiavi* , a car. 19.

E D. GAETANO FERRARI : di cui *Le impazienze dell' affetto eccitato dalla*
grandezza del merito dell' Illustrissimo , & Eccellentissimo s. Alvise Mocenigo Capitano
di Vicenza . Orazione composta &c. in Vicenza , per *Giovanni Berno* 1695. in 8.



Anno 1678.

FRANCESCO TOMASINI.



O *Storico*, che non è ingenuo, e o dissimula quando c'è il proprio interesse, od altera il vero, non può essere commendabile: e fu per l'opposta ragione, ch'io nell'articolo antecedente lodassi così, come feci, il *Signor Apostolo Zeno* sempre disappassionato, presente sempre a stesso, e imparziale. Accordata la massima, al procinto di scrivere certa scabrosa *Vita* di un *Autor Vicentino*, che non è affatto onorifica, chieggo licenza a miei *Leggitori*, precisamente se *Vicentini*, di poter dire il vero senza riguardi od equivoci.

Il *Tomasini* adunque *Scrittore*, non era già di quell'antica *Famiglia Tomasini*, della quale abbiamo nel 1435. *Gasparo quondam Pietro de Tomasino* (a), e più addietro nel 1390. *Jacobo Tomaxini Cittadino* (b); ma nacque,

(a) *Archivio di Monte Berico*. Zibald. *Vigna*, T. IX. p. 4.

(b) T. VIII. p. 96.

que, al dire del *Zorzi*, (che forse caricò un po' troppo) nel settimo giorno di *Luglio* del 1646., di *Padre e Madre* bensì *Vicentini*, ma di *condizione vile e plebea* (a) .

Comunque peraltro nascesse, s'appigliò a buon conto negli anni suoi giovanili a far il *Comico*, e non ebbe difficoltà di farsi vedere in quella non molto onesta figura sui *Teatri* medesimi dello *Stato* . Perchè il mestiere però non corrispondeva del tutto alle sue mire, si mise a catasticare delle *Scritture* private, e a riordinar degli *Archivi*; cosicchè fatto pratico in qualche guisa degl'interessi di più *Famiglie* si accinse a scriver di esse *con qualche poco d'ingegno, ma con niente però di giudizio* (b) .

In fatti del 1698. comparve un *Manoscritto* col titolo: *Origine, e discendenza di tutte le Famiglie Nobili di Vicenza, così del primo, come del secondo Ordine: di Terippo Ovaschi Tinenovic, Avvocato nel Foro Veneto* . Probabilmente, posta la stravaganza dei *Nomi* inventati, non si farebbe mai scoperto il vero *Autore* di un'Opera, che in sostanza non era che un *Libello infamatorio*, uno *Scritto Satirico*, mordacissimo, tutto o per la maggior parte maldicenza e impostura: se non che l'incauto *Autore* per l'appunto era *Francesco Tomasini*; il quale ebbe in appresso l'imprudenza di manifestarsi, e di svelare al *Cavaliere Michielangelo Zorzi* l'arcano, dicendogli confidentemente, che il *Libro* era suo, ma che per dargli credito, e far divenire di esso curiosi molti, s'avea occultato sotto quel nome *Anagrammatico*, da cui risultava spiegandolo *Pietro Schiavo Vicentino: Uomo onestissimo, e famoso Avvocato del Foro Veneto*. Il fatto è, che il *Cavaliere* (siccome dovea) acremente riprese il *Tomasini* della temerità, e dopo aver letto il *Libro*, lo consigliò a darlo tosto alle fiamme, per non esporli (diceva) ad essere in fine riconosciuto, e renderli non che odiosissimo a tutta la

No-

(a) *Vicenza illustre*, ora bruciata.

(b) *ibidem*.

Nobiltà di sua *Patria*, ma l'oggetto di una qualche atroce vendetta. Il *Tomasini* peraltro che stimava solo se stesso, non facendo conto veruno della correzione amorosa del *Zorzi*, e volendo pure che si leggesse la sua bella fatica di che faceva pompa, affidò il *Manoscritto* al *Marchese Raffaello Giustiniani*: donde poi di mano in mano si divulgò per maniera, che finalmente pervenne a cognizion dello *Schiavo*; il quale irritatissimo fece bentosto i suoi dovuti ricorsi; e ne avvenne che con *Lettere* del *Reggimento* di *Vicenza* fu il *Tomasini* catturato in *Padova*, e chiuso in prigione. Il galantuomo pentito allora, ma fuor di tempo, avrebbe voluto esser digiuno di questo affare, che divenuto era serio più del bisogno; e però andò pensando alle maniere di riscattar almeno la sua *Vita*, e uscir da quelle miserie. S'immaginò adunque di placare a buon conto la *Nobiltà Vicentina*, che aveva offesa, e si mise all'impegno, ed al fatto di scrivere i *Libri*, di cui diamo conto, e a stampargli col proprio *Nome*; anche perchè così facendo credea di dare in qualche modo ad intendere, che il *Manoscritto* non era altrimenti suo, e che era una perfetta calunnia di chi a *Lui* lo attribuiva per iscreditarlo e per fargli guerra.

Intanto quel *Diabolico Scritto* (conchiude il *Zorzi*) non si sa poi qual destino abbia avuto. Giustificato o no, uscì col tempo il *Tomasini* di carcere: e gli altri *Libri* e stampati da *Lui* dopo d'allora, e tuttavia *Manoscritti*, sono codesti:

I. *Teatro Genealogico*, in cui si descrive la *Famiglia Manfredi con Pico, Stuardo, &c.* con alcune *Famiglie Vicentine*: in *Vicenza*, per *Antonio Bosio*. 1677. in foglio.

II. Altro *Teatro Genealogico*, che contiene alcune altre *Famiglie Nobili Vicentine*. Ivi per lo stesso, e nello stesso anno.

III. *Illustre Serie* dell' antichissima, e *Nobilissima Famiglia Manini*, dedicata all' *Illustriss. & Eccellentiss. Signor Conte Nicolò Manini, Podestà di Vicenza*: in *Vicenza* per *Angiolo Bontognale* 1691. in 4.

Ivi

Ivi nella *Lettera al Lettore* promette di dar fuori una *Selva Genealogica* delle *Regie Stirpi Merovea, Carolingia, e Capeta*: così un *Teatro Genealogico* delle *Famiglie Venete Patrizie*, di *Vicenza*; e di molte altri principali d'*Italia*: e apparisce, che inoltre compose l'*Arbore Genealogico* della *Casa de' Gonzaga*, facendola derivare da *Carlo Magno*; e che lo compose per comandamento del *Duca di Mantova Ferdinando Carlo*.

IV. *Selva Genealogica*, ovvero *Trattato della Famiglia Giustiniana di Genova*: in *Vicenza* per *Tommaso Lavezari*. 1698. in 4.

V. *Selva Genealogica*, ovvero succinta *Istoria* di tutte le *Augustissime Famiglie, ed Imperiali Prospie da Re Trojani* discendenti: in *Vicenza*, per *Tommaso Lavezari*. 1697. in 4.

VI. *Selva Genealogica* d'alcune *Auguste, Regie, e Serenissime Famiglie* dalla gran *Casa Anicia, e Consolare* tra le *Romane* diramate: in *Vicenza*, appresso *Antonio Tivani*. 1699. in 4.

VII. *Istoria Genealogica della Famiglia Tomasini Vicentina, consacrata al Molto Illustre Signor Girolamo Alessandro Capellari Vivaro, Vicentino*: in *Padova*, per *Gio: Batista Cesari* 1702. in 4.

Questa *Famiglia Tomasini* però di cui parla l'*Autore*, non è già la propria, ma l'antica (di cui abbiamo premesso), perchè l'antica rimase spenta del tutto nella *Peste* del 1630.

VIII. *Genealogia della Famiglia Maffei*: in *Padova*, per *Gonzatti* in 4.

IX. *Le Glorie di Vicenza, Epilogate nelle sue Famiglie Nobili*. Fatica di *Francesco Tomasini*, consacrata all'*Illustri, e Eccellentiss. Marc' Antonio Michieli, Podestà di Vicenza, nato di Giovanni Cav. Senatore Amplissimo*: in *Padova*, per *Gio: Battista Cesari*. 1700. in 4.

In questo *Libro* accenna di 100. e più *Famiglie*, oltre allo incirca di 50. altre ascritte anticamente al *Collegio Nobile de'*

No-

Notaj, tutte *Nobili* di *Vicenza* ed illustri: ma non ne fa che un' indigesto *Epilogo*; e nel dire della *Origine* loro riesce per lo più in cose non *Documentate*, e quasi direi favolose.

X. Discorre poi di altre *Famiglie* ommesse nel primo *Tomo*, in varj altri *Tometti*, stampati susseguentemente nel 1701. e nel 1702.: ma tutto ciò non è poi più che un *Indice*, ossia una *Introduzione* all' *Anfiteatro Berico*; la quale è la grand' *Opera*, voluminosa, e compiuta, che ivi promette. Quest' *Opera* era già nota al *Cavaliere Michelangelo Zorzi*, che anzi la vide e minutamente la esaminò *Manoscritta*; e non ne restò punto persuaso; perchè intanto l' *Anfiteatro* (dic' *Ei* (a)) era un luogo, in cui *gladiatorii ludi*, & *conclusarum ferarum venationes exhibebantur* (b): ora come c'entra *Anfiteatro* in un *Libro*, ove non s'ha a ragionare, che d'*Uomini* illustri, o per *Armi*, o per *Lettere*, o per *Sanità*? In somma (diciamla) convien credere, che il *Zorzi* non fosse molto amico del *Tomasini*, dacchè conchiuse codesta essere un' *Opera*, che scrisse a caso, senza cognizione, e più adattata alla sua bestialità, che all'altrui sanità, e dottrina. Locchè per verità non è *Critica*, ma strapazzo: ed io non ci reggo.

XI. *Famiglia Morandi*, detta *Mezzalira*, e sua *Civiltà*.
Fatica di *Francesco Tomasini*: in *Padova* 1702. in 4.
Manoscritti.

I. *Teatro Genealogico delle Venete Patrizie Famiglie*, *Tom* 4. in foglio.

II. *Istoria Genealogica della Famiglia Porto*, *Nobile Vicentina*. MS.

III. *Historia Genealogica Nobilissima Vicentina Familiae de Tbienis* MS.

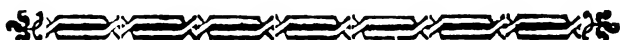
IV. *Istoria della Famiglia Ziliotti*. *Nobile Vicentina* MS.

V. *Teatro di Nobiltà divisa in Secolare ed Ecclesiastica*. MS.

VI. *Trattato di Titoli antichi, e moderni*. MS.

A pro-

(a) ubi retro. (b) Rosini, *Antiquit. Romanarum*. Lib.V. Cap.IV. pag. 187.

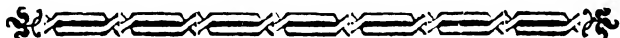


A proposito di *Manoscritti*: custodisce gelosamente la Nobile Signora Contessa Vedova del quondam Co: Lodovico Schio le seguenti cose del P. BASILIO SCHIO, Camaldolese Eremita; che per la sostanza non avrebbon ad essere anche a questo illuminato Secolo dispregevoli.

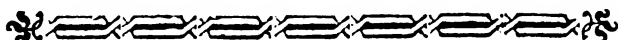
Il *Sacro Homero*, ovvero *Dialogo di due Cavalieri sopra le molte Cittadinanze del Beato Giovanni Schio Vicentino*, uno de' primi Discepoli di San Domenico: *Interlocutori*. Il Conte Emiliano Viallardo, Vercellese, Et il Conte Giovanni Schio Vicentino, in habito di Pellegrini incogniti per Loreto e per Roma. MS. in 4. di pag. 234. diviso in 2. Parti, ognuna delle quali contiene dieci Giornate.

Inoltre: *Miscelanea di memorie attinenti alla Vita del B. Giovanni Schio*, a alla *Famiglia Schio*. MS. in più Volumetti, in 4.

Vedi di esso P. Basilio il P. Barbaran alla pag. 172. e nel primo Tomo di quest' Opera alla pag. XXXV. e seg. Fu del 1640. circa.



GIAMBATISTA NANTI, Dottore, e Nobile di Vicenza, scrisse una *Orazione per la partenza dalla Prefettura di Vicenza di S. E. Antonio Francesco Farfetti*, che la sostenne per anni cinque. Si stampò in Vicenza del 1709. in 4.



Il P. IPPOLITO PORTO, della Compagnia di Gesù scrisse:

De cultu Dei & hominum Opus Liturgico-Morale. Liber 1 Continet adnotationes ad Rubricas Missalis Romani; de ritu servando in celebratione Missae. 2. De Missa Solemni a Sacerdote privato facienda. 3. De ritu particularium aliquot Missarum. Venetiis, apud Dominicum Lovisam 1705.



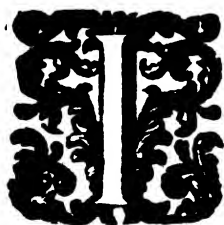
Anno

Vol. VI.

E e

Anno 1680.

P. GIACINTO MARIA ANTI
DELL' ORDINE DI S. DOMENICO.



L. P. Andrea Rovetta Bresciano , nella sua *Biblioteca Cronologica Illustrum virorum* del suo Ordine (a) ove appella il nostro *Anti*, *virum pietate, ac litteratura clarum*: lo commenda singolarmente per la sua gran divozione verso *Maria Santissima*: *devotione possissima, qua Sacratissimam Virginem Deiparam prosequebatur*: e il P. Ecbard negli *Scrittori dell' Istituto Domenicano* registra il Nome del Religioso Autore con lode (b) .

Fiori veramente sul fine di questo *Secolo*; ma visse (decrepito) molti ancora del susseguente, sempre con eguale splendore e fama di pietà e di dottrina, passato essendo a que' più niente prima del 1732.

Si diletto di *Poesia*; e nel *Volumetto di Sonetti Sacri e Morali*, che accenneremo, ne diede bastevol pruova. Scrisse per-

(a) *Censur.* V. pag. 192. anno 1685. (b) *Bibliob.* Vol. II. pag. 746.

peraltro , e pubblicò diverse *Opere*, per la maggior parte *Ascetiche* ; ed alcun' altra ne lasciò dopo di se, che si serba nella *Libreria* di S. Corona di questa nostra Città tuttavvia *Manoscritta* . La prima gli si può dire prescritta appunto dalla sua divozione ; ed è

I. La *Vita di Maria sempre Vergine* . Che si stampò in *Venezia* appresso *Angelo Bontognale* nel 1684. ed è in 8.

II. L' *immobilità del proposito* , ovvero la *Virginità trionfante di Lucia da Narni*, *Opera Sacra di Giacinto Maria Anti*, consacrata all' *Illustriissimo Signor Conte Gio: Battista Forzezza*, *Patrizio Vicentino* : in *Venezia*, pel suddetto *Angelo Bontognale* 1691. in 12.

III. Il *Dispregio de' Diademi Regali* coronato co' *fasti degli Eterni* sul capo della *Beata Principessa Giovanna di Portogallo* . *Opera consacrata da Giacinto Maria Anti al Signor Conte Girolamo Conti*, *Patrizio Vicentino* : in *Padova*, per *Gio: Battista Penada* 1696. in 12. Quest' è una *Drammatica* composizione in *Prosa*, ad uso delle *Monache Dominicane*.

IV. La *Lingua in consonanza col cuore*, o sia *Vita di Tommaso Moro*: in *Padova*, per lo stesso: 1696. in 12.

V. L' *Espezzazione delle brame universali sospiranti l' eccelsso parto della gran Vergine Maria*. *Novena prima del P. Giacinto Maria Anti*, *Domenicano* : in *Verona*, per *Gio: Berno* 1698. in 8. (a) .

VI. *Regole per le Indulgenze della Compagnia della Croce* per i *Romiti di Monte Berico* in 16.

VII. *Sonetti Sacri e Morali*, del *P. Giacinto Maria Anti*, dati in luce dal *Signor Paulo Mangini*: in *Venezia* 1695. per *Gio: Berno*. in 12.

VIII. La *Compunzione procurata a' Penitenti con la sposizione dei Sette Salmi Penitenziali*: in *Venezia*, per *Tommaso Lavezzari* 1720. in 8.

IX.

(a) In questo Libro c'è pur la seconda.

IX. *L' Ingratitudine rinfacciata al Cristiano per l' abuso della divina beneficenza*: in *Padova*, per *Gio: Battista Gonzati* 1727. in 8.

Manoscritti.

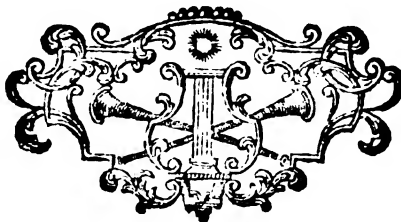
I. *Il Gran Monarca senza sudditi*; cioè, *Lo Spirito Umano senza Signoria di temporal Principato*, sostanzialmente *gran Principe*. Vol. 4. in 4.

II. Raccolta di moltissime *Similitudini*, *Sentenze*, *Proverbi*, *Frafi*, ed altro, a guisa di *Poliantea*. Vol. 2. in foglio.

III. Altra Raccolta di *Sentenze Spirituali*, e *Morali*. Vol. 2. in foglio.

Il *Cavalier Mazzucbelli* scrisse anch' *Egli* (ma troppo succintamente, la *Vita* di questo *Autore* (a).

(a) *Scritt. d' Ital.* Vol. I. Part. II. pag. 840.



Anno

Anno 1682.

GIAN - MARZIO CERCHIARI.

L chiarissimo *P. Mabillon* nel suo *Viaggio d' Italia* ebbe occasione di abboccarsi col nostro *Cerchiari*, e di ricercarlo di alcune cose in proposito di *Vicenza*; e quantunque, a dir vero, non apparisca di che lo illuminasse, ciò nulla ostante avvedutamente lo appella, perito non già, ma dilettante dell' antichità, e studiosissimo: *virum antiquitatis studiosissimum* (a).

Fu *Gian-Marzio Figliuol di Giuseppe*, e *Nipote* di quel *Luigi Cerchiari di Famiglia* assai *Nobile* di cui fece l'elogio il *Vescovo Tomasini*, e di cui s'è ragionato antecedentemente (b). Nacque l'ultimo di *Gennajo* del 1641., e dirozzato prima in *Patria* dal *Cadenedo* (c); poscia *Auditore* in *Padova* per 5. anni di *Ottavio Ferrari*; appena conseguita la *Laurea di Dottore*
in

(a) *Iter Italicum*, P. I. pag. 26.

(b) In questo Tomo, alla pag. CIX.

(c) *Vita Papadopoli*, ubi post pauca.

In ambe le *Leggi* rivenne in *Patria*, e abbandonate al *Figliuolo* le cure dimestiche applicossi davvero allo studio amenissimo dell' *Antiquaria*, a che si sentiva inclinato; e giunse in breve a distinguerli, e ad emulare per poco il *Cavaliere Orsato* suo *Maestro*. Peraltro si determinò precisamente piuttosto alla *Lapidaria*, che alla *Numismatica*; e ne istruisce l' *Abate Commeno Papadopoli* nella di *Lui Vita*, siccome rilesse con somma attenzione e diligenza le *Antiche Iscrizioni* tutte visibili, e nella *Città di Vicenza*, e nel suo *Territorio* (che non son così poche) ; e richiamata ad un sodo esame la *Leggenda* di ognuna di esse, le *Sigle*, e le *Osservazioni* fattevi sopra in diversi tempi e da *Bernardino Trinagio*, e dal *Marzari*, e dallo stesso *Grutero*, ove spiegò con moltissima erudizione, ove interpretò, ove corresse, ed ove le corredò d'ingegnose annotazioni, formando un giusto *Volume* in foglio, di sommo pregio, che intitolò:

„ *Jo: Martij Cerchiari Marmora Berica, sive Antiquitates Urbis, & Agri Vicentini, exposita suisque Iconibus ornata.*

Quì tra le altre cose maestrevolmente ragiona dei *Vicentini*, che eleffero un dì a *Proseutori* loro *Bruto* e *Cicerone*; e lo dimostra colla *Epigrafe* di una *Lapida* disotterrata in *Alsino*: anzi, riportata al proposito l'opinion del *Reinesio*, che la vorrebbe fittizia, lo disinganna, e il convince. Riferisce un ricorso dei *Vicentini* al *Senato Romano* contro un certo *Prete*, o sovraffante alle *Fiere*; e il pensier dell' *Ascensio* intorno a questa *Lite*. Pruova i *Vicentini* posti sempre nella *Tribù Menenia*; e legge questa *Tribù* scolpita in un *Sasso*. Produce un *Marmo*, in cui è il nome di *Squillio*; ed esaminata la interpretazion di *Squillano* fatta dall' *Orsato*, e presa in ridicolo dal *Reinesio*; scuopre ch'erra l' *Orsato* nel riportar l' *Iscrizione*; ma conviene in sostanza poscia con esso. Fa veder ivi manifestamente *Vicenza Municipio*, ma col *gius dei suffragi*, e di ottima civiltà.

E qui è un vero svantaggio (mi si permetta) della *Città*, e delle *Lettere*, che un *MS.* così prezioso giaccia inedito da tanto tem-

tempo: quando peraltro messo alla luce farebbe e di molta gloria a chi lo compose a costo di tante vigilie, e di un vero profitto a quegli amatori della venerabile Antichità, i quali avrebbero almeno la fortuna di leggerlo, ed ammaestrarsi. Pur troppo: *voracissima temporis injuria Vicentina Monumenta adeo attrita sunt* (siccome scrive Egli stesso al P. Mabillon (a); *ut nunc prisca decoris perexigua supersit notitia*. Pur troppo: *irrita mortalium vota, quae praeclare gesta marmoreis fastis consignant; quasi rudera mole non tumulentur sepulcra, quasi fatorum atrocitate immunes non moriantur & lapides!* S' Egli pertanto, il provvido Conse Gian Marzio: *opera pretium se facturum duxit, si in unum colligeret ea, quae sparsim agris disiecta, suisque Manibus revulsa vagabantur; ut iterum . . . venerabunda Patria reflorescat antiquitas*: perchè defraudarlo delle concepite bellissime sue intenzioni, e speranze? perchè coi Marmi medesimi che illustrò, seppellite si lasciano le fatiche di un Cavaliere così benemerito, e dotto? Voglia Iddio che l'Episodio giovi a trar dalle tenebre il Manoscritto, di cui parliamo, e che meritò tante lodi (*) .

Il Papadopoli intanto disappassionatamente diceva: che se il suddetto Libro pel ben pubblico si consegnasse alle Stampe, tantosto diverrebbe degno l'Autore di essere annoverato da ogni ceto d'Uomini Letterati tra i più preclari *Antiquarij: praeclarissimis Antiquariis annumerandus ab omnibus Literatorum hominum catibus, si quae doctissime scripsit, extantque apud posteros, bono publico typis edita proferantur* (b). Il che pure s'accorda meco a far coraggio ai superstiti per l'effetto di una qualche volta poi pubblicarlo.

Agli

(a) *Musaeum Italicum*, P. I. pag. 26.

(*) Il suddetto MSS. per lodabile generosità de' viventi Nobili Signori Conti Gio: Marzio, e Gio: Aluise Fratelli Cornabiani fu ad universal beneficio, fin dall'anno scorso, donato alla Pubblica Libreria

di questa Città: il che non potè esser noto al zelante Autore della presente Biblioteca, premorto ec.

(b) Cap. XLVII. pag. 144. CCLVII. Tom. II.

Agli stimoli dell' *Abate Papadopoli* aggiunge *Egli* pure i suoi il Signor Co: *Camillo Silvestri* nelle *Note* al suo *Giuvendale*; ove a proposito appunto d'una famosa *Iscrizione Antica*, ella è, dice, *illustrata dal Signor Marzio Cerchiari Nob. di Vicenza nella sua erudita Spiegazione delle Iscrizioni Vicentine, che con impazienza (ecco gli stimoli) vien attesa alla luce, per l'espressione che vi si osserva di quell' Illustrissima Città (a):* e molti più poi ne aggiugnava un dì il Signor *Giuliantonio Averoldo, Nobile Bresciano*, nelle sue *Scelte Pitture di Brescia, additate ai forestieri (b)*; in un sito delle quali parla di questa guisa:

In Vicenza vi consiglio insinuarvi nella cognizione dell'eruditissimo Gio: Marzio Cerchiari, di cui fa degna menzione il P. Mabillon &c. Unisce egli una Virtù fuor dell'usato dolce, & una compitezza amena. Stimolatelo, sì stimolatelo a non lasciar più in tanto cordoglio il Mondo Letterario de' suoi dottissimi Comenti sopra le Lapid. Vicentine. Un giusto (distendisi tutto intero il passo a gloria dell' Antiquario) Un giusto Volume ha egli composto; & io ho avuto l'onore di vederne molti fogli, per la sublimità della frase, per la tersa lingua latina, e per le specolazioni appropriate, degno di carattere d'oro.

E' bensì vero (fra tante lodi), che il dì *Lui Panegirista* medesimo, cioè il *Papadopoli*, non approva molto lo *Stile* appunto, con cui scriveva *Gian Marzio*; appellandolo gonfio ed improprio, così nelle *parole*, come nella *Sintassi* per rapporto allo stile conveniente ad un *Antiquario: verba, syntaxes, Antiquarij munus non implent, sed impliunt (c)*. Questo però non toglie il merito alla sostanza dell' *Opera*, commendata a dovere: e gli si potria benissimo con facilità perdonare il picciol difetto da chiunque non ha interesse, e non bada alla infelice, e, a dir vero, pochissimo de-

(a) *Annotazioni alla Satira X.*, alla pag. 346.

(b) alla pag. 249.

(c) ubi supra.

decorosa comparsa, che insieme col *Co: Paolo Emilio Gonzati*, e alcun altro *Nobile* (forse innocentemente, e per semplicità) fece fare *Gian-Marzio* alla sventurata sua *Patria*, ed ai proprj *Concittadini*, ragionando quel dì con un soggetto *Litteratissimo* d'*Oltremonti*, siccom' è il *Mabillone*; per mezzo di cui s'è in appresso distesa, stampata, propagata e resa universale una ignominia indelebile di questa nostra *Città*, che certo nol meritava. (Spero che mi verrà condonato il troppo giusto trasporto, e rimettiamci in sentiero) .

Oltre al descritto *Libro*, è fama che serbisi *Manoscritto* presso gli *Eredi* un altro *Volume* del nostro *Autore*, colla fronte: *Miscellanea Epistolarum, Epigrammatum, Elogiorum, Inscriptionum*: ma io non ne farò l'*Analisi*, perchè non mi riuscì di vederlo, siccome non riuscì al *Papadopoli*, che lo accenna (a) .

Il fatto è, che nell'anno 1712. nel dì 18. di *Marzo*, alle ore 23. mentre sortì di casa *Gian Marzio*, per accompagnare il *Venerabile*, che si portava in fretta ad una povera *Donna* caduta apopletica, sorpreso *Egli* invece da un colpo appunto confimile d'*Apoplezia* sopravvisse bensì e parlò per alcun breve tempo, e si munì degli opportuni rimedj per l'*Anima*; ma nel prossimo dì 21., cioè appena 3. giorni dopo nell'età di 71. anno spirò .

Il *Zorzi* nella *Vita* del *Silvestri* (b), ed il *Vigna* nel suo *Preliminare* (c), oltre agli addotti, fanno di *Lui* onorevol menzione. Nè noi abbiamo che aggiugnere di codesto rinomato *Antiquario*, a conto nostro seppellito quasi prima ancora che morto .

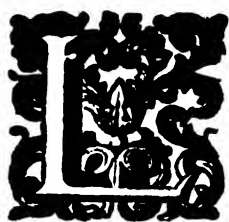
(a) ubi superius.

(b) alla pag. 125.

(c) alla pag. CII.

Anno 1684.

CARLO MOLINI.



A preziosa memoria di *Carlo Molini* in *benedictione* erit eternamente, perchè *Soggetto* per tutti i rapporti, e in tutte le viste il più rispettabile.

Il *Giureconsulto Bernardino Toaldo* (ai *Vicentini* notissimo), confidente, ed *Amico* molto del *Molini*, scrive di esso (a) un *Elogio*, che spiega abbastanza i di *Lui* singolari numeri, ossia caratteri.

„ *Fu* (dice) *Carlo*, *Giureconsulto* (anch' *Egli*), *Oratore*, e *Poeta*: gratissimo nel conversare; di animo pacato: pensato nelle sue consultazioni; accompagnò i suoi responsi sempre con l' *Autorità* de' più celebri *Giureconsulti*. *Fu* vago di *Autori* nuovi; introdusse con acclamatione ne' *Tribunali* nostri la dottrina del *Grassiani*, e del *Palma*: gareggiò onoratamente, e con somma lode, fin dall' età più fresca, con i pri-

(a) Al Cavalier *Zorzi* in una *Lettera*.

„ i primi lumi del Foro : fu amico , e propenso all' esaltazio-
 „ ne della gioventù studiosa ; a cui perciò sempre , e nel Me-
 „ zado , e nel passeggio per la Città eccitava questioni legali
 „ teorico-pratiche , indefesso anche nell' ultima sua età nello
 „ studio de' migliori Giurisperiti . Per 4. anni avanti la sua
 „ morte sospese con prudenza , e decorosamente l' esercizio di
 „ Avvocare , benchè mai abbandonò il suo mezado , ove consi-
 „ gliava pro opportunitate sempre .

Fin qui il Signor Toaldo ; il quale rapporto all' Uomo Cri-
 stiano ed onesto , ed allo illibato Giureconsulto , e all' Oratore
 facendo , non lasciò nulla da bramar oltre nel nostro Car-
 lo .

Peraltro fu egli insieme dei migliori Poeti Lirici di questa
 nostra (in ciò non infelice) Città ; e un intero Volume di
 Poesie di tal genere esistono tuttavia Manoscritte presso l' il-
 lustriissimo Erede , che se si rendessero pubbliche (a) sariano
 ricevute in buon grado dall' universale , facendo in esse maestosa
 comparsa una esatta Morale congiunta ad una Poetica soda
 e massiccia .

Appunto il Cavalier Zorzi gl' indirizzò un giorno una
 sua Oda lunghissima , su quel passo d' Ovidio nelle *Mesamor-
 fosi* (b) : *Nulla est sincera voluptas* : a cui rispose tosto il Mo-
 lini con un' altra Ode per le medesime Rime , e desinenze ,
 facendo in essa maestrevolmente spiccare insieme e la vena
 facile nel poetare , e la bellezza , e la varietà de' concet-
 ti (c) . Comincia così :

„ L' Uomo , pur troppo è ver , non mai riposa ,

„ Nè mai d' un bel seren ha un dì perfetto .

Era felice egualmente nel verseggiare in *Lingua Latina* ,
 come nella *Italiana* ; e pochi dì prima della sua Morte ne
 diè

(a) Così il Zorzi, *Vicenza illustre*.

(b) Lib. VII. ver. 454.

(c) Così il Zorzi, ove sopra .

diè un contesto con un *Epigramma* in entrambe le *Lingue*, quasi a prepararsi l'*Iscrizion Sepolcrale*, e la *Tomba*.
Eccolo :

- „ *Cura, labor, meritum, sumpti pro munere honores*
- „ *Ite, alias posthac sollicitate animas.*
- „ *Me Deus a vobis procul advocat, illicet actis*
- „ *Rebus terrenis, hospita Terra, vale.*
- „ *Corpus avara tamen solemnibus excipe saxis:*
- „ *Namque animam Caelo reddimus, ossa tibi.*

Versione Italiana in Ottava rima.

- „ *Addio cure, addio onor, premj dell' Opere,*
- „ *Addio fatiche; ad altri cor passate:*
- „ *A se mi chiama Iddio; già mi si scopre*
- „ *La beata magion, le stelle amate:*
- „ *Non fia più, che in terren fatto m'adopre:*
- „ *Fatti di terra, in terra omai restate.*
- „ *Tu però, Terra, accogli il corpo in fossa:*
- „ *Abbiassi l' Alma il Ciel, abbi tu l' Ossa.*

Compose inoltre un *Libretto di Rime*, di raro sapore in quel secolo, intitolate: *Lagrima di Parnaso in morte di Girolamo Albanese insigne Statuario*; che si stamparono in *Venezia* per *Giovita Bottelli*, fin dal 1663. in 8.; e pur non avea allora che appena 27. o 28. anni.

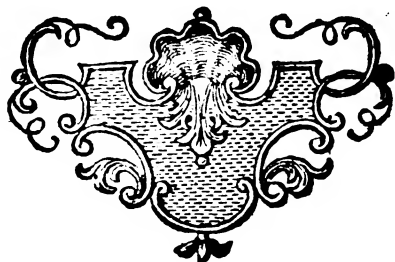
Nacque *Egli* nell' anno 1635. e dopo 74. anni di luminosa *Vita*, il dì 2. *Settembre* del 1709. passò all' eterna. Perchè poi non aveva morendo chi per necessità di natura succedesse alle sue facoltà, lasciò erede testamentario il vivente *Signor Carlo Cordellina*, *Nobile Vicentino*, di cui forse non v'ebbe da *Secoli* il più eccellente *Oratore* nel *Foro Veneto*, e che il *Regnante Imperadore Giuseppe II.*, tra le altre cose che ricercò, volle in *Venezia* udirlo arringare, e che quantunque per combinazione parlasse quasi *ex abrupto*, pur si compiacque di lodarlo molto, di visitarlo ne' palchetti del *Teatro*, e di appellarsi soddisfattissimo dello averlo richiesto a disputare dal rostro.

Ciò

Ciò sia detto a gloria della *Patria*, e del vero; ed anche onde inferire che fu il *Molini* felice per fin nella scelta di Chi doveva un giorno godere i frutti delle proprie fatiche.

Carlo è sepolto nella *Chiesa* de' *Santi Faustino e Giovita* in una *Sepultura* sua propria, e a piè dell' *Altare* della *Santissima Vergine*, da *Lui* fabbricato, e dotato; colla seguente *Iscrizion* semplicissima:

CAROLVS MOLINVS J. C.
SVI NON IMMEMOR, SIBI VIVENS PARAVIT
MDCXCVIII. VII. CAL. JVLII.



Anno

Anno 1686.

P. D. ALBERTO GARZADORO
ABATE LATERANENSE.



Ella *Nobil Famiglia Garzadora* s'è fatta ampia menzione un'altra volta (a); nè giova ripeter ciò che s'è detto. Di essa v'ebbero due o tre *Canonici Lateranensi*, che tutti e tre figuraron qui molto successivamente nella loro *Canonica di S. Bartolommeo*; ridotta ora, per Sovrana Provvidenza (poichè *omnia mutantur . . . & nihil est toto quod perstet in orbe*) dopo seicent' anni di splendore e d' fama, a spazioso e salubre Ricovero degl' Infermi, trasportatosi quivi l'*Ospital Grande* della Città (b).

Ora, *Alberto Garzadoro Lettore Teologo ne' Canonici Lateranensi* (così nel *Frontispizio*) stampò in *Padova* nel 1675. per *Pietro Maria Frambotti* la *Vita della Venerabile serva di Dio Giovanna Maria Bonbomi Vicentina*, *Monaca dell' Ordine di San Benedetto nel Monastero di S. Girolamo di Bassano*: ad istanza dell' *Abbate Francesco Leoni de Co: di Sang.*

(a) Nel nostro Vol. V. alla pag. LXXVII. (b) Li 18. Settembre 1775.

Sang. Nob. Ven. e Canon. della Cattedr. di Padova: e la consacrò all'Altezza Sereniss. Elettorale D. Henrietta Maria Adelaide Duchessa di Baviera, Nata Principessa Real di Savoia, &c.

Per quegli anni la *Vita* è scritta sufficientemente bene: ora però che è sortito il *Decreto* per la *Beatificazione* della *Venerabile*, so che si accinge un *Soggetto* di merito a tessere un'altra, che riuscirà voluminosa più molto, ripurgata dagl'inutili intrecci, ed erudita. Questa intanto del *Garzadoro* si tradusse in *Lingua Tedesca*; e corre impressa in *Munaco* il 1679. in 4. E' divisa in VI. *Libri*, ed è di 384. *facciate*. I fonti, ond'è tratta, sembrano puri; e protesta l'*Autore* che non iscrisse, è vero, in *sublimitate sermonis*, ma che la *Storia* è *sincera*, e che non ha impressa cosa veruna senza il suo *solidissimo fondamento*: il che basta.

Lasciò il *Canonico* dopo di se MSS., ed erano in S. *Bartholommeo*:

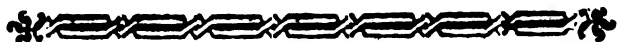
I. *Discussiones Logicales habita Neapoli* 1679. in foglio.

II. *Isem de Anima, de Visione Beatifica, de Iustificatio- ne* in 4.

III. *Physica Alberti Garzadori Vicentini &c.* in foglio.

IV. *Architettura &c.* in foglio: e scrisse anche di *Prospettiva*, e di *Musica*.

Avea inoltre descritta la sua *Grotta in Costoza* (che è una *Terra* del *Vicentino*, ove s'avea fabbricata una *Delizia*): ma il MS. si smarrì di fresco, nè si sa qual destino abbia avuto.



GIROLAMO GARZADORE, era *Fratello* di *Alberto*, e *Canonico* anch'Egli *Lateranense*. Di Lui esistevano:

Ragionamenti fatti nella solitudine &c. al popolo della *Terra di Liveri*. 1704. 1705. in foglio. Questi gli reputo trasportati alla *Biblioteca di San Gio: di Verdara in Padova*. Peraltro non erano cose di gran rimarco.

Anno

Anno 1688.

P. M. PIER MARIA GRASSI
A G O S T I N I A N O.



L Libro, che mandò alle Stampe questo erudito *P. Maestro*, è un Libro interessantissimo: *De ortu, ac Progressu Hæresum Jo: Wiclefi, in Anglia Presbyteri, Narratio Historica, Autore Fr. Petro Maria Grassi, Vicentino, Augustiniano: ex Typographia Thomæ de Lavezariis 1707.* in foglio: e sono pagine 405. senza la dedicazione a *Monsignor Fr. Paolo Naldini, Agostiniano, Vescovo di Capodistria*; e senza l' *Indice* (a).

Se non che è duopo dir che prendesse scrivendolo di molti abbagli, 'nel punto almeno della Storia de' tempi, ossia nel fissar le *Epocbe* degli avvenimenti; perchè nel *Tomo III. del Giornale de' Letterati d'Italia* (b) gli si ferra addosso un *Critico* intemperante con 13. *Offervazioni*, e lo ricon-

(a) Tom. IV., *Giornal de' Letterati d'Italia.* 227. 24.

(b) ibidem, e Tom. III. pag. 346.

riconviene di pochissima accuratezza, o vogliam dir diligenza ed attenzione. Pretende a buon conto di dimostrare, contro ciò che il *P. Grassi* asserisce, che l'*origine* ed i motivi di questa *Eresia* non si debbono stabilire siccome insorti nel 1352. ma bensì nel 1370. ; che il *Collegio Mertonense* fu la prima volta fondato da *Gualtieri Merton*, *Vescovo Roffense* a *Meandon*, o *Maldon* nel Territorio di Surrey nel 1264., e trasferito poscia ad *Osford*, non nel 1274. ma nel 1267., che *Wiclefo* ottenne da *Simone Islep Arcivescovo di Cantorbery* il *Guardianato* del suo *Collegio Cantuariense* (non con male arti, e con favori ingiusti) nel 1365.; e tanto essere falso che l'*Islep* ordinato avesse, che quel *Guardianato* non potesse conferirsi fuorchè a *Regolari*, quanto egli è vero, che l'*Islep* medesimo lo conferì a *Wiclefo*, ancorchè *Secolare*: che il *P. Tommaso Waldense* (insigne *Teologo Carmelitano*) mai non asserì, che il secondo motivo dello sdegno concepito da *Wiclefo* contro la *Sede Apostolica* fosse, per essergli stato negato il *Vescovado Wigorniese*; ma che al più, rapportò il fatto su l'altrui relazione: *ita creditur, fama similis volavit*: che non potea prendere occasione *Wiclefo* di vendicarsi del *Papa*, allorchè *Clemente VI.* spedì in *Inghilterra* una *Bolla*, con la quale comandava l'annuo pagamento da farsi di due mila *Marche* dalla *Diocesi* di *Cantorberì*, e d'*Jorc* ad un povero *Cardinale*; perchè *Wiclefo*, nè fu cacciato dal *Guardianato*, nè ebbe la ripulsa del *Vescovado* di *Wigorn*, se non dopo il 1352., e 'l fatto della *Bolla Pontificia* era seguito nel 1342., cosicchè non potea voler vendicarsi del *Papa* per cose accadute dieci anni dopo; e dimostra addotta mal a proposito l'autorità del *Knighron*; il quale mai nomina *Wiclefo* che del 1382.: che vivente l'*Arcivescovo Islep* non fu mai dalla dottrina di *Wiclefo* infetta l'*Inghilterra*, nè mai turbata la *Chiesa*, siccome il *Grassi* vorrebbe: che *Niccolò Arpsfeldio* ha più ragione di *Lui*, nè merita altrimenti i di *Lui* rimpro-

Vol. VI.

G g

proveri per aver detto che erano corsi quasi ottocento anni (*pene*) dalla conversion degli *Ingleſi* all' ereſia di *Wicleſo* : che erra , e quanto al giorno , e quanto all' anno , e quanto alle circoſtanze della morte di *Wicleſo* , dacchè l' empio morì , non nell' anno 1387. ma nel 1384. ; morì , non nel giorno di *San Tommaſo Cantuarienſe* , cioè il dì 29. *Dicembre* , ma nel giorno di *San Silveſtro Sommo Pontefice* , cioè nel dì ultimo dell' anno ; e morì , non d' improvviſo , ſorpreſo da *paraliſſa* , ſul *pulpito* della ſua *Parrocchia* di *Lutter-wort* , donde predicava al popolo le ſue empie dottrine , ma due giorni dopo del colpo apopletico , che lo ſorpreſe celebrando , anzi elevando l' *Oſtia Sacra* , nel giorno degli *Innocenti* ; ſenza più mai proferire parola &c. : che ommettiamo .

Non è però che tutta la riferita *Critica* , fatta ai due ſoli primi *Capitoli* (*a*) dell' *Opera* del *P. Graſſi* , le ſcemi il merito in guiſa da non apprezzarla moltiffimo ; perchè intanto è però ſempre vero , che fu *Egli* il primo a dare *ex profeſſo* una notizia eſatta , e compiuta dell' *Ereſia* di *Wicleſo* , ed a tessere quella importantiffima *Storia* particolarmente : ſiccome è vero del pari , che per teſtimonio dello ſteſſo ſuo *Critico* (*b*) , ſeppe ivi a tempo e con molta ſaviezza difendere così *Tommaſo Waldenſe* , come il *Cardinal Bellarmino* dalla macchia di *Eretici* , appoſta loro dal *P. Giulio Baudin Agoſliniano* ; (locchè non è poco) : e far conoſcere in molti altri ſiti di eſſa *Opera* , e la fertilità del ſuo ingegno , (*c*) e l' affiduità del ſuo ſtudio , e l' ampiezza , oſſia l' eſtenſione e la profondità della ſua ſoda dottrina .

In fatti fu *Egli* diſcepolo prima , molto *Amico* in appreſſo , e o ſtudiò ſempre in *Firenze* , o inſegnò , in compagnia del

(*a*) Sono *XXI. Capitoli* .
(*b*) *Artic. II. pag. 27.*

(*c*) *ibidem* .
(*d*) *Giornale* , Tom. III. pag. 346.

del celebre *P. Noris Veronese*, che fu poi *Cardinale*, e del famoso *Magliabecchi Bibliotecario* del *Serenissimo* di *Toscana*; colla direzione dei quali venne poi a conquistare quella copia di lumi e di erudizione che sparfe qua e là, e produsse nel suo dottissimo *Libro*. E' adunque da conchiudere con fondamento, che assolutamente non esagerasse il *Cavaliere Micbielangiolo Zorzi*, appellando il *P. Grassi*, *splendore di sua Religione*, e *singolare ornamento di nostra Patria* (a). Nella quale intanto cessò di vivere per l'appunto nel dì 25. *Aprile* dell' anno 1721. , nell' età di 74. anni compiuti; dopo di aver figurato moltissimo tra i suoi *Agostiniani* non solo, ma ovunque e tra il ceto dei *Letterati*, e precisamente tra i *Teologi* del primo grido.

(a) Vita Gualdo, Opus. Calogeriani, Tom. I. pag. 363.



Anno 1690.

F. AGOSTINO DA VICENZA
MINORE OSS. RIFORMATO.



Odesto ottimo *Religioso* appelloffi nel *Secolo* *Niccolò Teggari*, e nacque in *Vicenza* d'una Famiglia civile ed onesta, l'anno 1647. Professò tra i *Riformati* la regola di *San Francesco*, e attese assiduamente alla pietà insieme e agli studj. Tra non molto s'abilò prima alle *Cattedre*, di *Filosofia* e *Teologia*, che cuoprì con decoro, e poscia alla *Predicazion* del *Vangelo*, che sparse qua e là per l'*Italia* in molti luoghi, con profitto e con lode.

In capo a molti anni il *Capitolo Generale* dell'*Ordine* a titolo di premiar quasi le sue fatiche lo creò *Custode* del *Regno della Morea*; e però gli convenne sollecitamente passare il *Mare*, e porre ad azzardo la sua poca salute. In fatti cominciò a rendersi colà cagionevole, e passando da un sito all'altro per ricuperarsi, e ripigliandosi, e ricadendo, lo colse poi finalmente in *Corfù* una infermità così pertinace, che non v'ebbe modo di vincerla; e
in

in età di 69. anni nel 1716. dovette il buon *Padre* soccombere .

Avea composto alcun tempo prima il seguente *Libro*; che si diè poscia alla luce :

Gerusalemme compianta nelle Lamentazioni di Gcremia Profeta , espressa con senso Litterale e Mistico , in due Parti divisa: del P. Agostino di Vicenza Min. Ofs. Rif. ; in Venezia 1705., appresso Antonio Bortoli. Egli è un *Volume* in 4. di pag. 540.: dedicato al Molto Rev. P. Francesco di Bassano, Lector Teologo, Padre dell' Ordine, e Ministro Provinciale de' Min. Ofs. Rif. della Provincia di S. Antonio.

Nella prima parte vi si legge il trasporto dei *Treni* di *Geremia* in 300. *Ottave Rime*, distribuite in cinque *Capitoli*, corredate di opportune ed utilissime *Osservazioni*; oltre la *Descrizione* di *Gerusalemme*, e del *Tempio* di *Salomone*, e la *Notizia* di cinque *Re*, che regnarono ne' tempi di *Geremia*: e nella seconda s' incontrano 110. *Riflessi* dottissimi su tutte le suddette *Lamentazioni*, che ponno essere a chi gli scorre di un gran vantaggio per l' anima .

La *Poesia* nella prima parte, per verità, non è la cosa più eccellente del *Mondo*; comechè ne pure si possa dir che sia insipida . Ma la dottrina *Mistica* nella seconda parte è sublimissima, ed al sommo istruttiva per ogni contemplativo; comechè riesce un' *Opera* di molto pregio a chi assapora e gusta quel celeste linguaggio .

Tutto il *Libro* poi è così pieno, che si può dire tessuto di sole sentenze dei SS. *Padri* bellissime, e dei *Testi* più acconci della *Sagra Scrittura*: nè è inoltre digiuno di erudizione profana, e *Greca* e *Latina*; perchè così gli *Oratori*, come i *Poeti*, e i *Filosofi* antichi concorrono co' loro detti apportati e addotti a proposito ad abbellirle, ed a supplire all' estro ed alla frase *Poetica*, che solo mancano al pio *Scrittore* .

Non so, ch' abbia *Egli* date alle stampe altre cose .

Anno

Anno 1692.

P. LUIGI MARIA BENETELLI
D E' M I N I M I.



Andrea Benetelli, nato assai civilmente in *Vicenza* nell'anno 1642. da *Parenti* onoratissimi, professò nel 1658. il rigoroso *Istituto* di *S. Francesco di Paola*, e assunse il nome di *Luigi Maria*.

Corrispose velocemente alla grazia, alla vocazione di Dio, ed a' suoi molti talenti; e addestratosi a meraviglia ond' esser utile al prossimo, e alla *madre* sua *Religione*, s' accinse prima a combattere il vizio dal pergammo; e in più Città (in *Verona* certamente, in *Padova*, e in *Vicenza*) si fe' sentire con lode a declamare dai *Pulpiti* più ricercati; ed è fama ch' anzi abbia ottenute più conversioni: si appigliò poi ad ammaestrare la gioventù nelle *Scienze*, e dettò, com' è l'uso, in alcuno de' suoi *Conventi* *Filosofia* e *Teologia* con molto decoro.

Il singolare di *Lui* studio peraltro si fu quello delle *Lingue Orientali*, e con ispezialità dell' *Ebreo*; nella quale per la testimonianza universale degl' intelligenti fu eccellentissimo.

mo. Ne può essere una pruova non indifferente, che dovendo il *Beato Gregorio, Vescovo di Padova*, provvedere il suo novel *Seminario* di un *Maestro* in tal genere, scelse, e supplicò il *Benetelli*, siccome il più atto, perchè volesse piegarli ad assumere quell' arduo impegno, assunto peraltro, e sostenuto dal dotto *Padre* con quella felicità, che soleva attestare vivendo a chi lo interrogava il *Signor Abate Giacometti* celeberrimo, *Pubblico Professore di Padova*, che fu di esso *Discepolo*.

Una seconda pruova di egual peso a favore del nostro *Autore*, avrebbe ad essere il *Collegio* a ciò istituito in *Venezia*, in cui fece il *Benetelli Scuola Publica*, appunto della *Lingua Santa*; e dal quale fortirono in seguito non pochi *Soggetti*, che fatti in essa periti la diftesero con profitto nella *Terra Ferma*, e particolarmente in *Vicenza*; nel numero de' quali, pochi anni sono, morì compianto dalla *Repubblica* delle *Lettere* egualmente che dalla *Patria* il famoso *Canonico Cbecozzi*, anch' *Egli Pubblico Professore di Padova*, così come ognun sa, in essa *Lingua* riputato e distinto.

La terza, ed ultima prova sia, che dal *Serenissimo* nostro *Principe*, ossia dai *Riformatori* dello *Studio di Padova*, (se non lo fu da alcun altro dei *Magistrati* a cui compete) venne *Egli* eletto *Pubblico Revisore in Venezia de' Libri* scritti in *Lingua* straniera, ma precisamente *Orientale*, e assegnatogli un annuo generoso stipendio per questa sola incombenza, in cui la durò per fino all' anno 1724. nel quale prognosticata prima la imminente sua morte, nel giorno appunto della *Santissima Annonciata* di cui era divoto, il dì 25. di *Marzo*, nella molta età di ottantadue anni compiuti passò agli eterni riposi, non già in *Venezia*, ma in *Patria*; ove s' era di fresco con evidente previsione trasferito.

Tra' *Minimi* fu onorato molto: fu *Correttore* in più d' uno dei loro *Conventi*: fu *Collega* del *Provinciale*; dichiarato anzi dal *Revendiss. P. Striker ex-Provinciale* della *Provincia di Venezia*,

nezia, e *Vicario Generale* della *Provincia Germanica*, e finalmente *Commeſſo* e *Commiſſario* della *Provincia* ſuddetta di *Venezia* al *Capitolo Generale* congregatoſi in *Genova* nel 1710. ove anzi è tradizione che recitaſſe un' *Ode* lunghiffima in commendazione della dottrina di *San Tommaſo d' Aquino*, fra le congratulazioni, e gli applauſi di tutto quel fioritiſſimo, e venerabile *Ceto d' Uomini* ragguardevoli e per pietà e per dottrina.

Ora la prima coſa ſtampata dal noſtro *Minimo* è queſta:

I. Le *Saette di Gionata ſcagliate a favor degli Ebrei &c.* dedicate all' *Eccelſa Maieſtà della Madre di Dio*; e prodotte in *Venezia* 1703. appreſſo *Antonio Bortoli*. Vol. di 500. e più pagine, oltre i corredi, e gl' *Indici*, la *Prefazion*, e il *Diſcorſo agli Ebrei deſioſi di conoſcer il vero*: in 4. Sono *Saette* 3. diviſe in *Capi XL.* d' infinita erudizion ſacra conſperſe: contro del qual *Libro*, perchè ſ' avventarono ferocemente i *Rabbini* di più ſinagoghe a tentar quaſi di ſpuntar quelle *Saette* dal prode *Minimo* a' danni loro vibrare, pubblicò *Egli* un' altra *Opera*, intitolata:

II. I *Dardi Rabbinici infranti*, & *riſpoſta agli argomenti contro le Saette di Gionata*: dedicati all' *Arcangelo San Michaele*, e ſtampati in *Venezia*, per *Domenico Loviſa*, nell' anno 1705.

A queſta pure premette un *Diſcorſo al prudente Lettore Ebreo*; ed alcuni *Brevi Pontificj a favor degli Ebrei*, che ſi convertono alla noſtra *Santa Fede*: indi vi annette e un' *Oda*, che appella *Encomio vorivo*, al *Glorioſo San Tommaſo d' Aquino &c.*, indiritto a *Monſignor Aſperti Bergamaſco Veſcovo di Lieſina*; e un *breve trattato della Cabbala degli Ebrei* con l' *Arbore Sephirotico*, e la ſpiegazione del *Sepbira*, del *Cbajdth Accòdes*, del *Mitatròn*, e *Metatròn*, dell' *Ophanim*, dell' *Elobim*, del *Cbaſmalim &c.* E' un *Libro* di 270. pagine in circa; ed è (ſi dice) dottiffimo.

III. Il terzo *Libro* del *Benetelli* è il ſeguente:

Il *Pecile Minimitano iſtoriato della Vita e Miracoli di San*

San Francesco di Paula, con le *Annotazioni di Virgilio Mabbelli d'Atene* (che è l'anagramma del suo Nome (a)). Il titolo è dedotto dal *Pecile Ateniese*, detto anche *Stoa*: ed il *Libro* consiste in 300. e più *Quartine*, che a guisa di *Pitture* rappresentano i *Miracoli del Santo*: è stampato in *Venezia* in 4. da *Antonio Zatta* nell'anno 1712., ed è qualificato dal *Giornale d'Italia* (b) per un *Libro* opportuno anche agli amanti delle belle lettere.

Intanto a car. 82. di questo *Libro* evvi un' *Aggiunta*, per cui è necessario premettere un fatto, che riporta distesamente il *Giornale* (c). Il *Padre* adunque *F. Pietro Antonio di Venezia Minor Riformato* che ampliò, e condusse fin a 12. *Tomi* il *Leggendario Francescano* del *P. Benedetto Mazzara*, per fin dall'anno 1710. avea scritto, che *San Francesco di Paola* prima d'istituire il suo *Ordine de' Minimi* fe voto di farsi *Frate Minore*, vestì quell' *Abito*, vi fe' *Novizio*, e forse professò quella *Regola*, ed ecco il motivo dell'aggiunta accennata; che è questa:

Lettera Apologetica al M. R. P. Fr. Pietro Antonio di Venezia Minor Osservante Riformato, circa ciò che racconta di *S. Francesco di Paola nel Giardino Serafico Istoric. Oc.* nella qual *Lettera* pruova falso tutto ciò che azzarda in questo proposito il suddetto *P. F. Pietro Antonio*. Il fatto è che il *Riformato* nel 4. de' suoi 12. *Tomi* (d) si ostina a sostenere il già detto con far imprimere ivi dopo dieci anni la sua *Risposta alla Lettera Apologetica Oc.*: contro la quale peraltro uscì tosto franco il *Benetelli* con una nuova scrittura, in forma di *lettera* in data di *Venezia* li 25. *Febbraio* 1721. *more Veneto*, e vi prefisse questo titolo.

IV. An-

(a) *Gior. de' Letterati d'Italia*, Tomo XII. Art. XIII. pag. 436.

(b) *ibidem*.

Vol. VI.

(c) Tomo XXXV. Art. XV pag. 506. e 507.

(d) a car. 39.

H h

IV. *Anticritica Apologetica, diretta al M. R. P. Fr. Pietro Antonio da Venezia, Riformato di San Francesco, dal P. Lettor Fra Luigi Maria Benetelli, de' Minimi, in risposta di una sua Lettera stampata l'anno 1722.*, e vi pose innanzi questo frontispizio latino: *Sacrum veritati anathema a Fr. Aloysio Maria Benetelli, Ordinis Minimorum Lectore: Venetiis Typis Antonij Bortoli, 1722. in 4. pag. 15.* Non si replicò altro dal *Riformato* (ch'io sappia); e la controversia finì. Proseguiamo le *Opere*.

V. *La Calamita alla Tramontana, cioè Imitazione di San Francesco di Sales. Venezia per il Lovisa. 1703. in 32.* Questo *Libricciuolo* l'ho posto qui per non isconnettere la sudetta materia, che è poi una sola. Ivi *S. Francesco di Sales* si appella: *Terziario de Minimi*.

VI. *Filiare tributo a S. Francesco di Paola. Invito ai 13. Venerdi: stampati, in Venezia, e in Bassano, in 32., senz'anno.*

VII. *Parafrasi dell' Atto di Contrizione. Venezia, Bortoli 1722.* E sotto il nome anagrammatico di *Virgilio Mabelli d' Atene*.

VIII. *Le sette stazioni penose di Gesù Cristo. Venezia, Bortoli 1723. in 12.* In fine v'è il cenno di 9. *Opere* dal nostro *Autore* stampate, e di 4 inedite.

IX. *Novena, e Compendio della Vita del B. Pietro Gambacorti di Pisa, Fondatore degli Eremitani di San Girolamo, stampato in 12. dal Lovisa in Venezia, senz'anno.* E sotto il Nome di *Giulio Maria Bonatera da Nicea*.

X. *Ottavario santificante: e poi col titolo di Novena. Libricciuolo, che stampossi dal Bortoli, dal Lovisa, e poi dal Maldura.*

Le cose inedite sono le sottoscritte.

I. *I Dolori del Parto.*

II. *Il Messia Giudaico.*

III. *Il Colofone. Comentario sopra i Riti Ebraici di Leone da Modeno; e queste erano tre cose in sequela delle 3. Sacce.*

IV.

IV. L' *Affunzione di Alessandro Ottavo* .

V. *Sepher jibre scepher* : idest *Liber sacrorum Eloquiorum* . sc. *paraphrases Hebraicae* , jussu olim *Eminentissimi Venerabilis Gregorij Barbadici* , dum in *Seminario Patavino* linguam sanctam docerem ex *universis Bibliis hebraicis collectae cum annotationibus* .

VI. *Riverberi eruditi e morali sopra la vita , e i miracoli di San Francesco di Sales* .

VII. *Le Aspergini d' Ippocrene . Composizioni Poetiche Latine , e Volgari* .

VIII. *Epiraphium* . sc. *Vita Authoris ejusdem manu fideliter scripta usque ad annum 1723* .

Molte delle suddette cose si conservano nella *Libreria de' PP. Minimi di Venezia* ; nè del nostro *Autore* abbiamo che aggiugnere .

GIAMBATISTA BENETELLI.

Compose in età di 15. anni un trattato di *Retorica* ; siccome si raccoglie dalla chiusa del MS. presso il *Signor Pietro Benetelli* della stessa *Famiglia* , che fu eletto dal *Gravissimo Consiglio* di 150. nel dì 24. *Giugno 1742* . *Cavaliere dell' Arte della Lana , e della Seta* .

Joannes Baptista Benetellus Vicentinus Anno Domini 1638. pridie Kalendas Decembris in festo Divi Andrea finem imposuit . Era nato nel 1623. il dì 28. d' *Aprile* .

Di esso c' è inoltre alcuna *composizione Poetica* in lode del *Conte Pierpaolo Bissari* , nelle *Stille d' Ippocrene* (a).

SIL-

(a) alla pag. 187.

SILVESTRO BENETELLI:

COdesto è un terzo *Benetelli*, che fiorì intorno al 1640. il quale istituita avea in *Casa* propria una rispettabile *Accademia* che gli piacque denominare, *Degl' Imperfetti*.

Lasciò dopo di se un *Volume* in foglio di pag. 706. di *Poesie Greche, Latine, Ebraiche, ed Italiane*; che MSS. sono ove sopra ben custodite in un con molte altre *Composizioni Accademiche*. Era *Silvestro* d'un bellissimo genio, e d'un ingegno fatto per le *Lettere*; ed è svantaggio del *Pubblico*, che non si diano alla luce le cose, che fortunatamente rimangono di questo *Poeta*. Potrebbe avvenire, che i miei stimoli facessero risolvere gli *Eredi* a beneficiare la *Patria*. *Faxint superi*.

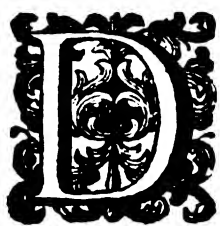


Anno

Anno 1694.

P. GABRIELLO GUALDO

C. R. TEATINO.



'Una *Famiglia Gualda*, che de' *Mori* appellavasi, ed ora è estinta, nel 1659. nacque il presente *Scrittore*, il quale nel 1674. professò tra i *Teatini* in *Vicenza* l'*istituto di San Gaetano suo Compatrizio*. Disposto alle *Scienze*, vi si applicò indefessamente così, che per niente meno di 40. anni, potè insegnare tra' suoi dalle *Cattedre di Padova e Filosofia e Teologia*: ma perchè, o assottigliava di troppo, o troppo era vago di novità, e impegnatissimo a sostenerle, in progresso il di *Lui* nome divenne bensì famoso, ma con varia fortuna ed opinione nel concetto degli *Uomini*.

V'ebbero molti (e sono i più), che si fecero cuore di dirlo, e dimostrarlo celebre nel buon senso per ogni vista, e di esaltarlo a *Cielo*; e tra essi l'*Eminentissimo Cardinale Porzia*; il *P. Borromeo*, poi *Vescovo di Capo d'Istria*; *P. Innocenzo Raffaello Savonarola*; il *P. Viva*; i *Giornalisti d'Italia* e di *Trevoux*; e molti altri. Ma per verità a mol-

molti altri non piacquero alcune di *Lui* nuove dottrine, o capricciose, o soverchiamente benigne; e le impugnarono *totis viribus*, e le riprovarono, *Ō agmine facto* le fecero condannare; nè s' ha a dire, che fossero però *soggetti* o invidiosi, o *infimi subselei*, perchè due tra essi furono il *P. M. Gio: Maria Beridlo Servita* cospicuo; e il chiarissimo *P. M. Giacinto Maria Serry* dell' *Ordine di S. Domenico Pubblico Professore di Padova*; incapaci entrambi di debolezze.

Io non ho a decidere in questo luogo di chi avesse in complesso causa miglior per le mani, o di chi prevalesse ne' varj tra loro *Letterarj* conflitti; e proseguirò pertanto nelle mie generali notizie senza impegnarmi, e senza uscire dirò così dal seminato, o per vaghezza, o per ispirito di partito; dacchè nè conviene, nè è mia la messe, nè la prudenza lo accorda, anzi neppure la imparzialità d' uno *Storico* il quale brami che gli si creda.

Ora il *P. Gualdo* (a cui piacque spesso occultarsi sotto i supposti nomi, quando di *Guido Bellagra*, quando di *Niccolò Pegoletti*, e quando di *Angelo Cupezzioli*) di tratto in tratto istituì di varie quistioni, e diè alla luce più cose. Ecco la

I. *Risposta all' Autore dell' Apologia de' SS. Padri*: in cui fa vedere condannarsi senza fondamento gli *Autori* moderni, come contrarj a' *Santi Padri*. Questa *Opera* la cuoprì sotto il proprio Nome *Anagrammatico*, di *Guido Bellagra*: e la disse stampata in *Salisburgo* (comechè eseguita in *Italia*) nel 1701. sono 2. *Tomi* in 12., ed avviene una confimile contra il *P. M. Ciaffoni Minor Conventuale*, del *Pasquale*, e del *Vendrocchio*.

II. *Tractatus Probabilitatis ex principiis antiquorum, compositus*. *Lovanii* 1704. in 4. apud *Egidium Prost*. La intitolò: *Auctore Nicolao Peguletti*: ed unì in esso *Trattato* le *Sentenze* tutte *probabili* insieme e più benigne, formandone

done un grosso *Volume*: il quale in progresso poi venne dalla *Sagra Congregazione di Roma* proibito.

III. *Additio Defensionis ab aliquibus objectis in libro cui titulus: Elementa Moralia decerpta. Lovanii 1707.* (qui pure) *Nicolai Peguletti.*

La IV. *Opera* da *Esso* prodotta si fu *Responsum ad secundum Scriptum Dominici Ritber: Calvinista, e Ministro in Elvezia.*

La V. Un *Trattato* in difesa d'un suo *Comprobabilista* il *P. Francolino della Compagnia di Gesù.*

La VI. E' un' *Opera* di più conseguenza della quale si disputò molto, che s'è stampata, e ristampata più volte, e che fece nel *Mondo* assai rumore:

Baptisma Puerorum in uteris existentium iterum assertum (a), quamvis Theologi, & Canonista antiqui per plura secula hoc vel negaverint, vel tacuerint. Dissertatio Medico-Theologica, Auctore P. D. Gabriele Gualdo Clerico Regulari, S. T. Professore. Patavij, apud Josephum Corona 1710. in 8. pag. 80.

In appresso nel 1712. dallo stesso *Corona*; e finalmente nel 1723. ma sotto il nome di *Angelo Cupezzioli Professore di Sacra Teologia: correctior & auctior.* Tratta Egli il *P. Gabriele* questa scabrosa materia con erudizione e dottrina, da *Teologo* insieme, e da *Medico*; e pruova da un lato, che quando ci sia pericolo dell'aborto non solamente si può, ma avendovi il modo si dee battezzar la creatura nell'utero della *Madre*, e ciò a beneficio di quell'anima, che non farebbe in caso diverso capace del *Paradiso*; dall'altro pruova, e convince, appoggiato alle evidenze *Anatomiche* e ad una *Fisica* incontrovertibile, che poichè in vicinanza del parto naturalmente s'apre l'utero della *Madre*, e la *Creatura* dirò così si presenta, se le può conferire il
Bat-

(a) Prima nel *Trattato de Probab.* cap. 41.

Battesimo, o portando con una stringhetta ben netta l'acqua sopra qualsivoglia parte del fanciullo, siccome insegna Francesco Mauriceau nel Trattato delle Malattie delle Femmine gravide (a), oppure collo intromettere una mano nell'utero, e col mezzo di una spugna bagnata nell'acqua effettuare lo stesso.

Il Gualdo non è già il primo (sia detto per Epifodio), che promovesse sì fatto dubbio, che anzi avverte Egli stesso, siccome per fin dal secolo XV. lo fece Gabriello Biel, e nel Secolo scorso il P. Lodovico Scildere, poco avanti il Gobat (b): e vi si potrebbero aggiugnere, e Girolamo Tergolino da Padova, che trattò la materia *ex professo in quadam disceptatione: an fœtus in utero matris, dum timetur abortus, valeat a Matre baptizari ad animæ salutem* (c), e il P. Girolamo Fiorentini, *de ministrando Baptismo Fœtibus abortivorum: Lugduni 1658. in 12.*, e alcun altro Autor più recente di questi nostri contorni. Ma intanto nessun più di Lui, maneggiò il punto con tal precisione, ed impegno; anzi nessun si diffuse, e sviluppò la quistione al par di esso; e singolarmente nella sua terza edizione, e contro il P. Comisolo (d).

E ben vero, che il mentovato P. Bertolo impugnò l'opinione validamente in quel suo Libro: *Concilium Tridentinum, sive Canones de Baptismate, & Confirmatione, Dissertationibus Scholasticis, Dogmaticis, Moralibus & Polemicis &c.*, che mandò fuori il Lovisa, la prima volta nel 1713., e la seconda nel 1714. in 8.: contuttociò il P. Gualdo rispose in maniera da meritarsi l'encomio dei Giornalisti, i quali conchiudono in questo proposito che il P. Gabriele: *mostrò di essere Teologo di buon gusto, e che studiò di sollevarsi dall'essere di semplice e mero Scolastico* (e).

La

(a) Lib. I. Cap. XXXIII.

(b) Giorn. d'Ital. Tom. I. pag. 360.

(c) Vide Portenari, Felicità di Pado-

va, pag. 242.

(d) Giornale suddetto, pag. 364.

(e) pag. 365.

La VII. Un certo *Carmen Philosophicum*, idest *Conclusiones ex universa Philosophia depromptæ & hexametro carmine concinnatæ*. Patavij, Typis Sardi, 1704. in 4.

La VIII. *Carmen Theologicum, hoc est Conclusiones Theologica hexametro carmine concinnatæ*. Patavij, Typis Sardi. 1706. 1710. 1712. 1716.

Il P. Innocenzo Raffaello Savonarola, morto in Verona nel 1748. nelle sue *Memorie* impresse nel Tomo VIII. della *Miscellanea di varie Operette*, uscite nel 1744. in Venezia dai Torchj di Tommaso Bertinelli in 12. (a), scriveva che il P. Gabriele Gualdo lasciò dopo di se 3. interi Volumi di *Poesie Latine*; anche perchè tutte le *Tesi di Filosofia*, e *Teologia* le aveva ridotte in *Verso*; e dopo l'*Edizione* enunciata del 1716. (b) le avea ripurgate e corrette: a proposito della qual cosa è fama costante che il P. Gualdo stato sia un eccellente *improvvisatore in Versi Latini* (locchè non è cosa ordinaria); e che però intervenendo per ragion del suo impiego qua e là alle pubbliche *Conclusioni*, epilogava estemporaneamente con somma facilità e bravura gli argomenti tutti degli opposenti, e le risposte del difendente, e sul fatto ripeteva ogni cosa in *Verso*, aggiugnendovi inoltre, siccome è l'uso, le lodi dei *Lettori*, e del *Mecenate*.

La IX. E' una picciola cosa che s'incontra in fine della terza impressione del *Trattato* del battezzare i *nonnati* nell' *utero*; ed ha il titolo, di *Difesa del P. Gabriello Gualdo al Signor Cristofano Cardieletti*, operetta di Angelo Cupezzioli, in Padova per il Sardi, in 8.

La X. *Disputatio olim excussa de metu Inferni: an metus Inferni expellat (aut excludat) voluntatem peccandi*. Sta unita alla suddetta terza impressione del *Libro* suaccennato: ma sortì di per se sola nel 1721., apud *Fratres Sardi* in 8.

La

(a) alla pag. 435.

(b) Anno in cui nacque chi scrive ai 2. di Febbrajo.

La XI. *An liceat peccatores statim post confessionem absol- vere*. Uscì nel 1714. dalle stampe di *Francesco Semoleta* in *Venezia*, in 8. in pag. 32. questa dotta *Dissertazione Teo- logico-Morale* sotto il solito finto nome d' *Angiolo Cupezio- lo*; ed è contra i *Rigoristi Oltremontani*, i quali troppo se- veri non lo vorrebbero in nessun caso; ed esamina ivi tra le altre cose le dottrine del *Risuale Alettense* dannato dal *Sommo Pontefice* (a).

La XII. *An liceat solis rationibus naturalibus quaestiones theologicæ dirimere*. Stampata dal suddetto *Semoleta* nel 1717. in 24. pagine (b): ed è qualificata per una dot- tissima scrittura, sana, e nervosissima.

La XIII. *De Auctoritate Divi Augustini*. Patavij, apud *Coronam* 1720. in 8.

La XIV. *Disputationes duæ non amplius editæ, quarum altera est de Probabilitate, an scilicet auctoritates Patrum allatæ a Probabilioristis eam revera oppugnent: altera de pœna Peccati originalis; an scilicet multi Recentiorum ab opinione communi Antiquorum, negante peccato originali pœ- nam sensus deberi, jure & merito discesserint*. Opus ab eo- dem Auctore dicatum *Illustris. ac Reverendis. Stephano Fu- liani, Episcopo Mutinensi. Venetiis, apud Josephum Coronam*. 1723. in 8.

La XV. *Larvati Scribillatoris brevissima defensio ab inju- riis, a falsitatibus &c. Auctoris Vindiciarum Ambrosii Cat- tarini cap. 16. n. 3. Patavij, Typis Joannis Baptistæ Con- zati* in 8. Componimento contro al P. M. Giacinto Ma- ria Serry Domenicano, e Pubblico Professore nello Studio di *Padova*.

„ La XVI. *Theologia Moralis, & contemplativa S. Au- „ relii Augustini Hipponensis Episcopi, & Ecclesiæ Doctoris,*
„ in

(a) *Giorn. d' Italia*, Tomo XXXII. pag. 556.

(b) *Giornale* suddetto, Tomo XXXI. pag. 430.

„ in qua ejus omnia Moralia , & plurima Contemplativa ,
 „ titulis rerum Alphabeti ordine digestis , referuntur , am-
 „ plioribus materiis in Capita , & Paragraphos pro faciliore
 „ usu distributis , & singulis precedente eorum compendio .
 „ Accedunt plures Notæ , & nonnullæ Quæstiones , quibus
 „ quædam clarius explicantur , probantur . Opus tum Theo-
 „ logis & Casuistis , tum etiam Concionatoribus perutile .
 „ Auctore Angelo Cuperioli , sacre Theologiæ Professore .
 „ Tom. primus complectens litteras A. B. C. Venetiis 1737.
 „ Apud Josephum Corona , in fol. col. 884. oltre la Dedic,
 „ Indice , e Avvertimento (a) .

E nel 1741. Tomo II. col 836. Tomo III. col. 1224.
 oltre gl' Indici (b) :

Premette al primo Tomo una Lettera dedicatoria a
 S. E. Jacopo Soranzo Senator Veneto ; e nell' Opera labo-
 riosissima , supplisce ottimamente a ciò che ommesso avean-
 no e Bartolommeo Urbinato , e Davide Lefant , valendosi
 sempre della Edizione Maurina .

Il secondo , ed il terzo Tomo sono utilissimi : e a di-
 fendere dalla intemperante censura di alcuni il P. Gualdo
 è da avvertire , che circa il Probabilismo dietro gl' inseg-
 namenti del grande Agostino rigetta (per base quasi , e
 per massima) le opinioni nuove , dure , intollerabili , te-
 merarie , improbabili , lasse , severe ; e conchiude con questo
 Monito riflessibile molto : Cum contradicitur opinioni alio-
 rum , id fiat absque præjudicio charitatis & veritatis .

La XVII. Dissertatione Latina sopra un caso Morale inserita
 nel Pontas ; ivi accolto dallo Stampator di Venezia nel 1742.

Profeguono le cose inedite :

I. Un Trattato dell' Eucaristia , segnato 1697. , e 1698.
 (anno in cui lo scrisse) .

II. Dif-

(a) Novelle della Repubblica Lettera-
 ria. Venezia, Albrizzi 1737. pag. 193.

(b) Novelle suddette per l'anno 1741.
 num. 20. pag. 153.

II. *Differtazione Latina dell' uso delle Carni , e dell' unica Commestione ne' giorni di Digiuno* , scritta dal Gualdo nel 1741. e decisa poi finalmente dai Sommi Pontefici Benedetto XIV. e Clemente XIII.

III. *Differtazione Latina contro il P. Romilio Francescano* , e in favore del P. Borromea Teatino ; se sia necessario il contatto Fisico nella Collazione degli Ordini Sacri .

IV. *Se San Tommaso favorisca la Probabilità. Differtazione anch' essa Latina* .

V. *Se la Fede de' Genitori sia necessaria nel Battefimo de' Fanciulli.*

VI. *Difesa della Signora Elisabetta Cesarea Silvestri nel Matrimonio del Signor Cavalier Giustiniano Forzadura di Padova* .

VII. *Raccolta di alcuni Titoli sopra il Gius Civile , e Canonico* , per l' Esame dei Dottorati .

VIII. *Casi Mensuali* ad uso della *Diocesi di Padova* .

IX. *Raccolta di più parole Latine tratte da Autori Classici* , ed ommesse nell' ultima Edizione del *Lexicon* delle 7. *Lingue* fattasi in *Padova* .

X. *Concordantiæ Verbales totius Juris Canonici. Libro* che i *Giornalisti d' Italia* , e le *Novelle Letterarie* apprezzano molto , e che da ognuno si vorrebbe alla luce ; ma che l' *Autore* donò pria di morire al Signor Dottor Giuseppe Corregio-la Parroco di Baone nel Territorio di Padova , ove il P. Gualdo visse quasi perpetuamente , e finalmente morì nella età di 85. anni , nell' anno 1743. con la riputazione di un *Soggetto* dottissimo , siccome in fatti era ; e con insieme la ingiusta taccia , (interpretabile peraltro in buon senso) del *Dottore della Probabilità* .

Dice Egli stesso di se medesimo (forse per umiltà) *Stylo prorsus barbaro imbutus eram , ideo barbare scribere potui* .

Vedi di esso il *Sancaffani* , Scanzia XX. pag. 54.

Anno

Anno 1696.

BARTOLOMMEO BOSCHETTI.



E la poca mole del *Libro* qui non meritava un *Articolo*, lo meritava la molta utilità di ello, e la eccellente maniera, con che venne dettato dal nostro celebre *Professore* di *Medicina* in *Venezia* il *Signor Bartolommeo Boschetti*, il quale pochi anni sono, compianto da ognuno che lo conobbe, cessò di vivere.

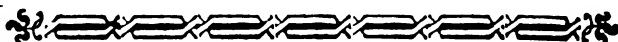
Dissertatio de Salivatione Mercuriali Physico-Medico Mechanica Bartholomæi Boschetti Vicentini, Philosophiæ & Medicinæ Doctoris, in tria Capita divisa. Quorum prius continet salivæ naturalis examen. Alterum Caput ejusdem vitia considerat. Tertium Salivationem artificialem exhibet. His accedunt Historiæ felici aut lethali experimento comprobatae.

Si stampò prima: *Venetis, apud Joannem Radici nel 1722. in 4., dedicata: ad Illustriss. ac Excellentiss. D. D. Aloysium Pisanum Equitem, ac D. Marci Procuratorem;*
e di

e di poi ristampossi , parimenti in *Venezia* nel 1744. *Typis Joannis Tibernini* , *sub signo Providentiæ* , in 4.

Del *Boscheri* nulla ho da aggiugnere; non avendo io fatte , per verità , le ultime diligenze per raccogliere quelle ulteriori notizie ch' erano necessarie , secondo il sistema onde mi son condotto sempre antecedentemente.

Di esso si fa menzione dai *Giornalisti d' Italia* nel *Tomo XXXV.* a pag. 523.



GIACOMO ANTONIO ZATTONI. Di lui abbiamo:

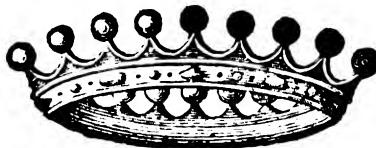
Nella Partenza dell' Illustriss. & Excellentiss. Signor Benedetto Capello, Gloriosissimo Capitanio di Vicenza, Orazione del Signor Giacomo Antonio Zattoni: recitata dal medesimo il giorno 29. Aprile 1682. , e stampata in Vicenza nello stesso anno , per gli Heredi di Giacomo Lavezari in 4.

Dal fine dell' *Orazione* apparisce , che il *Zattoni* è *Vicentino*.

Inoltre : in *Alexandrum VIII. P. O. M. quod Duci Francisco Mauroceno Gladium, & Galeam dono miserit. Epigramma* . Il qual si legge nell' *Accademia per l' Assunzione al Pontificato del suddetto Pontefice Ottoboni*.

Finalmente *Aliud ejusdem*.

Neppur del *Zattoni* ho alcun altra notizia.



Anno

Anno 1698.

GIROLAMO FRANZANO
ARCIPRETE DI GRANTORTO
DIOCESI VICENTINA.



Gregorio Leti nel suo *Regno d'Italia*, per ciò che scrive il *Konigio* nella *Bibliorbeca vetus & nova* (a), annovera tra i chiari *Soggetti di Vicenza* un *Franzano*, che avrebbe ad esser *Girolamo*; nè so perchè lo *Stampator* del *Konigio* lo appelli *Pietro*: *Franzanus* (*Pet.*) *Vicentinus inter viros claros refertur a Gr. Leto in Ital. regn.* pag. 329. Il vero è che potrebbe essere avvenuto, e agevolmente, che invece di *Pet.* andasse scritto *Pre*, cioè *Presbyter Vicentinus*: e in questa guisa si accorderebbono i *Testi*.

Comunque sia peraltro, l' *Arciprete* di *Grantorto* *Girolamo*, nato di una *Famiglia* assai *Nobile* di *Vicenza*, ed *Ecclesiastico* insieme pio esemplarissimo e dotto, è l' *Autore* del seguente *Libro*: (una copia di cui mi risovvien che ho veduto nella *Bertoliana* (b)).

„ Istru-

(a) alla pag. 316.

(b) *Armadio E. Canto 91.*

„ *Istruzioni Morali sopra le principali virtù Cristiane ,*
 „ *che deve professare l' Ecclesiastico , e principalmente il*
 „ *Parroco ; utili , e necessarie non solo a medesimi , ma*
 „ *ad ogni stato di persone ancora , per dirigere l' anima*
 „ *propria , e per incaminare le altrui alla Cristiana perfe-*
 „ *zione . Composizione , ed Opera d' un Parroco della Dio-*
 „ *cesi di Vicenza . Stampata in Padova , per Gio: Battista*
 „ *Gonzatti . 1733. in 8.*

Qui per modestia l' *Autore* volle occultare il suo *Nome* : appena nel fine del *Discorso* al benigno *Leggitore* diede di se da lungi un indizio . Ed è appunto perciò , che a premiare cioè la sua virtuosa moderazione e modestia , da noi si volle scuoprirlo , e consegnarlo alla *Stampa* .



Anno

Anno 1700.

ORTENSIO ZAGO DOT.

N Oi ci sbrigheremo prestissimo di quest' ultimo *Articolo* ; anche perchè sperando , che in breve possa poi comparire una volta alla pubblica luce la cosa migliore del nostro *Zago* ; o ci riserbiamo a ripigliare un qualche dì il di *Lui* illustre *Nome* (quando mai ne venga talento di unire dopo di questo un altro *Tomo* , di cui non abbiamo peraltro col *Pubblico* alcun dovere , nè ci siamo ancora determinati) , o abbandoneremo l' impresa a chi verrà dopo di *Noi* , di far cioè la dovuta giustizia al *Signor Conte Dot. Ortensio* , del quale si può dire con verità , che si fu un diligentissimo indagatore , e un vero dotto delle venerabili antichità singolarmente *Patriotiche* .

Due cose sono di esso alle *Stampe* ; ed una è l' inedita .

La I. *Del Torrente Asico , e del modo di riparare ai danni minacciati alla Città di Vicenza dalle di Lui Acque.*

No-

Vol. VI.

K k

Notizie diverse raccolte a beneficio della Patria dal D. O. Z. (cioè Dottor Ortensio Zago) : da Lui dedicate agl' Illustriſſimi Decemviri Deputati alle coſe utili della Città di Vicenza , e ſtampate in Padova per Gio: Battiſta Gonzatti nel 1720. in foglio , ed è una coſa utiliſſima , e ragionata maetſtevolmente .

La II. Diſſertationes dua de Veterum Chriſtianorum Inſcriptionibus , & de Liturgiarum in rebus Theologicis uſu . E' un Libro in 4. che veggo modernamente citato dal Catalogo Remondini (a) ; nè in eſſo , conſeſſo il vero , mi ſono avvenuto mai ; quando peraltro dimoſtra il titolo coſa molto erudita , e da apprezzar ſommamente .

Il titolo dell' inedita è queſto :

Della maraviglioſa Grotta detta il Covalo di Coſtoza ; le dell' antico Teatro di Berga , l' una fuori , e l' altro dentro della Città di Vicenza , Annotazioni varie del Conte Ortensio Zago : e queſti è un Manſcritto in 4. di un qualche notabil Volume , che ſi cuſtodisce dai Figliuoli di eſſo gelosamente .

Io per verità due volte ebbi la forte di ſcorrerlo ; la prima volta nell' occasione di ſcrivere il mio Covalo di Coſtoza per Sua Eccellenza il Signor Conte Ottavio Trento , e la ſeconda quando deſcriſſi l' antico famoſo Teatro di Berga nella Vita di Andrea Palladio : e lo riconobbi un Manſcritto pieno di erudizione , che merita di eſſere a comun beneficio prodotto . Parla di eſſo anche il Vigna nel ſuo Preliminare (b) .

Nel Dottorato del Conte Ortensio in Bologna venne fatta da Tommaſo Glareani una copioſa Raccolta di Compoſizioni Poetiche col titolo di Aſtea eſultante , che ſi ſtampò ivi in 4. per Giacomo Monti nell'anno 1676. ; il che vorrà dire che

(a) 1772. Venetiis , pag. CCCXVII. (b) pag. 104.

che il nostro *Autore* nacque alla metà incirca del *Secolo* antecedente , e che perciò dovea chiudere questo *Sesto* ed ultimo *Tomo* della mia *Biblioteca* , promessa nel *Manifesto* per l' appunto in VI. Tomi fino al 1700.

Avrò , chi sa , e presi pur troppo ovunque dell' *Opera* moltissimi abbagli , ed ommessi più *Nomi* , o di *Essi* le cose per avventura migliori : ma non errai per mal' animo , o per indiligenza ; ciò che mi dee giustificare quanto basta presso il discreto *Letto*re .

Ebbi più volte , il confesso , la tentazione , e veelemente , di prostrar la mia Serie con alcuni altri *Scrittori* di questo *Secolo Decimottavo* , (che fosser passati a que' più non ha molti anni) , e precisamente perchè m' invaghirono gl' illustri *Nomi* di *Andrea Marano* , di *Antonio Bergamini* , dei due *Cbecozzi Sebastiano* e *Giovanni* , di *Gio: Marangoni* , del *Pub. Prof. Giulio Pontedera* , del *Cavalier Michelangelo Zorzi* , del *P. Quirico Roffi Gesuita* , del *P. Serafino Marchi Cappuccino* , del *Conte Enrico Bissaro* , di *D. Pierfilippo Castelli* , del *Teatino Gio: Battista Nievo* , del *B. Kirkeroda Valdagno Min. Riformato* , di *Pierfrancesco Canneti di Schio* , del *Co: Gioan Montenari* , dei due *Barbieri* , del *P. Musocco dell' Oratorio* , del benemerito *Dottor Vigna* , del *Conte Giulio Volpe* , del *Capellari Vivaro* , di *Sebastian Antoni* , di *Antonio Sandini* , del *Rigbellini di Schio* , del *P. Capra Gesuita* , di *Sebastian Franzoni* , del *Marzagaglia* , del *Maistini di Valdagno* , di un *Muzani* , del *P. Venturini Domenicano* , del *P. Angelico da Vicenza Min. Riformato* , di *Antonio Viero* , di *Vicenzo Vicari* , di *Maria Felice Alessi* , di *Stefano Lorenzoni* , di *F. Clemente da Centrale* , e di cent' altri : ma fin ad ora riuscimmi di resistere alla tentazione , e di frenar il mio genio . Quel che sia per essere in seguito nol saprei : so

con

con *Vincenzo Borghini* (a) che : *chi piglia impresa di scrivere è forza (dica pur chi vuole altramente) che vegga molte cose , e infinite ne consideri , e ne pensi ; e quando egli avrà fatto tutto questo , non basterà : il che mi rende irresoluto forse più del dovere .*

(a) *Lettera all' Arcivescovo di Firenze* , senza data , che è la LXXXVII. della Parte IV. Vol. IV. delle *Prose*

Fiorentine 1745. in 8. , Edizione di Firenze , a car. 191.



NOTA.

N O T A .

DOpo conchiufa l' *Opera* , credo onestà lo avvertire chi legge ; siccome il celebre *Signor Abate D. Girolamo Tirabosco Bibliotecario di Modena* fortunatamente scuoprì , e lo pruova nel suo *Giornale* (*a*) : che *Zaccaria Ferrerio* , ossia *Milana* , di cui s' è ragionato a lungo nel *Tomo IV.* (*b*) di questa *Biblioteca* , egli è poi (benchè sotto diverso *Nome*) lo stesso *Soggetto* stessissimo con *Zaccaria Benedetti* , del quale pure parlai nel *III. Tomo* (*c*) . Supposta la qual cosa , poteva io bensì istituire separati due *Articoli* dello stesso *Ferrerio* ; ma doveva accennar nel *secondo* , che benchè diversi fossero i *Nomi* , era però in entrambi solo uno l' *Autore* : il che non feci .

Avver-

(*a*) Tom. X.
(*b*) alla pag. XX.

(*c*) alla pag. CLXXV.

Avverto inoltre: che quella *Maddalena Campiglia*, la quale io nel V. Tomo (a) congetturai *Dimeffa*, in grazia delle diligenze usate dal P. M. Riccardi Ex-Provinciale dell' Ordine de' Predicatori comparisce *Terziaria Domenicana*; ed io sono in debito della restituzione del Soggetto a chi Egli aspetta.

E giacchè il suddetto gentilissimo Padre M. mi spedì non ha guari la copia di tre brevi sacre *Composizioni* del B. Bartolommeo Breganze, di cui ragionai di sopra, tessendone la Vita, nel Tomo I. all'anno 1240., non voglio neppur di queste defraudare i miei Lettori; e qui, benchè fuor di nicchia, molto volentieri le trascrivo.

DE PUERO JESU.

*Unam nec maculam natura reliquit in ipso,
Ad caput ad plantam transvolat ipse decor.
Colla, supercilium, coma, frons, oculi, gena, nasus,
Os, dens, labra, manus, pes, sine labe nitent.
Emittunt geminos oculorum lumina soles,
Ad quorum cedunt astra minora jubar.
Commendant Pueri decus, os roseum, gena florens,
Scintillans oculis mens pia, pura caro:
In vultus alios vigili minus usa labore,
Huic natura dedit quidquid habebat opum:
In vultu pueri tantum fuit illa decoris
Prodiga, quod donis pene remansit inops (b).*

DE SUPERBIA (c).

*Cum bene pugnabis,
Cum cuncta subacta putabis;
Quæ post infestat
Vincenda superbia restat:
Hac lue nonnumquam
Rosa vertitur in saliuncam (d).*

FOR-

(a) alla pag. CCXXIV.

(b) B. Bartholomæus Breganze O. P. Episcopus Vicentinus in suo opere super Cantica, pag. 118. col. 1. MS.

(c) pag. 173. tergo col. 2.

(d) Plin. l. 21. c. 7. *saliunca foliosa quidem est, sed brevis, & quæ necesse non possit.*

F O R T U N A F U G A X.

*Hoc unum præsire potes, quia nulla potestas
Esse morosa potest, quia res fortuna secundas
Imperat esse breves. Minos subvertit athenas;
Xlion Atrides; magnæ Cartaginis arces
Scipio: sed Roma immitis fuit alea fati.
Tempore versa brevi brevis est distantia leti,
Omnis & exactæ nox est vicina diei (a).*

Finalmente : perchè soccorso di nuovi lumi dall' accuratissimo , e dotto *Bibliotecario* moderno del *Seminario di Padova* , aggiugnerò alcune notizie sfuggitemi intorno alle *Opere* di tre , o quattro de' miei *Scrittori* .

La prima sia ; che di *Girolamo Gualdo* il secondo (di cui in questo *Tomo* (b) oltre il già detto , ci sono in quel rispettabile *Seminario* due *Canzoni inedite* , delle quali peraltro m' è ignoto il *Soggetto* .

La seconda : che *Alessandro Nievo* (c) fu *Autore* anche della *Differtazione* : *Utrum Monachi sint digniores Canonicis Regularibus &c.* ; che *Manoscritta* si serba in quella *Biblioteca* medesima .

La terza : che il *Vescovo di Concordia Lionello Chie-regato* (d) trasportò in *Versi Latini Elegiaci* un *Idillio* di *Teocrito* ; e unì ad esso molte altre sue *Composizioni Poetiche* (e) .

La quarta : che *Marco Marchiano Pubblico Professore* di *Padova* non venne da me annoverato tra' miei *Scrittori* , perchè ignorai che esistessero , siccome esistono in quel *Seminario* (*Manoscritte* peraltro) le di *Lui Institutiones Juris Canonici* .

L'ul-

(a) Nel *Codice* pag. 2. col. 4. *Sermone* 2. dei *Dominicali* pag. 8.

(b) Nel principio, ove dei *Gualdi*.

(c) *Tomo III.* di questa *Biblioteca*,

pag. CIX.

(d) Così il degnissimo *Bibliotecario* di *Padova*.

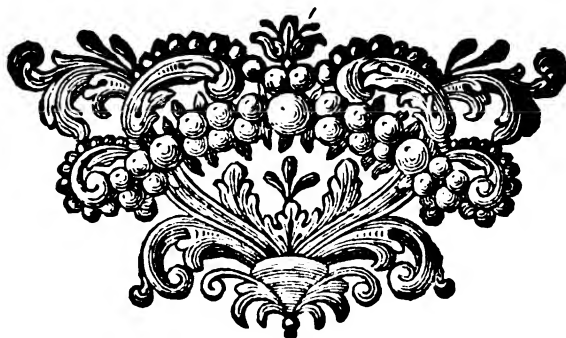
(e) *ivi*.

L' ultima : che quel *P. M. Fra Gherardo Bellinzoni Eremitano* menzionato in una *Nota* del *Tomo* antecedente (a) scrisse , oltre ciò che abbiamo detto : *De Tabulis votivis in Monte Ortono , in Templo Beatae Mariae V. O'c. Lib. tres hexametro carmine exaratos* : in fine del qual prezioso *Codice* , *extant nonnulla carmina aliorum Auctorum , inter quos Joannes Baptista Frumentarius* (b) .

Tutto ciò sia testimonio , e sigillo della mia diligenza , e ingenuità .

(a) pag. CLXXVIII.

(b) ove sopra .



IN-

INDICE

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO SESTO VOLUME
SECONDO L'ORDINE DE' TEMPI.

Anni di Cristo

1601.	P Aolo Gualdo .	Pag. I. XI.
—	Girolamo Gualdo 1. ^o fiorì del 1430.	I.
—	Augusto Gualdo. del 1527.	III.
—	Girolamo Gualdo 2. ^o del 1550.	IV.
—	Giuseppe Gualdo 1. ^o del 1555.	VII.
—	Paolo Emilio Gualdo .	X.
1604.	Girolamo Aviani.	XVIII.
—	Giammaria Aviani .	XXI.
1606.	Alessandro Capobianco .	XXII.
—	F. Domenico Treccio .	XXIV.
1608.	Giambatista Imperiali .	XXV.
—	Giovanni Imperiali .	XXIX.
—	Gulielmo Trissino .	XXXV.
—	Orazio Sanguigno .	ivi.
—	Francesco Canali .	ivi.
—	Gellio Gbellini .	ivi.
—	Girolamo Miglioranza .	ivi.
—	Egano Tiene .	XXXVI.
—	Ottone Tiene .	ivi.
—	Jacopo Valmarana .	ivi.
1610.	Lodovico Aleardi .	XXXVII.
—	F. Lodovico Aleardi .	XL.
1612.	Ippolito Parma .	XLI.

Ga-

Vol. VI.

L I

— Galeazzo Triffino.	Pag. XLIII.
1614. Angelo Sala.	XLIV.
— Gentiluomo Vicentino.	XLIX.
— Pietro Stefanoni.	ivi.
— Bartolommeo Rossi.	I.
— Cristiano Lucardio.	ivi.
— Gian Vincenzo Caponi.	ivi.
1616. Pace Giordano, Vesc. di Traù.	LI.
— F. Eusebio Giordano.	LIII.
— D. Giacomo Giordano.	LV.
— Dionigi Viola.	ivi.
— Paolo Baccio Vergerio.	LVI.
— Paolo Emilio Saraceno.	ivi.
— Francesco Bernardino Saraceno.	ivi.
— Florenzio Camèra.	ivi.
— Girolamo Romani.	ivi.
1618. F. Giordano Moscatello.	LVII.
— Giulio Cesare Valmarana.	LX.
1620. Silvestro Castellini.	LXI.
— Bonifacio Pergola.	LXIII.
— D. Luca Mora.	LXIV.
— Giuseppe Matteazzi.	ivi.
— Valerio Matteazzi.	ivi.
— F. Angiolmaria Mossano.	ivi.
— Lelio Piovene.	ivi.
1621. Prospero Cifori.	LXV.
— Ciforo Cifori.	ivi.
— P. D. Girolamo Novello.	LXVII.
— Giulio Carcano.	ivi.
1622. Pietro Matteazzi.	LXVIII.
— Carlo Olivieri.	LXX.
1623. D. Lorenzo Franceschi Fiorini.	LXXI.
— Francesco Cividale.	LXXIII.
— Gualdinello Colzè.	LXXIV.
— Girolamo Colzè.	ivi.

Giu-

— Giulio Clivone .	Pag. LXXIV.
1624. D. Taddeo Bartolini .	LXXV.
— Francesco Bartolini .	LXXVI.
— Antonio Bertezoli .	ivi.
— Evangelista Castagna .	ivi.
1625. Pace Pasini .	LXXVII.
— Michiele Lonigo .	LXXX.
1626. Ottavio Revesi Bruti .	LXXXI.
— Camillo Mariani .	LXXXIV.
1627. D. Odorico Valmarana .	LXXXV.
— Giacomo Valmarana .	LXXXVI.
— Gian Lodovico Valmarana .	LXXXVII.
— Antonio Tornieri .	LXXXVIII.
— Gian Pietro Tornieri .	ivi.
— Antonio Palazzi .	ivi.
1628. Pomponio Montanaro .	LXXXIX.
— Trissino Trissino .	XCII.
— Paolo Antonio Valmarana .	ivi.
— Marzio Capra .	ivi.
— Francesco Spa .	ivi.
— Sisto Guarino .	ivi.
1629. Francesco Cerato .	XCVI.
— Gio: Battista Cerato .	XCV.
— Giuseppe Cerato Orfini .	ivi.
— Marc' Antonio Pogliana .	XCVI.
— Giulio Saraceno .	ivi.
— Giambattista Ferrazzi .	ivi.
— Bastian Fontana .	ivi.
— Costanzo Arnaldi .	ivi.
1630. D. Francesco Belli .	XCVII.
1632. Scipione Ferramosca .	CI.
— Niccolò Ferramosca .	CVIII.
— Galeazzo Ferramosca .	ivi.
— Girolamo Ferramosca 1. ^o	ivi.
— Girolamo Ferramosca 2. ^o	ivi.

1634.	D. Gian Luigi Cerchiari, Somasco.	Pag. CIX.
—	Tommaso Malloni.	CXI.
—	D. Bartolommeo Cerchiari.	CXII.
—	D. Lauro Cerchiari.	ivi.
—	D. Marzio Cerchiari.	ivi.
—	Fortunato Scola, Benedettino.	ivi.
1635.	Giuseppe Gualdo 2. ^o	CXIII.
—	Domenico Vettorazzi.	CXVI.
—	Raimondo Benassuti.	ivi.
1636.	Michielangiolo Angelici 1. ^o	CXVII.
—	Michielangiolo Angelici 2. ^o	CXIX.
—	Gabriel Angelico.	CXXI.
—	Francesco Triffino.	CXXIV.
—	Gasparre Triffino.	ivi.
—	Anton Maria Triffino.	ivi.
—	Bernardino Bertoncello.	ivi.
—	Francesco Valdagni.	ivi.
1638.	Francesco Camarella.	CXXV.
—	P. Giuseppe da Vicenza.	CXXVIII.
—	Gabriele da Vicenza, Benedettino.	ivi.
—	Giovanna Maria Bonomi.	ivi.
—	Giovan Martino Bonomi.	ivi.
—	Costantino Bonomi.	ivi.
—	P. Gaetan Bonomo.	ivi.
—	P. Leonardo Bonomo.	ivi.
1640.	Carlo Ridolfi, Kav., Pittore, e Poeta.	CXXIX.
—	Lelio Losco.	CXXXI.
—	Princivalle Chierogato.	ivi.
—	Bartolommeo Nanti.	ivi.
—	Vicenzo Negri.	ivi.
—	Gio: Domenico Guardesani.	CXXXII.
—	Anonimo. Confuso, Ac. Ordito.	ivi.
—	Vicenzo dalle Chiavi.	ivi.
—	Ventura Vicentino.	ivi.
—	Camillo Marzari.	ivi.

P. An-

1641. <i>P. Antonio Munarino.</i>	Pag. CXXXIII.
— <i>Gio. Maria Brunori.</i>	CXXXIV.
1642. <i>P. Francesco Barbarano de' Mironi.</i>	CXXXV.
— <i>Giulio Barbaran.</i>	CXXXVI.
— <i>Drufo Barbaran.</i>	ivi.
1644. <i>Giambatista Vero.</i>	CXLIII.
— <i>Lazaro Lazaroni.</i>	CXLVI.
— <i>Tommaso Canati.</i>	ivi.
— <i>D. Stefano Negri.</i>	ivi.
— <i>Bartolommeo Cristiano.</i>	ivi.
1646. <i>Pietro Antonio Toniani.</i>	CXLVII.
— <i>Agostino Ragona.</i>	CXLIX.
— <i>Antonio Maria Ragona.</i>	ivi.
— <i>Giovanni Stefanino.</i>	CL.
— <i>Micbiel Tenenti.</i>	ivi.
— <i>Matteo dall' Amico.</i>	ivi.
— <i>Giuseppe Gentilati.</i>	ivi.
— <i>F. Girolamo Carello.</i>	ivi.
1648. <i>Paolo Abriani.</i>	CLI.
— <i>Baldissera Fabris.</i>	CLV.
— <i>Orazio Conti.</i>	ivi.
— <i>Giambatista Salico.</i>	ivi.
— <i>Fulgenzio Bonagiunta.</i>	CLVI.
— <i>Giuseppe Roma.</i>	ivi.
— <i>Giambatista Regaù.</i>	ivi.
1650. <i>Odoardo dal Toso, Casinense.</i>	CLVII.
— <i>Bernardo Rossi.</i>	CLX.
— <i>Gian Jacopo Rosa.</i>	ivi.
1652. <i>Alfonso Loschi.</i>	CLXI.
— <i>Simon Simoni.</i>	CLXV.
— <i>Francesco Zamboni de Silvii.</i>	ivi.
1654. <i>Pietro Paolo Bissari.</i>	CLXVI.
— <i>Vicenzo Cogdlo.</i>	CLXXI.
— <i>D. Vicenzo Zaccbeloni.</i>	ivi.
1656. <i>Marc' Antonio Romiti.</i>	CLXXII.

P. Re-

— P. Remigio Scrofa .	Pag. CLXXIV.
1658. Galeazzo Gualdo Priorato .	CLXXV.
1660. Giambatista Ferreto , Casinense .	CLXXXV.
1662. P. Livio Rabesano .	CLXXXIX.
1664. Lionoro Valmarana .	CXCI.
1666. P. Angelo Maria Marchesini .	CXCIII.
1668. Teodoro Gennari , Vescovo di Veglia .	CXCVI.
— Giacomo Giacomoni .	CXCVIII.
— D. Giovanni Steganoni .	ivi.
1670. Antonio Sangiovanni .	CXCIX.
— Alberto Sangiovanni .	CC.
1672. P. Clemente Bassetti .	CCI.
— Francesco Antonio Scarelli .	CCIV.
— Francesco Scarello .	ivi.
— Pietro Antonio Bettanini .	ivi.
— Orazio Sorio .	ivi.
— Giuseppe Sorio .	ivi.
1674. P. D. Odoardo Biffoni .	CCV.
— Francesco Maluccelli .	CCVII.
— Tomio Parise .	ivi.
1676. Niccola Beregani .	CCVIII.
— Antonio Ferrari .	CCXI.
— Gaetano Ferrari .	ivi.
1678. Francesco Tomasini .	CCXII.
— P. Basilio Schio .	CCXVII.
— Giambatista Nanti .	ivi.
— P. Ippolito Porto , Gesuita .	ivi.
1680. P. Giacinto Maria Anti , Domenicano .	CCXVIII.
1682. Gian-Marzio Cerchiari .	CCXXI.
1684. Carlo Molini .	CCXXVI.
1686. Alberto Garzadoro , Laretanense .	CCXXX.
— Girolamo Garzadoro .	CCXXXI.
1688. Pier Maria Grassi , Agostiniano .	CCXXXII.
1690. F. Agostin da Vicenza .	CCXXXVI.
1692. F. Luigi Maria Benetelli .	CCXXXVIII.
	Giam-

— <i>Giambatista Benetelli .</i>	Pag. CCXLIII.
— <i>Silvestro Benetelli .</i>	CCXLIV.
1694. <i>P. Gabriello Gualdo , Teatino .</i>	CCXLV.
1696. <i>Bartolommeo Boschetti .</i>	CCLIII.
— <i>Giacomo Antonio Zattoni .</i>	CCLIV.
1698. <i>Girolamo Franzano .</i>	CCLV.
1700. <i>Ortenso Zago .</i>	CCLVII.
— <i>Marco Marchiano .</i>	CCLXIII.

FINE DEL PRIMO INDICE.



IN-

INDICE SECONDO

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO SESTO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D'ALFABETO.

A

A <i>Briani, Paolo.</i>	del 1648.	Pag. CLI.
<i>Aleardi, Lodovico.</i>	1610.	XXXVII.
— <i>F. Lodovico.</i>	detto	XL.
<i>Amico dall', Matteo.</i>	1646.	CL.
<i>Angelici, Michielangiolo 1.º</i>	1636.	CXVII.
— <i>Michielangiolo 2.º</i>	detto	CXIX.
<i>Angelico, Gabriele.</i>	detto	CXXI.
<i>Anonimo, Gentiluomo Vicentino.</i>	1614.	XLIX.
<i>Anti, P. Giacinto Maria.</i>	1680.	CCXVIII.
<i>Arnaldi, Costanzo.</i>	1629.	XCVI.
<i>Aviani, Girolamo.</i>	1604.	XVIII.
— <i>Giammaria.</i>	detto	XXI.

B

<i>Baccio, Paolo Vergerio.</i>	1616.	LVI.
<i>Barbarano de' Mironi, P. Francesco.</i>	1642.	CXXXV.
— <i>Druso.</i>	detto	CXXXVI.
<i>Bartolini, D. Taddeo.</i>	1624.	LXXV.
— <i>Francesco.</i>	detto	LXXVI.
<i>Bassetti, P. Clemente.</i>	1672.	CCI.
<i>Belli, D. Francesco.</i>	1630.	XCVII.
<i>Benerelli, P. Luigi Maria.</i>	1692.	CCXXXVIII.
		Giam-

— Giambattista.	del 1692.	Pag. CCXLIII.
— Silvestro .	detto	CCXLIV.
Bennassuti , Raimondo .	1635.	CXVI.
Beregani , Niccola .	1676.	CCVIII.
Bertezoli , Antonio .	1624.	LXXVI.
Bertoncello , Bernardino .	1636.	CXXIV.
Bettanini , Pietro Antonio .	1672.	CCIV.
Bissari , Pietro Paolo .	1654.	CLXVI.
Bissoni , P. D. Odoardo .	1674.	CCV.
Bonagiunta , Fulgenzio .	1648.	CLVI.
Bonomi , B. Giovana Maria .	1638.	CXXVIII.
— Giovan Martino .	detto	ivi.
— Costantino .	detto	ivi.
— P. Gaetan .	detto	ivi.
— P. Leonardo .	detto	ivi.
Boschetti , Bartolommeo .	1696.	CCLIII.
Brunoro , Gio: Maria .	1641.	CXXXIV.
Bruti Revesi , Ottavio .	1626.	LXXXI.

C

Camarella , Francesco .	1638.	CXXV.
Camèra , Florenzio .	1616.	LVI.
Canali , Francesco .	1608.	XXXV.
Canati , Tommaso 1. ^o	1644.	CXLVI.
— Tommaso 2. ^o	detto	ivi.
Capobianco , Alessandro .	1606.	XXII.
Caponi , Gian Vincenzo .	1614.	L.
Capra , Marzio .	1628.	XCII.
Carcano , Giulio .	1621.	LXVII.
Carello , F. Girolamo .	1646.	CL.
Castagna , Evangelista .	1624.	LXXVI.
Castellini , Silvestro .	1620.	LXI.
Cerato , Francesco .	1629.	XCIII.

Gio:

Vol. VI.

M m

— Gio: Battista .	del 1629.	Pag. XCV.
— Giuseppe Orsini .	detto	ivi.
Cerchiari , P. D. Gian Luigi .	1634.	CIX.
— P. D. Bartolommeo .	1634.	CXII.
— D. Lauro .	detto	ivi.
— D. Marzio .	detto	ivi.
— Gian-Marzio .	1682.	CCXXI.
Chiavi dalle , Vincenzo .	1640.	CXXXII.
Chiericato , Princivalle .	detto	CXXXI.
Cisori , Prospero .	1621.	LXV.
— Cifoto .	detto	ivi.
Cividale , Francesco .	1623.	LXXIII.
Clivone , Giulio .	detto	LXXIV.
Cogolo , Vincenzo .	1654.	CLXXI.
Colzè , Gualdinello .	1623.	LXXIV.
— Girolamo .	detto	ivi.
Confuso. Acad. Ord. Anonimo.	1640.	CXXXII.
Conti , Orazio .	1648.	CLV.
Cristano , Bartolommeo .	1644.	CXLVI.

D

Dall' Amico , Matteo .	1646.	CL.
Dalle Chiavi . V. Chiavi .		
Dal Toso , P. D. Odoardo .	1650.	CLVII.
Da Vicenza , F. Giuseppe .	1638.	CXXVIII.
— P. D. Gabriele .	detto	ivi.
— F. Agostin .	1690.	CCXXXVI.
De Silvii . V. Zamboni .		

F

Fabris , Baldiffera .	1648.	CLV.
Ferramosca , Scipione .	1632.	CI.
— Niccolò .	detto	CVIII.

Ga-

— Galeazzo .	del 1632.	Pag. CVIII.
— Girolamo 1. ^o	detto	ivi.
— Girolamo 2. ^o	detto	ivi.
Ferrari, Antonio .	1676.	CCXI.
— Gaetano .	detto	ivi.
Ferrazzi, Giambattista .	1629.	XCVI.
Ferreto, Giambattista, Casinense .	1660.	CLXXXV.
Fontana, Bastian .	1629.	XCVI.
Franceschi Fiorini, Lorenzo .	1623.	LXXI.
Franzano, Girolamo .	1698.	CCLV.

G

Garzadore, Alberto .	1686.	CCXXX.
— Girolamo .	detto	CCXXXI.
Gennari, Teodoro, Vescovo di Veglia .	1668.	CXCVI.
Gentilati, Giuseppe .	1646.	CL.
Gentiluomo Anonimo. V. Vicentino .		
Ghellini, Ven. D. Gellio .	1608.	XXXV.
Giacomoni, Giacomo .	1668.	CXCVIII.
Giordani, Pace, Vescovo di Traù .	1616.	LI.
— F. Eusebio .	detto	LIII.
— D. Giacomo .	detto	LV.
Graffi, Pier Maria .	1688.	CCXXXII.
Gualdo, Girolamo 1. ^o (fiore del 1430.)		I.
— Augusto . (— del 1520.)		III.
— Girolamo . 2. ^o (— del 1550.)		IV.
— Giuseppe 1. ^o (— del 1555.)		VII.
— Paolo Emilio .	1601.	X.
— Paolo .	detto	I. XI.
— Giuseppe 2. ^o	1635.	CXIII.
— P. Gabriel, Teatino .	1694.	CCXLV.
— Priorato, Galeazzo .	1658.	CLXXV.
Guardesani, Gio: Domenico .	1640.	CXXXII.
Guarino, Sisto .	1628.	XCII.

M m 2

Im-

I

<i>Imperiali , Giambatista .</i>	<i>del 1608.</i>	<i>Pag. XXV.</i>
<i>— Giovanni .</i>	<i>detto</i>	<i>XXIX.</i>

L

<i>Lazaroni , Lazaro .</i>	<i>1644.</i>	<i>CXLVI.</i>
<i>Lonigo , Michele .</i>	<i>1625.</i>	<i>LXXX.</i>
<i>Losco , Lelio .</i>	<i>1640.</i>	<i>CXXXI.</i>
<i>Losco , Alfonso .</i>	<i>1652.</i>	<i>CLXI.</i>
<i>Lucardio , Cristiano .</i>	<i>1614.</i>	<i>L.</i>

M

<i>Malloni , Tommaso , Vescovo .</i>	<i>1634.</i>	<i>CXI.</i>
<i>Maluccelli , Francesco .</i>	<i>1674.</i>	<i>CCVII.</i>
<i>Marchesini , P. Angelo Maria .</i>	<i>1666.</i>	<i>CXCIII.</i>
<i>Marchiano , Marco .</i>	<i>detto</i>	<i>CCLXIII.</i>
<i>Mariani , Camillo .</i>	<i>1626.</i>	<i>LXXXIV.</i>
<i>Marzari , Camillo .</i>	<i>1640.</i>	<i>CXXXII.</i>
<i>Matteazzi , Giuseppe .</i>	<i>1620.</i>	<i>LXIV.</i>
<i>— Valerio .</i>	<i>detto</i>	<i>ivi.</i>
<i>— Pietro 2.º</i>	<i>1622.</i>	<i>LXVIII.</i>
<i>Miglioranza , Girolamo .</i>	<i>1608.</i>	<i>XXXV.</i>
<i>Molini , Carlo .</i>	<i>1684.</i>	<i>CCXXVI.</i>
<i>Montanaro , Pomponio .</i>	<i>1628.</i>	<i>LXXXIX.</i>
<i>Mora , D. Luca .</i>	<i>1620.</i>	<i>LXIV.</i>
<i>Moscatello , F. Giordano .</i>	<i>1618.</i>	<i>LVII.</i>
<i>Moffano , F. Angiolmaria .</i>	<i>1620.</i>	<i>LXIV.</i>
<i>Munareno , P. Antonio .</i>	<i>1641.</i>	<i>CXXXIII.</i>

Nan-

N

<i>Nanti , Bartolommeo .</i>	<i>del 1640.</i>	<i>Pag. CXXXI.</i>
<i>— Giambatista .</i>	<i>1678.</i>	<i>CCXVII.</i>
<i>Negri , Vincenzo .</i>	<i>1640.</i>	<i>CXXXI.</i>
<i>— D. Stefano .</i>	<i>1644.</i>	<i>CXLVI.</i>
<i>Novello , P. D. Girolamo .</i>	<i>1621.</i>	<i>LXVII.</i>

O

<i>Olivieri , Carlo .</i>	<i>1622.</i>	<i>LXX.</i>
<i>Ordito , Accad. Confuso . V. Confuso .</i>		
<i>Orsini Gerato , Giuseppe .</i>	<i>1629.</i>	<i>XCv.</i>

P

<i>Palazzi , Antonio .</i>	<i>1627.</i>	<i>LXXXVIII.</i>
<i>Parise , Tomio .</i>	<i>1674.</i>	<i>CCVII.</i>
<i>Parma , Ippolito .</i>	<i>1612.</i>	<i>XLI.</i>
<i>Pasini , Pace .</i>	<i>1625.</i>	<i>LXXVII.</i>
<i>Pergola , Bonifacio .</i>	<i>1620.</i>	<i>LXIII.</i>
<i>Piovene , Lelio .</i>	<i>detto</i>	<i>LXIV.</i>
<i>Porro , P. Ippolito .</i>	<i>1678.</i>	<i>CCXVII.</i>
<i>Pojana , Marc' Antonio .</i>	<i>1629.</i>	<i>XCVI.</i>
<i>Priorato Gualdo , Galeazzo .</i>	<i>1658.</i>	<i>CLXXV.</i>

R

<i>Rabesano , P. Livio .</i>	<i>1662.</i>	<i>CLXXXIX.</i>
<i>Ragona , Agostino .</i>	<i>1646.</i>	<i>CXLIX.</i>
<i>— Antonio Maria .</i>	<i>detto</i>	<i>ivi.</i>

Re-

<i>Regaù, Giambatista.</i>	<i>del</i> 1648.	Pag. CLVI.
<i>Revesti Bruti, Ottavio.</i>	1626.	LXXXI.
<i>Ridolfi, Carlo, Pittor &c.</i>	1640.	CXXIX.
<i>Roma, Giuseppe.</i>	1648.	CLVI.
<i>Romani, Girolamo.</i>	1616.	LVI.
<i>Romiti, Marc' Antonio.</i>	1656.	CLXXII.
<i>Rosa, Gianjacopo.</i>	1650.	CLX.
<i>Rossi, Bartolommeo.</i>	1614.	L.
<i>— Bernardo.</i>	1650.	CLX.

S

<i>Sala, Angelo.</i>	1614.	XLIV.
<i>Salico, Giambatista.</i>	1648.	CLV.
<i>Sangiovanni, Antonio.</i>	1670.	CXCIX.
<i>— Alberto.</i>	<i>detto</i>	CC.
<i>Sanguigno, Orazio.</i>	1608.	XXXV.
<i>Saraceno, Paolo Emilio.</i>	1616.	LVI.
<i>— Francesco Bernardino.</i>	<i>detto</i>	ivi.
<i>— Giulio.</i>	1629.	XCVI.
<i>Scarelli, Francesco Antonio.</i>	1672.	CCIV.
<i>Schbio, P. Basilio.</i>	1678.	CCXVII.
<i>Scola, P. D. Fortunato.</i>	1634.	CXII.
<i>Scrofa, P. Remigio.</i>	1656.	CLXXIV.
<i>Silvii de. V. Zamboni.</i>		
<i>Simoni, Simon.</i>	1652.	CLXV.
<i>Sorio, Orazio.</i>	1672.	CCIV.
<i>— Giuseppe.</i>	<i>detto</i>	ivi.
<i>Spa, Francesco.</i>	1628.	XCII.
<i>Stefanino, Giovanni.</i>	1646.	CL.
<i>Stefanoni, Pietro.</i>	1614.	XLIX.
<i>Steganoni, D. Giovanni.</i>	1668.	CXCVIII.

Te-

T

<i>Tenenti , Micchiele .</i>	del 1646.	Pag. CL.
<i>Tiene , Egano .</i>	1608.	XXXVI.
— <i>Ottone .</i>	detto	ivi.
<i>Tomasini , Francesco .</i>	1678.	CCXII.
<i>Toniani , Pietro Antonio .</i>	1646.	CXLVII.
<i>Tornieri , Antonio .</i>	1627.	LXXXVIII.
— <i>Gian Pietro .</i>	detto	ivi.
<i>Tofo . V. dal Tofo .</i>		
<i>Treccio , F. Domenico .</i>	1606.	XXIV.
<i>Trissino , Gulielmo .</i>	1608.	XXXV.
— <i>Galeazzo .</i>	1612.	XLIII.
— <i>Trissino .</i>	1628.	XCII.
— <i>Francesco .</i>	1636.	CXXIV.
— <i>Gaspare .</i>	detto	ivi.
— <i>Anton Maria .</i>	detto	ivi.

V

<i>Valdagni , Francesco .</i>	1636.	CXXIV.
<i>Valmarana , Jacopo .</i>	1608.	XXXVI.
— <i>Giulio Cesare .</i>	1618.	LX.
— <i>D. Odorico .</i>	1627.	LXXXV.
— <i>Giacomo .</i>	detto	LXXXVI.
— <i>Gian Lodovico .</i>	detto	LXXXVII.
— <i>Paolo Antonio .</i>	1628.	XCII.
— <i>Lionoro .</i>	1664.	CXCI.
<i>Vergerio , Paolo Baccio .</i>	1616.	LVI.
<i>Vero , Giambatista .</i>	1644.	CXLIII.
<i>Vettorazzi , Domenico .</i>	1635.	CXVI.
<i>Vicentino , Gentiluomo Anonimo .</i>	1614.	XLIX.
<i>Vicentino , Ventura .</i>	1640.	CXXXII.
<i>Vicenza da , F. Giuseppe &c. V. Da Vicenza .</i>		
<i>Viola , Dionigi .</i>	1616.	LV.

Zac-

Z

<i>Zacchelonì, D. Vincenzo.</i>	<i>del 1654.</i>	Pag. CLXXI.
<i>Zago, Ortensio.</i>	1700.	CCLVII.
<i>Zamboni de Silvii, Francesco.</i>	1652.	CLXV.
<i>Zattoni, Giacomo Antonio.</i>	1696.	CCLIV.

FINE DEL SECONDO INDICE.



IN-

INDICE GENERALE

DI TUTTI GLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI NE' SEI VOLUMI DELLA PRESENTE
BIBLIOTECA, SECONDO I LORO COGNOMI
PER ORDINE D' ALFABETO.

A

- A** Briani, Paolo. Tomo 6. Pag. 151.
 — Aleardi, Lodovico 1.^o T. 6. p. 37.
 — F. Lodovico 2.^o T. 6. p. 40.
 Aliprando, Bartolommeo. T. 4. p. 63.
 Alpino, Prospero. T. 5. p. 95.
 Amico dall', Matteo. T. 6. p. 150.
 Angaran, Galliano. T. 3. p. 200.
 Angelici, Michelangelo 1.^o T. 6. p. 117.
 — Michelangelo 2.^o T. 6. p. 119.
 Angelico, Gabriele. T. 6. p. 121.
 Angiolello, Bartolommeo 1.^o T. 1. p. 182.
 — Bartolommeo 2.^o T. 2. p. 18.
 — Giammaria. T. 3. p. 1.
 — Antonmaria. T. 5. p. 12.
 Angusciola, P. Spirito.) p. 172.
 — Ottavio.) p. 179.
 — Alfonso.) T. 5. p. 180.
 — Antonmaria.) p. ivi.
 — Vincenzo.) p. ivi.
 Anonimo, del 1000. T. 1. p. 7., e T. 4. nella Prefazione
 Apologetica, p. 14.
 Anonimo, del 1325. T. 1. p. 166.

Ano-

Vol. VI.

N n

Anonimi 3. Cronisti, del 1508. T. 4. p. 29.
 Anonimo, del 1577. T. 5. p. 179.
 Anonimo, del 1614. T. 6. p. 49.
 Anti, Giacinto Maria. T. 6. p. 218.
 Anzio, Paolo. T. 1. p. 220.
 Anzolello. V. Angiolello.
 Arlotto di Rainone. V. Rainone.
 Arnaldi, Carlo di Deifebo. T. 5. p. 175. e 177.
 — Costanzo. T. 6. p. 96.
 Arrighi degli, Lodovico. T. 4. p. 53.
 d'Arzignan, Oliviero. T. 2. p. 9.
 — Cristoforo. T. 3. p. 9.
 Aviani, Girolamo.) p. 18.
 — Giambatista.) T. 6. p. ivi.
 — Giammaria.) p. 21.
 Aureliano, Matteo. T. 1. p. 211.

B

B Accio, Paolo Vergerio. T. 6. p. 56.
 Balcianelli, Giovanni. T. 4. p. 121.
 Barbaran, Francesco. T. 6. p. 135.
 — Giulio. T. 5. p. 136.
 — altro Giulio. T. 6. p. 136.
 — Druso. ivi.
 Bartola, Anna. T. 3. p. 53.
 Bartolini, Taddeo. T. 6. p. 75.
 — Francesco. T. 6. p. 76.
 Bascetti, Clemente. T. 6. p. 201.
 Begotto. V. Rustichello.
 Belli, Silvio.) p. 103.
 — Valerio 1.º) p. 107.
 — Elio.) T. 4. p. 112.
 — Leonida.) p. 113.
 — Onorio.) p. 115.

Va-

- Valerio 2.^o T. 4. p. 119.
 — Francesco . T. 6. p. 97.
 Bellinzona, F. Gherardo. T. 5. p. 178., e T. 6. p. 264.
 Benedetti, Zaccaria . T. 3. p. 175.
 Benetelli, P. Luigi Maria . T. 6. p. 238.
 — Giambatista. ivi. p. 243.
 — Silvestro . ivi. p. 244.
 Bennaffuti, Raimondo . T. 6. p. 116.
 Beregan, Nicola . T. 6. p. 208.
 Bertezoli, Antonio . T. 6. p. 76.
 Bertoncello, Bernardino . T. 6. p. 124.
 Bettanini, Pietro Antonio . T. 6. p. 204.
 Biffari, Matteo . T. 2. p. 103.
 — Pierpaolo . T. 6. p. 166.
 Biffoni, Odoardo . T. 6. p. 205.
 Bonagente, Annibale.) p. 28.
 — Zefirino.) T. 5. p. ivi.
 — Vittorio.) p. ivi.
 — Pace .) p. ivi.
 Bonagiunta, Fulgenzio . T. 6. p. 156.
 Boni, Anton Giovanni . T. 5. p. 285.
 Bonomo, B. Giovanna Maria.) p. 128.
 — Giammartin .) p. ivi.
 — Costantin.) T. 6. p. ivi.
 — Gaetan) p. ivi.
 — Leonardo .) p. ivi.
 Boschetti, Bartolommeo . T. 6. p. 253.
 Botturnio, Anselmo . T. 4. p. 39.
 Brandisio, Giangiorgio . T. 3. p. 137.
 Breganze, B. Bartolommeo . T. 1. p. 38., e T. 4. Prefaz.
 Apologetica p. 23.
 Brunoro, Gio: Maria . T. 6. p. 134.
 Bruti Revefe, Ottavio . T. 6. p. 81.

C

- C** Adamosto, Paolo Emilio. T. 5. p. 286.
 Caforio, Zanorio. T. 2. p. 34.
 Calderari, Cesare. T. 5. p. 115.
 — Giambatista. T. 5. p. 118.
 Caldogno, Francesco Bernardin. T. 3. p. 177.
 — Francesco. T. 5. p. 293.
 — Matteo. T. 5. p. 300.
 — Michiele. ivi.
 Camarella, Francesco. T. 6. p. 125.
 Camèra, Florenzio. T. 6. p. 56.
 Campana, Pietro. T. 5. p. 278.
 — Cesare. ivi.
 Campefani, Benvenuto. T. 1. p. 143., e T. 4. Prefaz. Apologetica p. 40.
 Campiglia, Maddalena. T. 5. p. 224.
 — Alessandro. T. 5. p. 229.
 Canali, Francesco. T. 6. p. 35.
 Canati, Tommaso. 1.º T. 6. p. 146.
 — Tommaso. 2.º ivi.
 Cao, Guglielmo. T. 4. p. 63.
 Capobianco, Giangiorgio. T. 5. p. 112.
 — Alessandro. T. 6. p. 22.
 Caponi, Gio: Vincenzo. T. 6. p. 50.
 Capra, Giulio. T. 5. p. 292.
 — Marzio. T. 6. p. 92.
 Carcano, Francesco, detto Sforzino. T. 4. p. 62.
 — Giulio. T. 6. p. 67.
 Carello, Girolamo. T. 6. p. 150.
 Castagna, Evangelista. T. 6. p. 76.
 Castellani, Leone. T. 1. p. 168., e T. 4. Prefaz. Apologetica p. 41.
 — Ogniben. T. 1. p. 170. 229.

Ca-

- Castellini , Silvestro . T. 6. p. 61.
 Catti , o Gatti , Pietro Antonio . T. 4. p. 146.
 ——— Vincenzo . ivi .
 Cavalcabò , Desiderio . T. 5. p. 237.
 Cavazzola , Galasso . T. 2. p. 13.
 Cellano , Barnaba . T. 3. p. 37.
 Centannio , Valerio . T. 3. p. 191.
 Centrale , Sigonfredo . T. 1. p. 150.
 Cerato , Francesco .) p. 93.
 ——— Giambatista .) T. 6. p. 95.
 ——— Orfini , Giuseppe .) p. ivi.
 Cerchiari , Gian Luigi .) p. 109.
 ——— Bartolommeo .) p. 112.
 ——— Lauro .) T. 6. p. ivi .
 ——— Marzio .) p. ivi .
 ——— Gian Marzio .) p. 221.
 Chiappino , Paolo . T. 5. p. 234.
 Chiavi dalle , Vincenzo . T. 6. p. 132.
 Chierogato , Niccola . T. 2. p. 80.
 ——— Gregorio . ivi .
 ——— Chierighin . T. 2. p. 220.
 ——— Lionello . Vescovo . T. 3. p. 109. , e T. 6. p. 263.
 ——— Francesco . Vescovo . T. 3. p. 109. , e T. 4.
 p. 87.
 ——— Valerio 1.^o T. 4. p. 137.
 ——— Valerio 2.^o T. 4. p. 145.
 ——— Princivalle . T. 6. p. 131.
 Chino , Giambatista . T. 1. p. 189.
 Cigno , Silvestro . T. 5. p. 122.
 Cigogna , Flaminio . T. 5. p. 276.
 ——— Strozzi . T. 5. p. 270.
 Cimbriaco , Q. Emiliano . T. 3. p. 54.
 Cifoti , Prospero . T. 6. p. 65.
 ——— Cifoto . ivi .
 Cividale , Francesco . T. 6. p. 73.

Cli-

Clivone , Giulio . T. 6. p. 74.
 Cogolo , Vincenzo . T. 6. p. 171.
 Colzè , Vincenzo . T. 4. p. 57.
 — Niccola . T. 4. p. 58. , e T. 2. p. 83.
 — Adamo . T. 4. p. 61.
 — Girolamo . T. 6. p. 74.
 — Gualdinello . T. 6. p. 74.
 Como , Modesto . T. 4. p. 59.
 — Francesco . T. 5. p. 177.
 Confuso , Accad. Ordito . T. 6. p. 132.
 Conti , Orazio . T. 6. p. 155.
 Coperio , Maestro Bene . T. 1. p. 11.
 Corbetta , Georgio . T. 2. p. 10.
 Costoza da , Conforto . T. 1. p. 200.
 — Pulice . T. 1. p. 191.
 Crisolfo , Bernardino . T. 4. p. 82.
 Cristano , Bartolommeo . T. 6. p. 146.
 Cronisti anonimi 3. T. 4. p. 29.

D

DA Centrale . V. Centrale .
 Da Costoza . V. Costoza .
 Dall' Amico . V. Amico .
 Dalle Chiavi . V. Chiavi .
 Dal Lino . V. Lino .
 Dall' Oglio . V. Oglio .
 Dal Toso , Odoardo , Casinense , T. 6. p. 157.
 Da Monte . V. Monte .
 Da Montebello . V. Montebello .
 D' Arzignano . V. Arzignano .
 Da Schio , F. Ipeneo . T. 4. p. 85.
 Da Vicenza , F. Giammarco . T. 2. p. 234.
 — F. Daniello . T. 3. p. 123.
 — F. Pietro . T. 3. p. 126.

P. D.

- P. D. Lorenzo . T. 3. p. 185.
- F. Agostin . 1.º T. 4. p. 76.
- F. Bartolommeo . T. 5. p. 268.
- F. Giuseppe . T. 6. p. 128.
- P. D. Gabriele . T. 6. p. 128.
- F. Agostin . 2.º T. 6. p. 136.

D' Aureliano . V. Aureliano .

De' Bellis . V. Belli .

De' Campefani . V. Campefani .

De' Cavazzoli . V. Cavazzola .

De' Ferreti . V. Ferreti .

Degli Arrighi . V. Arrighi .

Degli Ovetarii . V. Ovetarii .

De Maceriis . V. Maceriis .

De Orgiano . V. Orgiano .

De Parma . V. Parma .

De Silvii . V. Zamboni .

De Verlati . V. Verlati .

Di Rainone . V. Rainone .

E

E Miliano Q. Cimbriaco . V. Cimbriaco .

F

F Abris , Baldiffera . T. 6. p. 155.

Facino , Valerio . T. 3. p. 103.

Ferramosca , Scipion .) p. 101.

— Girolamo 1.º) p. 108.

— Girolamo 2.º) T. 6. p. ivi.

— Niccolò .) p. ivi.

— Galeazzo .) p. ivi.

Ferrandi , Giammaria . T. 5. p. 292.

Fer-

- Ferrari, Antonio.) T. 6. p. 211.
 — Gaetan.)
 Ferrazzi, Giambatista. T. 6. p. 96.
 Ferrerio, Zaccaria, ossia Milana. T. 4. p. 20.
 Ferreti, Ferreto. T. 1. p. 153.
 — Giambatista. T. 4. p. 98.
 — altro Giambatista. T. 6. p. 85.
 Ferro, Gianjacopo. T. 4. p. 85.
 Fidenzio. V. Scroffa.
 Fiorini Franceschi, Lorenzo. T. 6. p. 71.
 Florio, P. Domenicano. T. 1. p. 121. e T. 4. Prefaz. Apo-
 logetica. p. 36.
 Fontana, Bastian. T. 6. p. 96.
 Fracanzan, Antonio. T. 3. p. 198.
 Franceschi. V. Fiorini.
 Franzano, Girolamo. T. 6. p. 255.
 Fuligni, Valerio. T. 5. p. 219.

G

- G** Alasio, o Galasso. V. Cavazzola.
 Garzador, Francesco Grazian. T. 5. p. 77.
 — Vincenzo. T. 5. p. 81.
 — Alberto. T. 6. p. 230.
 — Girolamo. T. 6. p. 231.
 Gattino, Pietro Martire. T. 5. p. 81.
 Gatto, Pier' Antonio.) T. 4. p. 146.
 — Vincenzo.)
 Gennari, Teodoro. T. 6. p. 196.
 Gentilati, Giuseppe. T. 6. p. 150.
 Gentiluomo Anonimo. V. Vicentino.
 Ghellini, Gellio. T. 6. p. 35.
 Giacomoni, Giacomo. T. 6. p. 198.
 Giordani, Pace.) T. 6. p. 53.
 — Eusebio.) p. 51.

Gia-

- Giacomo . T. 6. p. 55.
 Giuli , Bartolommeo . T. 3. p. 26.
 Glosatore , Simon . T. 1. p. 25.
 Godi , Antonio , T. 1. p. 173.
 — Girolamo . T. 4. p. 61.
 — Pietro . T. 5. p. 179.
 Gorgo , Galeazzo . T. 3. p. 70.
 — Giambattista . T. 5. p. 66.
 Graffi , Pier Maria . T. 6. p. 232.
 Gualdo , Girolamo 1.^o)) p. 1.
 — Augusto .)) p. 3.
 — Girolamo 2.^o)) p. 4.
 — Giuseppe 1.^o) T. 6. p. 7.
 — Paolo Emilio .)) p. 10.
 — Paolo .)) p. 1. e 11.
 — Giuseppe 2.^o)) p. 113.
 — P. Gabriele .)) p. 245.
 — Priorato , Galeazzo .)) p. 175.
 Guardesan , Giandomenico . T. 6. p. 132.
 Guarino , Sisto . T. 6. p. 92.
 Guglielmazzi , Gervasio . T. 5. p. 122.

I

- I** Mperiali , Giambattista .) T. 6. p. 25.
 — Giovanni .) p. 29.
 Inchino , Gabriel . T. 5. p. 292.
 F. Ipeneo , da Schio . T. 4. p. 85.

L

- L** Azaroni , Lazaro . T. 6. p. 146.
 Leonino , Maestro Giovanni . T. 1. p. 186.

Leo-

Vol. VI.

O o

Leoniceo, Ogniben.)	T. 2. p. 135.
— Niccolò.)	p. 188.
— Desiderio.)	p. 12.
— Eleuterio.)	p. 12.
— Bernardin.)	p. 21.
— Antonio. 1°)	T. 3. p. 21.
— Alberto.)	p. 22.
— Tommaso.)	p. 23.
— Michiel.)	p. 25.
— Antonio 2°)	T. 4. p. 87.
— V. Lonigo.		

Leporino, Francesco. T. 4. p. 88.

Lilio, Zaccaria. T. 3. p. 45.

Lin dal, Piernicola. T. 3. p. 28.

Liviera, Giambatista. T. 5. p. 206.

Lonigo, Giovanni. T. 4. p. 86.

— Michele. T. 6. p. 80.

— V. Leoniceo.

Losco, Antonio. T. 1. p. 222., e T. 4. Prefazione Apologetica p. 41.

— Francesco.) T. 2. p. 1.

— Niccolò.) p. 5.

— Lelio.) T. 6. p. 131.

— Alfonso.) p. 161.

Luccardio, Cristiano. T. 6. p. 50.

M

M Acchiavello, Francesco.) T. 4. p. 73.

— Francesco Maria.) p. 74.

Maceriis de, Parma Simon. T. 1. p. 9.

Magagnò. V. Maganza.

Maganza, Gio: Battista.) T. 5. p. 19.

— Alessandro.) p. 24.

Mainenti, Giulio Cesare. T. 5. p. 269.

Ma-

- Malacreta , Gio: Pietro . T. 5. p. 282.
 Malloni , Tommaso . T. 6. p. 111.
 Maltraverso , Guido . T. 1. p. 70.
 Maluccelli , Francesco . T. 6. p. 207.
 Manelmo , Evangelista . T. 2. p. 44.
 Manfredo . T. 1. p. 100.
 Marchesini , Angelo Maria . T. 6. p. 193.
 Marchiano , Marco . T. 6. p. 263.
 Mariani , Camillo . T. 6. p. 84.
 Marostica , Vincenzo . T. 5. p. 76.
 Marzari , Francesco .) p. 215.
 — Jacopo .) T. 5. p. ivi .
 — Bernardin .) p. ivi .
 — Camillo . T. 6. p. 132.
 Mascarello , Montorio . T. 2. p. 75.
 Massari , Domenico .) T. 4. p. 17.
 — Girolamo .) p. 48.
 Massaria , Alessandro . T. 5. p. 82.
 Matteacci , Bartolommeo . T. 3. p. 143.
 — Antonio . T. 3. p. 145.
 — Angiolo .) p. 68.
 — Pietro 1.º) T. 5. p. 74.
 — Giambatista .) p. 75.
 — Valerio .) p. 64.
 — Giuseppe .) T. 6. p. 64.
 — Pietro 2.º) p. 68.
 Maurisio , Gerardo . T. 1. p. 15. , e T. 4. Prefazione Apo-
 logetica , p. 19.
 Mazzola , Callisto . T. 5. p. 269.
 Menon . V. Rava .
 Miglioranza , Girolamo . T. 6. p. 35.
 Milana . V. Ferrerio . T. 4. p. 20.
 Molini , Carlo . T. 6. p. 226.
 Mondini , Mondino .) T. 5. p. 111.
 — Trifone .) p. 114.
 O O 2

Mon-

Montanaro , Pomponio . T. 6. p. 89.
 Monte da , Conte .) T. 4. p. 126.
 — Giacomo .) p. 127.
 Montebello da , P. Guido . T. 1. p. 130.
 Montecchio , Sebastian . T. 5. p. 1.
 Mora , Lucca . T. 6. p. 64.
 Moscatello , Giordano . T. 6. p. 57.
 Mossano , Angelo Maria . T. 6. p. 64.
 Munareno , Antonio . T. 6. p. 133.

N

N Anti , Bartolommeo .) T. 6. p. 131.
 — Giambatista .) p. 217.
 Negri , Vincenzo .) T. 6. p. 131.
 — Stefano .) p. 146.
 Niccoli , Vicentino . T. 4. p. 147.
 Nievo , Alessandro . T. 2. p. 179. , e T. 6. p. 263.
 Nogarola , Lionardo . T. 3. p. 30.
 Notajo , Taddeo . T. 1. p. 23.
 Novello , Girolamo . T. 6. p. 67.
 Nunciata , Bartolommeo . T. 5. p. 285.

O

O Glio dall' , Agostino . T. 5. p. 76.
 Olivieri , Anton Francesco . T. 4. p. 77.
 — Carlo . T. 6. p. 70.
 Oliviero d' Arzignan . T. 2. p. 25.
 Ordito , Accademico Confuso . T. 6. p. 132.
 Orgiano de , Tornalbene . T. 1. p. 217.
 Orfini Cerato . V. Cerato.
 Ovetarij degli , Benedetto . T. 2. p. 85.

Pace

P

- P** Ace , Fabio .) p. 123.
 ————— Ferdinando .) T. 5. p. 135.
 ————— Giulio .) p. 137.
 Pagello , Guglielmo .) T. 2. p. 236.
 ————— Bartolommeo .) p. 262.
 ————— Livio . T. 5. p. 181.
 Pagliarini , Bartolommeo . T. 2. p. 166.
 ————— Batista . T. 3. p. 88.
 Palazzi , Antonio . T. 6. p. 88.
 Palemone , Q. Remmio Fannio . T. 1. p. 1. , e T. 4. nella
 Prefazione Apologetica p. 6. , e seguenti.
 Palladio , Andrea . T. 4. p. 152.
 Parise , Tomio . T. 6. p. 207.
 Parma , de Maceriis Simon . T. 1. p. 9. , e T. 4. Prefa-
 zione Apologetica p. 17.
 Parma , Modio . T. 1. p. 119. , e T. 4. Prefazione Apolo-
 getica p. 32.
 ————— Ippolito . T. 6. p. 41.
 Pasini , Pace . T. 6. p. 77.
 Pellegrini , Marc' Antonio .) p. 29.
 ————— Pietro .) T. 5. p. 53.
 Pelo , Angusciola . Spirito .) p. 172.
 ————— Alfonso .) p. 180.
 Pergola , Bonifacio . T. 6. p. 63.
 Pigafetta , Antonio .) p. 1.
 ————— Matteo .) T. 4. p. 13.
 ————— Girolamo .) p. 15.
 ————— Filippo .) T. 5. p. 191.
 Piloni , Paolo . T. 1. p. 208.
 Piovene , Catterina . T. 4. p. 63.
 ————— Lelio . T. 6. p. 64.
 Pistorelli , Celso . T. 5. p. 122.

Po-

- Pojana , Gio: Battista . T. 4. p. 99.
 — Marc' Antonio . T. 6. p. 96.
 Porto , Giovanni . T. 2. p. 36.
 — Lionardo . T. 3. p. 210.
 — Luigi . T. 4. p. 42.
 — Francesco . T. 4. p. 52.
 — Ippolito . T. 6. p. 217.
 Priorato Gualdo , Galeazzo . T. 6. p. 175.
 Pulice , Arrigo .) T. 1. p. 191.
 — Conforto .) p. 200.

Q

Q uinzio Emiliano Cimbriaco . V. Cimbriaco .

R

- R Abesano , Livio . T. 6. p. 189.
 — Ragona , Jacopo . T. 2. p. 41.
 — Antonio .) T. 6. p. 149.
 — Agostin Maria .)
 Rainone , Arlotto di . T. 1. p. 113.
 Rava , Agostino . T. 5. p. 19.
 Regaù , Giambatista . T. 6. p. 156.
 Regolo , Pietro . T. 4. p. 102.
 Reveli Bruti , Ottavio . T. 6. p. 81.
 Ridolfi , Carlo . T. 6. p. 129.
 Roma , Giuseppe . T. 6. p. 156.
 Romani , Girolamo . T. 6. p. 56.
 Romano . Domenicano . T. 1. p. 123., e T. 4. Prefazione
 Apologetica , pag. 36.
 Romiti , Marc' Antonio . T. 6. p. 172.
 Ronconi , Giulio .) T. 5. p. 219.
 — Lodovico .) p. 263.

Ro-

- Rosa , Gianjacopo . T. 6. p. 160.
 Roffetti , Giacomo . T. 5. p. 277.
 Roffi , Niccolò . T. 5. p. 264.
 — Bartolommeo .) T. 6. p. 50.
 — Bernardo .) p. 160.
 Rustichello , Bartolommeo . T. 5. p. 19.

S

- Sala , Angelo . T. 6. p. 44.
 Salico , Giambatista . T. 6. p. 155.
 Sangiovanni , Antonio .) T. 6. p. 199.
 — Alberto .) p. 200.
 Sanguigno , Orazio . T. 6. p. 35.
 Saraceno , Gregorio . T. 2. p. 129.
 — Alvise . T. 5. p. 285.
 — Paolo Emilio .) p. 56.
 — Francesco Bernardo .) T. 6. p. 56.
 — Giulio .) p. 96.
 Scamozzi , Vincenzo .) T. 5. p. 238.
 — Gian Domenico .) p. 262.
 Scarelli , Francesco Antonio . T. 6. p. 204.
 Schio , B. Giovanni . T. 1. p. 29., e T. 4. Prefazione Apologetica , p. 23.
 — Agapito .) p. 147.
 — Niccolò .) p. 148.
 — Francesco .) p. ivi .
 — Girolamo .) T. 3. p. ivi .
 — Girolamo Vescovo .) p. 153.
 — Lodovico .) p. 155.
 — Vincenzo .) p. 156.
 — Ipeneo .) T. 4. p. 85.
 — Basilio .) T. 6. p. 217.
 Scola , Fortunato . T. 6. p. 112.
 Scroffa , Camillo . T. 5. p. 54.

Re-

— Remigio T. 6. p. 174.
 Serpe , Francesco . T. 2. p. 259.
 Sforzino Carcano , Francesco . T. 4. p. 62.
 Silvij de . V. Zamboni . T. 5. p. 74. , e T. 6. p. 163.
 Simon , Glosatore . T. 1. p. 25.
 Simoni , Simon . T. 6. p. 165.
 Smereglo , Niccolò . T. 1. p. 105.
 Solerio , Arnaldo . T. 1. p. 141.
 Sorio , Orazio .) T. 6. p. 204.
 — Giuseppe .) p. ivi .
 Spà , Francesco . T. 6. p. 92.
 Stefanino , Giovanni . T. 6. p. 150.
 Stefanoni , Pietro . T. 6. p. 49.
 Steganoni , Giovanni . T. 6. p. 198.

T

T Adeo Notajo . T. 1. p. 23.
 Tempesta , Francesco . T. 2. p. 39.
 Tenenti , Michiele . T. 6. p. 150.
 Tiene , Gaetano . T. 2. p. 22. , e T. 4. Prefazione Apologe-
 tica p. 61.
 — Ferdinando .) p. 61.
 — Marco .) T. 4. p. 63.
 — Marc' Antonio .) p. 97.
 — Egano .) T. 6. p. 36.
 — Ottone .)
 Titoni , Giambatista . T. 5. p. 234.
 Tomasini , Francesco . T. 6. p. 212.
 Toniani , Pietro Antonio . T. 6. p. 147.
 Tornieri , Antonio .) T. 6. p. 88.
 — Gio: Pietro .) p. ivi.
 Tofo dall' , Odoardo . T. 6. p. 157.
 Trebazio , Bernardin . T. 3. p. 158.
 Treccio , Domenico . T. 6. p. 24.

Tri-

Trinagio, Bernardin. T. 4. p. 84.

Triffino, Giangiorgio. T. 3. p. 229.

— Alvise 1.^o) T. 4. p. 90.

— Alvise 2.^o) p. 97.

— Gulielmo.) p. 35.

— Galeazzo.) p. 43.

— Triffino.) T. 6. p. 92.

— Francesco.) p. 124.

— Gaspare.) p. ivi.

— Antonmaria.) p. ivi.

Tuixio, Maestro. T. 1. p. 125., e T. 4. Prefazione Apologetica, p. 38.

V

V Aldagni, Francesco. T. 6. p. 124.

Valmarana, Luigi. T. 5. p. 214.

— Jacopo.) p. 36.

— Giulio Cesare.) p. 60.

— Odorico.) p. 85.

— Giacomo.) T. 6. p. 86.

— Gianlodovico.) p. 87.

— Paolo, Antonio.) p. 92.

— Lionoro.) p. 191.

Velo di, Giambatista. T. 5. p. 268.

Vergerio, Paolo Baccio. T. 6. p. 56.

Verlati de, Verlato. T. 1. p. 171.

Verlato, Lionoro. T. 5. p. 190.

Verli, Antonio. T. 3. p. 83.

Vero, Giambatista. T. 6. p. 143.

Vettorazzi, Domenico. T. 6. p. 116.

Vicemano, Francesco. T. 5. p. 285.

Vicentino, Lodovico.) T. 2. p. 175.

— Poeta.) p. 258.

Vol. VI.

P p

Giu-

- Giustino . T. 3. p. 208.
- Nicola .) T. 4. p. 147.
- Giannicola .) p. 151.
- Gentiluomo .) T. 6. p. 49.
- Ventura .) p. 132.
- Vicenza da , F. Giammaria . T. 2. p. 234.
- F. Daniello .) p. 123.
- F. Pietro .) T. 3. p. 126.
- P. D. Lorenzo .) p. 185.
- F. Agostin 1.º T. 4. p. 76.
- F. Bartolommco . T. 5. p. 268.
- F. Giuseppe .) p. 128.
- P. D. Gabriele .) T. 6. p. ivi .
- F. Agostino 2.º) p. 136.
- Viola , Pietro . T. 4. p. 69.
- Dionigi . T. 6. p. 55.
- Volpe , Niccolò .) p. 114.
- Batista Enea .) T. 2. p. 121.

Z

- Z** Acheloni , Vincenzo . T. 6. p. 171.
- Zago , Ortenfio . T. 6. p. 257.
- Zamboni , Pietro . T. 5. p. 277.
- Zamboni de Silvij , Francesco . T. 5. p. 74. , e T. 6. p. 165.
- Zattoni , Giacom' Antonio . T. 6. p. 254.
- Zuffato , Lodovico . T. 3. p. 131.
- Zugian , Valerio . T. 3. p. 168.

I L F I N E .

NOI

NOI F. PIER-DAMIANI DI S. LUIGI GONZAGA

*Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del
N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.*

PRemessa l'attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo dato la commissione di esaminare il Sesto, ed ultimo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria, Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, ed ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 12. Gennaro 1780.

F. Pier-Damiani di S. Luigi Gonzaga.

F. Francesco Saverio di Gesù Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova:

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del Pubblico Revisor *Dott. Natal dalle Laste*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c. Volume Sesto, ed ultimo &c. MS.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi: concediamo Licenza a *Gio: Battista Vendramini Mosca* Stampator di *Vicenza*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 10. Febbraro 1780.

(Alvise Vallareffo Rif.

(Andrea Tron Kav. 2.^o Rif.

(Girolamo Ascanio Giustinian Kav. Rif.

Registrato in Libro a Car. 458. al Num. 1939.

Davide Marchesini Segr.

Adi 12. Febbraro 1780. M. V.

Fu registrato nel Libro del Magistrato Eccellentissimo contro la Bestemmia a Car. 102.

Andrea Sanfermo Segr.

2235431A

82

865300

